

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	18/03/2020	2	<a href="#">Tamponi di massa, Regioni in azione Solo così fermeremo l'epidemia</a> <i>Alessandro Farruggia</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	18/03/2020	4	<a href="#">Contagi in salita, ma c'è lo spiraglio Crescita più lenta da quattro giorni</a> <i>Alessandro Farruggia</i>	10
QUOTIDIANO NAZIONALE	18/03/2020	10	<a href="#">La salute prevale sulla privacy</a> <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	18/03/2020	13	<a href="#">I posti in terapia intensiva sono finiti Arriva l'ospedale da campo degli Alpini</a> <i>Valentina Bertuccio D'angelo</i>	12
AVVENIRE	18/03/2020	5	<a href="#">Bergamo ormai è allo stremo. Ora arriva l'ospedale degli Alpini</a> <i>Marco Birolini</i>	13
AVVENIRE	18/03/2020	12	<a href="#">Quei respiratori salva-vite nati nella bassa bolognese Così Siare combatte il virus</a> <i>Chiara Pazzaglia</i>	14
AVVENIRE	18/03/2020	12	<a href="#">La flessibilità di Miroglio l'azienda di moda produce dispositivi di protezione</a> <i>Roberto Cutaia</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	18/03/2020	4	<a href="#">Dal medico di famiglia ai due impiegati postali Il dramma di Bergamo</a> <i>Armando Fabio Di Landro Paravisi</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	18/03/2020	16	<a href="#">Intervista a Gherardo Colombo - Ora misure alternative Solo così si proteggono gli agenti e i prigionieri</a> <i>Giuseppe Guastella</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	18/03/2020	22	<a href="#">Terremoto in Calabria Notte in auto</a> <i>Redazione</i>	18
FATTO QUOTIDIANO	18/03/2020	4	<a href="#">Oms: " L'Italia è un modello, la via inglese non è giusta "</a> <i>Marco Lillo</i>	19
FATTO QUOTIDIANO	18/03/2020	5	<a href="#">Intervista a Sergio Romagnani - " I ` senza sintomi ` sono un pericolo Per questo ci vuole il tampone diffuso "</a> <i>Marco Pasciuti</i>	20
FOGLIO	18/03/2020	3	<a href="#">La gara di solidarietà nelle regioni per sostenere gli ospedali</a> <i>Marianna Rizzini</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18/03/2020	4	<a href="#">Dal Nord due ricoverati in Puglia</a> <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18/03/2020	5	<a href="#">Emiliano si chiude in casa Fa tutto in videoconferenza</a> <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18/03/2020	6	<a href="#">Via ai ricoveri ad Asclepios e Miulli</a> <i>Redazione</i>	26
GIORNALE	18/03/2020	5	<a href="#">A Bergamo arrivano gli alpini Milano verso la superstruttura</a> <i>Redazione</i>	27
GIORNALE	18/03/2020	6	<a href="#">Intervista a Massimo Miani - La stretta sull' evasione adesso è accanimento La gente non incassa</a> <i>Antonio Signorini</i>	29
GIORNALE	18/03/2020	10	<a href="#">I contagi oltre quota 31mila Via ai test sui nuovi farmaci</a> <i>Redazione</i>	31
GIORNALE	18/03/2020	11	<a href="#">Stretta sull'autocertificazione Ora la quarantena va dichiarata</a> <i>Redazione</i>	33
ITALIA OGGI	18/03/2020	9	<a href="#">La Campania acquista un mln di autotest per censire i positivi = Con l'autotest contro l'epidemia</a> <i>Carlo Valentini</i>	35
LEGGO	18/03/2020	3	<a href="#">Tremila contagiati in 24 ore Presto per l'effetto del blocco</a> <i>Redazione</i>	37
LIBERO	18/03/2020	2	<a href="#">In tanti cittadini hanno donato milioni alle Regioni per arginare l'emergenza sanitaria. Grande gara di solidarietà. Tra i più generosi, Berlusconi, Caprotti, Ruffini, Agnelli: 10 milioni a testa = Già donati 50 milioni per salvare la sanità in Lombardia</a> <i>Fabio Rubini</i>	38
LIBERO	18/03/2020	3	<a href="#">Il Nord si arrangia da solo = Il Nord è rimasto da solo e ha deciso di arrangiarsi</a> <i>Lorenzo Mottola</i>	40
LIBERO	18/03/2020	6	<a href="#">Il dramma dell'ospizio di Cingoli 37 malati su quaranta ospiti</a> <i>Angelo Zinetti</i>	41
MANIFESTO	18/03/2020	7	<a href="#">I decreti non bastano, Conte: Un fondo Ue = Il decreto alla fine arriva. Conte: ora un fondo europeo</a> <i>Andrea Colombo</i>	42
MANIFESTO	18/03/2020	19	<a href="#">Che il virus non contagi la democrazia</a> <i>Vincenzo Vita</i>	44
MATTINO	18/03/2020	2	<a href="#">Il bilancio in Italia</a> <i>Redazione</i>	45

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

MATTINO	18/03/2020	5	Intervista a Nicola fusco - Picco il 25 marzo senza i divieti doppio di contagi = il contagio sarebbe stato più che doppio con 50mila contagiati e 4.500 morti <i>Ettore Mautone</i>	46
MATTINO	18/03/2020	10	Chi è positivo al virus e viola la quarantena rischia fino a 12 anni = 13 % in più. Nuovi moduli di autocertificazione chi mente il reato è diffusione di epidemia <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO	18/03/2020	2	Divieti violati, pene più severe = La quarantena violata, il Viminale: chi è positivo rischia 12 anni di carcere <i>Cristiana Mangani</i>	50
MESSAGGERO	18/03/2020	6	Intervista a Pierpaolo Baretta - È come fossimo in guerra, la Bce dia soldi ai cittadini <i>Andrea Bassi</i>	52
MESSAGGERO	18/03/2020	8	Intervista a Giovanni Maga - Segnali incoraggianti: il trend è lineare Il picco già forse alla fine della settimana <i>Valentina Arcovio</i>	54
NOTIZIA GIORNALE	18/03/2020	3	Altri sette giorni per il picco Un test per le misure antivirus <i>Fabrizio Colarieti</i>	55
REPUBBLICA	18/03/2020	2	Contagi in crescita Test del farmaco su 330 pazienti <i>Gabriele Isman</i>	56
REPUBBLICA	18/03/2020	6	Scontro sui tamponi Per farli a tappeto ne servono 800 mila = La sfida delle Regioni "Facciamoli a tappeto" Speranza: non è decisivo <i>Giovanna Vitale</i>	57
REPUBBLICA	18/03/2020	16	Bergamo, medici di famiglia in trincea "Malato uno su cinque, è un disastro" <i>Paolo Berizzi</i>	59
REPUBBLICA	18/03/2020	17	Il nuovo fronte delle Marche "Seconda calamità in tre anni Ora rischiamo il collasso" <i>Paolo Brera</i>	61
REPUBBLICA	18/03/2020	32	Da Miroglio a Menarini l'industria si converte all'economia da virus <i>Ettore Livini</i>	63
REPUBBLICA	18/03/2020	37	Tensioni con il Nord un errore politico <i>Stefano Folli</i>	64
SECOLO XIX	18/03/2020	2	Contagi alti L'Italia rischia di restare chiusa anche ad aprile = In Italia nuova crescita dei contagiati Il picco atteso tra una settimana <i>Paolo Russo</i>	65
SECOLO XIX	18/03/2020	4	Farmaco sperimentale, speranza al San Martino: guarito il primo paziente = In Liguria arrivano 100 mila mascherine Paziente guarito con farmaco sperimentale <i>Roberto Sculli</i>	67
SECOLO XIX	18/03/2020	11	L'ospedale in zona Fiera sarà pronto in otto giorni <i>Redazione</i>	69
SECOLO XIX	18/03/2020	11	Una corsa alle donazioni senza precedenti Milioni di euro da Fca, Berlusconi e Moncler <i>Fabio Poletti</i>	70
SOLE 24 ORE	18/03/2020	8	Tutti i sussidi per famiglie, lavoratori e imprese <i>Redazione</i>	71
SOLE 24 ORE	18/03/2020	11	Accelera l'ospedale della Fiera Mattarella: uniti nelle difficoltà <i>Sara Monaci</i>	73
SOLE 24 ORE	18/03/2020	12	Aziende: boom di donazioni per arginare l'emergenza = Imprese in campo per Pemergenza parte la corsa alle donazioni <i>Redazione</i>	74
STAMPA	18/03/2020	4	In Italia nuova crescita dei contagiati "Attendiamo il picco tra una settimana" <i>Paola Russo</i>	76
STAMPA	18/03/2020	5	È Brescia il nuovo focolaio "Ora pronti a chiudere tutto" <i>Paolo Francesco</i>	77
STAMPA	18/03/2020	7	Virus, Conte studia la chiusura a oltranza = La proposta di Conte Coronavirus-bond e fondo di garanzia <i>Ilario Lombardo</i>	79
STAMPA	18/03/2020	15	Fca, Berlusconi e Intesa: è corsa alle donazioni = Corsa alle donazioni senza precedenti Decine di milioni da Fca, Berlusconi e Intesa <i>Fabio Poletti</i>	81
STAMPA	18/03/2020	23	Terremoto nella notte, la gente si rifugia in spiaggia <i>R.i.</i>	82
TEMPO	18/03/2020	11	Berlusconi dona 10 milioni di euro per 400 posti di terapia intensiva <i>Redazione</i>	83
TEMPO	18/03/2020	13	I pazienti morti sono il doppio dei guariti Tremila nuovi contagi = I morti sono due volte i guariti <i>Redazione</i>	84
tgcom24.mediaset.it	17/03/2020	1	Piemonte, arrivati gli aiuti dalla Cina e consegnati alla Asl - Foto Tgcom24 <i>Redazione Tgcom24</i>	85
tgcom24.mediaset.it	17/03/2020	1	Coronavirus: positivi in Italia salgono a 26.062, 2.503 le vittime (+345) <i>Redazione Tgcom24</i>	86

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

tgcom24.mediaset.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, gli esperti: "Smog e polveri hanno favorito il contagio"</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	87
tgcom24.mediaset.it	17/03/2020	1	<a href="#">Piemonte, arrivati gli aiuti dalla Cina e consegnati alla Asl - Foto Tgcom24</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	88
tgcom24.mediaset.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: "A Bergamo un ospedale da campo"</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	89
tgcom24.mediaset.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Di Maio: 10 tonnellate di aiuti in arrivo a Milano dalla Cina</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	90
tgcom24.mediaset.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, i numeri in Italia salgono ancora: il picco potrebbe essere dopo il 25 marzo</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	91
CROCE	18/03/2020	1	<a href="#">#Mulle a migliaia, restate a casa</a> <i>Redazione</i>	93
PANORAMA	18/03/2020	28	<a href="#">Il formidabile bestiario politico-sanitario è questo</a> <i>Antonio Rossitto</i>	94
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, 3 mln di euro da Fondazione CRT per emergenza in Piemonte e Valle D' Aosta</a> <i>Redazione</i>	96
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Cnr prevede calo contagi in Lombardia e aumento al Sud</a> <i>Redazione</i>	98
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/03/2020	1	<a href="#">L'impegno di Anpas contro l'emergenza coronavirus</a> <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Oms chiede controlli a tappeto. Il Veneto fa da apripista</a> <i>Redazione</i>	100
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in Trentino e Lazio applicazioni on line per l'emergenza</a> <i>Redazione</i>	101
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Cnr prevede calo contagi in Lombardia e aumento al Sud</a> <i>Redazione</i>	102
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la corsa del Sud per aumentare i posti letto</a> <i>Redazione</i>	103
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, 3 mln di euro da Fondazione CRT per emergenza in Piemonte e Valle D' Aosta</a> <i>Redazione</i>	104
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/03/2020	1	<a href="#">La grotta del Corchia nelle Apuane svela la causa della fine delle ere glaciali - -</a> <i>Redazione</i>	106
askanews.it	17/03/2020	1	<a href="#">Sciame sismico in Calabria, la scossa più forte di magnitudo 3.9</a> <i>Redazione</i>	107
blitzquotidiano.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, bollettino Lombardia: 16.220 positivi (+1971), 1.640 morti. Bergamo la più colpita</a> <i>Redazione</i>	108
blitzquotidiano.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: contagio resta alto (2470 ieri) ma non accelera (erano 2853). Picco, dove sei?</a> <i>Redazione</i>	109
blitzquotidiano.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, quanto durerà l'epidemia? Modelli matematici e dati per rispondere</a> <i>Redazione</i>	110
blitzquotidiano.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, a Roma positivo bimbo di 5 mesi: è in buone condizioni</a> <i>Redazione</i>	111
blitzquotidiano.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, come sanificare le mascherine monouso: Esercito sperimenta procedura</a> <i>Redazione</i>	112
blitzquotidiano.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, a Roma positivo bimbo di 5 mesi: è in buone condizioni</a> <i>Redazione</i>	113
espresso.repubblica.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la corsa dei contagi giorno dopo giorno</a> <i>Redazione</i>	114
espresso.repubblica.it	17/03/2020	1	<a href="#">Come sarà l'Italia domani lo si decide in questi giorni di emergenza coronavirus</a> <i>Redazione</i>	115
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Aifa: giovedì via ai test farmaco anti-artrite su 330 pazienti</a> <i>Redazione</i>	117
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus Roma, autista Atac positivo: guidava su 3 linee. Indennità ai contagiati</a> <i>Redazione</i>	118
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: 31.506 casi (+2.989), 2.941 guariti (+192). I morti sono 2.503 (+345). Aifa: avviati i test su farmaco artrite</a> <i>Redazione</i>	119
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Campania, appello di De Luca al governo: Ora serve schierare l'Esercito</a> <i>Redazione</i>	120

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Campania, a Capri spesa e farmaci per anziani e disabili con i mezzi speciali dei carabinieri</a> <i>Redazione</i>	121
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus a Napoli, allarme dei medici: Le nuove mascherine? Stracci per la polvere</a> <i>Redazione</i>	122
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Campania, al via gara per realizzare ospedale in prefabbricati da 16 posti</a> <i>Redazione</i>	123
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Torre del Greco blindata comeCodogno: fake smentita da De Luca</a> <i>Redazione</i>	124
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: Finito tutto potrei lasciare. E si pensa a un ministero ad hoc</a> <i>Redazione</i>	125
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus Roma, autista Atac positivo: guidava su 3 linee. Indennità ai contagiati</a> <i>Redazione</i>	126
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Terremoto in Calabria, sei scosse nella notte: gente in strada, ma niente assembramenti</a> <i>Redazione</i>	127
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus e smart working: tutti on line tra lavoro e chat: ma quanto regge la rete?</a> <i>Redazione</i>	128
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Campania, appello di De Luca al governo: Ora serve schierare l'Esercito</a> <i>Redazione</i>	130
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: 345 morti oggi, 2.503 in totale</a> <i>Redazione</i>	131
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Campania, a Capri spesa e farmaci per anziani e disabili con i mezzi speciali dei carabinieri</a> <i>Redazione</i>	132
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la famiglia Agnelli dona 10 milioni e 15 respiratori alla Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	133
ilmattino.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Campania, al via gara per realizzare ospedale in prefabbricati da 16 posti</a> <i>Redazione</i>	134
quotidiano.net	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, studio Cnr: "In tre giorni atteso il calo dei contagi" - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	135
quotidiano.net	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, studio Cnr: "In tre giorni atteso il calo dei contagi" - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	136
quotidiano.net	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, test a tappeto per soffocare i nuovi focolai - Salute</a> <i>Alessandro Malpelo</i>	137
quotidiano.net	17/03/2020	1	<a href="#">Terremoto in Calabria, sei scosse: la più forte 3.9 - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	138
repubblica.it	17/03/2020	1	<a href="#">Sei scosse di terremoto nella notte in Calabria, famiglie in strada ma niente assembramenti per paura del coronavirus - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	139
corriere.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, corsa della Lombardia per produrre mascherine. Il rettore: Test sui materiali tra 48 ore si può partire</a> <i>Simona Ravizza</i>	140
corriere.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in arrivo multe e punizioni più severe per chi continua a uscire</a> <i>Fiorenza Sarzanini</i>	141
corriere.it	16/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il decreto Cura Italia varato dal governo: il testo integrale</a> <i>Redazione</i>	143
corriere.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo</a> <i>Chiara Severgnini</i>	144
corriere.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in arrivo multe e punizioni più severe per chi continua a uscire</a> <i>Fiorenza Sarzanini</i>	146
formiche.net	17/03/2020	1	<a href="#">Fontana sfida Conte. Il modello Lombardia (con la regia del Cav?) secondo Ocone</a> <i>Redazione</i>	148
formiche.net	17/03/2020	1	<a href="#">Fontana sfida Conte. Il modello Lombardia (con la regia del Cav?) secondo Ocone</a> <i>Redazione</i>	149
huffingtonpost.it	17/03/2020	1	<a href="#">Arcuri alla guerra commerciale su mascherine e ventilatori, con Pechino nostra alleata</a> <i>Redazione</i>	150
huffingtonpost.it	17/03/2020	1	<a href="#">Famiglia Agnelli dona 10 milioni per emergenza coronavirus</a> <i>Redazione</i>	151

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

huffingtonpost.it	17/03/2020	1	<a href="#">Italia da zimbello a modello. Una risposta impressionante, ma serve di più</a> <i>Redazione</i>	152
huffingtonpost.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, all'ospedale di Bergamo finiti i letti in rianimazione</a> <i>Redazione</i>	155
huffingtonpost.it	17/03/2020	1	<a href="#">L'Aifa autorizza l'uso del farmaco anti-artrite contro il coronavirus</a> <i>Redazione</i>	156
huffingtonpost.it	17/03/2020	1	<a href="#">Risalgono i contagiati. Quasi 3000 più di ieri</a> <i>Redazione</i>	157
huffingtonpost.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, all'ospedale di Bergamo finiti i letti in rianimazione</a> <i>Redazione</i>	158
huffingtonpost.it	17/03/2020	1	<a href="#">Quel che i numeri non ci possono dire e una proposta</a> <i>Redazione</i>	159
huffingtonpost.it	17/03/2020	1	<a href="#">Perché criticare questo Governo si può e si deve</a> <i>Redazione</i>	161
ilfoglio.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: da Berlusconi ai Ferragnez chi si è mobilitato contro l'epidemia</a> <i>Redazione</i>	163
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Finita l'emergenza, Borrelli potrebbe lasciare la protezione civile</a> <i>Redazione</i>	164
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Padova: esplose virus in una casa di riposo, "mancano mascherine, abbiamo sopravvivenza un giorno"</a> <i>Redazione</i>	165
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Il "Cura Italia". Spesi tutti i 25 miliardi. Ora servono fondi Ue. Rinvio last minute per tasse e contributi</a> <i>Redazione</i>	166
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, oltre 30mila casi: 345 morti in un solo giorno</a> <i>Redazione</i>	168
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Mara Venier esulta per il ritorno di Domenica in su Rai 1</a> <i>Redazione</i>	169
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Alloggi per quarantena, controlli sui rom</a> <i>Redazione</i>	170
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Padova: esplose virus in una casa di riposo, "mancano mascherine, abbiamo sopravvivenza un giorno"</a> <i>Redazione</i>	171
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">C'è l'ok dell'Aifa per sperimentare il farmaco anti artrite</a> <i>Redazione</i>	172
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Quell'Italia che va sempre a "due velocità"</a> <i>Redazione</i>	173
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Tutta la verità sui contagi: "Il virus? Così l'Italia è stata colpita alle spalle"</a> <i>Redazione</i>	174
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, oltre 30mila casi: 345 morti in un solo giorno</a> <i>Redazione</i>	175
ilgiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Calabria, panico per il terremoto: gente in strada malgrado il Coronavirus</a> <i>Redazione</i>	176
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Mutui, partite Iva, baby sitter, pensioni e cassa integrazione. Marche, tutte le misure del nuovo decreto Coronavirus</a> <i>Redazione</i>	177
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Fondi, massima allerta per i casi di Coronavirus: messaggi ai cittadini via megafono dalla polizia locale</a> <i>Redazione</i>	180
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Aifa: giovedì via ai test farmaco anti-artrite su 330 pazienti</a> <i>Redazione</i>	181
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Alibaba regala un milione di mascherine e tamponi all'Italia</a> <i>Redazione</i>	182
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, emergenza mascherin: scendono in campo le aziende del tessile e degli arredi</a> <i>Redazione</i>	183
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: 2989 positivi in piu', 192 guariti</a> <i>Redazione</i>	184
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Due ospedali da campo ad Ancona e Jesi e altri 70 letti a Torrette</a> <i>Redazione</i>	185
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Rianimazioni con le ore contate: Senza ventilatori non si resiste</a> <i>Redazione</i>	187
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Terremoto in Calabria, sei scosse fino a magnitudo 3.9 nella notte: gente in strada, ma niente assembramenti</a> <i>Redazione</i>	188
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus Roma, autista Atac positivo: guidava su 3 linee. Indennità ai contagiati</a> <i>Redazione</i>	189

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Alibaba regala un milione di mascherine e tamponi all'Italia</a> <i>Redazione</i>	190
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Aifa: giovedì via ai test farmaco anti-artrite su 330 pazienti</a> <i>Redazione</i>	191
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, emergenza mascherin: scendono in campo le aziende del tessile e degli arredi</a> <i>Redazione</i>	192
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Angelo Borrelli, Protezione civile: Finito tutto potrei lasciare. E si pensa a un ministero ad hoc</a> <i>Redazione</i>	193
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: 31.506 casi (+2.989), 2.941 guariti (+192). I morti sono 2.503 (+345). Aifa: avviati i test su farmaco artrite</a> <i>Redazione</i>	194
ilmessaggero.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: 345 morti oggi, 2503 in totale</a> <i>Redazione</i>	195
it.reuters.com	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: morti in aumento a 2.503, casi a quota 31.506 - Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	196
it.reuters.com	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: morti in aumento a 2.503, casi a quota 31.506 - Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	197
lanotiziogiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Oltre 26mila i contagiati da Coronavirus in Italia. Quasi 200 i guariti e 345 i decessi in 24 ore. Borrelli: "A Bergamo sarà allestito un ospedale da campo"</a> <i>Redazione</i>	198
lanotiziogiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Decreto-diga contro l'epidemia di Coronavirus. Priorità a sanità e lavoro. Più poteri alla Protezione civile e sostegno alle imprese. Stop ai licenziamenti e cassa integrazione allargata</a> <i>Redazione</i>	199
lanotiziogiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Lo Stato c'è. Ora l'Europa segua il nostro esempio. Il Governo impugna il bazooka. Manovra Cura Italia poderosa</a> <i>Redazione</i>	201
lanotiziogiornale.it	17/03/2020	1	<a href="#">Conte celebra i 159 anni dell'Unità d'Italia. "Gli italiani hanno sempre saputo rialzarsi e ripartire. A testa alta. Mai come adesso l'Italia ha bisogno di essere unita"</a> <i>Redazione</i>	202
lapresse.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Conte per l'Unità d'Italia: italiani hanno sempre saputo alzarsi e ripartire</a> <i>Redazione</i>	203
lapresse.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, De Luca scrive a Conte: Urgente supporto forze armate</a> <i>Redazione</i>	204
lapresse.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: "Superata la soglia dei 26mila contagiati"</a> <i>Redazione</i>	205
lapresse.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, in Fvg otto nuovi decessi: totale sale a 30</a> <i>Redazione</i>	206
lapresse.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Di Maio: In arrivo due gruppi di medici da Cina</a> <i>Redazione</i>	207
lapresse.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, De Luca scrive a Conte: Urgente supporto forze armate</a> <i>Redazione</i>	208
lapresse.it	17/03/2020	1	<a href="#">Contagi da coronavirus. Il trend è in ribasso. Sono oltre 23 mila i malati</a> <i>Redazione</i>	209
lapresse.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Conte: "Mai come adesso Italia deve essere unita"</a> <i>Redazione</i>	210
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, da Fondazione Crt tre milioni per l'emergenza sanitaria</a> <i>Redazione</i>	211
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">Riserve idriche, i bacini del sud Italia sono già in emergenza</a> <i>Redazione</i>	212
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, i morti in Piemonte sono 121. Vincenzo Coccolo prende il posto di Mario Raviolo a capo dell'Unità di crisi regionale</a> <i>Redazione</i>	213
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la famiglia Agnelli e le sue società donano 10 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	214
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: "Risiede da tempo fuori paese il caso positivo segnalato fra gli abitanti di Sale Langhe"</a> <i>Redazione</i>	215
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">L'ad di Consip: "Per mascherine e respiratori meglio gli acquisti centralizzati"</a> <i>Redazione</i>	216
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">In videoconferenza con la Prefettura: analisi delle criticità, dagli anziani e ai disabili soli, ai clochard</a> <i>Redazione</i>	217
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">L'ospedale a City Life e i focolai da fermare: le battaglie di Milano</a> <i>Redazione</i>	218

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">Salgono a due le vittime da coronavirus a Laigueglia</a> <i>Redazione</i>	219
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la famiglia Agnelli e le sue società donano 10 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	220
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">L'ad di Consip: "Per mascherine e respiratori meglio gli acquisti centralizzati"</a> <i>Redazione</i>	221
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">Protesta per le mascherine-fazzoletto ripiegate: "Ma da oggi consegniamo quella sanitarie"</a> <i>Redazione</i>	222
lastampa.it	18/03/2020	1	<a href="#">Giovanni Quaglia: "Una grande alleanza per ripartire. Anche Crt dovrà rivedere i suoi piani". Le priorità per il futuro: imprese, terzo settore e cultura</a> <i>Redazione</i>	223
lastampa.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: "Risiede da tempo fuori paese il caso positivo segnalato fra gli abitanti di Sale Langhe"</a> <i>Redazione</i>	224
lettera43.it	17/03/2020	1	<a href="#">Come cambia la privacy nell'era del coronavirus</a> <i>Redazione</i>	225
lettera43.it	17/03/2020	1	<a href="#">Come cambia la privacy nell'era del coronavirus</a> <i>Redazione</i>	226
lettera43.it	17/03/2020	1	<a href="#">Quando arriverà il picco in Italia di contagi da coronavirus</a> <i>Redazione</i>	227
linchiestaquotidiano.it	17/03/2020	1	<a href="#">Colfelice / Il sindaco Donfrancesco: Ringrazio i cittadini per la collaborazione</a> <i>Redazione</i>	228
qualenergia.it	17/03/2020	1	<a href="#">Decreto "Cura Italia", la sintesi delle misure</a> <i>Redazione</i>	229
rainews.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, ricerca medici ambientali: "Polveri sottili accelerano diffusione virus"</a> <i>Redazione</i>	234
rainews.it	17/03/2020	1	<a href="#">Prot.Civile:26.062 malati,2.941 guariti</a> <i>Redazione</i>	236
rainews.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: "26.062 positivi, 2.503 morti (+345)". Bergamo senza più posti in intensiva</a> <i>Redazione</i>	237
rainews.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, da Alibaba 1 milione di mascherine all'Italia</a> <i>Redazione</i>	239
rainews.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Silvio Berlusconi dona 10 milioni alla Regione Lombardia. Lo rivela Guido Bertolaso</a> <i>Redazione</i>	240
rainews.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus. Polizia locale interrompe messa a Cerenova. Parroco: "Giovedì funzione in streaming"</a> <i>Redazione</i>	241
rainews.it	17/03/2020	1	<a href="#">Prot.Civile:26.062 malati,2.941 guariti</a> <i>Redazione</i>	242
rainews.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: "26.062 positivi, 2.503 morti (+345)". Bergamo senza più posti in intensiva</a> <i>Redazione</i>	243
dire.it	17/03/2020	1	<a href="#">VIDEO   Coronavirus, Provenzano: "Con il decreto prepariamo il dopo emergenza"</a> <i>Redazione</i>	245
dire.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, come donare online evitando truffe, i consigli dell'esperto</a> <i>Redazione</i>	246
dire.it	17/03/2020	1	<a href="#">Smog e coronavirus, lo studio italiano: "L'inquinamento accelera il contagio"</a> <i>Redazione</i>	248
dire.it	17/03/2020	1	<a href="#">Conte: "Mai come adesso l'Italia sia unita"</a> <i>Redazione</i>	249
dire.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, lo studio del Cnr: "Previsto calo di contagi al Nord, al Sud aumento dovuto all'esodo"</a> <i>Redazione</i>	250
dire.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, lo studio del Cnr: "Previsto calo di contagi al Nord, al Sud aumento dovuto all'esodo"</a> <i>Redazione</i>	251
dire.it	17/03/2020	1	<a href="#">Sciame sismico in Calabria, la gente in strada tra la paura del terremoto e del coronavirus</a> <i>Redazione</i>	252
opinione.it	17/03/2020	1	<a href="#">Il mondo del volontariato</a> <i>Redazione</i>	253
opinione.it	17/03/2020	1	<a href="#">Europa e virus: l'assassinio del fantasma</a> <i>Redazione</i>	254

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-03-2020

opinione.it	17/03/2020	1	<a href="#">Infettitalia</a> <i>Redazione</i>	256
DUBBIO	18/03/2020	3	<a href="#">I contagi superano quota 26mila Aifa: Test sul farmaco antiartrite</a> <i>Simona Musco</i>	258
MF	18/03/2020	10	<a href="#">Da Agnelli a Recordati, è pioggia di donazioni</a> <i>Norberto Manassero</i>	259
oggi.it	17/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: i contagi rallentano, per il Veneto tamponi a tappeto   Oggi</a> <i>Edoardomontolli</i>	260
VERITÀ	18/03/2020	8	<a href="#">L'epidemia tira dritto e ci sono più multe per chi esce a zonzo</a> <i>Fabio Amendolara</i>	262
VERITÀ	18/03/2020	10	<a href="#">Procedure regolari Consip loda i bandi finiti deserti</a> <i>Mario Giordano</i>	264



## Tamponi di massa, Regioni in azione Solo così fermeremo l'epidemia

[Alessandro Farruggia]

Tamponi di massa. Regioni in azione Solo così fermeremo l'epidemia; Test agli asintomatici in Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Veneto. L'Istituto superiore di sanità: Inuti di Alessandro Farruggia ROMA Basta tamponi ai soli sintomatici con fattori di rischio. Lo ha chiesto ieri l'Oms e molte Regioni - Emilia Romagna, Toscana e Marche in primis - seguono l'invito, unendosi a quanto fatto da settimane dalla Corea del Sud e annunciato l'altroieri dalla Regione Veneto: Mi fa piacere che l'Oms ci dia ragione. Un tampone in più - ha ribadito il governatore Luca Zaia - non fa male a nessuno. Se anche ne troviamo uno positivo, ne evitiamo 10. Non capisco quindi perché il mondo scientifico si spacchi su una cosa sulla quale non bisognerebbe nemmeno discutere. Altre Regioni come il Piemonte e la Sicilia annunciano invece test almeno per tutto il personale sanitario. Che è il minimo. Ieri Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Oms ha ribadito la linea. Dal punto di vista dell'Oms - ha detto intervenendo alla conferenza stampa della Protezione civile - non c'è cambiamento di rotta, non sono raccomandati screening di massa, la nostra raccomandazione è fare test a tutti i casi sospetti e a tutti i contatti dei casi sospetti. E a tutto il personale medico in prima linea. Ma l'Istituto Superiore di Sanità resiste sulla sua interpretazione minimale. Nel rilanciare l'invito dell'Oms, Walter Ricciardi, oggi membro del board dell'Oms e consulente del ministro della Sanità, legge l'invito dell'Oms come un duttivo fare i tamponi ai pazienti sintomatici con fattori di rischio o legati al contatto con soggetto positivo e provenienti da aree ad alta circolazione del virus. Identica la linea del Comitato tecnico-scientifico (Cts) italiano per l'emergenza Coronavirus. Ma altre Regioni seguono l'esempio di Zaia. La Toscana ha detto il governatore Enrico Rossi - è stata la prima che ha deciso di fare tamponi anche a coloro che manifestavano sintomi semi influenzali o a tutti quelli asintomatici che si presentavano in ospedale. Ora andremo oltre, vogliamo fare 500mila test, i primi 60mila ai dipendenti della sanità gli altri saranno per i territori dove opereranno unità speciali. Test di massa anche per l'Emilia Romagna. Abbiamo deciso di fare molti più test tampone in Emilia-Romagna ha annunciato il governatore Stefano Bonaccini - per scoprire eventuali positivi al Coronavirus anche fra chi non ha sintomi. Partiremo a farlo da chi lavora nella sanità regionale e proseguiremo sugli altri cittadini, penso ai lavoratori, secondo un piano modulato sulle varie province che ho chiesto al commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, di concerto con l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, di presentarmi entro la giornata di domani (oggi per chi legge. Ndr). Apertura in questa direzione anche per le Marche, anche se parziale. Il governatore Luca Ceriscioli ha deciso di effettuare tamponi anche agli asintomatici. Non è su questa linea la regione Lombardia. Ma anche qui la richiesta monta. Tamponi a tappeto a tutti gli operatori sanitari - chiedono a Regione Lombardia Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fpl per isolare anche i positivi asintomatici. Bisogna fare i tamponi per il Coronavirus a tutti gli operatori sanitari: chi lavora e assiste gli altri, non può essere portatore inconsapevole del virus chiede Filippo Anelli, presidente dell'Ordine dei Medici. RIPRODUZIONE RISERVATA LA POSIZIONE DELL'OMS Bisogna effettuare un controllo sul personale medico che è schierato in prima linea nella lotta al morbo -tit\_org- Tamponi di massa, Regioni in azione Solo così fermeremo l'epidemia

## Contagi in salita, ma c'è lo spiraglio Crescita più lenta da quattro giorni

[Alessandro Farruggia]

Contagi in salita, ma' è lo spiraglio Crescita più lenta da quattro giorni La Protezione civile conferma il trend: Non c'è più un aumento esponenziale. Guariti quasi in 3m I malati totali sono 26mila, mentre si contano altre 345 vittime. Dalla Lombardia trasferiti 50 pazien di Alessandro Farruggia ROMA Numeri ancora in aumento, ma curva di crescita che prosegue da quattro giorni nel suo lento, progressivo calo. I nuovi contagiati ieri sono stati 3.526, portando il totale a 31.506. Crescono di 345 unità il numero dei morti, che sono ora 2.504 mentre i guariti aumentano di sole 192 unità, e salgono a 2.941. Gli attualmente malati sono così 26.062. Di questi quelli in terapia intensiva sono 2.060 (e corrispondono al 7,9% dei positivi ancora malati) mentre i ricoverati con sintomi sono 12.894. La Protezione Civile sta cercando di ridurre la pressione soprattutto sulla Lombardia, da dove sono stati trasferiti dalle terapie intensive 50 pazienti ed è in arrivo un ospedale militare da campo a Bergamo (un altro andrà a Piacenza). Ma sono le percentuali a essere interessanti per capire dove va l'epidemia. Il tasso di crescita nazionale dei contagiati è del 12,6% a fronte del 13% dell'altroieri, del 17% di domenica e del 19% di sabato. Il trend, seppur indebolito, continua in senso positivo per il quarto giorno consecutivo. Anche il tasso di crescita delle vittime mostra la stessa tendenza. Ieri ha mostrato una riduzione della crescita, del 16%, quando ieri era stata del 19,3% e domenica del 25,4%. Qui i giorni di trend in calo sono tre. A spostare in senso positivo i dati ci sono Veneto ed Emilia Romagna. La Lombardia con 1.577 casi in più sale del 10,7% (l'altroieri era al +10,3%, domenica a +13,5%), mentre aggiunge 220 vittime, crescendo del 15,5% (l'altroieri del 16,6%. domenica del 26%). L'Emilia Romagna aumenta di 409 casi salendo a 3.931 positivi totali mettendo a segno un +11,7% a fronte di un 13,9% dell'altroieri e un +15% di domenica, mentre per le vittime raggiunge quota 393 (+13,5% a fronte del +22 dell'altroieri e il +18% di domenica). Bene, nel mitigare la crescita, anche il Veneto che aggiunge 231 casi (+9,4% a fronte di un +18,5 dell'altroieri ) e 22 morti (+13%). La Toscana non va per nulla bene perché sale da 866 a 1.053 casi totali (+21,5% a fronte di un +11% di lunedì) e così per le vittime, dove ne aggiunge 3 fino a quota 17 (+21,5%). Le Marche crescono di 129 casi (+10,4% a fronte del 9,7 dell'altroieri), la Liguria di 111 (+16,6%), il Lazio di 84 (+16% a fronte del 20% di lunedì). Il Piemonte, che l'altroieri era andato malissimo con un +36,5% dei casi totali, ieri sale a quota 1.897 (+25,1): la crescita è ancora molto sostenuta, anche per i morti (+22, pari al 20%). Nel Sud fa impressione il balzo della Puglia da 230 a 340 casi, ma il terribile +48% va spalmato su due giorni, perché lunedì la regione non aveva fornito il dato giornaliero. La crescita è quindi importante ma di poco superiore a quella messa a segno da altre regioni del Sud. In ogni caso la prudenza alla Protezione Civile è massima e non si commentano le varie ipotesi di picco. Arriverà, se la gente collabora, attorno al 25 marzo-5 aprile, ma nessuno si espone a confermarlo. I dati di oggi - osserva Angelo Borelli - sono nel trend che stiamo vivendo in questo periodo. La prossima settimana credo potremo avere dei dati migliori, in linea con le misure prese. In ogni caso è prematuro fare delle previsioni sul picco o sulla diffusione del virus al sud, e vale sempre il pressante invito, anzi ora più che mai, a limitare la mobilità e stare più possibile a casa, perché questo è l'unico modo che ci permette di ridurre la diffusione del virus. La fine di questa epidemia dipende anche e soprattutto da noi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fascia' età (anni)	0 - 9	10 - 19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-89	> 90	Non noto	Totale
DecedutiIn(%)	0(0%)	0(0%)	198(9.9%)	0(0%)	2003(100%)	5(0.2%)	12(0.6%)	56(2.8%)	173(8.6%)	708(35.3%)	851(42.5%)	198(9.9%)
Letalità (%)	0%	0%	0%	0.3%	0.4%	1%	3.5%	12.3%	19.6%	22.9%	0%	7.1%

I casi per regione -tit\_org- Contagi in salita, ma è lo spiraglio Crescita più lenta da quattro giorni

**BORRELLI****La salute prevale sulla privacy***[Redazione]*

**BORRELLI** Il limite noi ce lo siamo posti e lo abbiamo analizzato con il garante della privacy, già nella prima ordinanza di Protezione civile, la 630. C'è la possibilità di trattare dati anche personali per gestire il contrasto alla diffusione del virus. Tra l'interesse della salute collettiva e l'interesse della privacy a prevalere deve essere l'interesse per la salute pubblica altrimenti nemmeno la nostra privacy può essere preservata. Lo ha detto il commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Angelo Borrelli nel corso del punto stampa quotidiano rispondendo a una domanda sul nuovo modulo per l'autocertificazione che è necessario compilare se si intende spostarsi dalla propria abitazione -tit\_org-

L'esperienza del terremoto in Abruzzo nel 2009

## I posti in terapia intensiva sono finiti Arriva l'ospedale da campo degli Alpini

[Valentina Bertuccio D'angelo]

L'esperienza del terremoto in Abruzzo nel 2009. I posti in terapia intensiva sono finiti. Arriva l'ospedale da campo degli Alpini. Ospiterà i pazienti che stanno guarendo. Il via entro fine settimana alla Fiera di Bergamo BERGAMO. Un primo sopralluogo ieri, un altro oggi. Se marcerà tutto a dovere, entro il fine settimana la Fiera di Bergamo accoglierà i primi pazienti nell'ospedale da campo dell'Associazione nazionale alpini. La conferma del progetto a cui lavorano Protezione civile, Regione Lombardia e Asst Papa Giovanni XXIII è arrivata ieri dal commissario all'emergenza Angelo Borrelli. Darà fiato alle strutture ospedaliere orobiche, che hanno sfiorato il punto di non ritorno: tutti occupati gli 80 posti in terapia intensiva del Papa Giovanni XXIII, in poche ore ne sono stati ricavati altri 12. Ma si cammina sul filo del rasoio. Così scendono in campo gli alpini, con un ospedale da campo che di emergenze ne ha affrontate diverse: dallo tsunami nel 2004 al terremoto in Abruzzo nel 2009. E ora la guerra al Coronavirus. Prevediamo il dispiegamento di parte del nostro ospedale leggero - spiega Sergio Rizzini, direttore dell'ospedale da campo Ana - e di buona parte dell'ospedale maggiore, la più grande struttura sanitaria campale d'Europa. Obiettivo, ospitare i pazienti che si avviano alla guarigione. Niente terapia intensiva. Per quella non può andare bene la tensostruttura. Invece ci saranno 2 ambulatori, un container con la radiologia e uno per le analisi. Installeremo 12 tende, ciascuna divisa in due stanze da 4 posti: in tutto 96 posti letto con ossigeno. E poi 4 tensostrutture per i pazienti meno gravi, con 200 posti letto. Ogni giorno vi lavorerà un centinaio di persone. Valentina Bertuccio D'Angelo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- I posti in terapia intensiva sono finiti Arriva ospedale da campo degli Alpini

**L'EPICENTRO**

## **Bergamo ormai è allo stremo. Ora arriva l'ospedale degli Alpini**

*[Marco Birolini]*

Bergamo ormai è allo stremo. Ora arriva l'ospedale degli Alpini. Per il secondo giorno consecutivo la corsa del virus rallenta in Bergamasca: +233 casi, meno rispetto a lunedì (+344) e domenica (+552). Le buone notizie però finiscono qui, perché la provincia orobica resta quella con più contagi, 3.993. L'ospedale ieri ha esaurito gli 80 letti in terapia intensiva, mala reazione ancora una volta è stata eccezionale: in poche ore sono stati creati 12 nuovi posti. Il Papa Giovanni XXIII però è allo stremo. E mentre il vescovo Francesco Beschi va in pellegrinaggio a Sotto il Monte per chiedere l'intercessione del "Papa buono", la Protezione civile si muove. Borrelli ha annunciato un ospedale da campo presso la Fiera. Avrà 300 posti e sarà pronto in una settimana. Sarà gestito dall'Associazione nazionale alpini e ci saranno anche medici cinesi. La città intanto piange il primo medico di famiglia vittima di Covid-19. Mario Giovila, 65 anni, si è spento ieri in ospedale. Il killer invisibile ha ucciso anche due operatori postali. Uno lavorava in un centro di recapito, l'altro in un piccolo ufficio in provincia. La Cgil attacca, sottolineando l'inutilità di esporre al contagio i lavoratori. Il recapito di un bollettino di abbonamento o della marea di avvisi di mancata consegna delle raccomandate non crediamo sia da considerarsi servizio essenziale. Il punto è che, ormai, "andare in Posta" per molti è diventato il pretesto per fare una giustificata passeggiata in paese. Ieri i carabinieri hanno denunciato altri 46 irresponsabili. Surreali le giustificazioni: due hanno confessato che sta vano andando dal pusher di fiducia. In rivolta anche commercio e terziario. Cgil, Cisl e Uil rimarcano l'assenza di protezioni per chi ha contatti con il pubblico. I cassieri non sono angeli di serie B. Si chiudono le fabbriche dove non c'è la ressa, scelta responsabile, e non si pensa di permettere le chiusure la domenica ai supermercati. Il numero degli addetti inizia a non bastare per gestire gli assalti della spesa. Il 25-30 % dei dipendenti delle grandi catene è a casa malato, o in quarantena per la convivenza con un positivo, e chi rimane è costretto a turni pesanti e lunghi. Una cassiera conferma: Pure noi siamo in prima linea. E abbiamo paura. A volte ci troviamo ad affrontare persone che non accettano alcuna disposizione e se la prendono con noi. Brutti segnali che si sommano alle lunghe liste d'attesa dei servizi di spesa online. Servono giorni per ricevere il carrello a domicilio. E si sta inceppando anche la logistica dei corrieri: ieri la Bartolini ha sospeso consegne e ritiri in tutta la provincia fino a data da destinarsi, ma anche altri non garantiscono la copertura di alcune zone. La curva della tensione si impenna anche in Val Soriana. Il sindaco Camillo Bertocchi è stato attaccato sui social dopo essersi lamentato in un'intervista per la mancata zona rossa. Tanti gli hanno rinfacciato di essere stato proprio lui, il 4 marzo, ad aver frenato sull'ipotesi di blocco totale che allora sembrava imminente, nel timore di danni incalcolabili per le grandi industrie locali, tra cui spiccano giganti come Persico, Fassi e Pigna. Bertocchi si è difeso spiegando di non aver mai invocato zone rosse, gialle o di altro tipo, ma sempre e solo il principio di misure restrittive tempestive, chiare e ferme. L'ospedale locale, intanto, resta nel centro del mirino. Il consigliere regionale leghista Roberto Anelli, alzanese, ha auspicato un'inchiesta interna per capire cosa è andato storto (come denunciato anche da due operatori in una testimonianza raccolta da Avvenire) e il deputato di "Cambiamo!" Alessandro Sorte ha anticipato che chiederà di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta. Sul piede di guerra anche l'Ordine dei medici. L'Ats ieri ha annunciato la distribuzione di 5 mila mascherine e il presidente Guido Marinoni non ha gradito: Se facciamo i conti sono solo 8 mascherine a testa per ogni medico di base, della peggiore qualità. Bisogna dire le cose come stanno. Una bara al cimitero di Bergamo Casicalo per il secondo giorno, ma l'ospedale Papa Giovanni XXIII non ha più posti in terapia intensiva. Polemiche per la morte di due operatori postali: Inutile esporli al contagio. Il pellegrinaggio del vescovo -tit\_org- Bergamo ormai è allo stremo. Ora arriva ospedale degli Alpini

**IMPEGNO E SACRIFICIO DI UN'AZIENDA ITALIANA****Quei respiratori salva-vite nati nella bassa bolognese Così Siare combatte il virus**

[Chiara Pazzaglia]

CHIARA PAZZAGLIA L' Italia s'è desta: è l'Italia migliore, quelle delle Pmi, che sostengono la nostra economia e, da ora, salvano vite. Tra esse c'è Siare, azienda da 35 dipendenti con sede a Crespellano, nella pianura bolognese: è una delle 4 aziende al mondo a produrre ventilatori polmonari e, da due giorni, lo fa solo per gli ospedali italiani, con il supporto di 25 tecnici dell'esercito, destinati ad aumentare. Non capitava dalla Seconda Guerra Mondiale che i militari venissero inviati a lavorare in un'azienda privata. Ma, in fondo, siamo in guerra anche adesso: con un nemico invisibile, ma potentissimo, che si chiama Covid-19. Lo sa bene Giuseppe Preziosa, che ha fondato l'azienda nel 1974. Venerdì 13 è stato convocato a Roma per un incontro con Protezione Civile e Presidenza del Consiglio. Un po' me lo aspettavo, dal momento che siamo l'unica azienda in Italia che produce respiratori, macchinari diventati fondamentali per la sopravvivenza degli infetti dice. E racconta, con la concretezza e il disincanto che hanno solo gli imprenditori di successo della "bassa bolognese", come sono andate le cose: Ci hanno trovati su internet e ci hanno chiamato. Sì, perché la Siare non è molto presente negli albi fornitori degli ospedali italiani: La nostra produzione resta in Italia per una quota marginale, il 9%. Il 91% della produzione va all'estero. Ciò la dice lunga sulle difficoltà che incontrano le imprese italiane. La burocrazia appesantisce tutto. Le strutture pubbliche pagano a tre anni e troviamo tanti ostacoli, non mi faccia dire altro spiega, con un filo di amarezza. Superata da un sano istinto patriottico: alla chiamata del Governo, la risposta positiva è stata immediata. Avevo 350 macchine pronte per essere spedite all'estero. Ho chiamato tutti i clienti, ho detto loro che non potevo più inviare nulla: ci servono qua, in Italia. Ordini che risalivano a novembre, dicembre: Gli altri Stati si sono mossi prima, hanno capito in anticipo la gravità della situazione. Forse la Siare ha perso dei clienti, senz'altro ha perso dei ricavi: Le macchine valgono 17.000 euro l'una, allo Stato italiano le venderò a 9.500 euro. Non lo faccio per lucro: ho tenuto il solo margine industriale, rinunciando a quello commerciale. È giusto così. Il Mef ha promesso che pagherà subito, stavolta: Devo avere liquidità per pagare gli stipendi e i fornitori, aziende piccolissime che lavorano solo per noi, in Italia: andremo avanti fino a dicembre, non sarà questione di pochi giorni. I fondi arrivano dal plafond di Invitalia. Intanto, lunedì hanno cominciato i 25 tecnici specializzati dell'esercito: Sono esperti, hanno appreso subito il nuovo lavoro con l'aiuto di due nostri insegnanti: è il secondo giorno e sono già operativi. Venticinque paia di "mani d'oro", come si dice a Bologna, che lavorano fianco a fianco dei dipendenti dell'azienda: Si sono subito trovati bene tra loro. I miei dipendenti sono 'gasatissimi'! dice Preziosa. Si sentono un po' eroi anche loro: Sentono di fare qualcosa di utile per il Paese, per i malati. Sono eccezionali. La richiesta di respiratori è ingente: 5.000 macchine: quasi impossibile, soprattutto per i fornitori dei pezzi, che non ci stanno dietro. Abbiamo preso accordi per 2.000, speriamo di arrivare a 2.800. Siare è già oltre la capienza, ma stamattina ci ha chiamato l'Unicef. Come faccio a dire dino? Aloro le macchine servono per i bambini dei Paesi in guerra, che sono 40 nel mondo, troppi. Dobbiamo cercare di trovare un po' di tempo anche per loro, è una questione etica. A ognuno la sua guerra e in Siare c'è spazio per combatterle tutte. Fondatore chiamato dal governo. Ora si produce solo per l'Italia (con l'aiuto dell'esercito) -tit\_org-

## La flessibilità di Miroglio l'azienda di moda produce dispositivi di protezione

[Roberto Cutaia]

LA DI DEI La flessibilità di Miroglio l'azienda di moda produce dispositivi di protezione ROBERTO CUTAIA Torino Cresce l'emergenza coronavirus e il fabbisogno di mascherine soprattutto nei presidi sanitari in Piemonte. Ora per rispondere tempestivamente al grido di soccorso della Regione Piemonte il gruppo Miroglio di Alba (Cuneo), dal 1947 dedito al tessile e alla moda femminile, si è mobilitato per produrre anche mascherine. Abbiamo risposto a una richiesta di aiuto in un momento di emergenza e lo abbiamo fatto perché crediamo che ciascuno in questa situazione debba fare la propria parte, spiega l'ad di Miroglio group Alberto Racca. Stiamo parlando di circa 600mila mascherine chirurgiche. Il primo lotto è stato consegnato il 14 marzo all'Unità di Crisi di Torino della protezione civile che destinerà secondo le esigenze e procedere con consegne giornaliere fino a quando ci sarà necessità. 11 vantaggio e la caratteristica delle mascherine che metterà a disposizione l'azienda di Alba è che sono riutilizzabili. Spiega Racca: Sono mascherine chirurgiche in cotone-elastan trattato in modo che sia antigoccia e impermeabile. Si tratta di un prodotto lavabile e riutilizzabile fino a dieci volte. Il gruppo industriale Miroglio è presente in 22 paesi nel mondo con 37 società e 4 insediamenti produttivi. Attraverso le società Miroglio Fashion, Miroglio Textile e M2Log, il gruppo è attivo nell'area fashion; creazione e commercializzazione di undici marchi di moda femminile, distribuiti nel mondo attraverso network di mille punti vendita monomarca e 2200 clienti trade con negozi multimarca. Mentre nell'area textile vanta la leadership europea nel settore dei tessuti stampati con consolidata presenza internazionale sui mercati dei tessuti uniti dei filati e della stampa transfer per oltre 3 mila clienti business. E proprio nel contesto emergenziale del Covid-19 stanno emergendo in ambito imprenditoriale e in tutto il territorio nazionale esempi virtuosi di capacità di adattamento. Sottolinea l'ad del gruppo albese: Oggi più che mai le aziende devono avere la capacità di adattarsi con agilità al contesto in cui operano, perché bisce mutamenti continui e a volte inaspettati. I fatti in casa Miroglio, a giunge Racca, il know how su tutta la filiera delle società del gruppo ci ha aiutato: effettuiamo il trattamento antigoccia nei nostri stabilimenti Miroglio Textile e il confezionamento presso l'Atelier Miroglio Fashion e i suoi partners. Dopodiché M2Log, la nostra società logistica, provvede alle consegne giornaliere man mano che i lotti sono pronti. Alberto Racca L'Ad Alberto Racca: Abbiamo risposto a una richiesta di aiuto in un momento di emergenza -tit\_org- La flessibilità di Miroglio azienda di moda produce dispositivi di protezione

## **Dal medico di famiglia ai due impiegati postali Il dramma di Bergamo**

[Armando Fabio Di Landro Paravisi]

Il caso Dal medico di famiglia ai due impiegati postali Il dramma di Bergamo L'ospedale da campo degli Alpini sarà montato in Fiera di Armando Di Landro e Fabio Paravisi BERGAMO Come la conta dei caduti di una guerra vera. La provincia più contagiata d'Italia, Bergamo, ha raggiunto i 3-993 pazienti positivi e 460 morti a causa del coronavirus, secondo i dati della Regione e della Protezione civile. Una media di 20 vittime al giorno dal 23 febbraio. E il rischio commenta il sindaco Giorgio Gori è che si tratti di una fotografia parziale, sia per il numero di contagiati, perché a molti pazienti ammalati non viene fatto il tampone, sia per i deceduti con sintomi sospetti. Statistiche fredde, che raccontano lo strazio della bassavalle Seriana, degli anziani scomparsi a Nembro, Alzano e Albino, che parlano del decesso dell'operatore del 118 Diego Bianco, 46 anni e un figlio, e da ieri anche quello del primo medico di base, morto facendo il suo lavoro per assistere i suoi pazienti: Mario Giovita, 65 anni, era medico di base da trent'anni tra Caprino e Cisano Bergamasco, e aveva tre figli. Fino a tre settimane fa visitava i suoi pazienti, poi si era ammalato improvvisamente, con tutti i sintomi legati al Covid19. E sono altri 118, su un totale di 600, i suoi colleghi bergamaschi finiti in quarantena oppure contagiati, almeno cinque in condizioni critiche, intubati in ospedale. L'emergenza è straordinaria, ma siamo stati mandati allo sbaraglio senza le protezioni adeguate e senza un'organizzazione, commenta il presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo Guido Marinoni. La rapidità del contagio, a Bergamo ma ora anche a Brescia, appare devastante. La paura che cresce in ogni ufficio rimasto aperto. Per esempio alle Poste: a Mapello è morto uno sportellista di 63 anni, Adalberto Chiappa, a Villa d'Adda un postino di 59, Ambrogio Tarenghi, che allenava anche una squadra di calcio di ragazzini. Cgil e Cisl chiedono di chiudere gli uffici, di sospendere totalmente i servizi, per i troppi rischi. Ma ci sono comunque file agli sportelli, il nostro resta un servizio essenziale, tutti i dipendenti, postini inclusi, sono istruiti sulle misure di sicurezza, replicano da Poste Italiane. Intanto gli ospedali sono allo stremo, il Papa Giovanni in particolare ha in cura quasi 500 pazienti affetti da Covid-19, con un ritmo di oltre 40 accessi al giorno al pronto soccorso con sintomi che rimandano subito al virus globale. La Terapia intensiva è al limite, tutto esaurito, e ancora ieri sono stati liberati 12 posti letto in un altro reparto. Uno sforzo immenso, dice l'Azienda sociosanitaria. Servono però altri presidi sul territorio: l'Ats ha stretto accordi con tre alberghi per i pazienti dimessi che devono però restare sotto osservazione. Ed è di ieri un altro annuncio: l'Associazione Nazionale Alpini allestirà il suo ospedale da campo alla Fiera di Bergamo. Ci saranno fino a 300 posti letto, secondo il presidente Sebastiano Favero. Bergamo soffre, ma vuole vincere. I timori di Cori Letti anche negli hotel per i pazienti dimessi Il sindaco Gori: e forse è un quadro parziale... Medico Mario Giovita, 65 anni, dottore a Caprino Sportellista Adalberto Chiappa, 63 anni, lavorava a Mapello Postino Ambrogio Tarenghi, 59 anni, lavorava a Villa d'Adda Emergenza L'ospedale degli Alpini che sarà montato -tit\_org-



## **Intervista a Gherardo Colombo - Ora misure alternative Solo così si proteggono gli agenti e i prigionieri**

*Colombo: consentire mail e videochiamate*

[Giuseppe Guastella]

L'intervista Ora misure alternative Solo così si proteggono gli agenti e i prigionieri Colombo: consentire mail e videochiamate di Giuseppe Guastella Gherardo Colombo conosce bene il carcere. Come volontario tiene corsi di legalità per i detenuti ed stato a lungo giudice e pubblico ministero. Proteste, rivolte, contagi. C'è tensione dentro? Per la paura, i disagi e le restrizioni causate dal coronavirus. Ora è ancora più evidente del solito il contrasto tra la vita da reclusi e l'articolo 27 della Costituzione, secondo cui, cito, le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità. Le carceri, nonostante le restrizioni che i detenuti subiscono, non sono isolate dal mondo. Ad esempio, entrano agenti della polizia penitenziaria e operatori, come tutti esposti al contagio. Leggo addirittura che una recente circolare del Dap dice che gli agenti devono restare in servizio anche se hanno avuto contatti con persone contagiose perché sono operatori pubblici essenziali. Ci sono i primi contagi. Potrebbero espandersi rapidamente, visti gli spazi ristrettissimi nei quali sono spesso stipati i detenuti, facendo aumentare la tensione. Occorre impegnarsi molto anche nella protezione degli agenti e di tutti coloro che lavorano in carcere. Una pentola a pressione che rischia di esplodere? È già esplosa nelle proteste dei giorni scorsi con 13 morti, sui quali avere notizie precise non sarebbe disdicevole, e potrebbe deflagrare ulteriormente. I benefici sono sospesi e l'affollamento aumenta. Sono sospese le attività dei volontari che, oltre ad avere effetti positivi in tema di rieducazione, contribuiscono ad allentare la tensione. I detenuti hanno chiesto amnistia o indulto. Difficile questo contesto politico. Credo che in primo luogo bisognerebbe rendere perlomeno sopportabile la situazione attraverso altri canali. I provvedimenti di clemenza li Chi è E presidente di Cassa Ammende. ente che finanzia programmi di reinserimento dei detenuti vedo lontani anni luce. In che modo? Ci sono 61 mila detenuti per 51 mila posti, ai quali vanno tolti quelli danneggiati o in ristrutturazione. In una situazione come questa occorrerebbe andar sotto la capienza regolamentare per garantire le stesse distanze di chi sta fuori. Per ridurre il sovraffollamento bisogna applicare di più e con norme più agevoli le misure alternative, escludendole quando sia provata la pericolosità del richiedente. Solo un terzo dei detenuti è considerato pericoloso. Affidamento in prova ai servizi sociali e detenzione domiciliare dovrebbero essere estesi, come chiedono in molti, anche a chi ha problemi sanitari e che, se esposto al coronavirus in carcere, rischia la vita. Occorrerebbe che chi lavora fuori dorma a casa ed ampliare la liberazione condizionale. Assumerebbe anche il senso di un atto restitutorio prevedere che chi si trova nelle condizioni di lavorare all'esterno, ma un lavoro non ce l'ha, possa mettersi a disposizione della Protezione civile. Il governo vuole estendere I benefici sono sospesi ñ l'affollamento aumenta Sono sospese le atti vita dei volontari die, oltre ad avere effetti positivi in tema di rieducazione, allentano la tensione la detenzione domiciliare a fino a 18 mesi di pena. Ci sarebbero due possibilità nel decreto non ancora pubblicato: concederla ai detenuti che, per reati meno gravi, debbano scontare non oltre i 8 mesi ed abbiano un domicilio; consentire a chi si trova in semilibertà di restare fuori dal carcere, in licenza, se concessa dal magistrato di sorveglianza, fino al 30 giugno prossimo. Temo che questo, se non seguito da altri passi, difficilmente risolverà il problema. Quanto pesa la sospensione dei colloqui in carcere? Molto. In una situazione così emotivamente coinvolgente sarebbe necessario almeno passare ad una telefonata al giorno e consentire l'uso, effettivo, di videochiamate e posta elettronica. Stempererebbe la tensione, conforterebbe i detenuti, li libererebbe dall'angoscia di non sapere come stanno i loro cari, in questo rapidissimo evolversi degli eventi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Terremoto in Calabria Notte in auto

[Redazione]

Sei scosse di terremoto sono state registrate l'altra notte davanti alla costa tirrenica calabrese. L'epicentro è stato localizzato in mare fra le province di Catanzaro e Cosenza, tra Nocera Temiese e Camperà San Giovanni. Il sisma, che non ha provocato danni, è stato avvertito lungo tutta la costa. Molte persone sono scese in strada e hanno dormito in auto per scongiurare contagi da coronavirus. Lo sciame sismico in dura da diversi mesi. e> RIPRODUZIONE RISERVATA Paura Molte persone hanno dormito in auto per il timore di altre scosse di terremoto e per scongiurare contagi da coronavirus -tit\_org-

## Oms: " L'Italia è un modello, la via inglese non è giusta "

[Marco Lillo]

Oms: "Italia è un modello. la via inglese non è giusta" COPENAGHEN L'Organizzazione mondiale della Sanità promuove le misure di Palazzo Chigi: "Tutti abbiamo molto da imparare" "T Italia sta facendo molto bene ed è un modello per J-j l'Europa". Questa è la risposta data al Fatto dai dirigenti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità durante la surreale conferenza stampa di ieri a Copenaghen. Hans Kluge, direttore Regionale per l'Europa, era presente fisicamente: "Siamo in un palazzo delle Nazioni Unite vuoto - ha spiegato - come misura di contenimento del virus mediante il distanziamento sociale". Connessi online c'erano Richard Pebody, Team leader europeo per la gestione dell'emergenze infettive e la dottoressa Dorit Nitzan, coordinatrice delle emergenze in Europa. Dopo Newsweek, Financial Times e altri media di tutto il mondo, all'unica domanda di un giornalista italiano, tutti e tre hanno elogiato l'Italia. La domanda del Fatto era: "L'Italia sta facendo abbastanza nel rintracciare i malati e chiamare i loro contatti? E cosa suggerite di fare all'Italia?". Per primo rispose Pebody: "L'Italia è il Paese in Europa che ha subito una grande estensione del contagio e c'è molto da imparare per le misure messe in campo. L'Italia ha messo in campo un approccio che mette insieme distanziamento sociale, identificazione dei casi e restrizione dei movimenti della popolazione per ridurre la trasmissione del virus e di conseguenza la pressione sugli ospedali che gli italiani hanno subito al massimo livello". Poi Pebody ha concluso: "Sia in termini di quali misure introdurre sia di quando farlo (quel che ha fatto l'Italia, ndr) è qualcosa che il resto d'Europa deve imparare". Poi ha preso la direttrice delle emergenze in Europa, Dorit Nitzan: "L'Italia ha avuto un passaggio davvero velocedapochicasi molticasi. E noi raccomandiamo quello che l'Italia ha fatto in questo breve periodo. E stato come un incendio. Abbiamo chiesto all'Italia di identificare i primi casi in modo da tracciare la diffusione del virus. Finora è stato fatto tutto nel modo corretto". Certo la Sud Corea ha contenuto più velocemente i numeri del contagio, ma secondo Nitzan: "dobbiamo tenere a mente la demografia dell'Italia. Ci sono molti più anziani. In Corea del Sud hanno lavorato bene, ma i casi riguardavano spesso giovani donne". Alla fine ha preso la parola il Direttore Regionale Oms Europa, Hans Kluge: "L'Italia è stato uno dei tre Paesi nei quali l'Oms ha messo in campo una squadra di risposta rapida. Abbiamo un team a Roma insieme all'ISS". Poi ha aggiunto: "Voglio esprimere il mio apprezzamento al ministro della Salute, Roberto Speranza, che dall'inizio di questa emergenza, con grande trasparenza, ha condiviso con noi tutti i dati perché l'Italia è diventata lapiattaforma del know how in Europa. E quello che facciamo con l'Italia non lo facciamo solo per l'Italia, ma per l'Europa tutta e per il resto del mondo. In questa logica stiamo intensificando il lavoro con le regioni che lavorano in coordinamento con la Protezione civile nazionale". L'Italia, insomma, è un modello e anche un caso dal quale mutuare le ricette. Dall'esperienza italiana, ha concluso Kluge "stiamo imparando ogni giorno sia il vostro Paese è la piattaforma del know how dell'Ue. E quello che facciamo con voi lo facciamo per l'Europa tutta e per il resto del mondo HANS KLUGE OMS EUROPA nella gestione clinica, sia nel controllo sia nella prevenzione e nell'epidemiologia". Un giornalista olandese ha chiesto un parere sulla ricetta di moda nel Regno Unito e in Olanda dellacosiddetta "immunità di gregge". La dottoressa Dorit Nitzan è stata chiara: "Non abbiamo sufficienti prove sull'immunità di gregge e non è questo il momento per consigliare questo approccio. Questo virus ha avuto solo 12 settimane di vita nell'umanità. Non ne sappiamo abbastanza". Quindi l'approccio giusto, hanno ribadito i dirigenti Oms è il solito: identificare mediante i test, contattare le persone che hanno avuto rapporti con i malati e ridurre il contagio". La linea italiana. Complimenti Elogi anche al nostro ministero della Salute: "Speranza prezioso nel condividere i dati" - tit\_org- Oms:Italia è un modello, la via inglese non è giusta

## Intervista a Sergio Romagnani - " I ` senza sintomi ` sono un pericolo Per questo ci vuole il tampone diffuso "

[Marco Pasciuti]

Sergio Bomagnani Sergio Romagnani, già professore ordinario di Immunologia clinica all'Università di Firenze, ha proposto alla Regione Toscana di adottare il "modello Vo' Euganeo" ed estendere i tamponi agli asintomatici. Ieri il governatore Enrico Rossi ha annunciato l'acquisto di 500 mila test serologici e l'avvio di una "screening di massa". E ovvio che fare l'analisi a 60 milioni di persone è impensabile - spiega il docente - questo è un modello applicabile ai territori che non sono in condizioni difficili come la Lombardia, partendo dalle categorie più a contatto con i cittadini. Quali? Medici e personale sanitario, operatori delle forze dell'ordine e dipendenti dei super- "I senza sintomi' sono un pericolo Per questo ci vuole il tampone diffuso" mercati, tanto per cominciare. Categorie composte da persone in questo momento sane, che stanno lavorando ma che secondo i dati raccolti aVo' Euganeo e secondo gli ultimi studi rischiano di essere infettate per il 50-60% e di trasmettere il virus. Quali sono i dati a cui fa riferimento? Oltre alla ricerca di Vo', condotto su un campione molto piccolo, sono stati pubblicati su riviste scientifiche di altissimo livello i risultati di due studi molto più estesi. Uno realizzato in Corea del Sud e un altro effettuato in Ciña prima della chiusura della regione di Wuhan. Dimostrano che il 55% delle persone tra glillei50annihanno un'infezione asintomatica ma sono contagiose e sono responsabili del contagio del 70% degli over 60 considerati nel campione. Non tener conto di questi dati è sbagliato. Da qualiterritori proponed! partire? Dalle Regioni che non hanno registrato un numero troppo elevato di casi. Toscana, Umbria, Abruzzo, Campania, ad esempio. Per ora in tutte le Regioni del Sud, dove se in questo periodo di quarantena si identificheranno gli asintomatici infettati si riuscirà a evitare le situazioni drammatiche che si stanno verificando in alcune città della Lombardia. È una procedura sostenibile dal punto di vista economico? Certo, le faccio un esempio. Un tampone costa 30 euro in media. Tenere un paziente per 20 giorni in terapia intensiva costa tra i 2.500 e i 3 mila euro al giorno, e alla fine si arriva a 60mila euro. Faccia lei. E poi pensi solo ai danni che questa situazione sta arrecando alla nostra economia. Poi però c'è da considerare l'aspetto organizzativo del la questione: i materiali sarebbero immediatamente disponibili? Serve personale che lo sappia fare, le attrezzature necessarie e i reagenti che probabilmente si trovano con qualche difficoltà. Ma sono sicuro che la nostra Protezione civile saprebbe ovviare al problema. RIPRODUZIONE RISERVATA Si proceda a test estesi almenoper le categorie a rischio: medici, forze dell'ordine, dipendenti deisuper- mercati -tit\_org- Intervista a Sergio Romagnani - I senza sintomi sono un pericolo Per questo ci vuole il tampone diffuso

## La gara di solidarietà nelle regioni per sostenere gli ospedali

[Marianna Rizzini]

La gara di solidarietà nelle regioni per sostenere gli ospedali DA BONACCINI A TOTI, DA ZINGARETTI A GORI, A RICCI A NARDELLA: GOVERNATORI E SINDACI RACCOLGONO L'AIUTO DEI TERRITC Roma. Nella bolla della quarantena ci si adatta come si può a una realtà protetta, carica di ansia. Fuori dalla bolla, in mezzo all'altra, più drammatica realtà del contagio, qualcosa si muove spontaneamente, in molte regioni, a favore dei malati e degli operatori. Ai due estremi della solidarietà ci sono i casi dell'ex premier Silvio Berlusconi, che ha deciso di mettere a disposizione della Regione Lombardia, tramite una donazione, 10 milioni di euro per la realizzazione del reparto di 400 posti di terapia intensiva alla Fiera di Milano o per altre emergenze, e quello dei cittadini romani che portano dolci, pasta, gelati e pietanze fatte in casa ai medici e agli infermieri dello Spallanzani che non hanno il tempo di mangiare. In mezzo, auto alimentata da un effetto domino in positivo, c'è la rete finora invisibile di solidarietà, fatta di donazioni (di aziende e di cittadini) e di volontariato. Nell'epicentro di Bergamo, raccontano dal quartier generale del sindaco Giorgio Gori, l'offerta di solidarietà si incontra con la domanda di chi ha bisogno di aiuto: più di 500 proposte di aiuto agli anziani confinati in casa sono arrivate da parte di cittadini o associazioni. Chi si candida volontario offre quello che può: andare a fare la spesa, portare un pasto caldo, dare un'ora del proprio tempo per risolvere un problema pratico (si segnalano elettricisti, artigiani e idraulici per le emergenze). Ma c'è anche chi aderisce alla campagna "chiama gli anziani che conosci" o chi si affida, per intrattenere i figli, alle fiabe lette dalle bibliotecarie di Bergamo su Facebook (e stanno per partire iniziative personalizzate in aiuto di chi ha figli disabili). E se la settimana scorsa la decisione di sospendere i colloqui nelle carceri aveva fatto da detonatore a tensioni sommerse, a Bergamo la ditta Globo ha fornito gratuitamente dieci computer per i colloqui telematici parentidetenuti. Sono partite poi le donazioni da parte di imprenditori e società. Come i duecentomila euro stanziati dalla famiglia Bellina, proprietaria di Italtrans, per acquistare flussometri e contribuire al pagamento degli stipendi di medici e infermieri. A questo si aggiungono i 350 mila euro già raccolti attraverso la piattaforma Gofundme (l'Atalanta ha donato 50 mila euro) per l'ospedale Papa Giovanni XXIII. A Milano, intanto, la città dove ci si concentra per scongiurare un'esplosione di casi, il Comune guidato da Beppe Sala promuove, oltre alle donazioni per l'emergenza sanitaria (per la quale sono già intervenuti con interventi importanti, tra gli altri, Armani e Prada, Esselunga), quelle per l'emergenza socioeconomica che verrà una volta passato il peggio (nella prima giornata si sono sfiorati gli ottocentomila euro in favore dei futuri "nuovi poveri", e la maggior parte dei donatori, a parte alcune donazioni da 250, 100 e 50 mila euro, ha versato trenta o cinquanta euro, come a voler contribuire con quello che si può, in un momento difficile per tutti). In Emilia-Romagna, il governatore Stefano Bonaccini può contare sull'attivazione spontanea di imprese locali, cittadini e fondazioni bancarie per ospedali e aziende sanitarie, per un totale parziale stimato di circa dieci milioni di euro pochi giorni in donazioni economiche o strumentali. Nel modenese, per esempio, le quattro fondazioni bancarie hanno erogato un milione e mezzo di euro, e altre fondazioni bancarie bolognesi hanno fatto altrettanto nel loro territorio. Il gruppo Unipol finanzia diversi ospedali. A Reggio e Piacenza le imprese e le fondazioni fanno a gara di solidarietà. Ed è partita una raccolta fondi, promossa dalla Regione, alla quale hanno aderito personalità del mondo del cinema, della cultura, dello sport e della musica. E ieri, sui social è diventato virale il video della campagna "insieme si può", con (tra gli altri) Milena Gabanelli, Martina Colombari, Stefano Accorsi, Luciano Ligabue. Cesare Cremonini ha annunciato l'impegno per l'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Alla raccolta fondi potrà partecipare chiunque (nel giorno di avvio sono stati superati seicentomila euro, anche grazie alla donazione di 150 mila euro di Federlegno Arredo). Intanto il cestista Marco Belinelli, dal Texas, dove gioca nell'NBA, ha fatto una donazione per l'ospedale Maggiore di Bologna, dicendosi "orgoglioso di essere italiano", mentre Vasco Rossi invita a "tenere duro" e, ringraziando il personale sanitario, sostiene con una donazione la Fondazione S. Orsola-Malpaghi di Bologna. Nel campo industriale, Confindustria

Ceramiche ha donato centinaia di migliaia di euro per gli ospedali, mentre a Bologna si parla di un noto imprenditore (ancora anonimo) che ha versato un milione di euro. E se Nerio Alessandri annuncia da parte di Technogym un milione di euro per i reparti terapia intensiva della Romagna, Barilla ne dona due per Parma (per ospedale, Croce rossa e Protezione civile). Ed è probabile un importante intervento di Enel. Bonaccini ringrazia tutti per la "corsa alla solidarietà eccezionale", oltre alla "gente tosta di una terra forte", mentre rinnova ai cittadini "la preghiera" di non uscire se non per reale necessità. Mentre in Veneto le iniziative di fondazioni bancarie e imprese si susseguono da tempo, la Liguria si sta mobilitando in questi giorni per l'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e per l'unità operativa di Malattie Infettive. Si contano, finora, i 100 mila euro dalla Banca Passadore, i 50 mila dal Gruppo investimenti portuali, i 50 mila euro dall'azienda Alfhatrading, i 125 mila dall'azienda Green Up e i 164 mila euro dal quotidiano on line genovese Il Nerviese (la raccolta fondi è ancoracorso). Il Gruppo MSC metterà invece a disposizione della Regione Liguria, attraverso la Protezione civile ligure, e in accordo con ASL3, una nave di Grandi Navi Veloci (GNV) ormeggiata nel porto di Genova che, entro pochi giorni, inizierà ad ospitare persone dimesse dagli ospedali, clinicamente guarite che necessitano di essere assistiti per un breve periodo oppure persone sottoposte a quarantena ma asintomatici. Inoltre, qualche giorno fa, la Regione Liguria ha aperto un conto corrente presso Banca Carige per raccogliere fondi a sostegno del personale sanitario. A oggi sono stati raccolti oltre 80 mila euro, più i 150 di Carige che ha anche invitato i correntisti a donare quello che si può. Dice il governatore Giovanni Toti: "La Liguria ancora una volta ha dimostrato la grande capacità di agire e reagire di fronte alle difficoltà. Ma soprattutto ha dimostrato la sua grande generosità. A tutti quelli che ci stanno aiutando non possiamo che dire grazie. Insieme supereremo anche questa". Nella Toscana governata da Enrico Rossi, nel frattempo, la Società Toscana Aeroporti e il gruppo Fresco si sono mobilitati per l'acquisto di respiratori, come il quotidiano La Nazione (gruppo Riffeser), ma ci sono anche molti altri donatori, i cui nomi verranno resi noti più avanti, che hanno permesso finora di aggiungere 49 macchinari ai 300 esistenti. Ai volontari della Misericordia attivi sul fronte anziani, poi, si aggiungono i donatori di sangue, aumento nella Regione. Nella Firenze di Dario Nardella, oltre alle donazioni di Menarini (forniture gel igienizzante) e della Fondazione cassa di Risparmio, si segnalano il crowdfunding per sostenere gli infermieri fuori sede (ospitati anche gratuitamente in alcuni AirB&B) e le iniziative di giovani volontari e negozi di vicinato per l'aiuto-spesa, mentre Coop e Conad e altre grandi catene sono attive con distribuzioni gratuite agli anziani. In molti quartieri di Firenze è attivo un nuovo servizio gratuito per aiutare gli anziani e le persone fragili e immunodepresse, che in tempo di Coronavirus devono limitare al massimo o evitare le uscite di casa, oltre al servizio di compagnia telefonica e consegna gratis della spesa e dei farmaci. Dice l'assessore al Welfare Andrea Vannucci: "Le Reti di Solidarietà sono una bellissima realtà di volontariato della nostra città. Abbiamo cinque R

eti, una in ogni quartiere. Firenze ha un grande tessuto sociale, fatto di profonde relazioni. La solidarietà è nel Dna della nostra comunità, che da sempre il meglio di sé, soprattutto nei momenti di emergenza". Cerca di attrezzarsi per un eventuale aumento di casi anche il Lazio, dove il governatore e segretario del Pd Nicola Zingaretti, a casa dopo aver contratto il virus, annuncia l'ampliamento dei posti letto allo Spallanzani, l'apertura del Covid 2 al Columbus e le prossime aperture di altri tre presidi ospedalieri ad hoc. La rete di solidarietà, al momento, si concentra sullo Spallanzani (vedi anche la raccolta di questo giornale per gli infermieri della struttura). La Regione promuove la raccolta fondi con un Iban dedicato per cittadini e aziende, il cui aiuto è essenziale per l'acquisto di macchinari, letti ospedalieri, respiratori, monitor, con donazioni dirette agli ospedali, senza attendere le gare (decine di aziende si sono già attivate). A Roma è partita anche spontaneamente l'iniziativa di sostegno ai più deboli o a chi si sente solo (da ieri, per esempio, i volontari dell'osservatorio "Roma! Puoi dirlo forte", sono in ascolto di chiunque faccia fatica "a superare queste giornate"). Anche nella Pesaro guidata da Matteo Ricci l'onda di solidarietà si alza: le aziende locali hanno donato 15 respiratori per l'ospedale Marche Nord, a cui si aggiungono i 400 mila euro versati da imprese e cittadini in due giorni. E per chi ha bisogno di supporto quotidiano è nato "Mi spendo per tè", servizio di assistenza alle persone più fragili e alle prese con il virus, al grido di "Pesaro, pronti a reagire". In Abruzzo, dove sono giunte donazioni di

mascherine dalla Cina, si sono mobilitate le associazioni sportive e, tra le altre aziende, l'azienda De Ceceo. Per non dire dei fornai. La Fiesi Assopanificatori locale sostiene i fornai sul campo con il Vangelo secondo Matteo: "Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere". Marianna Rizzini Fuori da Qa boia protetta Me nostre uuarantene si è attivata una rete a aiuto (anche cfeaaavo) nayonak. Dai grana donatori ai vip ai piccoli. Dai ' ' assistenza àääïï p cittadini che spontaneamente partano da mangiare a. Eccounamappaàfaa, Üàïà àää - tit\_org-

Si moltiplicano i casi: oltre 31 mila

## Dal Nord due ricoverati in Puglia

[Redazione]

Si moltiplicano i casi: oltre 31 mila ROMA. Salgono i numeri dell'epidemia di CoronavirusItalia, con 26.062 casi (2.989 in più in 24 ore) e il numero complessivo dei contagiati, comprese vittime e guariti, è pari a 31.506; i decessi solo aumentati a 2.503 (345 in più in un giorno), confermando l'incremento del 10% che si osserva da giorni. I ricoveri nelle terapie intensive hanno superato quota duemila di cui 879 solo in Lombardia. Come sta accadendo in questi giorni è arrivata, solerte, la solidarietà delle Regioni meno colpite fra cui la Puglia che, dopo la disponibilità data dal governatore Emiliano, prenderà in carico proprio due ammalati lombardi. Sono cifre che confermano la tendenza generale, mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) avverte che esiste il rischio che l'epidemia possa tornare. Il rischio che l'epidemia di Covid-19 dopo questa prima fase possa in seguito ripartire c'è, a partire dalla Cina, dove certo non tutta la popolazione è stata colpita, ha detto il direttore generale aggiunto dell'Oms, Ranieri Guerra, a margine della conferenza stampa della Protezione civile. La situazione in Italia resta comunque drammatica, in particolare al Nord. Per il commissario Domenico Arcuri è il momento di applicare con rigore le misure e a comportarsi come se si fosse una economia di guerra. IL MODULO - Non sorprende, quindi, che le disposizioni si facciano ancora più stringenti. Dal ministero arriva un'ulteriore stretta con la predisposizione di un nuovo modulo per l'autocertificazione che ogni cittadino deve avere con sé quando esce di casa, anche a piedi: oltre a dover spiegare le motivazioni dello spostamento, ogni italiano deve certificare di non essere sottoposto alla quarantena o di non essere positivo al virus, condizioni per le quali è previsto il divieto assoluto di mobilità. Per quanto sia stato predisposto un bilanciamento è comunque la salute pubblica a prevalere sulla privacy. -tit\_org-



DA 10 GIORNI NIENTE INCONTRI DI PERSONA

## Emiliano si chiude in casa Fa tutto in videoconferenza

[Redazione]

11 governatore: così evitiamo quello che è successo nelle altre Regioni BARI. L'ultima volta è uscito di casa venerdì 6. Dal giorno seguente, Michele Emiliano non ha quasi più varcato la soglia del suo appartamento a U'Umbertino da dove coordina tutta l'attività della Regione: ma riunioni e colloqui avvengono ormai soltanto in videoconferenza e al telefono. Ma non si tratta di una disposizione sanitaria. Una semplice precauzione - ha spiegato ai suoi U presidente - perché se mi ammalo io qui si ferma tutto. La giornata del governatore inizia alle 7 del mattino e finisce a tarda notte. Chi in questi giorni lo ha seguito nelle numerose trasmissioni televisive avrà notato sullo sfondo c'è la libreria di casa sua. Una sorta di quarantena auto imposta che, però, non ha creato difficoltà operative proprio grazie all'utilizzo dei mezzi telematici a partire dalla teleconferenza, che è il mezzo scelto anche dalla Protezione civile per le riunioni pomeridiane con le Regioni. Emiliano ha un canale sempre aperto con l'assessorato alla Salute, nella sede di Japigia, dove il capo dipartimento Vito Montanaro e il consulente scientifico Pier Luigi Lopalco restano in contatto costante. Il resto lo fanno i gruppi chat di Whatsapp e, quando non se ne può fare a meno, il telefono che resta raggiungibile anche dai semplici cittadini. La scelta strategica fatta in Puglia, visto quanto accaduto nelle altre Regioni dove sono stati contagiati i vertici, è quella di minimizzare i rischi e dunque di separare le persone che in questi giorni sono centrali nell'emergenza: è per questo che se proprio dovesse andare nella sede di Japigia, Emiliano utilizzerebbe una stanza non collegata a quella dove lavora il capo dipartimento. Per lo stesso motivo non incontra il capo di gabinetto, Claudio Stefanazzi. E nemmeno gli assessori della giunta si riuniscono più fisicamente: hanno a disposizione una postazione per la videoconferenza con cui si svolgono anche le riunioni di lavoro interne. Anche alcuni di loro hanno scelto di lavorare da casa. [m.s.J uipeddisenzamasdierael i.i- lààÀ ò -tit\_org-

## Via ai ricoveri ad Asclepios e Miulli

*Pronti i primi letti negli ospedali-Covid. Emiliano: aperti a tempo di record*

[Redazione]

CIRCA 200 POSTI IN PIÙ AL POLICLINICO, I PRIMI 58 AD ACQUAVIVA. SI ATTENDONO I RESPIRATORI Via ai ricoveri ad Asdepios e Miulli Pronti i primi letti negli ospedali-Covid. Emiliano: aperti a tempo di record Da ieri mattina sono cominciati i ricoveri ad Asdepios, la struttura del Policlinico di Bari che è stata riconvertita interamente a ospedale Covid. Ed è pronto anche û Miulli di Acquaviva, che ha messo a disposizione le proprie stanze a pressione negativa in grado di ospitare fino a 200 pazienti. Sono i primi effetti del Piano regionale anti-coronavirus. La struttura di Asdepios, da cui sono stati trasferiti in altre parti del Policlinico 11 reparti, è infatti il punto di riferimento pugliese per l'assistenza. I primi três piani dell'edificio (quello che all'interrato ospita il pronto soccorso) sono dedicati all'assistenza ai pazienti critici, con posti ventilati e terapia intensiva respiratoria. Il quarto e quinto piano ospiteranno invece fino a 140 persone affette da covid19 che non hanno necessità di assistenza intensiva. Al Miulli i posti covid19 già attivi da ieri sono 58 (14 di terapia intensiva e gli altri di malattie infettive), oggi ne dovrebbero essere messi a disposizione altri 44. L'ospedale ecclesiastico di Acquaviva è in grado, se necessario, di arrivare ad una capienza pari a 300 posti letto dedicati, di cui fino a 72 di intensiva che verranno attivati non appena saranno disponibili i ventilatori meccanici ordinati dalla Protezione civile. Abbiamo lavorato per riconvertire l'ospedale in pieno accordo con la Regione e con la Asl di Bari, dice il delegato del vescovo alla gestione dell'ospedale ecclesiastico, don Mimmo Laddaga. Stiamo dando tempestiva attuazione al Piano ospedaliero coronavirus, è invece la dichiarazione del governatore Michele Emiliano. ÿ iVaimopndeHi^ianzimi-tit\_org-

## A Bergamo arrivano gli alpini Milano verso la superstruttura

*Prende forma il progetto nei locali del Portello. Nel capoluogo orobico una struttura militare da 300 posti*

[Redazione]

Prende/orma il progetto nei locali del Portello. Nel capoluogo orobico una struttura militare da 300 posti di Alberto Giannoni Milano Colpo di acceleratore per il nuovo ospedale di Milano. E un ospedale potrebbe essere allestito anche alla Fiera di Bergamo. Il polmone d'Italia da aprire in un padiglione di Fiera Milano City, con l'arrivo di Guido Bertolaso da idea è diventato progetto. Arrivato a Milano, l'ex capo della Protezione si è messo al lavoro nella sua nuova veste di consulente della Regione, incaricato di realizzare questo mega reparto di terapia intensiva da 400 posti. Oltre all'arruolamento di 500 medici e oltre mille infermieri, l'impresa richiede anche - e soprattutto - tanti ventilatori polmonari quando sono i letti. E la disponibilità di questi macchinari è il vero problema, il nodo che Bertolaso è chiamato a sciogliere con la sua esperienza da costruttore di ospedali in teatri di guerra o calamità naturali. Scartata subito l'ipotesi, avanzata dai Cobas, di utilizzare un vecchio ospedale di Legnano: risulta completamente inidoneo e richiederebbe mesi, e molti più soldi. L'obiettivo dunque resta la Fiera. Riunioni e sopralluoghi sono partiti subito, e alla svolta operativa di lunedì ieri si è aggiunta quella finanziaria, grazie alle donazioni che stanno cominciando a piovere sulla Lombardia, prime fra tutte quelle da 10 milioni dell'ex premier Silvio Berlusconi e di Giuseppe Capretti, figlio di Bernardo, il fondatore di Esselunga. A questi gesti, molti altri si stanno aggiungendo. Abbiamo avuto offerte e donazioni che vanno dai 5 euro ai 10 milioni - ha detto il governatore Attilio Fontana - ringrazio, oltre a chi sta lavorando sul campo, come medici e infermieri, anche gli imprenditori che si sono mossi, anche con risorse importanti. Allianz e il Gruppo Sapio, per esempio, hanno deciso di intervenire in partnership, fornendo gli impianti di distribuzione, l'ossigeno e i gas medicali per la terapia intensiva. Intanto l'associazione degli albergatori dell'area metropolitana milanese aderente a Confesercenti si è dichiarata disponibile ad accogliere il personale medico e paramedico che sarà impiegato alla Fiera. E una donazione finalizzata al presidio speciale è giunta anche dall'Unione Artigiani. Sull'impresa, adesso, si registra una grande unità d'intenti. Fontana, dopo una videoconferenza col ministro Francesco Boccia, fa sapere che il governo ha assicurato il massimo della collaborazione. E la Protezione civile nazionale si dichiara parte del progetto. Sulla realizzazione della struttura alla fiera di Milano - ha detto ieri l'attuale capo del Dipartimento governativo Angelo Borrelli - Stiamo dando alla Lombardia i ventilatori, stiamo facendo un programma di potenziamento, compatibilmente con le esigenze delle altre Regioni. Il lotto di ventilatori ordinato dal governo tramite Consip ammonta a 3.800 pezzi, e dovrebbe prevedere la consegna alla Regione più esposta di 140 macchinari subito, e altri cento a breve. Altri 40 sono stati donati nella notte fra lunedì e martedì dalla Croce Rossa, con l'assessore al Welfare Giulio Gallerà che è andato ad accogliere la spedizione ringraziando il presidente Francesco Rocca. La Protezione civile ne ha mandati 14 altri ieri, e altri 30 da terapia sub-intensiva sono arrivati dalla Ciña. Intanto, anche a Bergamo si prepara un ospedale alla Fiera, un ospedale da campo degli alpini, da 300 posti. Se ci saranno gli impianti per l'ossigeno, siamo in grado di allestirlo entro la fine su questa settimana - ha Sergio Rizzini, direttore generale della Sanità alpina - ed entro una settimana potrebbe già ospitare i pazienti. Si tratterebbe di posti per la terapia sub-intensiva e l'ossigenoterapia, per malati in fase post-acuta o in condizioni meno gravi di quelli in rianimazione. E i rinforzi degli alpini saranno decisivi anche per liberare i posti della terapia intensiva, che ieri so no praticamente finiti. L'ospedale funzionerà grazie ai medici in servizio dell'area bergamasca e a medici in pensione, come Carlo Saffioti, ex consigliere regionale che oggi dirige una comunità psichiatrica. Io - racconta - ho dato la mia disponibilità per la domenica e per le notti. Sono cinquecento i medici che lavoreranno nella nuova struttura ospedaliera che vedrà la luce all'interno dei padiglioni della ex Fiera di (Milano al Portello. Con loro anche mille infermieri. L'ospedale potrà ospitare quattrocento letti di terapia intensiva Scartata l'ipotesi di riconvertire il vecchio ospedale di Legnano Ospiteremo noi medici e infermieri che verranno a lavorare al Portello È il numero di

respiratori che saranno sin da subito disponibili per le strutture sanitarie della Lombardia. Fanno parte di un lotto di 3.800 pezzi ordinati dal governo tramite la Consip. Altri 40 verranno consegnati sempre a Milano nei prossimi giorni. Trecento sono i posti di terapia intensiva che ospiterà l'ospedale militare da campo che il Corpo degli alpini sta attrezzando in queste ore nei locali della fiera campionaria di Bergamo. Una struttura quanto mai necessaria vista la situazione dell'epidemia nel Bergamasco -tit\_org-

## Intervista a Massimo Miani - La stretta sull' evasione adesso è accanimento La gente non incassa

[Antonio Signorini]

Massimo Miani La stretta sull' evasione adesso è accanimento La gente non incassa Il presidente dei commercialisti: concedere più tempo al Fisco per i controlli è una beffa Antonio Signorini Il decreto Cura Italia? Importanti interventi sul lavoro, professionisti dimenticati. La parte fiscale sarà un problema perché per quanto noi commercialisti potremo continuare a lavorare, per lo Stato sarà difficile incassare. La gente non avrà più soldi. Alla crisi sanitaria seguirà quella economica e poi sarà il turno di quella finanziaria. Il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Massimo Miani non dà un giudizio del tutto negativo sul provvedimento di marzo varato lunedì dal governo. Ma solo perché la sua categoria non può che essere realista. Il decreto è stato approvato da due giorni e fino a ieri non era stato ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale. Possibili quindi modifiche dell'ultimo minuto. Alcune auspicabili per il presidente dei commercialisti. Ad esempio nella parte del decreto che prevede per gli agenti della riscossione la proroga di due anni dei termini di accertamento. In sostanza, ai contribuenti sono stati dati al massimo due mesi in più per pagare. Al fisco sono concessi altri due anni per l'accertamento del periodo di imposta del 2015, che sarebbe scaduto il 31 dicembre. Come se lo spiega? Non saprei. Forse avrebbe potuto avere un senso se fosse stato applicato a un'area circoscritta, come la vecchia zona rossa. Possibile discuterne in un altro momento, inserendola in un provvedimento diverso. Ma perché farlo ora? In una situazione in cui la gente non sa cosa fare, è obbligata a stare a casa e non incassa. Ma allo stesso tempo è stato deciso il rinvio dei termini e degli adempimenti, in alcuni casi fino a maggio. La proroga di due anni per la lotta all'evasione mi pare una decisione assurda proprio alla luce delle altre misure. Da un lato si rinvia un versamento per quattro giorni e le cartelle di due mesi, poi si concede al fisco una proroga di due anni sul pregresso. Perché dare all'Agenzia delle entrate altri due anni in virtù dell'emergenza? Gli uffici del fisco staranno fermi due mesi per l'emergenza, come tutti gli altri. Possibili modifiche? Auspicabili. Anche perché una stretta sull'evasione in un momento in cui regna l'incertezza sembra un accanimento inutile. La gente non sa se avrà soldi il prossimo mese e in una situazione del genere pagare l'Iva diventerà l'ultimo dei problemi. Sto ragionando da cittadino. Ma come commercialista mi chiedo che senso abbia inserire differenziazioni e limiti. In che senso? Sospendere i versamenti di marzo per soggetti fino a due milioni di euro o prevedere la possibilità di non vedere applicata la ritenuta sugli incassi solo per gli ultimi 15 giorni di marzo per i contribuenti con ricavi o compensi non superiori a 400 mila euro, sono interventi che rischiano di sembrare una beffa. Sarebbe stato più saggio rinviare tutto di 20 giorni. Capisco le difficoltà, ma so anche che la gente non capirà. E nell'incertezza chi non ha grandi riserve potrebbe anche decidere di tenersi i soldi in tasca. Cosa pensa delle altre misure su autonomi, professionisti e partite Iva? Che come sempre non c'è grande attenzione al mondo delle professioni. Quelle ordinarie (medici, commercialisti, avvocati, etc, ndr) sono state escluse dal bonus di 600 euro ed è stato loro riservato il "sostegno di ultima istanza", i professionisti sono ancora considerati dei privilegiati, una corporazione. Concetto decisamente datato se consideriamo che la mia categoria ormai conta giovani professionisti con redditi bassi e che ora sono in difficoltà. Professioni peraltro oggi chiamate in prima linea. Noi dobbiamo continuare a lavorare per garantire il gettito. La maggior parte delle entrate dello Stato passa dai commercialisti e lavorare in questa emergenza non è facile nemmeno per noi. Quindi pollice verso? No, comprendiamo le difficoltà, sappiamo che è difficile trovare una soluzione, ma anche la parte positiva del decreto, quella con i trasferimenti, è debole, non so se le risorse messe in campo saranno sufficienti. Speriamo ci siano modifiche in sede di conversione. Sarebbero servite decisioni più coraggiose e di respiro più ampio perché la crisi sta colpendo gran parte delle partite Iva. INTERVENTO DA 25 MILIARDI DI EURO PER IL WIESE DI MARZO IN 5 CAPITOLI Spesa da 3,5 miliardi per il sistema sanitario e Protezione civile (straordinaria medici e infermieri, requisizione di strutture per quarantena e ospedali, acquisto

ventilatori, mascherine,..) SOSTEGNO AI REDDITO Fondi per circa 10 miliardi Ammortizzato (risparmiatori 9 settimane)  
Cassa integrazione in deroga, anche se per isolo dipendente Congedo parentale per 15 giorni o voucher babysitter  
Indennità di 600 euro ad autonomi, co.co.co. lavoratori agricoli e dello spettacolo Blocco dei licenziamenti in corso dal  
23/2 Più permessi; la quarantena è considerata malattia 100 euro a chi continua a lavorare in sede Lavoro agli  
assicurati a chi ha disabili in casa 03 INIEZIONE...DI LIQUIDITÀ Flussi finanziari calcolabili in 340 miliardi generati  
dalla sospensione delle rate di prestiti e mutui per famiglie e imprese I versamenti di tributi e contributi sono sospesi  
L'escadenza di ogni altro adempimento fiscale con scadenza tra il 1° marzo 2020 e il 31 maggio 2020: i versamenti di tributi e contributi e dei premi assicurazione obbligatoria (riguarda le partite IVA con fatturato fino a 2 milioni e senza limiti di imprese dei settori più colpiti) sono rinviati a fine maggio anche i contributi per le colf dovuti dal 23/2

## I contagi oltre quota 31mila Via ai test sui nuovi farmaci

[Redazione]

I contagi oltre quota 31mila. Via ai test sui nuovi farmaci. Più infetti, 345 morti. L'Alfa: parte la sperimentazione. Boom di casi, la Calabria isola il comune di San Lucido. Franescina Angeli. Esplosione di nuovi contagi concentrati sempre in Lombardia con Bergamo e Brescia in ginocchio. Ed è di ieri la notizia di un bimbo di 5 mesi positivo al Covid-19, ricoverato all'Ospedale Bambino Gesù di Roma in buone condizioni. Un caso gestito subito con i protocolli di sicurezza. Anche un altro bambino contagiato è ricoverato nella struttura sanitaria romana. Sale la preoccupazione al sud. In Calabria la governatrice, Iole Santelli, ha chiuso il comune di San Lucido per l'aumento del numero dei contagi che in tutta la Calabria sono saliti a 114. I morti salgono a 2.503 con un picco di 345 decessi in un solo giorno. In Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, 31.506 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2, con una percentuale di crescita in discesa ma sempre troppo alta, 12,6. I guariti sono 2.941, più 192. Attualmente i soggetti positivi sono 26.062. 1 paziente ricoverato con sintomi sono 12.894; 2.060 sono in terapia intensiva, 879 in Lombardia mentre 11.108 sono in isolamento domiciliare. Lo spiraglio di luce arriva dalle cure sperimentali annunciate dal direttore generale Aifa, A. Agenzia Italiana del Farmaco. Parte la sperimentazione del Tocilizumab, il farmaco per artrite reumatoide: i dati preliminari sono promettenti. Lo studio sarà su 330 pazienti e partirà domani per valutare l'impatto del farmaco. L'agenzia punta a velocizzare le procedure per garantire l'accesso precoce alle terapie e facilitare la conduzione di studi clinici sull'efficacia e la sicurezza delle nuove terapie utilizzate per il trattamento della malattia da COVID-19, tra gli altri saranno utilizzati i farmaci usati per l'artrite e il cocktail di antivirali messo a punto dallo Spallanzani. La Commissione Tecnico Scientifica di AIFA, ha dato il via libera all'inserimento a carico del SSN per il trattamento dell'infezione da SARS-CoV-2 di: cloroquina, idrossicloroquina: due antimalarici con dati preliminari di potenziale attività antivirale; Lopinavir/ritonavir e, in subordine a quest'ultimo, darunavir in combinazione con cobicistat o ritonavir. Sono tutti farmaci utilizzati per il trattamento dell'infezione da HIV. E ancora quelli già annunciati: l'antivirale Remdesvir che sarà reso disponibile tramite due studi clinici randomizzati autorizzati. Infine il Tocilizumab, un anticorpo monoclonale attualmente autorizzato per il trattamento di differenti forme di artrite reumatoide. L'accesso a questo farmaco potrà avvenire, per tutti i centri che ne fanno richiesta, tramite inserimento dei pazienti in un unico programma nazionale. Dati importanti arrivano anche dallo studio dello Spallanzani sulla coppia di coniugi cinesi ancora oggi ricoverati all'Istituto ma praticamente guariti. La ricerca pubblicata sulla rivista International Journal of Infectious Diseases illustra come il nuovo coronavirus penetra e danneggia i polmoni. Un lavoro da cui potrebbero scaturire anche nuovi elementi per prevedere, tramite radiografia, il deterioramento dei pazienti con forme gravi. Si tratta dell'analisi su radiografie e Tac. Ma quello che tutti vorrebbero sapere è quando sarà possibile vedere una luce in fondo al tunnel. Quando il picco dell'epidemia? Un gruppo di studiosi dell'Università di Genova, infettivologi, esperti di sistemi complessi e informati- 2.503 Non si ferma l'entità della tragedia causata dal Covid-19. È di 2.503 il numero delle persone decedute in Italia e risultate positive al coronavirus secondo i dati del bollettino giornaliero diffuso dalla Protezione Civile che ha fatto anche sapere che soltanto ieri il numero dei decessi registrati è stato di 345 unità. 2.989 I nuovi casi registrati ieri che portano il totale complessivo a 31.506. Il dato sui contagiati da coronavirus in Italia comprende anche il numero delle persone che sono guarite e quelle che invece purtroppo non ce l'hanno fatta. Il totale degli attualmente positivi è di 26.062. Siamo il secondo Paese al mondo. 2.941 Ieri sono guarite 192 persone secondo la Protezione civile e il dato porta a 2.941 il numero totale dei guariti dall'inizio della diffusione del Coronavirus. Il numero delle persone in isolamento è di invece di 11.108 mentre gli ospedali sono sempre più sotto pressione, con 2.060 persone in terapia intensiva. Ci ha elaborato un modello numerico che prevede il picco dell'epidemia, ovvero i nuovi casi giornalieri, intorno al 23-25 marzo. Previsione ritenuta azzardata dall'esperto Walter Ricciardi membro del board

dell'Organizzazione mondiale della sanità. L'Oms insiste sulla necessità di testare i sintomatici ed i positivi ma non raccomanda gli screening di massa. È Secondo gli ultimi dati il picco potrebbe avvenire tra il 23 e il 25 marzo -tit\_org-



## Stretta sull'autocertificazione Ora la quarantena va dichiarata

[Redazione]

Stretta sull'autocertificazione Ora la quarantena va dichiarata Nuovo modulo del Viminale: bisogna specificare se non si è in isolamento. Solo ieri denunciate 7.890 persone Lodovica Bulian Cambia il modulo delle autocertificazioni che bisogna compilare e portare con sé ogni volta in cui si esce di casa per giustificare il proprio spostamento. Alle quattro voci già esistenti (motivi di salute, comprovate esigenze di lavoro, situazioni di necessità, rientro nel proprio domicilio o residenza) se ne aggiunge un'altra in cui si autodichiara che non ci si trova sottoposti alla misura della quarantena e di non essere risultato positivo al Covid-19. Un modo per accertare che la persona fermata non stia violando l'isolamento di 14 giorni disposto dall'autorità sanitaria per chi è stato trovato positivo al coronavirus o per chi è entrato in contatto con una persona contagiata. Il modulo è stato pubblicato ieri ed è scaricabile dal sito del Ministero dell'Interno. È previsto che l'operatore di polizia controfirmi l'autodichiarazione, attestando che essa viene resa in sua presenza e previa identificazione del dichiarante. In tal modo il cittadino viene esonerato dall'onere di allegare all'autodichiarazione una fotocopia del proprio documento di identità. La novità si è resa necessaria perché ci sono state individuate persone che hanno violato la quarantena sanitaria e che dunque, da positive al virus, uscendo potrebbero aver contagiato altre persone: sono state denunciate. Il reato è concorso colposo in epidemia. L'autocertificazione va portata sempre, può essere utilizzato lo stesso foglio per un tragitto ripetuto, come quello casa-lavoro. Chi non rispetta i divieti incorre in un'ammenda fino a 206 euro e rischia l'arresto fino a tre mesi con una denuncia per reati dolosi contro la salute pubblica. La linea del Viminale è stringere ulteriormente le maglie dei controlli in una fase in cui l'allerta sulle nuove disposizioni deve restare alta per contenere il contagio. Le raccomandazioni sono quelle di evitare gli spostamenti se non per motivi urgenti e davvero necessari, limitare al massimo i contatti e restare nelle proprie abitazioni. Da cui si può uscire, sempre muniti di certificato (anche quando si è a piedi), per fare la spesa, per andare in farmacia, o per gravi motivi familiari o di salute. Anche ieri la protezione civile ha ribadito che restare a casa ora è l'unico modo per provare a uscire dall'emergenza. Nonostante le regole e gli appelli molti continuano a uscire per motivi non necessari. Gli ultimi dati del Viminale del 16 marzo contano 172.720 persone controllate e 7.890 denunciate solo ieri per inosservanza ai provvedimenti dell'Autorità, il 13,5 per cento in più rispetto al giorno prima. Altre 229 sono state denunciate per falsa attestazione o dichiarazione a pubblico ufficiale o false dichiarazioni sulla identità. Sono stati verificati anche 97.551 esercizi commerciali, diversi quelli trovati aperti nonostante lo stop: 217 titolari sono stati denunciati e per 22 negozi è stata disposta la sospensione dell'attività. Non dunque a permanenze prolungate all'aperto, si può uscire per portare fuori il cane per lo stretto tempo necessario e rimanendo vicino alla propria abitazione. La passeggiata deve essere intesa più come una boccata d'aria da soli, se si è in due bisogna stare distanti almeno un metro. L'attività motoria all'aperto, come la corsa, è consentita, da soli. Ma se troppe persone si assemprano nello stesso posto per correre si violano le disposizioni e si vanifica l'azione di contenimento del contagio. Lo ha dovuto ricordare ieri anche il prefetto di Milano Renato Saccone che ai cittadini ha chiesto più rigore: Si devono ridurre le presenze nei parchi. Ci sono ancora troppi che corrono, troppe persone che interpretano in vario modo il loro diritto di passeggiare e di portare i cani a spasso. Questo non va bene. Nonostante le chiusure delle aree verdi recintate, in molti escono. Milano è un baluardo, con un tasso di contagio ancora relativamente basso che va ma

tenuto così, altrimenti il rischio è che tutto il servizio sanitario regionale possa essere compromesso. **IOIAZIOHI** Disposta la sospensione dell'attività per 22 negozi trovati aperti l%;% i A - i;æ:4È à:...! ì i' - 1.1.-." à v... -: 6 43 'a sA A' l.Ai;S;! 1,' é ' i- ' é 4!:';:!. -, ' ', éÓ ' 1ã ai ' - A 1, - à l=:te î'iii;l, '!v: t\*t4ftytfeWi? à JHtv a.-. li.;. ' à -. '?.. à., é ij **CORSIE OVUNQUE** Nella foto grande, agli Spedali di Brescia tende per Triage all'ingresso dell'ospedale dove si procede al controllo e al primo ricovero di pazienti sospetti da Covid19 Coronavirus. La situazione più difficile resta

però quella di Bergamo dove è emergenza letti, ma sono in arrivo ospedali da campo. Sopra, il nuovo modulo di autocertificazione che prevede un nuovo obbligo: chi lo esibisce non deve essere sottoposto alla quarantena -tit\_org-  
Stretta sull'autocertificazione Ora la quarantena va dichiarata

Regione Campania ha acquistato un milione di kit per un censimento sanitario di massa

## La Campania acquista un mln di autotest per censire i positivi = Con l'autotest contro l'epidemia

*Obiettivo: mettere in quarantena tutti gli asintomatici*

[Carlo Valentini]

La Campania acquista un milione di autotest per censire i positivi. La Regione Campania ha acquistato un milione di kit per un censimento sanitario di massa. Con l'autotest contro l'epidemia. Obiettivo: mettere in quarantena tutti gli asintomatici.

DI CARLO VALENTINI

Di fatto ogni Regione fa a modo suo e al di là delle restrizioni imposte lungo tutta la Penisola ogni governatore sceglie una propria strada: dalla fiera trasformata in ospedale (Lombardia) al tampone di massa (Veneto) alle zone rosse chiuse al traffico (Emilia-Romagna). Anche la Campania lancia il suo modello anti-virus e il governatore Vincenzo De Luca, anche se con la verve folkloristica che lo contraddistingue, giura che il Covid-19 non avrà vita facile sul suo territorio. In che cosa consiste il metodo campano, che sarebbe errato approcciare con sufficienza? Infatti le argomentazioni di De Luca potrebbe valere anche per le Regioni del Nord più colpite. Ecco il ragionamento: gli asintomatici sono pericolosissimi poiché sono portatori sani, non sanno di essere malati e quindi le loro precauzioni sono in genere allentate, ma hanno forti possibilità di infettare chi incontrano. Perciò, per arginare il contagio, bisogna dargli la caccia poiché sarebbero i veri deflagratori dell'epidemia, ignari e non sottoposti a quarantena. Fin qui c'è comunanza tra i governatori della Campania e del Veneto, infatti Luca Zaia sta avviando una campagna di monitoraggio di massa, 15 mila tamponi al giorno, soprattutto per andare alla ricerca dei malati-non malati (vedi ItaliaOggi di ieri: Fare come a Vo'). Il problema di Zaia è però quello della quantità dei tamponi, che hanno un costo elevato, occorrono equipe mediche per effettuarli e del tempo per avere il responso. Ecco allora che De Luca avrebbe trovato come superare l'ostacolo: non più il test col tampone ma con un kit, in modo che ognuno possa organizzarsi anche da solo oppure con l'aiuto semplicemente di un infermiere e abbattendo i costi. Per fare capire che non si tratta di una boutade egli s'è già fatto arrivare un milione di kit e ne seguiranno altri. L'obiettivo è che ogni campano sia messo sotto analisi (o autoanalisi) e quindi anche gli asintomatici siano nelle condizioni di non nuocere perché, nel loro stesso interesse, andranno in quarantena. L'uovo di Colombo? Chissà. La spiegazione scientifica la fornisce Enrico Coscioni, primario del reparto di Cardiochirurgia dell'ospedale di Salerno e consulente sanitario della Regione: Abbiamo acquistato test rapidi per Covid-19, che consentono di avere un risultato non certo ma altamente probabile sull'eventuale positività del paziente, e che saranno utilissimi nella gestione dell'emergenza. Il paziente che arriva nel pretriage (cioè la valutazione un passo prima dell'arrivo al pronto soccorso, ndr) o viene soccorso a casa dalla squadra di emergenza del 118 è sottoposto a questo test veloce, analogo alla punturina sul polpastrello che si fa per il controllo glicemico. In pochissimo tempo si ha il risultato delle immunoglobuline per capire se c'è un'infezione in corso ed orientare l'accesso alle cure. Chi non ha sintomi potrà farsi, allo stesso modo, un'autoanalisi. Coloro invece che presentano serie caratteristiche della malattia vengono sottoposti al classico tampone. Con questo capillare censimento sanitario la Campania spera di limitare l'emergenza. In Regione i positivi sono circa 500 con oltre 10 decessi. Numeri fortunatamente distanti da quelli di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Ma la paura che la recrudescenza sia alle porte è alta e quindi De Luca e la task force che ha insediato si stanno muovendo con decisione. In 48 ore sono stati creati 56 nuovi posti di rianimazione, 55 di sub-intensiva e 200 di degenza malattie infettive e pneumologia. I ricoverati finora sono una quarantina di cui otto in rianimazione. Ma è sulla prevenzione che si preme l'acceleratore, di qui il convinto ricorso al VivaDiag Covid-19 il kit che permette di identificare il tipo di anticorpi IgM e IgG anti-Covid-19 nel sangue. Il risultato negativo nella persona che si sottopone al test è sicuro mentre l'esito positivo è altamente affidabile. Perciò chi riceve un responso positivo deve fare il passo successivo, cioè sottoporsi al tampone per avere una risposta definitiva sul proprio stato di salute. Il kit costa 25 euro. È prodotto a Hangzhou, in Cina, dall'azienda farmaceutica

americana VicaChek, in Italia è distribuito da un'azienda barese che sta dandosi da fare per soddisfare le imprevedibili commesse, infatti sulla scia della Campania anche la Calabria ha chiesto un milione di kit. Le istruzioni contenute nella confezione indicano in che modo farne uso: L'apparecchiatura in dotazione va posizionata su una superficie pulita, utilizzare il pungidito per far uscire dal polpastrello massaggiato una stilla di sangue e convogliare la goccia nel pozzetto della cassetina contenuta nel kit riservato al sangue. Aggiungere due gocce di buffer (un agente liquido), contenuto nella boccettina. Dopo quindici minuti, leggere il risultato. Vi è poi la spiegazione specialistica e quindi astrusa per più, sul meccanismo del test: Si basa su un binding pad, antigene ricombinante del Covid-19 coniugato con oro colloidale e un anticorpo di controllo marcato con oro; una membrana di nitrocellulosà, dotata di due bande di rivelazione e una banda per controllo qualità. Dice il patologo clinico Maurizio Cipolla, che ha sperimentato il kit prima che venisse commercializzato: Ad oggi la comunità scientifica si trova a dover fare i conti con gli asintomatici apparentemente liberi dal coronavirus ma che potrebbero rivelarsi portatori sani. Questo test consente di effettuare uno screening in grado di valutare subito la presenza di anticorpi per poter avviare una fase successiva sull'andamento dell'infezione. Altre aziende biotecnologiche, anche italiane, stanno per immettere sul mercato questi semplici test per il Codiv-19. Quindi non dovrebbero esserci problemi di approvvigionamento se altre Regioni o strutture sanitarie si orientassero in tale direzione e abbracciassero la via campana alla lotta al coronavirus. Conclude De Luca: Si lavora quotidianamente e senza respiro per far fronte alle mille emergenze che propone questa epidemia. Sono in arrivo le forniture della Protezione civile. Abbiamo però attivato un nostro canale per ottenere 50.000 mascherine chirurgiche al giorno da parte di un'azienda campana. Inoltre i test rapidi che abbiamo acquistato saranno utilissimi nella gestione di questa emergenza che vogliamo assolutamente vincere. Twitter: cavalent - Riproduzione riservata È Fila liscio il ragionamento del governatore della Campania Vincenzo De Luca: gli asintomatici sono pericolosissimi poiché sono portatori sani, non sanno di essere malati e quindi le loro precauzioni sonogenere allentate, ma hanno forti possibilità di infettare chi incontrano. Perciò, per arginare il contagio, bisogna dargli la caccia poiché sarebbero i veri deßagratori dell'epidemia, ignari e non sottoposti a quarantena -tit\_org- La Campania acquista un mln di autotest per censire i positivi - Conautotest controepidemia

**Tremila contagiati in 24 ore Presto per l'effetto del blocco***Borrelli: Una settimana per vedere i risultati. 2500 i morti. E Bergamo esplose**[Redazione]*

Tremila contagiati in 24 ore Presto per l'effetto del blocco^ Bonetti: Una settimana per vedere risultati. 2500 i morti. E Bergamo esplose Riprende, inesorabile, la marcia, sembra ancora reggia del virus. Nel giorno in cui è l'urto. Sono infatti poco più di 20 i nuovi positivi in Sicilia, l'Italia segna il record e in Calabria, una settantina di tremila contagiati in 24 ore in Puglia. Anche nel Lazio. Aumenta anche il numero di morti, con un aumento dei casi non registrato delle vittime che conta al momento - è arrivata a ottanta. Sono 345 morti, portando il bilancio a 904. In Lombardia, con la sanità che registra 10 nuovi decessi, 1 numero sono nel trend. 1, che stiamo vivendo in questi giorni con 1 alla volta, assicura il commissario - Sono 6953 i ricoverati, con un numero straordinario. Angelo Borrelli, un aumento giornaliero di 782 persone, di cui 879 in terapia intensiva. Per questo la Protezione civile ha trasferito 50 persone in altre località. Insomma, nei numeri gravissima l'emergenza nella provincia di Bergamo: con l'Italia non si vede ancora la fine. Borrelli rinnova l'appello più colpita d'Italia. Arginata a restare a casa soprattutto in parte la situazione per contenere la diffusione dell'ospedale Papa Giovanni del virus perché questo è ormai al collasso, dove l'unico modo che ci permette di un reparto di degenza di ridurre l'espansione sono stati ricavati dodici nuovi posti letto. E in queste difficoltà si inseriscono anche le storie, drammatiche, della morte di due dipendenti delle Poste: entrambi avevano lavorato fino a pochi giorni fa, uno in un centro di recapito e l'altro in un ufficio postale di due Comuni della Bergamasca. E quella del primo medico di famiglia contagiato dal Covid-19, Mario Giovita, che si è spento a 65 anni.

riproduzione riservata  
**CASI ACCERTATI IN ITALIA ATTUALMENTE POSITIVI**  
 Valle d'Aosta Piemonte Liguria Toscana Sardegna Trento Bolzano Lazio Campania Calabria 134 1.764 661 1.024 115 368 282 550 423 112 Friuli V.G. Veneto Emilia Romagna Marche Umbria Abruzzo Molise Puglia Basilicata Sicilia 347 2.488 3.404 1.302 192 216 19 320 20 226

L'EGO - HUB - tit\_org- Tremila contagiati in 24 ore Presto per l'effetto del blocco

## **In tanti cittadini hanno donato milioni alle Regioni per arginare l'emergenza sanitaria. Grande gara di solidarietà. Tra i più generosi, Berlusconi, Caprotti, Ruffini, Agnelli: 10 milioni a testa = Già donati 50 milioni per salvare la sanità in Lombardia**

*Berlusconi, Caprotti, Agnelli e Ruffini ne mettono dieci a testa Da Fedez ad Armani a Benetton in molti offrono sostegno*

[Fabio Rubini]

In tanti cittadini hanno donato milioni alle Regioni per arginare l'emergenza sanitaria. Grandi gara di solidarietà. Tra i più generosi, Berlusconi, Caprotti, Ruffini, Agnelli: 10 milioni a testa FABIO RUBINI - a pagine 2 GARA DI SOLIDARIETÀ Già donati 50 milioni per salvare la sanità in Lombardia e Veneto Berlusconi, Caprotti, Agnelli e Ruffini ne mettono dieci a testa Da Fedez ad Armani a Benetton molti offrono sostegno FABIO RUBINI Nel momento del bisogno ci sono quelli che salgono sui treni di notte per ruggire dal Nord che gli ha dato lavoro e speranza; e quelli che, al contrario, riconoscenti per quanto ricevuto, decidono di donare. Sono tantissimi i cittadini, le associazioni, i gruppi industriali che in questi giorni hanno deciso di aiutare con offerte che, parola del governatore lombardo Attilio Fontana vanno dai 5 euro ai 10 milioni. Partiamo proprio dalle cifre più alte che con ogni probabilità consentiranno di arrivare alla realizzazione dell'ospedale da 400 posti a Fiera Milano City. Solo ieri per questo progetto sono arrivati oltre 30 milioni di euro. A donarli, con tre donazioni da 10 milioni a testa, l'ex premier Silvio Berlusconi, Giuseppe Caprotti (Esselunga) e Remo Ruffini (Monder), che ha spiegato questo suo gesto con un semplice: È un dovere di tutti restituire a Milano ciò che fino ad ora ci ha dato. Per il nuovo ospedale non arrivano solo soldi, ma anche aiuti concreti, come quelli messi in campo da Allianz e Gruppo Sapio, che forniranno gli impianti di distribuzione, l'ossigeno e i gas medicali per la terapia intensiva. E se Guido Bertolaso, neo consulente della Lombardia proprio per questo progetto, parla di gioco di squadra per l'Italia, i ringraziamenti toccano ad Attilio Fontana: In pochi giorni sono arrivate donazioni per oltre 40 milioni di euro. Ognuno ha dato il proprio contributo per sostenere il lavoro che Regione Lombardia sta mettendo in campo, per consentire a medici, infermieri, operatori socio-sanitari e volontari di far fronte all'emergenza. Ciascun euro - ha assicurato Fontana -, ogni donazione piccola e grande, sarà rendicontata e destinata alla nostra sanità, ai nostri cittadini. PIOGGIA DI DENARO Dieci milioni è la somma che anche la famiglia Agnelli ha deciso di devolvere alla Protezione Civile e, attraverso la fondazione "La Stampa-specchio dei tempi" alle strutture sanitarie di Torino e del Piemonte, ed ha acquistato 150 respiratori. Ma sono davvero tante le iniziative che nell'ultima settimana stanno prendendo piede: restando in Lombardia Marco Tronchetti Provera si è fatto promotore di una raccolta fondi per il Sacco di Milano. Giorgio Armani ha subito messo a disposizione 1,25 milioni; Chiara Ferragni e Fedez hanno donato 100 mila euro al San Raffaele e si sono fatti promotori di una raccolta fondi che ha superato i 4 milioni, tanto che i lavori per il nuovo padiglione sono già partiti. E ancora, la Fondazione Vodafone Italia ha donato 500 mila euro che consentiranno all'ospedale Buzzi di approntare quattro nuove postazioni di rianimazione. I Buddisti italiani hanno donato 3 milioni di euro dell'8xmille per l'emergenza del coronavirus: la metà andrà alla Protezione Civile per costruire l'ospedale in Fiera a Milano e per far fronte alle emergenze; l'altra metà andrà alle organizzazioni del Terzo Settore. Infine ci sono le Fondazioni Invernizzi e Veronesi, il consorzio Grana Padano con donazioni anonime e poi ci sono i lombardi comuni, quelli che a ieri sera (ma i dati sono aggiornati sempre al giorno precedente) avevano versato sul conto corrente della Regione oltre due milioni di euro. In Veneto la famiglia Benetton ha devoluto 3 milioni di euro agli ospedali della provincia di Treviso e la famiglia Rana 400 mila euro. La francese Kering che fa capo alla famiglia Pinault, ha messo sul piatto 2 milioni. In alto, la presentazione del progetto dell'ospedale d'emergenza che verrà realizzato alla Fiera di Milano. A sinistra, dall'alto, Silvio Berlusconi, Giuseppe Caprotti, John Elkann, Chiara Ferragni e Fedez, Remo Ruffini e Luciano Benetton (LaP e Ftg) -tit\_org-

In tanti cittadini hanno donato milioni alle Regioni per arginare emergenza

sanitaria. Grande gara di solidarietà. Tra i più generosi, Berlusconi, Caprotti, Ruffini, Agnelli: 10 milioni a testa - Già donati 50 milioni per salvare la sanità in Lombard

ISSN

## Il Nord si arrangia da solo = Il Nord è rimasto da solo e ha deciso di arrangiarsi

*[Lorenzo Mottola]*

Ha aiutato tutti e ora nessuno lo soccorre Il Nord si arrangia da solo LORENZO NOTTOLA Il punto ormai è chiaro: chi si aspetta che sia Giuseppe Conte e la sua bizzarra squadra di burocrati screditati, scienziati appisolati ed economisti gretini a vincere la guerra al Coronavirus rischia di rimanere a marcire in quarantena fino a Natale del 2030. Sempre ammesso che ci arrivi vivo, si intende. Di buono c'è che chi è nato nelle regioni del Nord (...) segue a pagina 3 GHE PENSI MI Il Nord è rimasto da solo e ha deciso di arrangiarsi Il Settentrione ha sempre tramato la Nazione in ogni circostanza, ora che è in difficoltà i soldi sono finiti e non può contare su aiuti pubblici. E tocca agli imprenditori pensarci segue dalla prima LORENZO NOTTOLA (...) non s'è mai fatto illusioni, a tutti era chiaro che al momento opportuno non ci sarebbero state mani cui appendersi per rialzarsi. Per decenni i lavoratori delle aree produttive del Paese sono stati costantemente chiamati a contribuire per affrontare un'infinita di emergenze: dalla questione meridionale fino al reddito di cittadinanza, che ovviamente anche ades so nessuno si sogna di mettere in discussione. Dagli oboli per l'Europa fino ai 4,5 miliardi che spendevamo ogni anno per mantenere la poverissima gente che veniva clandestinamente a cercar fortuna dall'Africa. Ora la sorte è girata, il morbo è dilagato senza che nessuno avesse preparato la benché minima contromisura e tocca al settentrione chiedere soccorso. E ovviamente - visto che, come amano dire i saggi, la gratitudine è il sentimento del giorno prima - non possiamo far conto sulla cosa pubblica. D'altra parte non è neanche questione di mancata volontà, problema è che i soldi sono stati buttati, sono stra-finiti, spesi e mangiati. Così per l'emergenza ri- mangono solo gli stracci. Quello che Palazzo Chigi ha chiamato il decreto "Cura-Italia" purtroppo non basterebbe neanche per rimettere in sesto San Marino. REAZIONE Non resta che organizzarsi per conto proprio o assistere al disastro, insomma. Bisogna seguire l'esempio di Silvio Berlusconi, di Remo Ruffini di Monder e del figlio del fondatore di Esselunga Giorgio Capretti, che hanno deciso di donare a Regione Lombardia 10 milioni a testa per aprire un ospedale all'interno Fiera di Milano a tempo di record. Si parla di 10 giorni per finire la struttura, meglio dei cinesi a Wuhan. E speriamo che questi gesti ispirino tanti altri facoltosi e generosi, di cui nonostante tutto queste province abbondano. Serve una gara di soli darietà, come sta iniziando a succedere in Veneto, dove la campagna per realizzare test a tappeto sulla popolazione per individuare gli infetti e isolarli è stata pagata da privati. E lo stesso vale per il Piemonte, dove Andrea Agnelli ha messo sul piatto 10 milioni per acquistare respiratori. Carità a volto scoperto. Per una volta, infatti, ci permettiamo di suggerire di mettere da parte l'etichetta: meglio sapere chi è stato a mettere il denaro perché diventi un esempio per ognuno di noi. E per questo elenchiamo i benefattori nel pezzo qui a fianco. I nostri ospedali hanno bisogno di tutto, le mascherine in carta igienica spedite dalla protezione civile sono solo la punta dell'iceberg del problema, come si intuisce leggendo quanto detto ieri dall'assessore lombardo alla Sanità Giulio Gallerà: Quando ha saputo dei trenta respiratori in arrivo stamattina dalla Croce Rossa di Milano, mi sono quasi messo a piangere per la tensione della giornata e per la bellissima notizia. La situazione è questa, mentre il presidente del Consiglio blatera di "modello Italia". In realtà in tutto il mondo ci si organizza dicendo di non voler fare la fine del nostro Paese. Serve una reazione, non si può solo aspettare e chiudersi in casa. Servono posti letto, servono test a tappeto come fatto dai coreani per sconfiggere il Covid-19. Perché cantare l'inno di Mameli sul balcone e organizzare fiaccolate come tanti stanno facendo va benissimo e sarà anche divertente, ma non salverà la pelle a nessuno. -tit\_org- Il Nord si ar

rangia da solo - Il Nord è rimasto da solo e ha deciso di arrangiarsi



## Il dramma dell'ospizio di Cingoli 37 malati su quaranta ospiti

[Angelo Zinetti]

ANZIANI DIMENTICATI Il dramma dell'ospizio di Cingoli 37 malati su quaranta ospiti Due pensionati già morti, contagiate anche due operatrici sanitarie. E non c'è personale L'appello di Salvini: tuteliamo le case di riposo, chiedono aiuto e non hanno risposte ANGELO ZINETTI Quaranta anziani ospiti di una casa di riposo a Macerata almeno 37 contagiati dal Covid-19. L'ultima trincea nella battaglia contro il Coronavirus è quella che si combatte negli ospizi, per salvare quella parte della popolazione che più rischia di morire per questa epidemia. Anziani, malati, spesso soli. A Cingoli, località turistica di poco più di diecimila abitanti, da qualche giorno alla paura del morbo si è sommata l'ansia per la sorte degli ospiti della casa di cura. Qualcosa si muove nel mondo della politica. Abbiamo segnalazioni preoccupanti di case di riposo ha detto ieri il leader della Lega Matteo Salvini, come quello di Cingoli in provincia di Macerata, dove tutti i 40 ospiti hanno contratto il Covid 19 ma mancano medici, mascherine, guanti e altri presidi per evitare ulteriori contagi. Ci risulta, ho parlato personalmente con il vicesindaco Filippo Saltamartini, che sia stato chiesto aiuto da giovedì scorso ma ne dalla regione Marche, ne dalla protezione civile sono arrivate risposte concrete. Bisogna intervenire subito a tutela di tutti i nostri cari che sono più fragili e indifesi. Servono medici, anche militari, e invio immediato delle protezioni contro il contagio. Scriverò anche al presidente del Consiglio per sensibilizzarlo sulla questione. A CATENA La situazione è drammatica, raccontava a la Stampa il sindaco Michele Vittori. Contagiate anche due operatrici della struttura. Una a sua volta ha infettato il marito. Infettato anche un medico di base e una infermiera. Il vicesindaco Filippo Saltamartini, già parlamentare di Forza Italia, ha idee chiare. La casa di riposo andrebbe equiparata a un ospedale, ma il servizio sanitario nazionale non se ne fa carico. Ci rispondono di isolare i positivi e di fare con le nostre forze. Ma come? Non abbiamo medici, ne infermieri, ne mascherine o dispositivi di protezione. I dipendenti della cooperativa che assistono gli anziani sono eroici, continuano a fare le pulizie e preparare i pasti con protezioni di fortuna. Abbiamo bisogno di medici militari se non vengono quelli della Asi. Il 10 marzo, Isolina Carbonari, di 89 anni si sente male. È appena stata visitata all'ospedale di Jesi. Tornata alla casa di riposo, si aggrava. Ora si sa che era positiva al Coronavirus ed è ricoverata in terapia intensiva a Camerino. Scatta l'allarme, Comune vieta gli ingressi alla Casa di riposo e contemporaneamente si fanno i tamponi. Al primo controllo risultavano 5 contagiati. Dopo qualche giorno nuovo tampone: altri 29 contagi. C'è una seconda vittima: Raffaele Focante, 70 anni, con patologie pregresse. Il virus nel chiuso della Casa di riposo si diffonde veloce. Ma il Servizio sanitario non prende provvedimenti. Posti in ospedale per così tanti nuovi pazienti, non ce sono. Cingoli non può farcela. Su otto medici di base, due sono già fuori gioco. Ed è indispensabile preservare gli altri. Nonostante ciò, domenica un medico è andato a visitare gli anziani malati: li ha trovati in buone condizioni. CHIUSURA Il Comune - dice Saltamartini - ha appena emesso una nuova ordinanza: chiediamo a tutti i nostri concittadini che siano entrati nella Casa di riposo dopo il 20 febbraio di notificarlo al sindaco, che è autorità sanitaria, oltre che alla ASL, e di osservare una quarantena volontaria di 15 giorni a casa. Insiste anche il sindaco Vittori: È fondamentale bloccare il contagio. Chi è passato per la Casa di riposo, deve avvisare il Comune. Chi rientra da fuori, lo stesso. Tutti devono stare chiusi in casa salvo i casi consentiti. Non è solo un obbligo di legge, ma un valore morale. Per non spargere l'infezione nel nostro comune, chiedo di essere solidali. Solo in questo modo possiamo farcela. Situazione analoga in Molise. Un nuovo grido d'allarme arriva dalle Case di riposo per anziani presenti su tutto il territorio molisano, l'assenza totale dei Dispositivi di protezione individuale, in particolare delle mascherine, promesse nei giorni scorsi dalla Protezione Civile regionale ma non ancora distribuite, in quanto ospizi privati. Considerata la natura delle strutture, paragonabile a quella degli ambulatori, risulta alquanto grave l'assenza dei dispositivi di protezione, sia per gli operatori impegnati quotidianamente nel garantire la propria mansione sia per gli ospiti. -tit\_org- Il dramma dell'ospizio di Cingoli 37 malati su quaranta ospiti

GOVERNO L'ALLARME DI PALAZZO CHIGI

## I decreti non bastano, Conte: Un fondo Ue = Il decreto alla fine arriva. Conte: ora un fondo europeo

[Andrea Colombo]

GOVERNO I decreti non bastano, Conte: Un fondo Uè Il Il decreto da 25 miliardi è in Gazzetta ufficiale. Ma non basterà come non basterà il prossimo. Conte si appella ai capi di Stato Uè: Nessun Paese uscirà indenne da questo tsunami e se procederemo divisi la risposta sarà inefficace. Servono Coronavirus bond o un fondo di garanzia europeo. COLOMBO A PAGINA 7 L'ALLARME DI PALAZZO CHIGI Il decreto alla fine arriva. Conte: ora un fondo europeo ANDREA COLOMBO Il Per l'Oms l'Italia è il modello, e lo è davvero per un'Europa che continua a muoversi in ordine sparso. Ma in Italia i risultati della lotta al virus ancora non si vedono. L'illusione di una curvapur lieve discesa, già molto tirata per i capelli, è svanita ieri, di fronte ai dati che registrano non solo 345 decessi ma anche quasi 5 mila nuovi contagi. Forse non potrebbe essere diversamente e bisogna dare tempo alle misure restrittive, adottate in ritardo, perché diano i loro risultati. Ma in questa situazione è inevitabile che anche le Regioni ricomincino un po' a muoversi in ordine sparso. Il Veneto decide la tamponatura a tappeto e di dubbi e costi, assicura il governatore Zaia, me ne strafrego. Le Marche si muovono nella stessa direzione. L'Emilia chiede tamponi anche per gli asintomatici. La Toscana prevede di passare nei prossimi giorni da 700 a 3500 test ogni giorno. Non sono raccomandati screening di massa, replica il rappresentante dell'Oms Ranieri Guerra nel corso della conferenza stampa della protezione civile ma solo test in tutti i casi sospetti. LA SITUAZIONE NEL NORD, a Bergamo in particolare, resta tragica. Facciamo quanto possibile, commentano dal ministero della Salute e procede la costruzione del nuovo ospedale nei locali della Fiera, anche grazie alla donazione senza dubbio generosa di Silvio Berlusconi: 10 milioni. Un fronte ulteriore è rappresentato dalle Poste, dopo la morte, nella provincia di Bergamo di due dipendenti che avevano lavorato fino a pochi giorni fa. Ora basta. Gli uffici postali vanno chiusi, insorge la Cgil. Chiudere i servizi postali non si può, rispondono dal governo. Una stretta ci sarà, ma sulla sicurezza dei lavoratori, non sulla chiusura degli uffici. LA PRIMA preoccupazione, per la cabina di regia della crisi, resta il rispetto ancora non abbastanza rigido dell'isolamento. Neppure su questo fronte ci saranno ulteriori restrizioni, almeno per ora. Però i controlli si faranno più rigidi, come ordinano le direttive emanate ieri dal Viminale. Più controlli e più severi, soprattutto sulle violazioni della quarantena, che da ieri compaiono nelle autocertificazioni necessario per circolare, con l'obbligo di assicurare, sotto la propria responsabilità, di non essere appunto in stato di quarantena. QUELLA CONTRO il CoronavirUS è anche una lotta contro il tempo. Il problema è che i tempi della politica, per quanto accelerati, rischiano sempre di essere più lenti di quelli di un virus che continua a correre. di Cura Italia è arrivato a vedere la luce, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, solo ieri sera. Inevitabile per un provvedimento che non è solo un decreto d'urgenza contro il virus ma una vera e propria finanziaria. L'opposizione non può schierarsi apertamente contro un di che rappresenta comunque uno sforzo quasi senza precedenti, ma le richieste di modifica abonderanno. Le lacune maggiori sono sugli autonomi e non c'è nessun taglio delle tasse ma solo sospensioni, attacca Salvini. Neppure in un momento come questo, peraltro, il leghista rinuncia a fare leva sui peggiori istintinome della propaganda. Ho detto a Conte e Bonafede che se qualcuno pensa di fare uscire dal carcere in anticipo migliaia di detenuti non avrà il consenso della Lega. Allude alla scelta di far scontare con misure alternative le condanne sotto i 18 mesi o quelle già scontate sino a quella soglia. Sarebbe una misura di semplice buon senso, oltre tutto consentita da una legge votata nel 2010 anche dalla Lega. I domiciliari saranno possibili fino a giugno e non per i reati particolarmente gravi né per violenze in famiglia e stalking. Parlare di indulto è da irresponsabili, replica il M5S. Ci vuole poco a prevedere che, in un clima simile, una misura necessaria per evitare il disastro nelle carceri sarà concessa col contagocce. NONOSTANTE GLI emendamenti, il di arriverà in porto senza grosse scosse. Ma non basterà come non

basterà quello in preparazione per aprile. L'appello lanciato ieri da Conte, nel vertice dei capi di Stato Uè in teleconferenza, è quasi un grido di dolore: Nessun Paese uscirà indenne da questo tsunami e se procederemo divisi la risposta sarà inefficace. Servono Coronavirus bond o anche un fondo di garanzia europeo per finanziare con urgenza le iniziative di governo a protezione delle proprie economie. Sulla risposta a questo appello l'Italia, e anche la Uè, si giocano tutto. È' -tit\_org- I decreti non bastano, Conte: Un fondo Ue - Il decreto alla fine arriva. Conte: ora un fondo europeo

Ri-mediamo

## Che il virus non contagi la democrazia

[Vincenzo Vita]

VINCENZO VITA In questi giorni così difficili di emergenza da epidemia di Covid-19 si stanno restringendo diversi diritti, a cominciare da quello della libertà di movimento. Del resto, l'emergenza sanitaria è talmente grave (e inedita) da rendere inevitabile la compressione di talune libertà. Tuttavia, ogni limitazione deve essere limitata, transitoria e - è necessario aggiungere - saldamente controllata, nel suo perimetro e nella sua invadenza, dalla sfera pubblica. La questione diviene particolarmente delicata e per d'ò che concerne la circolazione e il trattamento dei dati personali. Garante Antonello Soro si è mosso scrupolosamente fin dallo scorso febbraio, indicando i criteri generali alla Protezione civile. Si tratta di combinare due diritti costituzionali altrettanto cruciali: la salute e la riservatezza. Come può accadere in casi omologhi, in simili situa- (É)- Ri-mediamo Che è virus non contagi la democrazia zione è inevitabile scegliere il diritto prevalente. E la vita di un essere umano prevale sempre. Tuttavia, il tema della raccolta delle tracce che ognuno di noi lascia in giro magari senza esserne cosciente (vedi il caso limite della Corea del Sud in merito alla tracciabilità degli spostamenti) è particolarmente serio. Perché l'identità digitale è parte integrante della cittadinanza e della coscenza. È indispensabile, quindi, uscire da una stretta polarità dialettica, che metta in contrasto elementi ugualmente fondamentali per il tessuto civile. Serve una via di congiunzione garantita dalle istituzioni e dalla sfera statale. Guai ad appaltare i servizi di condivisione dei dati, pur per finalità nobili, ai soliti Over The Top: da Google, ad Amazon, a Facebook in poi. Ne ha scritto su il manifesto dello scorso giovedì 12 marzo Michele Mezza eha ragionato sul sito del Centro per la riforma dello Stato il direttore di quest'ultimo Giulio De Petra. Ci sentiremmo più tutelati ora e si correggerebbe la disastrosa linea privatistica che ha condizionato le politiche digitali (imposte dalla televisione) negli ultimi venticinque anni, contribuendo al disastro italiano. Diversi commentatori in questo periodo sembrano riscoprire i difetti teorici e pratici degli approcci liberisti, piangendo sull'assenza in numerose zone della banda larga e di una seria rete infrastrutturale aperta e bene comune. Ne risentono i pur buoni propositi sull'educazione a distanza e sullo smart working, a prescindere dalle sacrosante problematiche pedagogiche e sindacali. E il caso di rimettere il naso nelle modeste esperienze delle "Agende digitali" e di coordinare meglio (anzi, coordinare) i differenti centri decisionali, che già hanno fatto spendere cifre meglio utilizzabili per comprare i software proprietari di Microsoft, invece di utilizzare i gratuiti programmi free. Insomma, il dramma che stiamo vivendo è anche l'occasione per cambiare radicalmente rotta, rendendod indipendenti dagli oligarchi della rete, usi a commerciare i dati con obiettivi meramente commerciali o direttamente politici. La repentina discesa dei consensi nelle primarie democratiche degli Stati Uniti di Elizabeth Warren, che ha più volte proposto lo spezzatino di Facebook, troppo grande e prepotente per rimanere in mani così ristrette, fa pensare. Così pervasivi i sociali Certamente sì. L'economista controcorrente Mariana Mazzucato scrive chiaramente ("È valore di tutto", Bari-Roma, Laterza, 2018, p.239) che...i punto critico è di assicurare che la proprietà e la gestione dei dati rimangano collettivi come la loro origine: il pubblico.... Un'ipotesi. Antonello Soro dispone a normativa vigente di rilevanti funzioni. E se gli fossero conferiti poteri straordinari? -tit\_org-

## Il bilancio in Italia

[Redazione]

IL TREND DELLE MORTI a a S1 71 8 1.016il 111 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 ieri MARZO Fonte; Protezione Civile, ore 18 del 16 marzo L'Ego - Hub -tit\_org-

Il matematico` `

## **Intervista a Nicola Fusco - Picco il 25 marzo senza i divieti doppio di contagi = il contagio sarebbe stato più che doppio con 50mila contagiati e 4.500 morti**

[Ettore Mautone]

Il matematico Picco il 25 marzo senza i divieti doppio di contagi Il professore Fusco, in base a un modello matematico, calcola il picco il 25 marzo, senza i divieti doppio dei contagi. Mautone a pag. 5 il) Tutti a casa funziona virus meno aggressivo> ì matematico: senza alcuna restrizione ^ Probabile il picco il 25 marzo il contagio sarebbe stato più che doppio con 50mila contagiati e 4.500 morti Ettore Mautone Il 7 marzo, una settimana prima di domenica 15, Nicola Fusco - ordinario di matematica dell'Università Federico II - intervistato dal Mattino aveva calcolato, base a un modello matematico sviluppato per il monitoraggio dell'epidemia da Coronavirus, la possibilità che in Italia si registrassero alla scadenza fissata 28mila casi di malattia (400 in Campania) e 1800 morti. Dati molto vicini a quello che si è poi è effettivamente verificato. A che punto è l'epidemia in Italia? Nonostante l'alto numero di morti - circa 345 in più ieri per un totale ormai oltre la soglia dei 2500 a cui corrispondono 2941 guariti ufficiali che vanno sottratti al sistema di calcolo, l'indice di infettività del virus è in calo. In condizioni normali, ossia senza restrizioni alla socialità e ai contatti sarebbe 2,4 e segnerebbe un aumento dei casi più che doppio nell'arco di 5,5 giorni corrispondente alla media del tempo di incubazione. Un valore assunto all'inizio dell'epidemia. Ora siamo scesi a poco più del valore!. Cosa significa? Significa che la curva esponenziale di crescita dei casi, finora più o meno ripida, tende adesso a diventare lineare. Solo quando scenderà nettamente sotto il valore uno sarà mitigato il fattore di travisamento e si registrerà l'atteso calo. Siamo vicini al picco? Non si possono fare previsioni certe però in base al trend degli ultimi giorni si potrebbe raggiungere il picco dell'infezione intorno al 25 marzo con 50 mila casi. Adesso siamo sempre in una fase in cui i casi giornalieri aumentano ma a una velocità minore. Intorno al 25 marzo e a quota 50 mila casi potremmo iniziare ad avere una sensibile riduzione dei casi giornalieri sebbene il numero dei morti ammonterà a oltre 4500. Nonostante i numeri siano impressionanti il trend è in leggero miglioramento ma non siamo ancora in grado di apprezzarlo in quanto la durata della degenza, nei casi più gravi, è di circa 3 settimane. Cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi giorni e settimane? Tutto dipende da una sorte di curva fantasma che si sovrappone, precedendola, a quella della registrazione dei casi certi. Questi sono la punta visibile di una platea di contagiati molto più ampia in parte desumibile dal numero dei morti che, a tempesta finita, dovrebbero allinearsi a percentuali più basse, mediamente allo stesso livello dei vari paesi. Perché assistiamo a punte impressionanti del 9% di letalità in Lombardia? Questo probabilmente accade in quando la quantità di persone contagiate, anche tra gli asintomatici, li è probabilmente enormemente più ampia di quella visibile con i tamponi o le ospedalizzazioni. Su scala nazionale la percentuale di letalità sui casi accertati è del 7,94% ma è chiaro che anche questo valore andrà col tempo ad allinearsi al 3-4% che si è registrato in Ciña e in altri Paesi sebbene una fluttuazione potrebbe esserci in base alla disponibilità di posti di rianimazione, alla percentuale di persone che hanno malattie pregresse e alla accuratezza dei dati nella registrazione delle cause di morte. L'altroieri in Italia ci sono stati 2500 casi in più, ieri circa 3 mila: perché l'indice di infettività è in calo? Perché bisogna considerare il rapporto con il numero totale delle persone infette 5,5 giorni prima. Va detto che le previsioni sono basate su modelli che funzionano bene quando tutti i dati a nostra disposizione sono accurati. I dati della Protezione civile non sono sempre tempestivi e precisi. Bolzano, Trento e Pesare l'altro ieri sono stati aggiunti il giorno dopo. E la Campania? In Campania fino al 12 marzo avevamo un incremento più lento di quello nazionale, negli ultimi 3 o 4 giorni l'indice di infettività è nettamente più alto. L'altro ieri era 1,46 contro 1,18 nazionale. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che si sono stati molti rientri dal Nord. E negli altri Paesi europei? L'andamento sta praticamente seguendo le curve che abbiamo avuto in Italia ma con un ritardo di una settimana. In Spagna il virus è in ritardo di soli 6 giorni e progredisce anche in maniera più sparata ed è passato in un solo giorno da 8 mila

casia 11.309. Anche la letalità è piuttosto alta. Il virus è un po' più lento in Germania, in Francia e nel Regno Unito ma Francia e Germania sono grosso modo al punto in cui noi eravamo 10 giorni fa. Cosa c'è da fare oltre alle restrizioni sociali? Probabilmente molti tamponi tra le persone esposte al rischio come negli ospedali. La mia impressione è che tra qualche giorno in alcune zone del nostro paese, in Lombardia soprattutto, sarà inutile fare tamponi se non per motivi statistici. Ci saranno talmente tanti contagi che potrebbe valere l'unica regola di stare a casa fino a che i sintomi non impongano un ricovero in ospedale a prescindere dal test. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Intervista a Nicola Fusco - Picco il 25 marzo senza i divieti doppio di contagi - il contagio sarebbe stato più che doppio con 50mila contagiati e 4.500 morti

## Chi è positivo al virus e viola la quarantena rischia fino a 12 anni = 13 % in più. Nuovi moduli di autocertificazione chi mente il reato è diffusione di epidemia

[Redazione]

È positivo al virus e viola la quarantena rischia fino a 12 anni Ancora troppa gente in giro, stretta del Viminale L'Eurogruppo chiude le frontiere: sì all'extradeficit Troppe persone ancora in giro senza motivo: arriva la stretta alle misure anti-contagio, a partire dal nuovo modulo con cui il cittadino attesta " di non essere sottoposto alla misura della quarantena". E chi trasgredisce rischia l'arresto, e una condanna fino a 12 anni di carcere. Intanto l'Eurogruppo chiude le frontiere: sì all'extradeficit. Mangani a pag. 10 Pollio Salimbeni a pag. 8 ð Viminale: chi è positive e viola la quarantena rischia 12 anni di carcere ^Denunciate Smila persone in soli due giorni: ^Obbligatorio indicare la non positività: p( 13% in più. Nuovi moduli di autocertificazione chi mente il reato è diffusione di epidemia ROMA La corsetta, il picnic, il par- timi due giorni, un 13,5% in più capillari, sanzioni e denunce rucchiere fuorilegge: abitudini su controlli che hanno riguarda- emesse nei confronti di chiundure a morire. Solo una parte to circa 700mila persone, que non abbia dei veri motivi dei cittadini mostra buon senso, così ' ieri abbandonati i toni per stare in giro. In particolare perché tanti altri, compreso chi morbidi e comprensivi, il Vimi- nei confronti di tutti coloro è stato messo in quarantena, naie, a cominciare dal Diparti- troppi - che dovrebbero stare in violano quotidianamente l'obbli- mento della pubblica sicurezza, quarantena e non lo fanno. Che go di restare a casa: 27.616 finora ha chiesto alle forze dell'ordine si tratti di positivi con sintomi i denunciati, 8 mila solo negli ul- di effettuare indagini ancora più evidenti, come di asintomatici. La passeggiata è finita, dunque, e anche le partitelle con gli amici. Gli ultimi dati sui contagi elencati dalla Protezione civile sono da brivido e, se non si vuole effettuare una ulteriore stretta, che potrebbe prevedere da un "coprifuoco" alla francese fino alla possibilità di fare la spesa una volta a settimana, è necessario intervenire rimodulando gli interventi delle forze di polizia in base al senso di responsabilità mostrato dai cittadini, ancora troppo scarso. Per questa ragione, ieri, è stata firmata una circolare dal capo della Polizia Franco Gabrielli, diramata a tutti i questori, nella quale viene stabilito che nel modulo con cui il cittadino attesta il suo diritto a circolare, sia compreso anche un quinto punto, ovvero quello in cui "sottoscrive di non essere sottoposto alla misura della quarantena". La modifica si è resa necessaria dopo aver registrato diversi casi di persone che sono riuscite persino a violare questa regola fondamentale. E nei cui confronti la severità sarà estrema: rischiano, infatti, l'arresto, e una condanna fino a 12 anni di carcere, perché il reato contestato potrà essere quello di epidemia colposa, di sciplinato dall'articolo 438 del Codice penale, o anche il 448 e il 452 che stabiliscono le pene per chi attenti alla salute pubblica. RIGORE MASSIMO Rigore massimo sarà manifestato anche nei confronti di tutti quelli che stanno per strada senza una giustificazione. Le forze dell'ordine faranno ancora di più per convincerli a rimanere in casa. La percezione della gravità sfugge a troppi. Tanto che, proprio per l'importanza che riveste la situazione, le forze dell'ordine hanno inserito nel ced - che contiene dati e precedenti sulle persone - una voce proprio legata alle denunce per coronavirus. Qualora, infatti, il governo dovesse decidere di effettuare un ulteriore giro di vite, chiunque si trovi registrato nella banca dati e risulti già denunciato, potrà difficilmente farla franca una seconda volta. E le conseguenze saranno decisamente più serie di quanto non sia stato fino a questo momento. Così come le verifiche per riscontrare se quanto dichiarato dagli interessati sia vero. La disposizione di Gabrielli sottolinea che sulla base dei feedback fatti pervenire al Diartimento è emerso come la rete delle Autorità provinciali di p.s. abbia pro posto di integrare il predetto modulo per rendere ancora più espliciti gli obblighi e le limitazioni cui sono soggetti gli spostamenti dei cittadini. Inoltre, con la modifica si vuole tutelare ancora di più il personale delle forze dell'ordine destinato ai controlli, che lavora spesso in condizioni difficili. Il nuovo questionario sarà distribuito anche agli agenti. L'operatore di polizia controfirmerà l'autodichiarazione, attestando che viene resa in sua presenza e previa



identificazione del dichiarante. Di conseguenza, è spiegato ancora nella circolare, il cittadino viene esonerato dall'obbligo di allegare all'autodichiarazione una fotocopia del proprio documento di identità. Cristiana Mangani  
RIPRODUZIONE RISERVATA L'autodichiarazione Il nuovo modulo per l'autocertificazione può essere scaricato dal sito [www.ilmattino.it](http://www.ilmattino.it) Le mascherine Hanno un sistema di funzionamento analogo: il filtraggio è alto anche in entrata e durano 6-8 ore, Sono adatte a chi assiste persone malate o si trova nelle loro vicinanze Possono essere utilizzate da personale sanitario e malati: impediscono "trasmissioni" da persone positive o potenzialmente positive, Si inumidiscono e vanno cambiate rapidamente Sono chiamate mascherine antipolvere. Hanno un filtraggio meno potente a proteggere dalla malattia controlli della municipale in un parco milanese (foto ANSA) Difendono le vie respiratorie da polveri e fumi, ma non hanno filtri dall'individuo che le indossa verso l'esterno L'EGO HUB -tit\_org- Chi è positivo al virus e viola la quarantena rischia fino a 12 anni - 13 % in più. Nuovi moduli di autocertificazione chi mente il reato è diffusione di epidemia

## **Divieti violati, pene più severe = La quarantena violata, il Viminale: chi è positivo rischia 12 anni di carcere**

[Cristiana Mangani]

Divieti violati, pene più severe ^Virus, stretta del Viminale: chi viola la quarantena ed è positivo rischia fino a 12 anni di carceri Eurogruppo: frontiere Uè chiuse, via libera agli aiuti di Stato. Contagiati 31.506, i morti sono 2.50 La metropolitana di Milano come si presentava ieri in uno scatto condiviso sui social Servizi da pag. 2 a pag. Ul CTUWCWW Estratto da pa La quarantena violata, il Viminale: chi è positive rischia 12 anni di carcere ^Denunciate 8mila persone in soli due giorni: ^Obbligatorio indicare la non positività: pc 13,5% in più. Nuovi moduli di autocertificazione chi mente il reato è diffusione di epidemia LA DECISIONE ROMA La corsetta, il picnic, il parrucchiere fuorilegge: abitudini dure a morire. Solo una parte dei cittadini mostra buonsenso, perché tanti altri, compreso chi è stato messo in quarantena, violano quotidianamente l'obbligo di restare a casa: 27.616 finora i denunciati, 8 mila solo negli ultimi due giorni, un 13,5% in più su controlli che hanno riguardato circa 700 mila persone. Così, ieri, abbandonati i toni morbidi e comprensivi, il Viminale, a cominciare dal Dipartimento della pubblica sicurezza, ha chiesto alle forze dell'ordine di effettuare indagini ancora più capillari, sanzioni e denunce emesse nei confronti di chiunque non abbia dei veri motivi per stare in giro. In particolare nei confronti di tutti coloro - troppi che dovrebbero stare in quarantena e non lo fanno. Che si tratti di positivi con sintomi evidenti, come diasintomatici. DATI DA BRIVIDO La passeggiata è finita, dunque, e anche le partitelle con gli amici. Gli ultimi dati sui contagi elencati dalla Protezione civile sono da brivido e, se non si vuole effettuare una ulteriore stretta, che potrebbe prevedere da un "copri fuoco" alla francese fino alla possibilità di fare la spesa una volta a settimana, è necessario intervenire rimodulando gli interventi delle forze di polizia in base al senso di responsabilità mostrato dai cittadini, ancora troppo scarso. Per questa ragione, ieri, è stata firmata una circolare dal capo della Polizia Franco Gabrielli, diramata a tutti i questori, nella quale viene stabilito che nel modulo con cui il cittadino attesta il suo diritto a circolare, sia compreso anche un quinto punto, ovvero quello in cui "sottoscrive di non essere sottoposto alla misura della quarantena". La modifica si è resa necessaria dopo aver registrato diversi casi di persone che sono riuscite persino a violare questa regola fondamentale. E nei cui confronti la severità sarà estrema: rischiano, infatti, una condanna fino a 12 anni di carcere, perché il reato contestato potrà essere quello di epidemia colposa, disciplinato dall'articolo 438 del Codice penale, o anche il 448 e il 452 che stabiliscono le pene per chi attentati alla salute pubblica. RIGORE MASSIMO Rigore massimo sarà manifestato anche nei confronti di tutti quelli che stanno per strada senza una giustificazione. Le forze dell'ordine faranno ancora di più per convincerli a rimanere in casa. La percezione della gravità sfugge a troppi. Tanto che, proprio per l'importanza che riveste la situazione, le forze dell'ordine hanno inserito nel ced - che contiene dati e precedenti sulle persone - una voce proprio legata alle denunce per coronavirus. Qualora, infatti, il governo dovesse decidere di effettuare un ulteriore giro di vite, chiunque si trovi registrato nella banca dati e risulti già denunciato, potrà difficilmente farla franca una seconda volta. E le conseguenze saranno decisamente più serie di quanto non sia stato fino a questo momento. Così come le verifiche per riscontrare se quanto dichiarato dagli interessati sia vero. La disposizione di Gabrielli sottolinea che sulla base dei feedback fatti pervenire al Dipartimento è emerso come la rete delle Autorità provinciali di p.s. abbia proposto di integrare il predetto modulo per rendere ancora più espliciti gli obblighi e le limitazioni cui sono soggetti gli spostamenti dei cittadini. Inoltre, con la modifica si vuole tutelare ancora di più il personale delle forze dell'ordine destinato ai controlli, che lavora spesso in condizioni difficili. Il nuovo questionario sarà distribuito anche agli agenti. L'operatore di polizia controfirmerà l'autodichiarazione, attestando che viene resa in sua presenza e previa identificazione del dichiarante. Di conseguenza, è spiegato ancora nella circolare, il cittadino viene esonerato dall'obbligo di allegare

all'autodichiarazione una fotocopia del proprio documento di identità. Cristiana Mangani RIPRODUZIONE RISERVATA L'autodichiarazione 8.:. I,,,,,,,,,,,,,..... é,,,,,,,,,,,,,, Il nuovo modulo per l'autocertificazione: bisogna dichiarare anche se si è positivi al virus. Può essere scaricato dal nostro sito [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it) KI ', ' Controlli della municipale in un parco milanese ( BIOANSA] Le nuove misure, DISPOSTA QN rVÀ RESTANO LAC Bar e Centri estetici Ristorant 0 Pasticcerie Negozi nel Dpcm HIUSURA^ Pub 0 Gelaterie Parrucchierinon specificati APE Farmacie Edicole 0 AutogrillDistributori di carburante catering:RTI @ A U menta ri 0 Tabacchi è Mense è Servizi continuativi TUTTI GLI ALTRI NEGOZI APERTI O Prodotti surgelati al dettaglio O Computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni. elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici Articoli per l'illuminazione econsentite le consegne a domicilio IL LAVORO Aperte le industrie ma con "misure di sicurezza" per evitare contagi O Vanno favorite forme di lavoro agile, ferie e permessi retribuiti O Articoli igienico-sanitari O Articoli di profumeria. prodotti per toletta e per l'igiene personale & Materiale per ottica e fotografia & Piccoli animali domestici O Ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico Ì Saponi, detersivi, prodotti per la Lucidatura e affini O Lavanderie, tintorie e puliture & Pompe funebri e affini GLI ALTRI SERVIZI GARANTITI O Chiusi i reparti aziendali non indispensabili Le industrie ma con "misure di sicurezza" per evitare contagi Attività agricole Servizi bancari, assicurativi e postali L'Ego-Hub -tit\_org- Divieti violati, pene più severe - La quarantena violata, il Viminale: chi è positivo rischia 12 anni di carcere

## Intervista a Pierpaolo Baretta - È come fossimo in guerra, la Bce dia soldi ai cittadini

[Andrea Bassi]

Ä) E come fossimo in guerra la Æñå dia soldi ai cittadini >: ì sottosegretario all'Economia: Nuovo ^ Crisi comune, Europa e Banca centrale decreto ad aprile, pronti a risorse ingenti garantiscano una risposta unitaria e fort( Sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, un provvedimenti anti-crisi da 25 miliardi in corso d'anno non si era mai visto? No, a mia memoria no. Forse la famosa manovra di Amato. Tristemente famosa. Una manovra da 30 mila miliardi di vecchie lire chiusa con un pre - notturno sui conti correnti. Questa volta è diverso. 125 miliardi sono finanziati in deficit. Avevamo anche pensato di non utilizzarli tutti. Poi... Poi? Ci siamo detti che in una situazione come questa, simile ad una guerra seppur contro un nemico invisibile come un virus dovevamo esserci. Inutile tenere i soldi in tasca, dovevamo dare una manifestazione concreta dello Stato sociale. Non a caso il provvedimento stanziava risorse importanti per il comparto della Sanità. La prima emergenza è dare tutto il sostegno possibile al sistema sanitario. Dopo il decreto di marzo già si parla di un decreto di aprile. Impegnerete altri 25 miliardi? Venticinque miliardi non risolvono il problema. Quello che decideremo ad aprile dipenderà dal livello dell'emergenza e dall'andamento dell'epidemia. Se ci trovassimo ancora in una situazione simile la risposta è sì, stanzieremo ancora risorse ingenti. Ma noi abbiamo deciso di affidarci pienamente alla comu-nità scientifica, e l'attesa è di un miglioramento nei prossimi giorni. Che altre misure prenderete? Prematuro dirlo. Ripeto, attendiamo l'evoluzione della crisi giorno per giorno. Un ulteriore decreto da 25 miliardi a deficit l'Ue lo concederebbe? Guardi, dobbiamo tutti comprendere una cosa. C'è un cambio di paradigma. Non c'è più una discussione delle regole dell'Europa, ormai è una discussione dell'Europa su se stessa. Che significa? L'intero continente si troverà a dover fronteggiare lo stesso problema che oggi sta affrontando l'Italia. Il tema non sarà più la flessibilità, ma il livello comune di intervento del quale ci si doterà. Gli interventi della Banca centrale europea, gli investimenti comuni e persino gli euro - bond non sono più confinati ad una sofisticata discussione accademica. A proposito della Æñå e degli interessi comuni. Lo scivolone del presidente della Æñå Christine Lagarde che ha detto che non è compito suo occuparsi di spread, non è un buon inizio su questa strada. C'è da chiedersi se sia stato uno scivolone o se sia una linea d'intervento. E in questo secondo caso? L'Italia dovrà farsi capofila di una battaglia a viso aperto contro questa visione egoistica dell'Europa. Per chiedere cosa, magari di mettere soldi in tasca direttamente ai cittadini con l'helicopter money, che ormai sembra l'ultima arma nelle mani delle banche centrali? Dovremmo chiedere con forza uno strumento come l'helicopter money. E dobbiamo chiederlo come assunzione da parte dell'Europa della responsabilità di una risposta ad una crisi comune, un problema che coinvolge tutti i cittadini del Vecchio continente. Intanto il governo italiano nel decreto di marzo ha deciso di erogare 600 euro a 5 milioni di lavoratori autonomi e stagionali a basso reddito e a un altro milione di iscritti alle casse. Il balzo dello spread è una preoccupazione? Oggi è un problema relativo. Come detto tra qualche giorno quello che sta avvenendo in Italia sarà sperimentato anche dagli altri Paesi europei. Ripeto, dobbiamo immaginare che stiamo combattendo una guerra, una guerra comune nella quale come europei siamo tutti dalla stessa parte. Che senso può avere lo spread una situazione simile? Tutte le previsioni ormai dan- no per scontata una recessione. Quanto sarà pesante e quanto durerà? Gli effetti dipenderanno dalla durata del contagio. Ma è meglio prepararsi. Il mondo dopo il coronavirus non sarà del tutto uguale a quello di prima. Ci saranno cambiamenti che riguarderanno il modo di lavorare, il modo di viaggiare, i rapporti inte rpersonali. Turismo e trasporti non torneranno a muoversi con le stesse dinamiche di prima. Come ci si può preparare? Sarà fondamentale investire subito nel potenziamento delle reti digitali. Andrea BassiRIPRODUZIONE RISERVATA GLI EFFETTI DI QUESTA CRISI DIPENDERANNO DA QUANTO DURERÀ, MA ANCHE PER IL DOPO DOBBIAMO PREPARARCI A CAMBIAMENTI sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta A MARZO ASSICUREREMO 600 EURO A 5 MILIONI DI AUTONOMI A BASSO REDDITO E A UN ALTRO MILIONE DI

ISCRITTI ALLE CASSE La parola Helicopter money Helicopter Money significa letteralmente gettare moneta dall'elicottero. U termine fu coniato dall'economista Milton Friedman. È un'arma, secondo alcuni l'ultima, nelle mani delle Banche centrali. Si tratta di aumentare la moneta in circolazione facendola affluire direttamente nelle tasche dei cittadini. Ieri anche il presidente americano Donald Trump ha aperto all'accredito di 1.000 euro per ogni cittadino americano. Il di "cura Italia" INTERVENTO DA 25 MILIARDI DI EURO PER IL MESE DI MARZO IN 5 CAPITOLI Î EMERGENZA SANITARIA Spesa da 3,5 miliardi per Il sistema sanitario e la Protezione civile (straordinari a medici e infermieri, requisizione di strutture per quarantene ospedali, acquisto ventilatori, mascherine... Ñ INIEZIONE LI DILIQUIDIT DI LIQUIDITÀ Flussi finanziari calcolabili in 340 miliardi generati dalla sospensione delle rate di prestiti e mutui per famiglie e imprese L'Ega-Hub È SOSTEGNO AL REDDITO Fondi per circa 10 miliardi Ammortizzatori sociali per tutti (9 settimane) Cassa integrazione in deroga, anche se Isolo dipendente Congedo parentale per 15 giorni o voucher baby sitter Indennità di 600 euro ad autonomi, co.co.co. lavoratori agricoli e dello spettacolo Blocco dei licenziamenti in corso dal 23/2 Più permessi; la quarantena è considerata malattia 100 euro a chi continua a lavorare in sede Lavoro agile assicurato a chi ha disabili \_ PROROGHE FISCALI I versamenti di tributi e contributi sono sospesi Le scadenze di ieri sono prorogate a venerdì. Sospeso ogni altro adempimento fiscale con scadenza tra Æ 8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. Rinviati al 31 maggio il versamento ritenute d'acconto dei contributi e dei premi di assicurazione obbligatoria (riguarda le partite Iva con fatturato fino a 2 milioni e, senza limiti di ricavo, le imprese dei settori più colpiti) Rinviati al 31/5 anche i contributi per le colf dovuti dal 23/2 Credito d'imposta del 60% per chi affitta negozi Credito d'imposta del 50% nel 2020 per spese di sanificazione ambienti di lavoro ALTRI INTERVENTI Riguardano la scuola, le Pmi e altri settori in difficoltà -tit\_org-

L'intervista Giovanni Maga

## Intervista a Giovanni Maga - Segnali incoraggianti: il trend è lineare Il picco già forse alla fine della settimana

[Valentina Arcovio]

Giovanni Segnali incoraggianti: il trend è lineare Il picco già forse alla fine della settimana 11 numero dei nuovi conta- gi continua ad aumentare, ^ ( ma sembrano farlo in modo lineare anziché esponenziale. Questo potrebbe essere un segnale che forse il picco arriverà presto, tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. È questa la lettura che Giovanni Maga, direttore dell'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Igm), da all'ultimo bollettino sul nuovo coronavirus. Professore, cosa intende per crescita lineare? Che il numero dei nuovi contagi cresce in modo costante, senza evidenti oscillazioni verso l'alto. È così ormai da circa 3 giorni in quasi tutte le regioni, da Nord a Sud, e questo è un segnale positivo. Ad esempio, nel Lazio i casi crescono a un ritmo lineare di 70 nuovi al giorno, in Campania di 50 - 60 al giorno, in Sicilia di 20-30 al dì. Il trend rimane sempre in aumento, ma non in modo esponenziale come ad esempio una settimana fa. Si possono inoltre scorgere segnali incoraggianti anche dalla velocità in cui crescono i nuovi casi in Lombardia che è visibilmente rallentata. Può spiegarsi meglio? Mi riferisco al ritmo con cui crescono i nuovi casi. Se ad esempio lo scorso 5 marzo i casi aumentavano da un giorno all'altro a un ritmo del 35 per cento, ora siamo arrivati a un ritmo pari al 10 per cento. Questo significa che se prima ci voleva no solo 2-3 giorni per far raddoppiare il numero dei nuovi contagi, con questo ritmo oggi ci vogliono una decina di giorni. Qualcosa di simile sta succedendo anche in Emilia Romagna e in Veneto, le altre due regioni più colpite. Potrebbe essere un segnale che le misure restrittive, adottate per prime in queste regioni stiano cominciando a dare qualche effetto positivo. Quali sono le implicazioni pratiche? Si spera che questa velocità di crescita dei contagi diminuisca ancora di più tra una settimana, quando dovrebbero essere visibili gli effetti delle misure restrittive nazionali. Tutto questo ci avvicina al picco e, di conseguenza, al tanto atteso calo dei contagi? Sì. È possibile anche che il picco arrivi un po' prima del previsto o quantomeno ce lo auguriamo. Forse ci sarà alla fine di questa settimana o subito all'inizio della prossima. Significherà che l'emergenza è finalmente finita e che si potrà riprendere la vita di tutti i giorni? No. Significherà semplicemente che quello che abbiamo fatto sta funzionando. Un'area si dichiara libera da un'epidemia, infatti, quando passano 2 settimane dall'ultimo contagio. Quindi, bisogna attendere che non ci siano nuovi contagi e lasciar passare ancora 14 giorni, il periodo di incubazione. Da allora saremo di nuovo liberi di uscire? Credo che le misure restrittive verranno eliminate gradualmente, una regione o un'area per volta, a seconda dell'andamento dell'epidemia. Credo che questa sia l'ipotesi più ragionevole per evitare una uova crescita di contagi. Crede che questo obiettivo sia raggiungibile anche se ormai in Italia non si fanno più i tamponi ai casi sospetti, ma solo a quelli gravi? Lo speriamo. Certamente sarebbe ideale fare i tamponi a tutti, ma evidentemente non possiamo farlo. Credo che però sia utile pensare di fare, magari in alcune aree del Paese, screening sia sui casi sintomatici che su persone asintomatiche per capire come avviene la diffusione del virus. Un aiuto molto importante potrebbero arrivare alla fine del mese, quando la Cina metterà a disposizione dell'Italia un nuovo kit che consentirà di analizzare la presenza di anticorpi contro il coronavirus nelle persone. Capiremo molte cose su questa epidemia. Valentina Arcovio IL VIROLOGO: LA VELOCITÀ DEL CONTAGIO DIMINUISCE: LE MISURE ADOTTATE STANNO FUNZIONANDO o. - - 1.577 1 8352 3 4 5 6 7 8 9 10 U 12 13 14 15 16 ieri MARZO Giovanni Maga Fonte: Protezione Civile, ore 18 del 16 marzo L'Ego - Hub -tit\_org- Intervista a Giovanni Maga - Segnali incoraggianti: il trend è lineare Il picco già forse all a fine della settimana

## Altri sette giorni per il picco Un test per le misure antivirus

[Fabrizio Colarieti]

Altri sette giorni per il picco Un test per le misure antivirus; . ir., 11 ô di FABRIZIO COLARIETI a a amponi ai sintomatici con fattori di rischio o legati al contatto con soggetti positivi e provenienti da aree geografiche ad alta circolazione del virus". Per Walter Ricciardi, l'esperto italiano dell'Oms e consulente del ministero della Salute, è questa la strada giusta per mettere all'angolo il virus Covid-19. LA STRATEGIA "Ho condiviso la posizione dell'Oms integralmente perché credo che sia questa la direzione giusta" ha detto Ricciardi a proposito dell'appello ai Paesi - "test, test, test" - lanciato lunedì dal numero uno dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Tedros Adhanom. Secondo gli esperti se ci sarà un picco in Italia cioè nel secondo Paese più colpito dal Coronavirus dopo la Ciña - lo sapremo presto, forse tra una settimana, perché i numeri iniziano a dare le prime risposte, soprattutto in relazioni alle misure adottate. Una settimana fa, ha spiegato ieri sera il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, i malati erano 8.500, oggi sono più di 26.000, dunque tre volte tanto. "Ma una settimana fa - ha aggiunto - le condizioni erano ben diverse, c'era un'area molto ristretta in cui c'era una zona rossa e il resto dell'Italia che era soggetta a libera circolazione". Dunque le restrizioni entrate in vigore progressivamente dall'8 marzo potrebbero aver prodotto "gli effetti sperati", cioè una riduzione significativa dei contagi, ma, ripete Borrelli, "tutto dipende dalla nostra cura ad evitare contatti diretti". IL BILANCIO Secondo l'ultimo bilancio i malati sono 26.062, con un incremento, rispetto a lunedì, di 2.989 contagi. Il trend è in linea con i giorni scorsi, sia per quanto riguarda le vittime (345 in più per un totale di 2.503) che per i guariti (192 in più per un totale di 2.941). I ricoverati con sintomi sono 12.894, 11.108 in isolamento domiciliare e 2.060 in terapia intensiva. L'area più colpita resta la Lombardia [con 12.095 contagi]. In particolare la provincia di Bergamo (3.993 contagi con 233 casi in più rispetto a lunedì), dove ieri non c'erano più posti per la terapia intensiva e dove la Protezione civile allestirà un ospedale da campo. Prosegue l'approvvigionamento dei materiali sanitari: 366 ventilatori polmonari sono stati già consegnati in tutte le regioni insieme a 1,4 milioni di mascherine. Dalla Ciña, ha fatto sapere il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, arriveranno oggi a Milano 30 ventilatori polmonari, 400mila mascherine, 60mila kit diagnostici, farmaci, 5.500 tute protettive, 6.700 occhiali protettivi e molto altro. Nei prossimi giorni, sempre dalla Ciña, arriveranno altri 100 ventilatori, 2 milioni di mascherine e 1.500 tute mediche, destinate agli ospedali della Lombardia, saranno forniti dalla Germania. L'Italia inizierà a produrre mascherine in tempi brevissimi, ha ribadito Borrelli sottolineando che ci sono molte aziende disponibili. LE CURE C'è ottimismo anche sul fronte delle terapie e delle cure. La sperimentazione del farmaco anti-artrite, che sembra essere efficace, sta dando buoni risultati. "Sul Tocilizumab - ha detto il direttore generale Aifa, Nicola Magrini - ci sono dati promettenti, lo studio partirà giovedì prossimo e ha lo scopo di valutare rapidamente il possibile impatto del farmaco sui pazienti trattati. L'Italia è la frontiera delle sperimentazioni più innovative sia per i farmaci che per i vaccini e credo che questo sforzo si concretizzerà nelle prossime settimane". Road Map Gli esperti sperano nel calo dei contagi mentre c'è ottimismo sul fronte delle cure Dalla Ciña respiratori e mascherine -tit\_org-

## Contagi in crescita Test del farmaco su 330 pazienti

[Gabriele Isman]

di Gabriele Isman Contagi in ripresa Dopo la lieve frenata di lunedì, ieri i contagi in Italia sono tornati a crescere. Il numero dei malati secondo i dati della Protezione civile è di 26.062 2.989 in più del giorno precedente - a cui vanno sommati i 2.503 decessi - 345 soltanto eri - e i 2.941 guariti: 192 sono usciti ieri dal coronavirus. Il numero totale dei contagiati sfonda così quota 30 mila, e si attesta a 31.506. Non è ancora guarito ma sta bene il piccolo paziente di 5 mesi risultato positivo dopo il ricovero domenica all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Il farmaco sperimentale Come hanno annunciato Borrelli, capo della Protezione civile, e Nicola Magrini, direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, da domani su 330 pazienti verrà sperimentato il Tocilizumab, farmaco per artrite reumatoide: I dati preliminari sono promettenti ha detto Magrini, e la casa produttrice lo ha messo a disposizione gratuitamente ha aggiunto Borrelli. L'Italia diventa così il pioniere d'Europa, dopo la prima iniezione su un uomo del vaccino progettato negli Stati Uniti e l'avvio in Russia del test sugli animali. Emergenza Lombardia Continua a essere la Lombardia la Regione più colpita dal coronavirus: da sola conta 16.220 dei 26.062 casi italiani. La provincia che segna il maggior incremento è Brescia, con 382 casi ieri, seguita da Milano con 343 che portano il totale in città a 2.346 e una crescita che l'assessore regionale al Welfare Fabio Gallerà ha definito lieve ma costante. Isolamento per chi rientra Per chi rientra in Italia, anche se asintomatico rispetto al Covid-19, scatta l'autoisolamento per i 14 giorni successivi al ritorno. A prevederlo è un decreto firmato dalla ministra dei Trasporti Paola De Micheli con il suo collega alla Salute Roberto Speranza. Il provvedimento sarà in vigore fino al 25 marzo. L'autoisolamento non è prescritto per chi transita o sosta in Italia per comprovate esigenze di lavoro: deve comunque lasciare il Paese entro 72 ore. 8 mila italiani rimpatriati Secondo i numeri diffusi dalla Farnesina, dall'inizio dell'emergenza sono stati 90 i voli organizzati che hanno permesso di rimpatriare 8 mila italiani da 14 Paesi. L'unità di crisi del ministero degli Esteri ha risposto a oltre 45 mila telefonate e riceve 1.500 e-mail al giorno. -tit\_org-



## Scontro sui tamponi Per farli a tappeto ne servono 800 mila = La sfida delle Regioni "Facciamoli a tappeto" Speranza: non è decisivo

[Giovanna Vitale]

Scontro sui tamponi Per farli a tappeto ne servono 800 mila / contagi sono più di 26 mila, i decessi 2503 Appello della Protezione civile: "Restate a casa " La sfida delle Regioni: Veneto, Emilia, Toscana e Marche organizzano screening di massa. Il ministro Speranza: I tamponi su tutti non sono decisivi. L'OMS: Farlo solo ai medici di Berizzi, Bocci, Brera, Ciríaco, Conte, D'Argenio De Giorgio, Dusi, Gallione, Ginori, Griseri, Gualtieri, Isman Livini, Lombardi, Lopapa, Melber, Occorsio, Strippoli, Vecchio Vitale, Ziniti e Zimino da pagina 2 a 27 a 32 con un intervento di Michela Marzano e i commenti di Erri De Luca Maurizio Crosetti e Stefano Folli alle pagine 36 e 37 La sfida delle Regioni "Facciamoli a tappeto" Speranza: non è decisivo Veneto, Emilia, Toscana, Marche organizzano screening di massa Il ministro: oggi è negativo, domani positivo. L'OMS: farlo solo ai medici di Giovanna Vitale ROMA - Più tamponi per tutti, anche per gli asintomatici. Il governatore veneto Luca Zaia ha rotto la diga e ora molti colleghi sono pronti a seguirlo. Annunciando - dall'Emilia alla Toscana - screening di massa nelle rispettive regioni per individuare i positivi ed arginare il contagio. E pure il Sud si sta attrezzando: in Campania il presidente De Luca ha ordinato un milione di kit rapidi. Di diverso avviso il Comitato tecnico scientifico, che ieri ha raccomandato l'estensione del test solo al personale sanitario asintomatico che abbia avuto contatti di retti con pazienti affetti da Covid-19. Accogliendo la richiesta della Federazione nazionale dell'ordine dei medici e dei sindacati. Conferma il ministro della Salute Roberto Speranza: Il tampone è la fotografia di un istante, puoi trovarlo negativo e il giorno dopo è positivo. Per questo non può essere considerato decisivo, come gli screening a tappeto vorrebbero far credere. La linea dell'OMS Il monito dell'OMS - "Test test test" - non significa fare tamponi a tutti, avverte infatti Walter Ricciardi, consulente del ministero della Salute, ma sottolinea la necessità di effettuarli sui pazienti sintomatici con fattori di rischio, legati cioè al contatto con un soggetto positivo o proveniente da aree geografiche ad alta circolazione del virus. Gli esami di massa, rincarati Panieri Guerra, direttore aggiunto Oms, sono scientificamente inutili e logisticamente impossibili perché il test fotografa la situazione hic et nunc e andrebbe ripetuto altre due volte per verificare che il risultato sia corretto. Ma i governatori restano di un altro parere. Il modello Veneto Un tampone non fa mai male a nessuno. E anche ne trovassimo solo uno positivo, ne eviteremmo altri IO dice il governatore Zaia. Che ha già ordinato di eseguirli sui 54mila dipendenti del sistema sanitario e i 3.150 medici di base. Poi si andrà a caccia di chi è già positivo, ma non lo sa. Ma non saranno tamponati tutti i veneti, sarebbe uno spreco di risorse chiarisce il prof. Andrea Crisanti, direttore della Microbiologia e Virologia di Padova: La casalinga che sta bene, ed esce con la mascherina per fare la spesa, non ha bisogno del test. Invece i contatti di un malato, quelli sì sono a rischio. L'obiettivo è trovare i portatori sani, chi sta vicino ai contagiati. Se una persona telefonerà segnalando sintomi da Coronavirus, manderemo i sanitari a fare il tampone a lei, ai familiari e agli inquilini del palazzo. Useremo quelli che stanno male come sentinelle per uno screening diffuso. Poi si passerà ad altre categorie più esposte, come i cassieri dei supermercati. Lo screening nelle regioni Il modello verrà adottato, con uno schema simile, anche altrove. Sempre partendo da medici, infermieri e sanitari. In Toscana i 500mila test serologici acquistati saranno a disposizione, su richiesta, dei medici di famiglia e dei pediatri, spiega il governatore Enrico Rossi. In Emilia Stefano Bonaccini aumenterà i tamponi anche fra chi non ha sintomi. Idem il presidente delle Marche Luca Ceriscioli: Nella zona di Ascoli Piceno ci stiamo attrezzando con una macchina capace di processarne 800 al giorno, quadruplicando la capacità produttiva di oggi. La linea del Cts La linea del governo, ricalcata sui consigli del Comitato tecnico scientifico, è però un'altra. Aumentare il più possibile l'identificazione e la diagnosi su casi sospetti e contatti sintomatici di casi confermati, senza suggerire la raccomandazione ad effettuare screening di massa. Attenti al fai da te La notizia che alcune regioni, tra cui Puglia, Campania, Basilicata, Sicilia, Liguria e Lombardia, abbiano già prenotato migliaia di kit contenenti il cosiddetto test

rapido diagnostico che rivela la positività o meno al covid-19, ci lascia quanto meno perplessi. A lanciare l'allarme è Claudia Dello Iacovo, delegata regionale per la Puglia dell'Ordine nazionale dei biologi. Nulla contro il tampone, ma che non passi l'idea che ciascuno possa liberamente prenotarselo o, peggio, comprarselo in farmacia, per poi farlo da solo, magari a casa propria: i risultati potrebbero rivelarsi deleteri visto che la comparsa degli anticorpi igm non è evidenziabile prima di 4/5 giorni dall'infezione. I-a daUna start up Usa lavora a un test per il coronavirus da fare a casa con l'aiuto dello smartphone, L'idea, scrive la rivista Lece Spectrum, è dell'imprenditore Rothberg (sequenza del genoma) Ricciardi: "Bisogna testare pazienti sintomatici o se c'è è rischio per contatti con soggetti positivi Stefano Bonaccini, 53 anni, presidente dell'Emilia Romagna. Nel suo piano anche tamponi agli asintomatici, partendo da medici e lavoratori Enrico Rossi, 61 anni, governatore della Toscana. Ha annunciato uno screening di massa e l'acquisto di 500 mila test sierologici Luca Ceriscioli, 54 anni, governatore delle Marche. Ha disposto il tampone anche agli asintomatici, specie nelle zone dove il contagio è ancora basso Il modello La scienza Più prove, meno restrizioni Ecco la ricetta della Corea di Elena Dusi Test, test, test ha chiesto il direttore dell'Oms. È quel che ha sempre fatto la Corea del Sud. La sua politica è fare il tampone al minimo mal di gola. Una persona positiva viene chiusa in casa e controllata con le telecamere. NŪ è stato a contatto con lei è ugualmente sottoposto al test. Seul (che a settembre aveva fatto un'esercitazione antiepidemia, eredità del terrore della Sars), ha testato 200 mila persone: record del mondo. Ha ricostruito la catena dei contagi (oltre metà dei casi proviene dalla setta di Daegu) e contenuto il virus senza misure draconiane. La vita in Corea è andata avanti pressoché indisturbata, se si fa eccezione per la privacy dei contagiati e dei loro contatti, sottoposti a marcatura stretta. Il caso coreano - tanti test, poche misure restrittive per i sani - è nuovo nella storia dell'epidemiologia, e sembra funzionare. Ci dà un quadro affidabile della letalità. Se si scopre buona parte dei positivi, i decessi si riducono a meno dell'1% dei casi. Al setaccio i geni del virus così si trovano i positivi Un tampone non fa male a nessuno dice il governatore veneto Luca Zaia, che propone test a campione fra i passanti. Idea, quella dei tamponi a tappeto che però forse non è sostenibile ha fatto notare Massimo Galli, responsabile delle Malattie Infettive al Sacco di Milano. La proposta che sta prendendo piede con più concretezza è invece quella dei tamponi agli operatori sanitari. Idea raccomandata ieri dal Comitato Tecnico Scientifico del ministero della Salute e promossa anche dal direttore aggiunto dell'Oms Ranieri Guerra. Il problema, dal punto di vista tecnico, è che il tampone è un vero e proprio test genetico del virus. Il kit di diagnosi contiene tre sequenze dell'Rna del microrganismo che non sono presenti in altri virus: se tutte e tre vengono riscontrate nel campione prelevato dal paziente, il caso è positivo. Dopo la Corea del Sud, Italia e Israele sono i paesi che hanno effettuato più tamponi (150 mila da noi). Fra gli ultimi in classifica ci sono invece gli Stati Uniti, che oltre a essere partiti in ritardo, hanno prodotto diverse migliaia di kit difettosi. E li hanno dovuti buttare tutti. - e.d. La speranza L'analisi del sangue con l'esito in dieci minuti "Attenzione, test non disponibile per uso personale" avverte l'azienda inglese Biopanda, che produce strumenti per la diagnosi del coronavirus. I suoi kit danno il risultato in dieci minuti a partire da un prelievo di sangue, ma al momento sono usati solo in via sperimentale: ci vorranno diverse settimane prima che diventino affidabili. Tutto ciò che oggi viene spacciato per "test rapido" vendibile a chiunque non è ancora validato. Quel che Biopanda sta mettendo a punto (con altre decine di aziende nel mondo) è un metodo molto diverso dal tampone. Non cerca direttamente il virus nella gola o nei bronchi, ma cerca gli anticorpi prodotti dall'organismo contro ] virus: segnale sicuro che col microbo (non sapremo mai quando) siamo entrati in contatto. Il test ha un vantaggio: la rapidità. E due svantaggi: il primo è il "periodo finestra". Il nostro corpo impiega 4-5 giorni prima di sviluppare gli anticorpi. In questa fase, un individuo potrebbe essere infetto ma il test sarebbe negativo. Il secondo: in caso di positività, il test non dice se un individuo è guarito o è ancora contagioso. e.d. -tit\_org- Scontro sui tamponi Per farli a tappeto ne servono 800 mila - La sfida delle Regioni Facciamoli a tappeto Speranza: non è decisivo

## Bergamo, medici di famiglia in trincea "Malato uno su cinque, è un disastro"

[Paolo Berizzi]

Bergamo, medici di famiglia in trincea; "Malato uno su cinque, è un disastro" dal nostro inviato Paolo Berizzi

BERGAMO Quando sei in guerra sai che il meglio che ci si può aspettare è di evitare il peggio. Ma quando le agenzie funebri ricevono dieci richieste di intervento all'ora, quando i numeri dei morti sfiorano quelli di una battaglia del primo conflitto mondiale, quando gli alpini montano un ospedale da campo negli spazi della Fiera e intanto iniziano a morire anche i medici di base, ecco, allora capisci che restano le macerie: e l'unica cosa che puoi fare è non smettere di coltivare la speranza. Bergamo, quarta settimana dal primo paziente ricoverato per coronavirus. Quarto tempo di una strage silenziosa a cui adesso non solo l'Italia, ma il mondo, guarda con gli occhi riservati alla prima miccia scelta dal Covid-19: Wuhan. È uno scenario da apocalisse, dice Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici bergamaschi. Il nuovo fronte è la situazione dei medici di famiglia. Vale a dire il punto di riferimento sul territorio dei quasi 4mila contagiati della provincia più colpita del Paese (ieri sera il bollettino segnava 3.993, +233 rispetto a lunedì). Abbiamo 118 medici ammalati o in quarantena su un totale di circa 600 - spiega Marinoni -. E oggi (ieri, ndr) piangiamo il primo medico di base che se n'è andato per questo maledetto virus. Si chiamava Mario Giovita, aveva 65 anni. Era stato ricoverato nei giorni scorsi: non ha resistito alla polmonite interstiziale acuta provocata dal Covid-19. Dei medici di famiglia ammalati, 23 non sono stati sostituiti - continua il presidente dell'Ordine dei camici bianchi. Contiamo sul sostegno dei medici militari inviati a Bergamo dal ministero della Difesa. Siamo dunque, ormai, all'impiego dell'esercito. Inizialmente, prima che la battaglia contro il nemico invisibile deflagrasse, sembrava che gli uomini in divisa qui intesi come forze militari sul campo dovessero essere impiegati per isolare la mancata zona rossa: quel pezzo di valle Seriana dove il virus ha attecchito per primo e da dove ogni giorno continuano ad arrivare negli ospedali decine di pazienti critici. Invece inspiegabilmente, viene da dire, visto quello che è poi successo - l'isolamento non è più stato fatto. Le conseguenze sono state devastanti. Incubato nel quadrilatero seriano - Alzano, Nembro, Albino, Cene - il Covid-19 si è diffuso in tutta la bergamasca. E continua a mietere vittime. Quante, esattamente? Il bollettino di morte viaggia a una media di 50-55 decessi al giorno. Molti anziani, ma non solo. Vuoi dire che negli ultimi nove giorni - da quando la bomba virale è esplosa se ne sono andati 435 cittadini bergamaschi. Ma sui numeri della guerra c'è da registrare un caso: l'affondo dei sindaci del territorio. Ai quali la contabilità di contagiati e vittime fornita ogni giorno da Regione Lombardia, non convince. I casi ufficiali sono solo la punta dell'iceberg, sostengono. Pur troppo i morti sono molti di più di quelli dei report spiegano gli amministratori locali. La spiegazione starebbe nell'andamento dei decessi registrato dagli uffici anagrafe di molti Comuni: "anomalo", rispetto al bilancio demografico di un anno fa. Al netto dell'impossibilità di avere ancora stime precise sugli enetti del flagello Covid-19, l'anomalia consisterebbe nel fatto che, non facendo il tampone a molti malati che stanno a casa, per di più in età avanzata, quando smettono di vivere sfuggono al monitoraggio. E la stessa cosa vale - dicono i sindaci, che chiedono chiarezza per i contagiati. Chi è tra le mura domestiche, e ha sintomi riconducibili al coronavirus, non viene tracciato. Al momento. Dunque non compare nei bollettini. I dati dei positivi sono sottostimati di almeno 5 volte perché solo chi è più grave viene sottoposto a tampone, dice Paola Pedrini (Federazione italiana medici di medicina generale). Fronte ospedali ed emergenza. Ieri - ma è così da giorni -, la terapia intensiva dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII era al completo: ma l'oculata gestione degli 80 posti letto disponibili - precisano fonti dell'Aziende sanitarie territoriali - finora ha permesso di andare in pari, tenendo stabile la linea tra dimessi e ricoverati. Il problema sono i tempi di ricovero. Se per una normale polmonite si sta in terapia intensiva 6-8 giorni, per una polmonite da Covid-19 i giorni diventano 18-20. Il primo ad aver perso la vita è stato ieri Mario Giovita, 65 anni. Sono finiti i letti disponibili in rianimazione al Papa Giovanni XXIII Più del doppio. Per far fronte all'ondata di malati che arrivano nei presidi ospedalieri, la Protezione Civile ha annunciato che da oggi negli

spazi della Fiera di Bergamo sarà allestito un ospedale da campo dell'Associazione nazionale alpini. All'ospedale Ambulanze ed elisoccorso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo A vigilare le strade di Mola di Bari da oggi ci saranno i droni. "Così dice il sindaco si interviene subito in caso di trasgressione delle regole" Già da oggi controllo video di parchi e spiagge da parte di un operatore fisso in sala monitor della polizia municipale, con oltre 80 telecamere -tit\_org-

Il reportage

## Il nuovo fronte delle Marche "Seconda calamità in tre anni Ora rischiamo il collasso"

[Paolo Brera]

Il reportage Il nuovo fronte delle Marche "Seconda calamità in tre anni Ora rischiamo il collasso" dal nostro inviato Paolo G.Brera CINGOLI (MC) - Mandateci i medici dell'esercito, volete ammazzarli tutti?, implora il sindaco Michele Vittori, barricato in casa non tanto per lui - è giovane, ha 34 anni appena ma per le diecimila anime che popolano queste pietre antiche in cui il coronavirus s'è insinuato, fino a varcare il portoncino di legno della casa di riposo. 11 paese è deserto. Cingoli, diecimila anime sulla cuspide del monte Circe. Ecco là i Sibillini meravigliosi, per questo lo chiamano il balcone delle Marche. C'è poco vento e molto silenzio, fa freddino, ci sono due militi della Croce rossa davanti a un portoncino di legno. Qui non si entra e non si esce, dicono a distanza dal cuore rosso sul portoncino. Una scritta giura: Andrà tutto bene. Lì dietro ci sono 39 vecchietti atterriti: erano 41, ma due sono morti domenica; 29 sono positivi al virus, 5 erano negativi, 7 attendono il verdetto dei tamponi. Ci sono anche 4 operatori positivi, e altri 7 incrociano le dita e lavorano. Ma cosa aspettano? Questa casa di riposo - protesta il sindaco - è gestita dall'Asp con la cooperativa Kcs che ha vinto l'appalto. Come possono pensare di lasciare a una coop privata una situazione così drammatica? Rischiamo seriamente la strage. Ho chiesto l'intervento dell'esercito, del loro personale medico, nessuna risposta. Ho chiesto che li trasferiscano tutti in un ospedale, magari nel nostro che aveva 40 posti letto prima che quest'estate ne tagliassero 20. E vabbè, c'è un piano libero, adesso: allestitelo e ospitate subito i miei anziani, hanno bisogno di un ospedale non di un lazzaretto. Nessuna risposta. Tremano gli anziani nella residenza protetta G.B. Mariotti di Montemarciano, nell'Anconetano, c'è un caso positivo. Tremano i 240 ospiti del Santa Colomba di Pesaro: 15 tamponi ai sintomatici, 10 positivi, 5 in attesa di verdetto, 3 già morti da venerdì. Abbiamo riorganizzato tutto, distanziamento e isolamento, videochiamate per tenere il contatto coi parenti, ma è dura. Ci hanno promesso altre mille mascherine, ora sono più tranquilla, dice l'assessora alla Solidarietà, Sarà Mengucci. Ma tremano tutte le Marche: Siamo in crescita costante. Facciamo tamponi solo ai sintomatici o ai contatti come prescrive l'Oms - dice Lucia Di Furia, responsabile del servizio Sanità che coordina la battaglia al Covid-19 nelle Marche - e il più delle volte sono pazienti arrivati già in difficoltà. Abbiamo 708 ricoverati, molti in intensiva, e abbiamo di gran lunga superato le nostre possibilità: resistiamo grazie ai professionisti che si sono messi a disposizione con difficoltà enormi. Abbiamo mascherine molto scarse, ventilatori limitati e insufficienti a tutti. E 392 operatori in quarantena. I numeri sono drammatici: 3.560 test, 1.371 positivi, 109 ricoverati in terapia intensiva, 91 deceduti - 22 ieri nessuno guarito. Nessuno? Il processo è lungo, abbiamo 24 dimessi ma non ancora negativizzati continua Di Furia - sono isolati in un'area post critica. Siamo in grande sofferenza, mi creda. Qualcuno s'era accorto per tempo che il barometro segnava tempesta. Tra decreti e ricorsi al Oàã, il governatore Luca Ceriscioli aveva litigato con la Protezione civile per chiudere subito le scuole. Cassandra? Avevo ragione. Abbiamo la stessa curva epidemica della Lombardia, con tre giorni di ritardo e un rapporto terribile tra contagiati e popolazione. Ho chiesto 200 postazioni dedicate in più, me ne hanno concesse a parole 120, poi mi hanno detto che me ne manderanno intanto 38. Visto niente, finora. Col sisma abbiamo raccolto 7,5 miliardi e dopo 3 anni e mezzo non riusciamo a spenderli, come faccio a essere ottimista per il virus?. Ecco appunto. Abbiamo un problema non risolto - dice il rettore dell'Università di Ancona, Gian Luca Gregori - su cui ora insiste il virus. Le Marche vivono di turismo, e la situazione è compromessa. Poi hanno una rete di piccole e micro imprese: il 98% ha meno di 50 addetti, il 93% meno di 9 con il terremoto si stanziarono rapidamente risorse che la burocrazia impedisce di usare. Se accadrà lo stesso per il virus, il sistema Marche crollerà. La città più colpita 3.993 (contagiati La provincia più colpita resta quella di Bergamo con 3.993 casi, più 233 rispetto al giorno precedente. Seguita da quella di Brescia con 3.300 casi, più 382 rispetto a lunedì 5al A Bergamo i morti dall'inizio dell'emergenza, iniziata lo scorso 21 febbraio con il primo ricoverato per Covid, sono 435: un media di 55 al giorno 10 l.eLa media di richieste giunte alle agenzie funebri è di oltre dieci telefonate all'ora. Molte agenzie hanno potenziato il

servizio di centralino per soddisfare alle numerose chiamate che arrivano Ceriscioli: "Prima il terremoto, ora il virus E abbiamo la stessa curva epidemica della Lombardia " -tit\_org- Il nuovo fronte delle Marche Seconda calamità in tre anni Ora rischiamo il collasso

## Da Miroglio a Menarini l'industria si converte all'economia da virus

[Ettore Livini]

Le imprese Da Miroglio a Menarini l'industria si converte all'economia da virus di Ettore Livini MILANO - L'Italia è a corto di mascherine, camici e gel disinfettante? No problem. Le imprese hanno doti di flessibilità inimmaginabili. E a decine - dai produttori di interni per camper alle griffe della moda, dai centri di cosmetica per capelli ai laboratori nelle carceri - si reinventano fornitori per farmacie e ospedali. L'onda lunga delle metamorfosi industriali anti-coronavirus è iniziata, come quasi tutto in questa pandemia, in Cina. Dove la regia forte del governo ha consentito di convertire aziende di scarpe e pannolini (e persino la fabbrica degli I-Phone a Shenzhen) in realtà capaci di sfornare milioni di mascherine al giorno. L'esecutivo italiano non ha la stessa capacità di moral suasion. Ma ora anche da noi stanno germogliando, a tempi record, realtà in grado di garantire forniture anche di un certo peso alla protezione civile. Quasi sempre non a scopo di lucro. Miroglio, storico marchio tessile piemontese, non ci ha pensato su un attimo: Abbiamo saputo che l'unità di crisi della nostra regione stava cercando una soluzione per far fronte alle necessità urgenti di mascherine degli ospedali dice Alberto Racca, ad del gruppo. Le macchine dell'azienda sfornano di solito capi d'alta moda. Ma in situazioni come questa si fa di necessità virtù: Miroglio ha realizzato un prototipo che è stato subito ritenuto idoneo. In breve, è partita la produzione di modelli lavabili e riutilizzabili fino a dieci volte. Abbiamo consegnato 600 mila mascherine in due settimane per la Regione Piemonte - calcola Racca - ma ci siamo posti l'obiettivo di produrre 75 mila mascherine al giorno, 100 mila a regime. Siamo ancora lontani dai 90 milioni di pezzi al mese che servono alla protezione civile. Ma un'azienda alla volta si sta risalendo la china. Il Politecnico di Milano sta facendo da pivot per creare una filiera lombarda nel settore coordinando cinque-sei imprese che hanno dato la loro disponibilità. La brianzola Montrasio ha convertito il suo tessuto non tessuto per pulizia industriale in protezioni per il viso. Il ministero della Giustizia ha dato l'ok per trasformare i laboratori sartoriali delle carceri in atelier per mascherine. Alla Dreoni di Vaiano le producono utilizzando un impianto che faceva interni per camper. Siamo a quota 6.500 al giorno dicono in azienda, sfornate grazie al lavoro degli assessori del comune nel pratese che operano come volontari per la confezione finale. Ci arrivano 600 richieste al giorno, spiegano in società. Una metamorfosi anti-virus è andata in onda anche alla Menarini. Il gruppo farmaceutico fiorentino ha una sede commerciale a Wuhan e già da gennaio ha capito la gravità e i rischi della situazione. E ha pensato cosa fare per aiutare l'Italia in caso di emergenza. Risposta: produrre gel disinfettante nella linea del Fastumgel nello stabilimento di Firenze. Siamo operativi con una capacità di 5 tonnellate alla settimana tutte donate gratuitamente alla Protezione civile nazionale. Come il gel prodotto dalla francese Lvmh nelle ex-fabbriche di profumi e quello confezionato dalla toscana Tricobiotics al posto dei suoi prodotti di cosmesi per capelli. Con la speranza, dalla Cina all'Italia fino a Parigi, di tornare il più presto possibile a fare ognuno il proprio mestiere.

## Tensioni con il Nord un errore politico

[Stefano Folli]

di Stefano Folli Nelle ultime ore non solo Berlusconi, ma alcuni tra i maggiori protagonisti del mondo economico e finanziario hanno fatto donazioni per cifre considerevoli alla Protezione Civile e al sistema sanitario. Tuttavia l'attenzione mediatica si è concentrata subito sull'ex presidente del Consiglio, il che era prevedibile considerando la storia politica del personaggio. Elogi e critiche gli sono piovuti addosso in parti quasi uguali, a conferma che l'uomo divide a fondo l'opinione pubblica anche oggi che se ne sta nel Sud della Francia e il suo impegno pubblico si è rarefatto. Peraltro non al punto di rinunciare a un gesto generoso, certo, che tuttavia gli restituisce sul piano dell'immagine quel che sta perdendo al tavolo della politica, oscurato dalla stagione dei Salvini e delle Meloni. Così Berlusconi ha trovato chi gli ha detto chapeau (Renzi e Calenda) e chi al contrario da sinistra lo ha accusato di aver tagliato i fondi alla sanità durante i suoi governi (attività alla quale si sono dedicati in tanti negli ultimi vent'anni). Ovviamente chi gli ha reso l'onore delle armi lo ha fatto nella speranza di entrare nel suo mondo, anzi nel suo elettorato, per ereditarne al più presto i voti. E gli altri, quelli che lo attaccano per una donazione, hanno paura di rilegittimare l'anziano politico proprio oggi che si parla di unità nazionale. Del resto, che Berlusconi abbia fatto una mossa ben studiata in vista di una convenienza futura, non dovrebbe stupire nessuno. Ma il punto più interessante è forse un altro. Le grandi elargizioni dei privati vanno in genere alla Protezione Civile che ha sede a Roma ed è legata al governo centrale. Berlusconi invece fa giungere il suo denaro a Milano: per finanziare la nuova struttura ospedaliera alla quale il neo-consulente della Regione, Bertolaso, sta dedicando le sue energie. Così un vecchio sodalizio si rinnova, pochi giorni dopo che Conte ha rifiutato la candidatura dello stesso Bertolaso come commissario per l'emergenza virus. Geloso della popolarità di quest'ultimo, si è detto. Comunque sia, in rapida successione abbiamo avuto: il ritorno in campo dell'ex uomo-simbolo della Protezione Civile all'epoca del centrodestra, oggi braccio destro di Fontana in Lombardia; una insistita benché controllata polemica dei dirigenti lombardi verso il governo centrale, criticato per la gestione della crisi; una risposta seccata del premier Conte, pronto a ricordare che la Sanità è materia di competenza regionale; i milioni versati da Berlusconi a Milano e non a Roma. Su un piano parallelo, ha intanto preso forma l'iniziativa autonoma di Zaia in Veneto a proposito dei tamponi. Una scelta che molti condividono nel merito, valutandola come buonsenso, ma che ha creato un'altra linea di frattura con la burocrazia romana. Niente di realmente grave in sé, ma nel clima drammatico in cui si vive tutto può diventarlo. Sta di fatto che due Regioni del Nord, fondamentali per l'economia nazionale ed entrambe governate dalla Lega, sono in polemica con il governo centrale. Le cause rimandano a questioni pratiche, non insuperabili, ma il cui riflesso politico è tutt'altro che irrilevante. Come non è secondario che ci sia, in buona sostanza, un capo della Protezione Civile a nord del Po e uno a Roma. Questa spaccatura tra la capitale del Paese e il Nord produttivo, nessuno oggi può permettersela. - tit\_org-



conte chiede all'ue un fondo di garanzia per l'emergenza virus

## **Contagi alti L'Italia rischia di restare chiusa anche ad aprile = In Italia nuova crescita dei contagiati Il picco atteso tra una settimana**

*Alcune regioni del Sud chiedono di usare l'esercito Calcio, ufficiale lo slittamento degli Europei al 2021 In 24 ore tremila persone positive e 345 morti. Gli esperti del governo: mancavano dati, situazione stazionaria*

[Paolo Russo]

CONTE CHIEDE ALL'UE UN FONDO DI GARANZIA PER L'EMERGENZA VIRUS Contagi alti L'Italia rischia di restare chiusa anche ad aprile Alcune regioni del Sud chiedono di usare l'esercito Calcio, ufficiale lo slittamento degli Europei al 2021 Il bollettino del contagio tende al rialzo. Dopo il leggero calo di lunedì, ieri i positivi al coronavirus sono saliti di tremila unità, con 345 morti. Il totale delle persone colpite dall'inizio dell'epidemia è di 31.506. Numeri che preoccupano il governo, che sta pensando di prolungare a oltranza le limitazioni e le chiusure. I timori maggiori riguardano la provincia di Brescia e il Sud, dove alcune Regioni chiedono il sostegno deU'esercito. Il premier Conte chiede all'Unione europea un grande patto comune per contrastare il contagio e propone l'istituzione di un fondo di garanzia come scudo per i singoli Stati. Slittano al 2021 gli Europei di calcio. Dalla famiglia Agnelli a Berlusconi, si moltiplicano le iniziative di solidarietà. SERVIZI/PAGINE 2-14 In Italia nuova crescita dei contagiati Il picco atteso tra una settimana In 24 ore tremila persone positive e 345 morti. Gli esperti del governo: mancavano dati, situazione stazionaria Paolo Russo/ROMA Aspettare e restare chiusi in casa. Questo dice il bollettino di ieri. Dopo la leggera flessione di lunedì, infatti, la curva dei nuovi contagi ha ripreso a salire, facendo toccare la cifra record 2.989 positivi più, per un totale di 31.506 da inizio epidemia. E purtroppo continua la conta dei morti: altri 345, che portano a 2.941 il totale delle vittime. Ma bisogna considerare che nell'aumento dei casi incide anche il ritardo di un giorno con il quale sono arrivati i dati di Puglia e di Trento, conteggiati i quali la situazione si può dire stazionaria. E i grafici in mano agli esperti del governo dicono che tale rimarrà fino ai primi di aprile, pur toccando un picco intorno al 25,26 marzo. L'AnESA La prossima settimana credo che avremo dati più adeguati alle misure restrittive adottate, ha commentato il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli nella quotidiana conferenza stampa. In effetti sono passati otto giorni dalla stretta imposta dal governo e, solitamente, il periodo di incubazione del virus non va oltre. Ma la notifica dei casi segue sempre di qualche giorno la comparsa dei primi sintomi, da qui la necessità di aspettare ancora qualche giorno prima di poter capire se la quarantena nazionale sta funzionando o no. LA SCOMMESSA Ma tutte le previsioni si basano su una scommessa: che la "bomba biologica" innescata dalla fuga dalle regioni del Nord nei giorni scorsi non faccia accendere nuovi focolai al sud. Che tra l'altro non sarebbe facile spegnere perché, nonostante il gran da fare di questi ultimi giorni, nel meridione i posti letto in terapia intensiva scarseggiano. In Lombardia ieri si sono contati 1.234 casi in più. Ma come ha rimarcato l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallerà, l'incremento, sia pur drammatico, è in leggera decrescita. E Milano tiene. Anche se a Bergamo ci sono quasi 4 mila positivi, 233 in più nelle 24 ore. Stessa situazione pesante a Brescia, dove al momento a preoccupare non è tanto l'aumento delle persone che si infettano, tutto sommato in linea con il trend dei giorni scorsi, quanto la tenuta degli ospedali, che a Bergamo hanno esaurito i posti in terapia intensiva, mentre nel bresciano poco ci manca. POLEMICA TAMPONI Mentre i numeri ballano non si placa la polemica sui tamponi. Test, test, test, aveva tuonato ieri l'altro il direttore generale dell'Oms, Tedros Ghebreyesus, rivolgendosi in realtà ad Africa e Sudamerica, dove non si fanno proprio. Esortazione che il governatore veneto Zaia ha invece letto come un via libera ai tamponi di massa. Andreino Colomber a farli a tutti, ha annunciato. Citando poi uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Science, dove si proverebbe che le persone con sintomi lievi o assenti sarebbero state fonte di infezione nel 79% dei casi. Ma se gli asintomatici possono rappresentare una mina vagante, non tutti pensano che a disinnescarla possono essere i tamponi per tutta la popolazione. Non lo pensa il comitato scientifico del governo e nemmeno l'Oms, che per bocca del suo vice direttore, Ranieri Guerra, ha puntualizzato: Nessun cambio di rotta, niente screening di massa. Del resto -

spiega il presidente dei microbiologi italiani, Pierangelo Clericini casi asintomatici c'è la possibilità che il test sia negativo anche in presenza del virus, perché il tampone è affidabile se viene effettuato quando il paziente esprime una carica virale adeguata, quindi almeno 48 ore dopo la comparsa dei primi sintomi. -tit\_org- Contagi altitalia rischia di restare chiusa anche ad aprile - In Italia nuova crescita dei contagiati Il picco atteso tra una settimana

## Farmaco sperimentale, speranza al San Martino: guarito il primo paziente = In Liguria arrivano 100 mila mascherine Paziente guarito con farmaco sperimentale

*Ma il contagio non rallenta ancora. Toti: Ci aspettiamo che le misure adottate diano risultati nel fine settimana*

[Roberto Scullì]

Farmaco sperimentale, speranza al San Martino: guarito il primo paziente In Liguria si registrano altri 10 morti ma c'è una speranza che cresce: è guarito il primo paziente trattato con un farmaco sperimentale, il Remdesivir. È un uomo di 79 anni, lombardo. scuLLi/PAGiNA4 In Liguria arrivano 100 mila mascherine Paziente guarito con farmaco sperimentali Ma il contagio non rallenta ancora. Toti: Ci aspettiamo che le misure adottate diano risultati nel fine settimana Roberto Scullì / GENOVA Il sistema per il momento regge ma il traguardo è stato spostato un po' più in là: le misure di contenimento non hanno ancora arginato il proliferare del contagio da coronavirus, che, tra ieri e oggi, si sperava potesse almeno rallentare la sua corsa. Invece, i numeri tendono a un picco che si deve ancora manifestare: 730 icasipositivi accertati (96 in più), 401 le persone ricoverate, 85 delle quali in terapia intensiva. Sessanta le vittime. Ci aspettiamo che le misure di contenimento abbiano un'incidenza dal fine settimana - dice il governatore Giovanni Toti - ciascuno deve fare la propria parte. La Liguria, che ha speso circa 12 milioni per l'emergenza, si attrezza per aumentare i laboratori destinatari dei tamponi. Non per un campionatura a tappeto, come vuole fare il Veneto. Però è uno strumento utile per analizzare dei campioni omogenei e tarare l'offerta sanitaria. L'EMERGENZA MASCHERINE Fin dal principio l'assenza di un numero sufficiente di dispositivi di protezione individuale è stata una delle principali minacce al sistema sanitario, perché capace di fiaccare la prima linea di difesa dal virus. E, come denunciato più volte dai sindacati, il problema si è fatto più grave, di pari passo con l'aumento dei numeri. In assenza di un adeguato flusso di materiale dal coordinamento centrale, la Liguria si è mossa per dare vita a una filiera in gran parte indipendente. Le mascherine arrivate bastano sì e no per una giornata. Stiamo cercando di colmare questo gap. Grazie alle donazioni e acquistando materiale in Cina: è essenziale avere sufficienti scorte per rifornire anzitutto chi ne ha più bisogno. Un primo carico di 100 mila kit completi è atteso giovedì. Nel giro di 20-30 giorni - precisa l'assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone avremo la disponibilità di circa un milione di pezzi. La priorità sarà data alla sanità, e, a cascata, a tutti i comparti pubblici che più hanno necessità di dispositivi di protezione. LA RETE DI ACCOGLIENZA Accanto agli ospedali, la task force lavora all'ampliamento della rete di accoglienza per pazienti dimessi, ma impossibilitati a tornare a casa, o per le quarantene. A questo proposito, è in dirittura di arrivo il progetto di allestire un traghetto: firmato il contratto di noleggio gratuito, lo Splendid, di Gnv, sarà consegnato giovedì e la Regione conta che sia operativo nei primi giorni della settimana prossima, con i primi 25 posti. Nel frattempo, proseguono gli interventi di sanificazione e allestimento, compreso il filtraggio degli impianti di aerazione. Per dare respiro al sistema sanitario. Alisa sta coinvolgendo anche le strutture private, che possano farsi carico di parte dei pazienti ricoverati e non affetti da coronavirus. Oggi è stato dato via libera per utilizzare i primi 16 posti letto nell'area di competenza della Asl 3 - precisa l'assessore ligure alla Sanità Sonia Viale - abbiamo raccolto anche altre disponibilità che stiamo vagliando. IL PRIMO PAZIENTE GUARITO Si è registrata in queste ore quella che è la prima completa guarigione in Liguria: è quella di un paziente di 79 anni, lombardo, che era stato portato al San Martino dall'hotel di Alassio. L'uomo, trattato col farmaco sperimentale Remdesivir, usato fino a oggi per la cura del virus Ebola, è risultato due volte negativo al tampone e può essere dimesso. Il ritmo dei ricoveri nelle strutture liguri resta molto sostenuto anche se a oggi, l'offerta di posti letto in Liguria, tra i vari livelli di terapia, è sufficiente. Merito anche dei tecnici della sanità, che, fino a questo momento, hanno centrato le previsioni. Cerchiamo di anticipare l'impatto sul sistema - precisa Filippo Ansaldi, della task force di Alisa - oggi abbiamo un numero di posti di terapia intensiva dedicati alla cura del virus Covid pari a quanti ce n'erano complessivamente in precedenza. 96 i nuovi positivi nella regione, il totale sale a 730 casi (101 ospedalizzati) 10 i deceduti registrati ieri per un totale di 62 (compresi i due casi accertati post mortem) -tit\_org-

Farmaco sperimentale, speranza al San Martino: guarito il primo paziente - In Liguria arrivano 100 mila mascherine  
Paziente guarito con farmaco sperimentale

## L'ospedale in zona Fiera sarà pronto in otto giorni

[Redazione]

MILANO MILANO Miracolo a Milano. Se a Wuhan hanno messo 10 giorni per costruire un ospedale per i malati di Covid-19, qui faremo tutto in 7-8 giorni. Ci sono i moduli, 10 letti ognuno, materiale d'avanzato. L'ospedale in zona Fiera sarà pronto in otto giorni, i primi già allestiti in favore di telecamere nei padiglioni 1 e 2 della Fiera di Milano. Ci sono i finanziamenti privati, 40 milioni in tutto, 10 a testa da Monder, Giuseppe Capretti di Esselunga e il munifico Silvio Berlusconi che quasi commuove Guido Bertolaso, il grande architetto di quest'opera. Alle sei di sera arriva pure il via libera dalla Protezione Civile. Domenico Arcuri commissario dell'emergenza, al Tg1 è esplicito: Inonderemo l'Italia di tutto quello che serve per far fronte all'emergenza sanitaria. Avanti. -tit\_org-ospedale in zona Fiera sarà pronto in otto giorni

## Una grande raccolta di fondi destinati a Protezione Civile e presidi sanitari. Massiccia la mobilitazione dei singoli cittadini Una corsa alle donazioni senza precedenti Milioni di euro da Fca, Berlusconi e Moncler

[Fabio Poletti]

Una grande raccolta di fondi destinati a Protezione Civile e presidi sanitari. Massiccia la mobilitazione dei singoli cittadini  
Una corsa alle donazioni senza precedenti Milioni di euro da Fca, Berlusconi e Monde Fabio Poletti/MILANO Il Governatore lombardo Attilio Fontana fa i conti: Abbiamo ricevuto offerte da 5 euro a 10 milioni.... Sembrava un detto Milan col coeur in man. Ma il cuore in una mano, e il portafoglio nell'altra, ce l'hanno così tanti e non solo a Milano che si fa fatica a tenere il conto. Silvio Berlusconi mette 10 milioni di euro per finanziare i 400 posti letto del nuovo ospedale che nasce da zero alla Fiera di Milano. Per l'ospedale a Citylife si muove anche Moncler con altri 10 milioni di euro. Spiega Remo Ruffini il presidente del Gruppo: Restituiamo a Milano ciò che finora ci ha dato. Anche la famiglia Agnelli elargisce 10 milioni per il Dipartimento Protezione Civile e attraverso la Fondazione La Stampa Specchio dei Tempi, per le necessità sanitarie di Torino e del Piemonte. La controllata di famiglia Exor e le altre aziende del Gruppo stanno inoltre acquistando 150 respiratori da fornitoriesteri. Giuseppe Capretti jr di Esselunga dona altri 10 milioni per iniziative a sostegno della lotta al Coronavirus. Non c'è azienda, ente, squadra sportiva o testimonial, che non abbia lanciato una propria raccolta di fondi. Più la struttura è grande più il versamento è generoso. Intesa San Paolo ha già messo 100 milioni di euro per far fronte all'emergenza sanitaria. Jack Ma, il patron del colosso cinese di e-commerce Alibaba, ha regalato alla Croce Rossa Italiana 1 milione di mascherine e 100 mila tamponi. La prima fornitura di mezzo milione di mascherine è arrivata ieri. Sul le casse una dedica tutta made in Italy, con il Vincerò! dalla Turandot di Giacomo Puccini. Francesco Rocca il presidente di Croce Rossa ringrazia: Così mettiamo in sicurezza il lavoro degli operatori sanitari. Se le grandi donazioni fanno impressione, quelle di pochi euro la fanno di più. Sono l'esempio di una generosità che ha pochi precedenti. La campagna di Regione Lombardia Il tuo aiuto è prezioso ha raccolto 2 milioni 165 mila e 136 euro in poche ore. La coppia Chiara Ferragni e Fedez, che ha lanciato un crowdfunding a sostegno delle nuove Terapie intensive al San Raffaele di Milano, in 24 ore ha raccolto 3 milioni e 800 mila euro. Soldi arrivati da 165mila donatori di 92 Paesi del mondo, segno che la solidarietà è globale. La Figc ha devoluto 100 mila euro all'ospedale Spallanzani di Roma. Il Milan ha donato 250 mila euro ad Areu. Il presidente dell'Inter Stevan Zhang ha acquistato 300 mila mascherine e donato 100mila euro all'ospedale Sacco. La Juventus ha raccolto oltre 400mila euro, ma non c'è squadra che non si sia mobilitata. Andrea e Anya Recordati della omonima azienda farmaceutica donano 700 mila euro per gli ospedali lombardi: La salvaguardia della salute è la nostra storia. Il cantiere dell'ospedale di emergenza che verrà realizzato al Padiglione 2 di Fiera Milano -tit\_org-

GLI AIUTI MESSI IN CAMPO DAL GOVERNO ^

## Tutti i sussidi per famiglie, lavoratori e imprese

[Redazione]

GLI AIUTI MESSI IN CAMPO DAL GOVERNO Tutti i sussidi per famiglie, lavoratori e impresa Dote giudicata insufficiente soprattutto dalle professioni Possibile aumento in aprile ROMA Voucher, crediti di imposta, deduzioni, bonus ed erogazioni una tantum. È lunga la lista dei sussidi che il Governo ha messo in campo per sostenere famiglie, imprese e lavoratori autonomi colpiti duramente dalla crisi sanitaria e dalle misure di contenimento del contagio. Misure che, soprattutto 1 professionisti, hanno giudicato ancora insufficienti, ma che il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha detto di rilanciare con 11 prossimo "decreto di aprile". A partire dai 600 euro riconosciuti a professionisti con partita Iva attiva al 23 febbraio scorso e ai collaboratori, così come ai lavoratori iscritti alla gestione separata Inps. Un'indennità che sarà una tantum ed esente da Irpef e relative addizionali. Per ottenere l'una tantum sarà necessario presentare un'istanza all'Inps. Ma attenzione, 11 bonus spena solo nel 2020 e se l'Istituto nel monitoraggio delle richieste pervenute dovesse registrare uno sfioramento del tetto di spesa di 170 milioni complessivi, non potranno essere adottati altri provvedimenti concessori. Per gli autonomi, soprattutto artigiani e commercianti, arriva per il mese di marzo 2020 un credito d'imposta del 60% dell'ammontare del canone di affitto di negozi e botteghe (immobili della categoria C/i). Dal credito sono esclusi dunque i professionisti, e non sono pochi quelli che svolgono l'attività pagando canoni d'affitto e hanno sospeso l'attività per le restrizioni anticontagio. A beneficiare di sussidi immediati sono, comunque, soprattutto i settori più colpiti come turismo, spettacolo e cultura. Le disposizioni sul rimborso o il riconoscimento di un voucher da consumare entro l'anno, introdotte dal decreto n. 9 del 2 marzo scorso, vengono ora estese anche ai contratti di soggiorno (mentre erano valide solo per titoli di viaggio e pacchetti turistici). Inoltre viene stabilito il diritto a un voucher di pari importo, da utilizzare entro un anno dall'emissione, anche per biglietti relativi a manifestazioni, spettacoli vari inclusi cinema e teatro o relativi a musei e luoghi culturali. Bisognerà presentare un'apposita domanda facendo riferimento alla sospensione dell'evento causa emergenza coronavirus. Arriva inoltre un fondo da 130 milioni per sostenere i settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo. Per artisti ed autori una quota pari al 10% dei compensi incassati dalla Siae per "copia privata" andrà al loro sostegno economico. La misura si estende anche ai lavoratori autonomi che svolgono attività di riscossione dei diritti d'autore in base a un contratto di mandato con gli organismi di gestione collettiva (legge 633/1941). Se da una parte il decreto concede indennizzi e misure di soccorso immediato dall'altra lo Stato prova a chiedere un aiuto per far fronte all'emergenza, mettendo sul piano un doppio sconto sulle erogazioni liberali in denaro. Una per le persone fisiche e gli enti non commerciali che per le erogazioni liberali in favore dello Stato (leggasi anche protezione civile), regioni o comuni potranno vedersi riconoscere una detrazione d'imposta del 30%, per un importo non superiore a 40 mila euro. Le società e le persone giuridiche, invece, potranno vedersi riconoscere la deducibilità dell'erogazione effettuata dal loro reddito d'impresa, sulla falsa riga di quanto accadde nel 1999 per il terremoto dell'Abruzzo. Il decreto, inoltre, "sburocratizza" i meccanismi che consentiranno di far affluire le erogazioni liberali in 40 mila MICROCREDITO Saleda 25 mila a 40 mila euro il tetto delle operazioni di microcredito che possono essere garantite dal Fondo centrale. denaro direttamente alla protezione civile. Con un'altra norma del decreto, infatti, si autorizza la Protezione Civile ad aprire appositi conti correnti destinati a raccogliere in via esclusiva le donazioni liberali di somme finalizzate alla risoluzione dell'emergenza Coronavirus, a cui si applica il regime di impignorabilità che assiste le contabilità speciali normalmente aperte per le emergenze nazionali. Un aiuto arriva anche al mondo della scuola: 83 milioni per potenziare la didattica a distanza. In particolare, 10 milioni vanno all'acquisto di licenze per piattaforme, 5 milioni sono destinati alla formazione del personale scolastico, 70 milioni consentiranno di mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali (tablet, laptop). Un finanziamento di 2 milioni è destinato a finanziare le spese dei tecnici che installano paratie

divisori tra il posto guida dei taxi e i sedili riservati ai clienti. Mentre per il 2020 ci sarà un credito d'imposta del 50% degli ambienti e degli strumenti di lavoro, fino a un massimo di 20mila euro. Per l'agricoltura e la pesca nasce un fondo da 100 milioni. Servirà a coprire in modo integrale i costi sostenuti per interessi maturati negli ultimi due anni sui mutui. Viene inoltre incrementato di 50 milioni il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari a persone indigenti. - C.Fo. M. Mo. Gli Interventi più Immediati rivolti a turismo, spettacolo e cultura, ma primo aiuto anche ad agricoltura e pesca -tit\_org-



## Accelera l'ospedale della Fiera Mattarella: uniti nelle difficoltà

*L'allarme in Lombardia. Avanza il piano per aggiungere 400 posti letto. Fontana: Dal Governo massima collaborazione. Il commissario Arcuri: Nuovi ventilatori anche grazie alle donazioni*

[Sara Monaci]

Accelera l'ospedale della Fiera Mattarella: uniti nelle difficoltà L'allarme in Lombardia. Avanza il piano per aggiungere 400 posti letto. Fontana: Dal Governo massima collaborazione. Il commissario Arcuri: Nuovi ventilatori anche grazie alle donazioni Sara Monaci MILANO Con il paese in piena emergenza il presidente della Repubblica Sergio Mattarella rompe il silenzio ancora una volta. L'invito è all'unità. Il clima di difficoltà, incertezza e sofferenza che sta muovendo rende ancora più stringente la necessità di unità sostanziale di tutti i cittadini attorno ai valori costituzionali e ai simboli repubblicani. Il messaggio del presidente della Repubblica arriva in occasione del 59esimo anniversario dell'Unità d'Italia, commemorazione che in questi giorni ha un valore speciale: è un richiamo alla collaborazione tra regioni e istituzioni e fra tutti i cittadini per superare insieme il grave momento di difficoltà. Il presidente ha parlato sia con il premier Giuseppe Conte che con il governatore lombardo Attilio Fontana, essendo la Lombardia la più colpita tra le regioni italiane dall'emergenza coronavirus. Gli italiani, con orgoglio e determinazione, hanno sempre saputo rialzarsi e ripartire. A testa alta, sono le parole del premier Conte. Fontana ha confermato il suo costante contatto con il presidente Mattarella - ha detto - credo che debba essere sempre aggiornato di ogni evoluzione della situazione. Esprime la sua vicinanza e sostegno a chi lavora sul campo. Intanto nel paese si registra un'altra giornata difficile. Secondo i dati della Protezione civile ci sono 31.506 contagiati, 2.060 in terapia intensiva. In Lombardia ce ne sono 12.093 (oltre 1.200 in più di ieri), seguirà dall'Emilia Romagna (3404 casi). Quanto alle vittime se ne registrano 1.640 nella sola Lombardia, per un totale di 2.502. La situazione è difficile soprattutto per il fabbisogno di terapia intensiva. Proprio in queste ore in Lombardia si lavora alacremente per realizzare un ospedale da 400 posti negli ex padiglioni della Fiera Milano, di proprietà della Fondazione Fiera Milano. Sono arrivate donazioni da aziende e privati, arriveranno ancora attrezzature e personale da tutto il mondo. Tra una decina di giorni dovrebbero già essere operativi i primi container. Il recupero dei respiratori deve avvenire nei prossimi 3-4 giorni, non si può aspettare settimane, a dirlo è l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà. Noi - aggiunge - lavoriamo sulle ore. Ieri eravamo quasi a zero posti letto di terapia intensiva. Abbiamo comprato 4950 ventilatori - ha detto ieri il nuovo commissario Domenico Arcuri -. Continuiamo a comprarli nel mondo anche grazie alle tante donazioni ricevute. Serve rigore. Per evitare la diffusione a Milano serve ancora più rigore, altrimenti le conseguenze saranno gravi. A dirlo il governatore della Lombardia, Attilio Fontana. Che ha aggiunto: Sono in costante contatto con il presidente Mattarella, credo che debba essere sempre aggiornato. 26.062 un'economia di guerra, ha aggiunto Arcuri parlando della necessità di attrezzare prima possibile un'industria nazionale. Come nelle guerre. Finora i posti recuperati in Lombardia sono circa 1.100, mentre normalmente ce ne sono 720 tra pubblico e privato. In queste ultime due settimane ogni giorno ne sono stati creati decine di nuovi. A Bergamo ieri sono finiti i letti in terapia intensiva e si è lavorato all'installazione di un ospedale da campo degli alpini. Per realizzare la nuova struttura ospedaliera la Regione Lombardia si affida al consulente Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile. Fontana oggi ha parlato di un'accelerazione per realizzarlo e di massima collaborazione dal Governo. La struttura poi dovrebbe rimanere al servizio dell'emergenza di tutto il paese. Intanto nel mondo sono stati superati i 200 mila morti, con 80 mila contagi. Torna l'Europa ora è blindata. E l'Oms chiede misure addirittura più forti. Oms: L'Europa deve imparare dall'Italia che è un modello. Esiste il rischio che l'epidemia torni IL NUMERO DEI POSITIVI Rispetto a lunedì 2.989 in più. I guariti ieri 192, per un totale di 2.941, mentre i decessi sono stati 345 (2.500 in tutto) - tit\_org- Accelera l'ospedale della Fiera Mattarella: uniti nelle difficoltà

## **Aziende: boom di donazioni per arginare l'emergenza = Imprese in campo per Pemergenza parte la corsa alle donazioni**

*Iniziativa. Berlusconi e Moncler donano io milioni ciascuno per realizzare l'ospedale a Portello Stesso importo da Caprotti per la Lombardia e dalla famiglia Agnelli per la Protezione civile*

[Redazione]

**SOLIDARIETÀ** Aziende: boom di donazioni per arginare l'emergenza Aziende in soccorso dei territori più in difficoltà di fronte all'emergenza coronavirus. Da qualche giorno sono partite donazioni per sostenere ospedali e iniziative messe in piedi con urgenza in queste ore. Tra queste la realizzazione di un ospedale all'interno della ex Fiera di Milano, apagnai2 Imprese in campo per Pemergenz< parte la corsa alle donazioni Iniziativa. Berlusconi e Moncler donano io milioni ciascuno per realizzare l'ospedale a Portello Stesso importo da Caprotti per la Lombardia e dalla famiglia Agnelli per la Protezione civile MILANO Le imprese corrono in soccorso dei territori più in difficoltà di fronte all'emergenza Coronavirus. Da due giorni sono partite donazioni e commesse gratuite per sostenere ospedali e iniziative messe in piedi con urgenza in queste ore. La prima grande opera da costruire, l'ospedale all'Interno dei padiglioni della ex Fiera di Milano, sarà sostenuta dai privati. In primis da Silvio Berlusconi che ha donato alla Regione Lombardia io milioni di euro per la realizzazione del nuovo ospedale nel quartiere Portello. La struttura conterrà 400 posti e dovrebbe essere costruita in tempi record, nel giro di una decina di giorni. In questo momento si stanno cercando attrezzature, dai leni ai respiratori, tutto il mondo. Anche Moncler menerà a disposizione io milioni sempre per la stessa struttura. Tra i donatori ci sono anche la Fondazione Invernizzi, Allianz e Sapio con interventi diretti per l'ospedale. Altro contributo per il rapido funzionamento della struttura è quello degli albergatori, che si dicono pronti a ospitare il personale che arriverà per lavorare nella nuova struttura. L'ospedale darà lavoro a 1.200 persone tra medici e infermieri, e ovvia mente in molti potrebbero avere difficoltà a trovare subito alloggio. Le grandi aziende e le grandi famiglie sono in prima linea su tutto il territorio nazionale. Gli Agnelli donano io milioni a beneficio della Protezione civile. Inoltre Exor e le controllate Fca, FerrarieCnhIndustriale stanno acquistando presso fornitori esteri 150 respiratori e materiali medico-sanitari. Sono stati inoltre offerti aiuti di "scouting" per individuare le apparecchiature sui mercati internazionali. Da Giuseppe Caprotti, figlio del fondatore di Esselunga, arrivano altri io milioni, riuniti in un fondo a sostegno di iniziative terapeutiche in Lombardia e per un piano a favore dei più deboli. Il Consorzio di tutela del Grana padano ha donato milione: Doneremo scornila euro alla Lombardia, 25omila euro al Veneto, igomila euro a Piacenza, somila euro al Trentino e comila al Piemonte, toccando così tutte le aree della zona di produzione della nostro Dop, per l'acquisto di strumentazione sanitaria come respiratori, tamponi, mascherine, dice il presidente Nicola Cesare Baldrighi. Barilla dona 2 milioni e altrettanti il gruppo di Francesco Gaetano Caltagirone, che ha messo a disposizione le risorse per l'ospedale Spallanzani di Roma. La Croce Rossa italiana risponde intanto all'appello dei medici con 40 respiratori e diverse attrezzature per la terapia ospedaliera, in consegna alla Fiera di Rho, diventata in questo momento magazzino temporaneo. Altri yoomila euro arrivano dal gruppo Recordati per gli ospedali milanesi. Dalla Ciña infine partirà un volo per l'Italia con altri 100 ventilatori polmonari e 2 milioni di mascherine, in parte acquistate e in parte donate. Intanto è previsto uno sconto fiscale a chi dona, con la garanzia che le risorse saranno spese velocemente per l'emergenza coronavirus. Le misure sono previste nel decreto Cura Italia che introduce una detrazione al 30% (con tetto a 50000 euro) per le erogazioni liberali, e consente che gli acquisti di forniture e servizi, se finanziati interamente tramite donazioni, possano avvenire per affidamento diretto, in deroga al Codice degli appalti (ma nel rispetto delle soglie). -S.Mo. intesa San paolo. Abbiamo il dovere di impegnare ogni risorsa, per dare il massimo sostegno alle imprese italiane e consentire loro, superate le difficoltà contingenti, di ripartire il prima possibile ha detto Ceo della banca Carlo Messina. 3 MESI Le misure si aggiungono alla decisione della banca di sospendere per mesi le rate dei finanziamenti. Nei padiglioni

dell' ex Fiera. L'area del nuovo ospedale nel quartiere Portello Silvio Berlusconi. Dona 10 milioni alla Regione Lombardia per il nuovo ospedale Moncler. Per Pospedaie nell'ex Fiera di Milano anche dal gruppo guidato da Remo Ruffini e Giuseppe. È il fondatore di Escalunga in un Fondo ad hoc Bari. Oltre 2 milioni anche per l'ospedale Maggiore di Parma, in foto il vicepresidente Luca Barilla) -tit\_org- Aziende: boom di donazioni per arginare l'emergenza - Imprese in campo per l'emergenza parte la corsa alle donazioni

## In Italia nuova crescita dei contagiati "Attendiamo il picco tra una settimana"

*In 24 ore tremila persone positive e 345 morti. Gli esperti del governo: mancavano dati, situazione stazionaria*

[Paola Russo]

L'EMERGENZA CORONA VIRUS in Italia nuova crescita dei contagiati "Attendiamo il picco tra una settimana In 24 ore tremila persone positive e 345 morti, (gli esperti del governo: mancavano dati, situazione stazionaria) PAOLO RUSSO ROMA Aspettare e restare chiusi a casa. Questo dice il bollettino di ieri. Dopo la leggera flessione di lunedì infatti la curva dei nuovi contagi ha ripreso a salire, facendo toccare la cifra record 2.989 positivi in più, per un totale di 31.506 da inizio epidemia. E purtroppo continua la conta dei morti: altri 345, che portano a 2.941 il totale delle vittime. Ma bisogna considerare che nell'aumento dei casi incide anche il ritardo di un giorno con il quale sono arrivati i dati di Puglia e Trento, conteggiati i quali la situazione si può dire stazionaria. E i grafici in mano agli esperti del governo dicono che tale rimarrà fino ai primi di aprile, pur toccando un picco intorno al 25,26 marzo. La prossima settimana credo che avremo dati più adeguati alle misure restrittive adottate, ha commentato il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. In effetti sono passati otto giorni dalla stretta imposta dal governo e, solitamente, il periodo di incubazione del virus non va oltre. Ma la notifica dei casi segue sempre di qualche giorno la comparsa dei primi sintomi, da qui la necessità di aspettare ancora qualche giorno prima di poter capire se la quarantena nazionale sta funzionando o no. Ma tutte le previsioni si basano su una scommessa: che la "bomba biologica" innescata dalla fuga dalle regioni del Nord nei giorni scorsi non faccia accendere nuovi focolai al sud. Che tra l'altro non sarebbe facile spegnere perché, nonostante il gran da fare di questi ultimi giorni, nel meridione i posti letto in terapia intensiva scarseggiano. In Lombardia ieri si sono contati 1.234 casi in più. E il vicepresidente della Regione Sala ha sottolineato che, controllando le celle telefoniche, si è visto che il 40% delle persone esce e si sposta, una percentuale troppo alta. Preoccupa anche Bergamo dove ci sono quasi 4 mila positivi, 233 in più nelle 24 ore. Stessa situazione pesante a Brescia, dove al momento a preoccupare non è tanto l'aumento delle persone che si infettano, tutto sommato in linea con il trend dei giorni scorsi, quanto la tenuta degli ospedali, che a Bergamo hanno esaurito i posti in terapia intensiva, mentre nel bresciano poco ci manca. Mentre i numeri ballano non si placa la polemica sui tamponi. Test, test, test, aveva tuonato ieri l'altro il direttore generale dell'Oms Tedros Ghebreyesus, rivolgendosi in realtà ad Africa e Sudamerica, dove non si fanno proprio. Esortazione che il governatore veneto Zaia ha invece letto come un via libera ai tamponi di massa. Andremo col camper a farli a tutti, ha annunciato. Citando poi uno studio pubblicato su Science, dove si proverebbe che le persone con sintomi lievi o assenti sarebbero state fonte di infezione nel 79% dei casi. Ma se gli asintomatici possono rappresentare una mina vagante, non tutti pensano che a disinnescarla possano essere i tamponi per tutti. Non lo 2503 Le persone decedute positive al Covid19) secondo i dati della Protezione civile pensa il comitato scientifico del governo e nemmeno l'Oms, che per bocca del suo vice direttore, Ranieri Guerra, ha puntualizzato: Nessun cambio di rotta, niente screening di massa. Del resto -spiega il presidente dei microbiologi italiani, Pierangelo Clerici- nei casi asintomatici c'è la possibilità che il test sia negativo anche in presenza del virus, perché il tampone è affidabile se viene effettuato quando il paziente esprime una carica virale adeguata, quindi almeno 48 ore dopo la comparsa dei sintomi. In Lombardia controlli dalle celle telefoniche "Si sposta il 40% delle persone, sono troppe" 31506 Le persone che hanno contratto il virus in Italia dall'inizio dell'epidemia Un paziente positivo al virus trasportato in una barella dagli operatori sanitari a Brescia L'ANDAMENTO I nuovi contagiati dal 4 marzo 3000 2.989 Fonte: Protezione Civile È P I B Ý -tit\_org- In Italia nuova crescita dei contagiati 'Attendiamo il picco tra una settimana"

## È Brescia il nuovo focolaio "Ora pronti a chiudere tutto"

[Paolo Francesco]

L'EMERGENZA CORONAVIRUS La Protezione civile 14 giorni fa aveva dato l'ok per fermare le aziende anche nella Bergamasca L'assessore Gallerà: "Inutile farlo adesso, aspettiamo i risultati di questa stretta e poi vediamo" È Brescia il nuovo focolaio 'Ora pronti a chiudere tutto' IL CASO PAOLO COLONNELLO FRANCESCO RIGATELLI MILANO U" na fiera del fieno a Nembro, in Val Seriana, Bergamo, e una fiera di animali a Orzinuovi, bresciano. Nelle zone più produttive e industriali d'Italia, il coronavirus è arrivato così: attraverso la campagna, dai contadini di Codogno. Poi è diventata un'ecatombe. E adesso bergamasca e bresciano sono le aree dove il contagio da virus infuria e miete vittime. A Bergamo non hanno più posti nelle camere mortuarie. A Brescia e provincia, 3.096 positivi e 374 decessi fino a ieri, ospedali che scoppiano le cose non vanno meglio: è chiaro che si tratta di aree infestate, le più pericolose d'Italia in questo momento. Anche se a quanto pare i numeri sono in flessione anche lì. Ma perché non sono state fatte subito le zone rosse? Noi le avevamo fortemente chieste, spiega l'assessore al Welfare, Giulio Gallerà, ma poi qualcuno ha remato contro, il governo ha balbettato e alla fine non se n'è fatto più niente. Chiudere adesso, giusto per rimanere in tema agricolo, sarebbe come chiudere la stalla dopo che sono scappati i buoi. Inutile, conferma Gallerà, aspettiamo i risultati di queste due settimane e poi vediamo. Domenica decideremo. Ed è chiaro che se la situazione non dovesse migliorare, saranno nuove misure e molto più drastiche di adesso. Eppure, due mercoledì fa, la commissione tecnica della Protezione civile aveva dato parere positivo alla chiusura almeno della bergamasca. Una volta arrivato al Palazzo Chigi però il parere non è stato recepito. E il fatidico sabato 7 marzo Conte ha deciso di blindare l'intero Paese. In tanti sono scappati, pare che di notte qualcuno abbia anche spostato i macchinari dai capannoni, racconta Gallerà. Perché una cosa deve essere chiara: da queste parti, nel bresciano, mille e trecento industrie associate, il lavoro è più di una religione. Non si discute. E allora tra le ipotesi, molto concrete, di una maggiore diffusione del contagio, qui come nella bergamasca, è che alla fine abbia prevalso la logica del lavoro e delle fabbriche da tenere aperte a tutti i costi. Una verità parziale secondo Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia e di Officine Meccaniche Rezzatesi, bresciano purosangue. Le aziende che potevano chiudere han chiuso tutte. Questa è una polemica sterile. E poi, aziende farmaceutiche e supermercati non sono forse aziende? Quelle per esempio è bene che rimangano aperte. E le mascherine chi le fa se non altre aziende?. E comunque, spiega sempre Bonometti, molti hanno ridotto la produzione per tenere viva l'azienda. Chi non ha commesse o ha il mercato fermo, fa prima a chiudere. Conferma Giuseppe Pasini, di Confindustria Brescia: Ci sono altre industrie che non riescono a chiudere perché sono strategiche per le persone e per le filiere internazionali e rischiano di pagare penali molto alte. Altre hanno alti standard di sicurezza. E i morti, il boom dei contagi? La verità, fanno notare a Brescia, è che il week end prima del decreto Conte, complice il bel tempo, la città si era svuotata invadendo i laghi e le montagne e trasportando il contagio ovunque. Non è insomma solo colpa delle industrie. Stiamo raccogliendo i morti dei contagi delle settimane prima - commenta Bonometti - se si fossero adottate misure più severe prima... Ma è inutile piangere sul latte versato. Dal week end in poi mi aspetto risultati migliori. Bonometti, racconta, nella sua azienda ha incentivato le ferie, ridotto il personale e incentivato lo smart working, chiuso i reparti non essenziali. Insomma, non è che gli sforzi siano mancati. Ma abbiamo mantenuto la produzione per i clienti americani, cinesi, austriaci e tedeschi. Insomma, arriverà il giorno in cui ci dovremo sollevare e qualcuno dovrà pur aver mantenuto i conti. Le aziende sono metà chiuse e metà aperte. Chiuderebbe tutto? Inutile. Eppure è un'ipotesi che in Regione non escludono: bisognerà vedere la curva dei contagi che sembra leggermente rallentare. IL CASO BRESCIA IN NUMERI POPOLAZIONE IMPRESE PIL DELLE AZIENDE PIL PRO CAPITE 1,260 I milioni di abitanti della provincia di Brescia. La città di Brescia ne conta quasi 200 mila, il 2° comune è Desenzano del Garda (29 mila) 118.000 Le

imprese che operano sul territorio della provincia di Brescia, che è considerata tra le più importanti aree industriali d'Europa 42 mid32.000 Il prodotto interno lordo delle aziende del bresciano, che è a tutti gli effetti la provincia più produttiva dopo Milano in Italia E' il Pii prò capite della provincia di Brescia. In aumento costante negli ultimi anni, arrivato quasi ai livelli pre-crisi Il picco di contagi dovuto all'imprudenza di molti cittadini nei weekend scorsi Il tendone da campo diventato il triage dell'ospedale Civile di Brescia -tit\_org-

## Le chiusure saranno probabilmente prorogate oltre il 3 aprile Il premier alle prese con i governatori: al Sud chiedono l'esercito **Virus, Conte studia la chiusura a oltranza = La proposta di Conte Coronavirus-bond e fondo di garanzia**

[Ilario Lombardo]

POSSIBILE UN NUOVO PROVVEDIMENTO PER RENDERE PIÙ EFFICACI LE MISURE. OLTRE TRENTAMILA 1 MALATI, L'EPIDEMIA ORA SPAVENTA BRESA Virus, Conte studia la chiusura a oltranza Il premier all'opera: un patto contro il contagio. Li chiede il finanziamento di un fondo di garanzia per proteggere i singoli Stati Il Sud insiste: "Qui serve l'esercito". Ma libera al nuovo ospedale di Milano. Parte la sperimentazione del farmaco anti arivi Il premier teme di dover allungare a oltranza la chiusura totale dell'Italia, alla luce dei numeri diffusi dalla Protezione civile sulla diffusione del coronavirus. Conte chiede all'Europa un patto contro il contagio. I governatori del Sud insistono: serve l'esercito.

2- Le chiusure saranno probabilmente prorogate oltre il 3 aprile Il premier alle prese con i governatori; al Sud chiedono l'esercito La proposta di Conte Coronavirus-bond e fondo di garanzia

RETROSCENA ILARIO LOMBARDO ROMA Lo diceva Giuseppe Conte: L'Italia è stata colpita prima. Poi toccherà agli altri. Nessuno può ritenersi immune. Sono passati dieci giorni, ma sembra che si sia già incenerita un'era. Forte della consapevolezza di essere stato l'avanguardia della sfortuna e di aver applicato un modello di contenimento del contagio ora replicato ovunque, il presidente del Consiglio italiano si è seduto davanti al computer e ha chiesto ai colleghi europei in una videoconferenza di fare di più. Molto di più: Perché nessuno si illuda di rimanere al riparo da questo tsunami economico-sociale. La risposta deve essere comune, per evitare di esporre l'Europa alle reazioni dei mercati. Ed è una risposta che va data subito: Un ritardo sarebbe letale per tutti e per questo irresponsabile. Le diplomazie sono al lavoro da giorni per presentare la proposta che secondo l'Italia è in grado di scardinare le regole della vecchia Unione destinata a essere travolta dall'epidemia. La sostanza di quanto sostenuto da Conte sta in due possibili strumenti: il coronavirus-bond e un fondo di garanzia europeo ad hoc, in modo da finanziare con urgenza tutte le iniziative dei singoli governi per proteggere le proprie economie. Il governo sta cercando, nel disastro, di sfruttare al massimo i possibili vantaggi che deriveranno dall'inevitabile stravolgimento degli accordi Unione. Conte prende a prestito le parole dell'economista Lucrezia Reichlin e invita a considerare la pandemia anche un'opportunità per creare un meccanismo di gestione delle crisi proiettato verso una politica fiscale coordinata. Un nuovo patto chiede il premier, sul quale fondare l'Europa che uscirà dalla guerra contro il Covid-19. Un'Europa che permetta l'emissione di titoli battezzati dal marketing di Palazzo Chigi coronavirus-bond, un'Europa che metta in condivisione vaccini sperimentali, e la produzione di materiale sanitario quando necessario, che si mostri più solidale. La scadenza La giornata dedicata al confronto europeo non ha fatto però dimenticare a Conte i problemi di casa. Le vittime continuano a salire, i contagiati sono sempre di più, le terapie intensive sono allo stremo. Eppure si percepisce un fragile ottimismo nel governo. La speranza è che la curva dei positivi arresti la salita. Se, come dicono molti scienziati, il picco sarà entro domenica, il contenimento avrebbe dato i suoi frutti. Questa è la settimana decisiva, ripete Conte che ha già chiaro quello che gli esperti sanno da sempre: il 3 aprile nulla o quasi verrà riaperto. Salvo miracoli, la data di scadenza fissata nei decreti non sarà rispettata. La chiusura delle scuole sarà prorogata e così i divieti per attività non essenziali. L'esempio cinese suggerisce di diluire nel tempo le riaperture, per evitare di scatenare una nuova e incontrollata diffusione del virus. Le immagini della metropolitana di Milano affollata, anche a causa della riduzione delle corse che sta costringendo i pendolari ad ammassarsi, sono la fotografia di un Paese che non ovunque riesce a fermarsi come dovrebbe. E così il Viminale è costretto a minacciare di irrigidire controlli e sanzioni, già in forte aumento, per chi esce di casa senza motivo. I governatori e l'esercito Conte deve anche trovare un equilibrio nella gestione dell'emergenza nei singoli territori. Ma se una decina di giorni fa il governo centrale si era impuntato contro ogni iniziativa individuale, ora Roma appare più propensa a chiudere un occhio di fronte alle

ordinanze di governatori e sindaci. In Veneto Luca Zaia tira dritto e, ispirato dal format sudcoreano, punta a fare tamponi su tutta la popolazione, in contrasto con le direttive scientifiche del comitato nazionale. Vincenzo De Luca, a caccia di focolai da spegnere, ha dichiarato zona rossa altri 4 comuni della Campania e chiede l'intervento dell'esercito contro gli assembramenti e la trasgressione dei divieti. Lo stesso chiede una lettera al premier e al ministero della Difesa tutti i comuni della provincia di Cosenza, mentre la governatrice Jole Santelli riduce il trasporto locale e sull'esempio del collega campano ha già sigillato due paesi che hanno registrato un'impennata preoccupante di casi. GIUSEPPE CONTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO L'Italia è stata colpita prima. Poi toccherà agli altri Nessuno può ritenersi immune Nessuno può illudersi di rimanere al riparo da questo tsunami economico-sociale Un ritardo sarebbe letale per tutti e per questo motivo sarebbe irresponsabile Il fondo di garanzia serve a finanziare con urgenza tutte le iniziative dei singoli governi -tit\_org- Virus, Conte studia la chiusura a oltranza - La proposta di Conte Coronavirus-bond e fondo di garanzia



## **Fca, Berlusconi e Intesa: è corsa alle donazioni = Corsa alle donazioni senza precedenti Decine di milioni da Fca, Berlusconi e Intesa**

P. 15

[Fabio Poletti]

SOLIDARIETÀ Fea, Berlusconi e Intesa: è corsa alle donazioni FABIO POIETTI - P. 15 Fondi destinati a protezione civile e ospedali. Massiccia anche mobilitazione dei singoli cittadini Corsa alle donazioni senza precedenti Decine di milioni da Fea, Berlusconi e Intesa IL CASO MILANO Il Governatore lombardo Attilio Fontana fa i conti: Abbiamo ricevuto offerte da 5 euro a 10 milioni.... Sembrava un detto Milan col coeur in man. Ma il cuore in una mano, e il portafoglio nell'altra, ce l'hanno così tanti e non solo a Milano che si fa fatica a tenere il conto. Silvio Berlusconi mette 10 milioni di euro per finanziare i 400 posti letto del nuovo ospedale che nasce da zero alla Fiera di Milano. Per l'ospedale a Citylife si muove anche Monder con altri 10 milioni di euro. Spiega Remo Ruffini il presidente del Gruppo: Restituiamo a Milano ciò che fino ad ora ci ha dato. Anche la famiglia Agnelli elargisce 10 milioni per il Dipartimento Protezione Civile e attraverso la Fondazione La Stampa Specchio dei Tempi, per le necessita sanitarie di Torino e del Piemonte. La controllata di famiglia Exor e le altre aziende del Gruppo stanno inoltre acquistando 150 respiratori da fornitori esteri. Giuseppe Ca pretti jr. di Esselunga tira fuori altri 10 milioni per iniziative a sostegno della lotta al Coronavirus. Non c'è azienda, ente, squadra sportiva o testimonial, che non abbia lanciato un proprio fundraising. Più la struttura è grande più il versamento è generoso. Intesa San Paolo ha già messo 100 milioni di euro per far fronte all'emergenza sanitaria. Jack Ma, il patron del colosso cinese di e-commerce Alibaba, ha regalato alla Croce Rossa Italiana 1 milione di mascherine e 100 mila tamponi. La prima fornitura di mezzo milione di mascherine è arrivata ieri. Sulle casse una dedica tutta made in Italy, con il Vincerò! dalla Turandot di Giacomo Puccini. Francesco Rocca il presidente di Croce Rossa ringrazia: Così mettiamo in sicurezza il lavoro degli operatori sanitari. Se le grandi donazioni fanno impressione, quelle di pochi euro la fanno di più. Sono l'esempio di una generosità che ha pochi precedenti. La campagna di Regione Lombardia Il tuo aiuto è prezioso ha raccolto 2 milioni 165 mila e 136 euro in poche ore. La coppia Chiara Ferragni e Fedez, che ha lanciato un crowdfunding a sostegno delle nuove Terapie intensive al San Raffaele di Milano, in 24 ore ha raccolto 3 milioni e 800 mila euro. Soldi arrivati da 165 mila donatori di 92 Paesi del mondo, segno che la solidarietà è globale. La Figc ha devoluto 100 mila euro all'ospedale Spallanzani di Roma. Il Milan ha donato 250 mila euro ad Areu. Il presidente dell'Inter Stevan Zhang ha acquistato 300 mila mascherine e donato 100 mila euro all'ospedale Sacco. La Juventus ha raccolto oltre 400 mila euro, ma non c'è squadra che non si sia mobilitata. Andrea e Anya Recordati della omonima azienda farmaceutica donano 700 mila euro per gli ospedali lombardi: La salvaguardia della salute è la nostra storia. F.POL.- JohnElkann -tit\_org- Fca, Berlusconi e Intesa: è corsa alle donazioni - Corsa alle donazioni senza precedenti Decine di milioni da Fca, Berlusconi e Intesa

## Terremoto nella notte, la gente si rifugia in spiaggia

[R.i.]

CATANZARO ITALIA Paura che si aggiunge a paura in Calabria. La regione, alle prese come tutto il Paese dall'apprensione legata ai rischi di diffusione del coronavirus, deve fare i conti anche con uno sciame sismico che, la notte scorsa, ha interessato un'area vicina alla costa occidentale della regione tra le province di Catanzaro e Cosenza. La terra ha tremato per dieci volte circa un'ora e la scossa più forte è stata pari a 3.9 con epicentro a Nocera Terinese. Le repliche che sono seguite hanno toccato i 3.4 e i 3.5 a distanza di pochi minuti alle 1:55 e alle 2:02. Una sequenza sismica che ha fatto sobbalzare i residenti nella zona dove i movimenti tellurici sono stati maggiormente avvertiti: oltre a Nocera Terinese e Falerna, centri costieri del catanzarese, anche Serra d'Aiello, Paola, Amantea e Cetraro nel cosentino. La Protezione civile regionale, Terremoto nella notte, lagentesirifiigia in spiaggia da subito, malgrado le attenzioni di questi giorni siano rivolte alle contromisure da attuare per fronteggiare la diffusione del contagio da Covidic, è stata in contatto con tutti i sindaci dei comuni interessati nel raggio di almeno venti chilometri dall'epicentro, tra Lamezia Terme e Amantea. Non sono comunque state segnalate situazioni problematiche. Dove le scosse si sono fatte sentire maggiormente, le persone sono scese in strada sempre però tenendosi a debita distanza l'una dall'altra nel rispetto delle prescrizioni da seguire per evitare assembramenti e, qualcuno, ha deciso di trascorrere la notte in auto o in spiaggia. Tante le telefonate ai centralini dei vigili del fuoco e della Protezione civile regionale per avere ulteriori informazioni mentre è partito il tarn tarn sui social che hanno raccolto lo sfogo di quanti sono stati svegliati di soprassalto. Il sisma è stato comunque sentito anche in al tre zone più distanti della Calabria, in particolare a Vibo Valentia e perfino a Reggio Calabria. Dall'inizio dell'anno la regione è stata interessata da altri movimenti tellurici. Un primo sciame sismico iniziato il 17 gennaio si è verificato nel catanzarese, con epicentro nel territorio di Albi, magnitudo massima di 3,8 gradi, che è andato avanti per qualche settimana. Altri episodi legati a sequenze per alcuni giorni sono state registrate sulla costa jónica settentrionale del capoluogo e nel crotonese. Il 24 febbraio, invece, è stata la volta dell'area urbana di Cosenza dove si è verificata una scossa di magnitudo 4.4, con epicentro localizzato a Rende, sentita fino a Napoli. R.I. -tit\_org-

## **EMERGENZA CORONAVIRUS Potranno essere allestiti alla Fiera di Milano oppure per altri interventi da valutare Berlusconi dona 10 milioni di euro per 400 posti di terapia intensiva**

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS Potranno essere allestiti alla Fiera di Milano oppure per altri interventi da valutare Il primo è stato Silvio Berlusconi che ha messo a disposizione della Regione Lombardia, tramite una donazione, la somma di 10 milioni di euro, necessaria per la realizzazione del reparto di 400 posti di terapia intensiva alla Fiera di Milano (o, eventualmente, per altre emergenze). Un gesto che ha avuto il plauso di tutta la politica. L'assegno di Berlusconi è stato preceduto da una telefonata tra l'ex premier e il governatore lombardo da ormai quasi un mese in prima linea per affrontare l'emergenza sanitaria che sta mettendo a dura prova le strutture sanitarie della regione. Dopo l'ex Cavaliere anche Giuseppe Capretti, il patron di Esselunga, ha annunciato in una nota la costituzione di un fondo di 10 milioni a sostegno di iniziative terapeutiche in Lombardia contro il coronavirus e per un piano a favore delle categorie più deboli colpite dagli effetti dell'epidemia. L'iniziativa sarà realizzata in coordinamento con la Regione Lombardia e il Comune di Milano. Infine anche la Famiglia Agnelli e le sue società hanno messo in campo una serie di misure, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile italiana. Nel dettaglio, la Famiglia Agnelli ha disposto un contributo pari a 10 milioni di euro e le società del gruppo hanno individuato e stanno acquistando presso vari fornitori: un totale di 150 respiratori oltre a materiale medico-sanitario, approntandone l'immediato trasporto aereo in Italia. Gli altri benefattori Stessa cifra anche da Capretti il patron di Esselunga e dal gruppo Agnelli Silvio Berlusconi Il leader di Forza Italia prima della donazione si è consultato con il presidente della Regione Lombardia -tit\_org-

IL BOLLETTINO DELLA SERA

## I pazienti morti sono il doppio dei guariti Tremila nuovi contagi = I morti sono due volte i guariti

[Redazione]

IL BOLLETTINO DELLA SERA I pazienti morti sono il doppio dei guariti Tremila nuovi contagi Antonelli a pagina 10 EMERGENZA CORONAVIRUS In totale 2.503 hanno perso la vita. I malati 26.062. Borrelli: 2.989 nuovi contagi, un incremento in linea con i morti sono due volte i guariti Nell'ultimo giorno decedute 345 persone, quasi il doppio di quelle che non sono più infette: li BENEDETTO ANTONELLI Non accenna a rallentare il contagio nel nostro Paese, e in un giorno si sono registrati 2.989 casi positivi in più (il giorno prima erano 2.470), portando il totale a 26.062. Ma, soprattutto, i nuovi decessi causati dal coronavirus sono 345, qualcuno in meno rispetto a ieri, ma che portano il totale delle morti legate al Covid-19 in Italia a 2.503. Un dato ancora molto preoccupante quello delle vittime registrate dalla Protezione civile nell'ultimo giorno, perché sono quasi il doppio delle persone guarite, pari a 192. È bollettino quotidiano diffuso dalla Protezione civile evidenzia come il nostro Paese si trovi in un momento molto critico dell'emergenza. Gli ospedali sono sempre più sotto pressione, con 2.060 persone in terapia intensiva. Finora, ha spiegato il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, sono complessivamente 2.941 le persone guarite. Intanto l'epidemia si sta allargando sempre più a tutte le regioni, sebbene la Lombardia e l'Emilia-Romagna restino ancora le più colpite. Ma ora anche il Mezzogiorno deve prepararsi a far fronte a numeri molto più elevati, anche se, ha sottolineato Borrelli, è ancora prematuro fare delle previsioni sulla diffusione del virus al Sud e dare dei giudizi. Quello che conta è la limitazione della mobilità. Per quanto riguarda l'atteso picco, da alcuni esperti previsto per la fine di questa settimana, Giovanni Rezza, direttore del dipartimento di malattie infettive dell'ISS, frena: Difficile parlarne se consideriamo tutto il Paese, ci sono zone che non sono ancora state toccate. In Lombardia c'è stata un'incidenza massima nel bresciano e nel bergamasco, e sembra per ora superato il peggio nel lodigiano. È una battaglia a singhiozzo contro l'infezione. Non è possibile fare previsioni sul picco, l'infezione è diffusa a macchia di leopardo. Riguardo all'incremento dei contagi registrato ieri dalla Protezione civile, Borrelli ha spiegato che si tratta di un aumento comunque in linea con i trend del periodo. E mentre sono ormai 4.682 volontari impegnati sul fronte dell'emergenza coronavirus (581 in più rispetto a ieri) cui si aggiunge il personale sanitario, le forze dell'ordine e le forze armate, una buona notizia arriva dal lato farmacologico: ci sono dati preliminari promettenti dal farmaco Tocilizumab, normalmente usato per l'artrite reumatoide, sperimentato su alcuni pazienti affetti da Covid-19, secondo quanto rilevato dall'Alfa, che inizierà una fase di test da giovedì. In questo momento è fondamentale stare a casa ed evitare ogni tipo di contatto, per poi nei prossimi giorni poter vedere calare il dato di contagi e vittime, come sottolineato dallo stesso Borrelli: Credo che la prossima settimana avremo dati adeguati alle misure adottate. Anche sul fronte sanitario si sta facendo moltissimo, un lavoro enorme, ha sottolineato Borrelli: sono 622 le tende di pre-triage issate nelle varie regioni italiane, 22 in più rispetto a ieri. Sono 122 quelle negli istituti penitenziari. Per quanto riguarda la distribuzione dei materiali sanitari registriamo oggi la consegna di 366 ventilatori, un milione e 400 mila mascherine chirurgiche, 50 mila occhiali protettivi. Ci sono molte aziende italiane che hanno dato disponibilità a produrre mascherine. Con l'entrata in vigore del D.I. presto avremo aziende in grado di produrre mascherine per tutta la popolazione. Picco del virus Per alcuni esperti ci sarà questo fine settimana direttore Malattie infettive Iss fm@iss.it Uff. stampa: n. 1640 Morti Sono le persone decedute in Lombardia dall'inizio dell'epidemia, più della metà del resto del Paese 220 solo ne

l'ultimo giorno 366 Ventilatori polmonari sono stati consegnati dalla Protezione civile, cui si aggiungono 1,4 milioni di mascherine [chirurgiche e 2.350 infanti nifiniffi -tit\_0rg- I pazienti morti sono il doppio dei guariti Tremila nuovi contagi - I morti sono due volte i guariti

## **Piemonte, arrivati gli aiuti dalla Cina e consegnati alla Asl - Foto Tgcom24**

*Piemonte, arrivati gli aiuti dalla Cina e consegnati alla Asl - Le immagini arrivano da Grugliasco e mostrano dipendenti della Asl del Piemonte intenti a smistare la merce arrivata dalla Cina e assegnata alla Regione dalla protezione civile.*

*[Redazione Tgcom24]*

Piemonte, arrivati gli aiuti dalla Cina e consegnati alla Asl - Le immagini arrivano da Grugliasco e mostrano dipendenti della Asl del Piemonte intenti a smistare la merce arrivata dalla Cina e assegnata alla Regione dalla protezione civile.-

-PARTIAL--

## Coronavirus: positivi in Italia salgono a 26.062, 2.503 le vittime (+345)

[Redazione Tgcom24]

17 marzo 2020 18:27 leggi dopo commenta Sono complessivamente 26.062 le persone attualmente contagiate dal coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a lunedì di 2.989. Le vittime sono salite a 2.503, (+345 da ieri), mentre i guariti sono 2.941 (+192). Il dato è stato fornito dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. Dei malati, in 2.060 sono ricoverati in terapia intensiva. Segui tutti gli aggiornamenti in tempo reale. coronavirus coronavirusitalia borrelli Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Coronavirus, gli esperti: "Smog e polveri hanno favorito il contagio"

[Redazione Tgcom24]

17 marzo 2020 16:40 Uno studio della Società italiana di medicina ambientale rivela una stretta relazione tra le alte concentrazioni di inquinanti nella Pianura Padana a febbraio e l'elevato numero di casi leggi dopo commenta Coronavirus, strade deserte a Milano: chiudono locali e negozi Ansa 1 di 20 Ansa 2 di 20 Ansa 20 di 20 Ansa 20 di 20 Ansa 20 di 20 Ansa 20 di 20 Ansa 20 di 20 Ansa 20 di 20 Ansa 20 di 20 Ansa 10 di 20 Ansa 11 di 20 Ansa 12 di 20 Ansa 13 di 20 Ansa 14 di 20 Ansa 15 di 20 Ansa 16 di 20 Ansa 17 di 20 Ansa 18 di 20 Ansa 19 di 20 Ansa 20 di 20 leggi dopo slideshow ingrandisci A tre settimane dall'inizio dell'epidemia da coronavirus in Italia Lombardia, Emilia Romagna e Veneto restano le regioni più colpite d'Italia. Proprio i territori della Pianura Padana. E infatti gli esperti ci dicono che le alte concentrazioni di polveri sottili a fine febbraio nell'area hanno accelerato in maniera anomala la diffusione della malattia, che ha probabilmente trovato terreno particolarmente fertiie nella zona più inquinata del nostro Paese. Lo studio - A rivelarlo, scrive Adnkronos, è la Società italiana di medicina ambientale, che ha effettuato uno studio sul contagio con la collaborazione delle Università di Bari e Bologna esaminando i dati pubblicati sui siti delle Agenzie regionali per la protezione ambientale incrociandoli con i numeri dei positivi registrati dalla Protezione civile. Picco di inquinamento a febbraio - E' emerso che c'è una relazione tra le concentrazioni di Pm10, che hanno superato i limiti di legge tra il 10 e il 29 febbraio, e il numero di casi di Covid-19 aggiornati al 3 marzo: il termine è stato scelto considerando un ritardo nel contagio rispetto al picco di polveri di circa 14 giorni, il temo di incubazione del virus. Secondo la ricerca, ci sono state accelerazioni anomale nell'infezione proprio nelle due settimane successive al picco di inquinamento. Polveri e virus - "Le polveri stanno veicolando il virus - afferma Gianluigi de Gennaro, dell'Università di Bari -. Creano autostrade per i contagi. Per combattere la malattia possono essere quindi strade percorribili la riduzione delle emissioni inquinanti al minimo, sperando in una meteorologia favorevole". Smog in calo - D'altra parte, proprio le misure drastiche di contenimento del contagio messe in atto dal governo (locali e negozi chiusi, smart working, uscire di casa solo in caso di stretta necessità) hanno drasticamente ridotto le emissioni inquinanti, tanto che le rilevazioni hanno evidenziato un'aria molto più pulita del solito nel cielo di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. smog coronavirus inquinamento Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## **Piemonte, arrivati gli aiuti dalla Cina e consegnati alla Asl - Foto Tgcom24**

*Piemonte, arrivati gli aiuti dalla Cina e consegnati alla Asl - Le immagini arrivano da Grugliasco e mostrano dipendenti della Asl del Piemonte intenti a smistare la merce arrivata dalla Cina e assegnata alla Regione dalla protezione civile.*

*[Redazione Tgcom24]*

Piemonte, arrivati gli aiuti dalla Cina e consegnati alla Asl - Le immagini arrivano da Grugliasco e mostrano dipendenti della Asl del Piemonte intenti a smistare la merce arrivata dalla Cina e assegnata alla Regione dalla protezione civile.-

-PARTIAL--



## Coronavirus, Borrelli: "A Bergamo un ospedale da campo"

[Redazione Tgcom24]

17 marzo 2020 18:57 Coronavirus, Borrelli: "A Bergamo un ospedale da campo" Nella città lombarda le onoranze funebri sono allo stremo: in media arrivano circa dieci telefonate ogni ora leggi dopo commenta Coronavirus a Bergamo, pompe funebri al collasso: 10 chiamate ogni ora IPA 1 di 25 IPA 2 di 25 IPA 25 di 25 IPA 25 di 25 IPA 25 di 25 IPA 25 di 25 IPA 25 di 25 IPA 25 di 25 IPA 10 di 25 IPA 11 di 25 IPA 12 di 25 IPA 13 di 25 IPA 14 di 25 IPA 15 di 25 IPA 16 di 25 IPA 17 di 25 IPA 18 di 25 IPA 19 di 25 IPA 20 di 25 IPA 21 di 25 IPA 22 di 25 IPA 23 di 25 IPA 24 di 25 IPA 25 di 25 leggi dopo slideshow ingrandisci Le onoranze funebri di Bergamo sono allo stremo a causa delle continue richieste di intervento per i decessi causati dal coronavirus. Molte agenzie hanno potenziato il servizio di centralino per soddisfare alle numerose chiamate che arrivano. La media di richieste giunte alle agenzie funebri è di oltre dieci telefonate all'ora. Alcune degli operatori non nascondono che la situazione è arrivata a un "punto di non ritorno" e molto spesso "non si riescono a fronteggiare le decine di richieste che ci arrivano". Numerose anche le bare che si trovano nella chiesa del cimitero in attesa di cremazione, con una lista d'attesa che sfiora i sette giorni. Al cimitero le sepolture si svolgono a ritmo sostenuto, e da alcuni giorni vengono fatte anche la domenica. Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha annunciato che a Bergamo verrà allestito un ospedale da campo degli Alpini per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Quella di Bergamo è infatti la provincia più colpita dal Covid-19, con 3.993 persone contagiate e i letti di terapia intensiva quasi finiti. Nelle ultime ore sono stati ricavati altri dodici posti letto in un reparto di degenza che finora non era stato toccato dalla riorganizzazione. Letti che vanno ad aggiungersi agli 80 posti in terapia intensiva, ai 370 occupati da pazienti positivi al Covid-19 e a quelli con pazienti in attesa del referto del tampone. In tutto oltre 400 pazienti. Sempre nella città lombarda è morto il primo medico di famiglia contagiato da coronavirus, Mario Giovita, 65 anni. L'uomo era stato ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII e le sue condizioni di salute erano peggiorate rapidamente. Dalla Federazione medici di medicina generale fanno sapere che i dottori positivi sono 100, di cui alcuni in gravi condizioni. Altro problema che sta vivendo Bergamo riguarda le onoranze funebri, allo stremo a causa delle continue richieste di intervento per i decessi causati dal coronavirus. Molte agenzie hanno potenziato il servizio di centralino per riuscire a rispondere alle numerose chiamate che arrivano. La media di richieste è di oltre dieci telefonate all'ora. Numerose anche le bare che si trovano nella chiesa del cimitero in attesa di cremazione, con una lista d'attesa che sfiora i sette giorni. coronavirusitalia bergamo Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Coronavirus, Di Maio: 10 tonnellate di aiuti in arrivo a Milano dalla Cina

*Coronavirus, Di Maio: 10 tonnellate di aiuti in arrivo a Milano dalla Cina - Tra cui 30 ventilatori polmonari e 400mila mascherine*

[Redazione Tgcom24]

17 marzo 2020 17:00 Tra cui 30 ventilatori polmonari e 400mila mascherine leggi dopo commenta Piemonte, arrivati gli aiuti dalla Cina e consegnati alla Asl Ansa 1 di 18 Ansa 18 di 18 Ansa 18 di 18 Ansa 18 di 18 Ansa 18 di 18 Ansa 18 di 18 Ansa 18 di 18 Ansa 18 di 18 Ansa 18 di 18 Ansa 10 di 18 Ansa 11 di 18 Ansa 12 di 18 Ansa 13 di 18 Ansa 14 di 18 Ansa 15 di 18 Ansa 16 di 18 Ansa 17 di 18 Ansa 18 di 18 leggi dopo slideshow ingrandisci Le immagini arrivano da Grugliasco e mostrano dipendenti della Asl del Piemonte intenti a smistare la merce arrivata dalla Cina e assegnata alla Regione dalla protezione civile. "Mercoledì arriverà a Milano da Shanghai un volo cargo con circa 10 tonnellate di materiale sanitario donato da alcune province cinesi. Si tratta di 30 ventilatori polmonari, 400mila mascherine, 60mila kit diagnostici, farmaci, 5.500 tute protettive, 6.700 occhiali protettivi e molto altro". Lo annuncia il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. L'aereo trasporterà anche due gruppi di medici e infermieri cinesi che si recheranno a Milano e Firenze. Segui gli ultimi aggiornamenti sull'emergenza coronavirus in Italia cliccando qui coronavirusitalia coronavirus cina luigi di maio Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Coronavirus, i numeri in Italia salgono ancora: il picco potrebbe essere dopo il 25 marzo

*Coronavirus, i numeri in Italia salgono ancora: il picco potrebbe essere dopo il 25 marzo - Altro giorno difficile, mentre i posti di terapia intensiva in Lombardia sono agli sgoccioli. Intanto il ministro Azzolina dice che le scuole riapriranno solo "in sicurezza assoluta", ma esclude allungamenti dell'anno*

[Redazione Tgcom24]

17 marzo 2020 22:12 Altro giorno difficile, mentre i posti di terapia intensiva in Lombardia sono agli sgoccioli. Intanto il ministro Azzolina dice che le scuole riapriranno solo "in sicurezza assoluta", ma esclude allungamenti dell'anno leggi dopo commenta Salgono i numeri dell'epidemia di coronavirus in Italia, con 26.062 casi (2.989 in più rispetto a lunedì) e il numero complessivo dei contagiati, comprese vittime e guariti, è pari a 31.506; i decessi solo aumentati a 2.503 (345 più di lunedì), confermando l'incremento del 10% che si osserva da giorni. L'attenzione si sposta verso la situazione nel Centro-Sud ed è ancora difficile dire quando ci sarà il picco, che potrebbe arrivare dopo il 25 marzo. "I numeri di una giornata non hanno rilevanza statistica e si inseriscono bene nella tendenza osservata in questi giorni", osserva il fisico Giorgio Sestili, curatore della pagina Facebook dedicata all'analisi dei dati epidemiologici sul coronavirus. "Non sono numeri né buoni né negativi, ma sul dato nazionale siamo certi che non sia più crescita esponenziale - ha aggiunto -. Finora è stata la Lombardia a trainare il dato nazionale, ma adesso lo sta rallentando in quanto la crescita, sebbene ci sia ancora, è più lenta. Nei prossimi giorni - ha aggiunto - sarà importante vedere il dato relativo al Centro-Sud, dove si osserva una crescita veloce ed esponenziale, ma dove non si vedono ancora gli effetti delle misure restrittive". Proprio per questi motivi c'è grande incertezza su un elemento cruciale e da molti atteso per vedere la luce: il picco, raggiunto il quale la situazione dovrebbe iniziare a migliorare. Angelo Borrelli, nella conferenza stampa della Protezione civile, ha sottolineato come sia "importante limitare la mobilità e stare più possibile a casa perché questo è l'unico modo che ci permette di ridurre" la diffusione del virus. Quanto al picco "la prossima settimana potremo avere dati più adeguati in relazione alle misure adottate". Dal rispetto delle misure di restrizione dipendono infine i tre possibili scenari dell'evoluzione della situazione in Italia, frutto dei modelli elaborati dall'Università di Genova e dalla società Helpy: il picco potrebbe avvenire fra il 18 e il 19 marzo, quando in Italia i nuovi casi al giorno potrebbero essere intorno a 4mila, oppure fra il 23 e il 25 marzo, o ancora intorno al 28-29 marzo, con circa 5mila casi al giorno. Azzolina: "Scuole riaperte solo con la massima sicurezza" - Intanto il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, frena sulla possibilità che le scuole riaprano, come previsto, il 3 aprile. "Le scuole riapriranno quando avremo certezza che il quadro epidemiologico ci permetta di mandare i nostri ragazzi a scuola nella massima sicurezza" ha detto ospite della trasmissione "Di Martedì". Allo stesso tempo ha voluto assicurare che l'anno scolastico non si prolungherà. "Ci sono studenti e docenti che stanno facendo più di quello che facevano in classe. Quindi direi al momento che né l'anno si allungherà né altro. C'è una comunità educante che sta dando un bellissimo esempio al Paese. Ci sono realtà dove dobbiamo arrivare per questo abbiamo stanziato 85 milioni per arrivare agli ultimi". E in quanto all'esame di Maturità, l'idea è di svolgerlo in maniera seria pur tenendo conto della situazione di emergenza, senza parlare di "6 politico". "L'esame di Stato è uno degli aspetti più delicati - ha spiegato -. Io sto prospettando al ministero dell'Istruzione diversi scenari in base a quando le scuole si riapriranno l'esame sarà serio ma terrà in considerazione il momento di emergenza che stiamo vivendo, nelle prossime settimane daremo informazioni. Sarà tarato sulla base degli apprendimenti che gli studenti avranno raggiunto". Borsa, la Consob vieta le vendite allo scoperto per tre mesi - Intan

to sul fronte finanziario la Consob interviene per cercare di limitare i danni. A partire dalla seduta del 18 marzo, saranno vietate le posizioni nette corte (vendite allo scoperto e altre operazioni ribassiste). Il divieto, arrivato dopo il parere positivo dall'Esma, per la prima volta, si applica a tutte le azioni negoziate sul mercato regolamentato italiano e durerà tre mesi Oltre a vietare le vendite allo scoperto e altre posizioni ribassiste su tutto il listino per tre mesi la Consob ha deciso di introdurre, sempre da mercoledì e per lo stesso periodo di tempo, un regime di trasparenza

rafforzata sulle partecipazioni detenute dagli investitori nelle 48 società italiane quotate in Borsa a più alta capitalizzazione e ad azionariato diffuso. La nuova soglia è fissata al superamento delle quali scatta l'obbligo di comunicare la partecipazione è pari all'1% (dal 3%) per le società grandi e al 3% (dal 5%) per le Pmi. coronavirusitalia

Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {/hasChildren} {{#hasChildren}} più risposte {/hasChildren}

## I **#Multe a migliaia, restate a casa**

[Redazione]

9 SALUTE PUBBLICA I #Multe a migliaia, restate a casa< Ù NeìJa giornata di ieri sono state denunciate Smila persone fermate dalle forze dell'ordine per di uscite di casa senza motivo. Il trend di queste denunce è in aumento, e il governo ha diramato un nuovo modulo per l'autocertificazione, ancora più stringente. Il numero ancora eccessivo delle interazioni sociali tiene alto il grafico dei contagiati e, purtroppo, dei defunti. Morti anche due impiegati postali. Completamente chiusa all'accesso dall'esterno la Sicilia. Si procede rapidamente per la costruzione di oltre 400 posti di terapia intensiva nella zona della Fiera di Milano grazie al lavoro di Guido Bertolaso e ai contributi milionari di Berlusconi e Capriotti. Gli Agnelli donano 10 milioni alla Protezione Civile -tit\_org-

## Il formidabile bestiario politico-sanitario è questo

[Antonio Rossitto]

FIINIDMIIE À ÈÌ Ì ÌÌ 11DÎSII La propaganda per non chiudere le città, salvo poi un precipitoso testa-coda quando a doversi fermare è l'intero Paese. Dai segretari di partito agli amministratori centrali e locali agli immancabili infettivologi a duello. No, neppure il coronavirus ferma il pubblico sciocchezzaio. di Antonio Rossitto onald Trump, probabilmente, non ha mai visto la Corazzata Potemkin. Ma la sua iniziale reazione all'avanzata del coronavirus è sembrata identica a quella del ragionier Fantozzi davanti al dramma bellico di Sergej Michajlovi Ejzenstejn: È una cagata pazzesca!. Il presidente americano ha cominciato con un must del negazionismo corrente: l'influenza fa più morti. Ha proseguito con una strampalata interpretazione del crollo borsistico: è dovuto alle baruffe petrolifere. Ha suggellato attaccando l'Organizzazione mondiale della sanità: falsifica i dati. Mascella volitiva, bocca arricciata e sguardo torvo. Trump è la bestia più stravagante del bestiario ai tempi del coronavirus. S'è però ricreduto: anche lui, alla fine, ha deciso azioni senza precedenti per evitare il dilagare del contagio negli Stati Uniti. Giorni difficili, quelli dell'epidemia globale: tempi di ultime parole famose e sciocchezze, spericolate avanzate e retromarce, discese ardite e risalite. Come quelle a cui è stato costretto un intimo amico italiano del temerario Donald: il poderoso Giuseppe. Torniamo dunque al 31 gennaio scorso, quando Conte rassicura: Situazione sotto controllo. Il 4 febbraio conferma: Situazione sotto controllo. Il 21 febbraio reitera: Situazione sotto controllo. Passano due settimane: l'Italia finisce ai domiciliari. E il premier non ha più certezze. Gli abiti sartoriali con pochette cominciano ad alternarsi ai maglioncini blu. Dopo aver sparso fiducia, Giuseppe tentenna: Adesso è assai difficile fare previsioni. E rivela: In questi giorni ho ripensato a vecchie letture su Churchill, è la nostra ora più buia, ma ce la faremo. Del resto, mettetevi nei suoi distinti panni: quelli di premier per caso. Un placido e semiconosciuto giurista si trova a gestire una crisi epocale, sanitaria ed economica. Oppure mettetevi in quelli, informali ma altrettanto scomodi, del capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. Il 10 febbraio tranquillizza: In Italia abbiamo monitorato 511 mila persone in tre giorni e abbiamo trovato soltanto otto persone con la febbre, quindi siamo rassicurati. A veder la sua faccia scura, che ogni sera aggiorna lo straziante saldo di morti e contagiati, si direbbe che di rassicurante c'è ormai ben poco. Anche il ministro della Sanità, Roberto Speranza, era ottimista. L'Italia è Paese grande e forte, non deve avere paura, basta fake news, l'allarmismo è sbagliato. Ancora più perentorio il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio: Nessun allarmismo!. Com'è finita, lo sappiamo bene: quarantena a oltranza. Per tutti, o quasi. E decine di migliaia di ardentosi che, mentre scatta il coprifuoco, tentano di guadagnare quella sporca, ultima, meta: un riparo nel natío Sud o nei luoghi di villeggiatura. Per esempio, la Versilia. Eh no! prorompe Enrico Rossi, che governa la striscia di terra promessa che va da Pietrasanta a Viareggio. Il novello leguleo brandisce un'ordinanza contro i mangiapane a tradimento: Chi è in Toscana per vacanza, torni a casa intima il presidente della Regione. Sciò lombardi, sciò. Meglio piuttosto aver riaccolto da figlio! prodighi 2.500 compagni cinesi, tornati un mese fa a Firenze e Prato dopo le feste passate in quel di Zhejiang, già quarto focolaio nel mondo. Non serve nessuna quarantena, minimizza all'epoca Rossi. E di ironie alla gragnuola di proteste, delucida: Qui da noi il vero problema è la normale influenza, non i coronavirus. Perché dunque rimpatriare adesso le sciure lombarde? Si sa, però; solo gli stupidi non cambiano opinione. E il drammatiche frangerne legittima un inedito, quante audace, trasformismo sanitario. C'è però chi, nonostante lutto, rimane asserraglia to nel proprio fonino: lassù, in cima alle ve:ie più inarrivabili del complottismo. Come Davide Barillari, consigliere regionale nel Lazio con i Cinque stelle. Ma anche aspirante virologo, immunologo, astronauta e alabardista spaziale. Con il coronavirus sia ridando il meglio. L'esordio scoppiettante: Quando c'è un'emergenza, c'è sempre qualcuno che ci guadagna informa Barillari. Abbiamo evidenza di chi ci sta guadagnando: le case farmaceutiche. Poi, l'amara predizione: 11 caldo sconfiggerà il virus influenzale, ma la recessione economica durerà molto di più, creando instabilità e disocc jpazione. Quindi, il polemico quesito: È più importante la sicurezza sanitaria o i diritti

costituzionali?" Al grillino non guasterebbero due chiacchiere con il collega Nicola Zingaretti. Il governatore del Lazio è finito in isolamento. Lui, purtroppo, è diventato personificazione della nemesi. A fine febbraio si spinge in Lombardia per partecipare all'iniziativa milanese promossa dal suo partito democratico. Prima un frizzante aperitivo con i giovani democ, poi una gioviale cena in pizzeria. Bisogna isolare i focolai ma non bisogna distruggere la vita o diffondere il panico spiega allora Zingaretti. Insomma, la cosa più importante è ricostruire le condizioni per riaccendere il motore dell'economia. È andata come nessuno poteva immaginare: il segretario del Pd è risultato positivo al tampone. Anche il suo omologo lombardo. Attilio Fontana è stato in quarantena, temendo di essere stato infettato da una collaboratrice. Decisione annunciata in diretta tv e seguita da un coreografico annuncio. Eppure, solo tre giorni prima, minimizza: Cerchiamo di sdrammatizzare: questa è una situazione senza dubbio difficile, però non così tanto pericolosa. Il virus è aggressivo e particolarmente rapido nella diffusione, ma nelle conseguenze molto meno. È poco più di una normale influenza. Aggiunge: Le persone decedute sono non molto anziane o con una compromissione derivante da patologie importanti". Appena due settimane dopo, ecco il tesoro: "Chiudiamo tutto. Non c'è più tempo. Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, è un altro alfiere dell'isolazionismo. Un mese fa organizza però incontri in via Sarpi. La Chinatown cittadina, quale segno di tranquillità. Poi, in spregio a ogni consiglio degli esperti, indossa la maglietta scacciavirus con l'hashtag Milanese. Infine, il perentorio ordine: i cittadini stiano tranquilli in casa. E come dimenticare il decalogo anticrisi emanato lo scorso 26 febbraio da Confcommercio? Punto primo: Inizia la giornata con una colazione al bar. Fino ad arrivare al decimo comandamento: Fai una passeggiata e mangia un gelato prima di rientrare a casa". Senza dimenticare, testuale, di approfittare dei saldi, fare un salto in agenzia di viaggi, bere un aperitivo e uscire a cena. Una giornata ideale che oggi condurrebbe direttamente nelle pairie galere. Ma persino il mondo scientifico ha avuto le sue titubanze. Maria Rita Gismondo, direttrice del Laboratorio di microbiologia clinica del Sacco di Milano, il 23 febbraio scrive su Facebook: E una follia questa emergenza. Si è scambiata un'infezione appena più seria di un'influenza per una pandemia letale". In un'intervista a Repubblica, rincara: C'è un bombardamento di notizie che fomentano la paura, c'è stato un lavaggio del cervello collettivo. Sembra che siamo in guerra.... La resa dei conti, lascia intendere sibillina, arriverà presto. Quel giorno, promette, indosserà il suo trofeo: Quando questo sarà finito, farò un ciondolo d'oro a forma di coronavirus. A guidare l'opposta pattuglia degli allarmisti c'è Roberto Burioni. Da settimane, battaglia sui social senza sosta contro malcapitati virologi della domenica: che siano improvvisi sconosciuti o ardimentosi leader. Perfino Trump è incorso nell'ira del professore. O Elon Musk, il fondatore di Tesla, che su Twitter ha sparato: Il panico da coronavirus è stupido. Si ravvederà, anche lui. Come tutti quelli che hanno tentato di tirar acqua al proprio mulino, prima di capire che pure i mulini rischiavano di diventare dei lazzaretti. I -tit\_0rg-

## Coronavirus, 3 mln di euro da Fondazione CRT per emergenza in Piemonte e Valle D`Aosta

[Redazione]

I fondi saranno utilizzati per acquistare ambulanze, auto mediche, mezzi per la protezione civile e materiali e attrezzature urgenti per gli ospedali. Con un contributo di 3 milioni di euro, Fondazione CRT mette in campo un primo pacchetto di aiuti per fronteggiare emergenza sanitaria sul territorio: dalla fornitura di una cinquantina di nuove ambulanze e mezzi per il trasporto dei malati e per la Protezione civile, all'acquisto di materiali urgenti e attrezzature da destinare agli ospedali del Piemonte e della Valle Aosta, in particolare ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva, mascherine. Queste misure sono emerse come prioritarie durante le continue interlocuzioni avviate in questi giorni con le istituzioni e le realtà del volontariato del 118 chiamate a rispondere all'emergenza, in un percorso costruito con i recenti Stati Generali e in linea con la storia di Fondazione CRT. In base alla mappatura delle esigenze specifiche del territorio, evidenziate dall'Unità di Crisi piemontese e dalla Regione Valle Aosta, 17 nuove ambulanze completamente attrezzate saranno destinate alla Croce Rossa Italiana, all'ANPAS e alle Misericordie, per affiancare e, in prospettiva, sostituire quelle che potrebbero in tempi brevi risultare logorate; 3 ambulanze di biocontenimento e 2 automediche saranno assegnate alle centrali operative del 118 regionale e al servizio di maxi emergenza in Piemonte e Valle Aosta. A queste dotazioni si aggiungeranno oltre 30 mezzi per la Protezione civile in entrambe le Regioni. Oltre a supportare le operazioni di soccorso dei volontari, le risorse della Fondazione CRT serviranno anche per l'acquisto di materiali urgenti e attrezzature, in particolare ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva e la rianimazione, mascherine da destinare agli ospedali per la cura dei malati e la protezione del personale sanitario, in prima linea nell'affrontare emergenza coronavirus. Per favorire l'arrivo sul territorio di materiali di difficile reperibilità in Italia, Fondazione CRT ha messo a frutto anche il proprio capitale di relazioni internazionali, attivando corridoi filantropici aperti, in particolare, in Europa e con il mondo delle fondazioni cinesi. Abbiamo raccolto tempestivamente esigenze espresse dalle istituzioni e dal mondo del volontariato organizzato, con cui siamo in dialogo continuo e che affianchiamo da sempre garantendo mezzi e risorse. Con questa prima risposta emergenziale, che dà seguito alle richieste degli assessorati regionali, dell'Unità di Crisi, dell'ANPAS, della Croce Rossa e delle Misericordie, Fondazione CRT mette a disposizione del territorio piemontese e valdostano nuove dotazioni a supporto dello straordinario impegno delle donne e degli uomini che si adoperano con il massimo della dedizione e del sacrificio per prestare soccorso alle persone più fragili. Oggi è più che mai necessario riscoprirci comunità, operando in modo sinergico e coordinato per il bene comune: è soprattutto in tempi difficili come questi che dobbiamo far emergere i valori di fondo", dichiara il presidente di Fondazione CRT Giovanni Quaglia. "Siamo di fronte a un'emergenza sanitaria senza precedenti nella storia recente, una sfida globale che va affrontata anche con approcci innovativi - afferma Massimo Lapucci, segretario generale di Fondazione CRT e presidente dell'European Foundation Centre -. In un contesto così complesso come quello attuale, il mondo delle fondazioni e della filantropia in Italia e in Europa ha la responsabilità di mettere in campo, accanto alle fondamentali risorse economiche, anche il patrimonio unico di relazioni internazionali e di conoscenze derivante dall'applicazione di strumenti innovativi per superare il momento emergenziale. Va in questa direzione la collaborazione continua tra Fondazione CRT e Fondazione ISI, fortemente impegnata in queste settimane a studiare attraverso gli algoritmi dei big data lo sviluppo dell'epidemia, e capace di rendere già pubblica sui social la prima importante analisi dell'evoluzione in tempo reale degli effetti delle misure di restringimento della mobilità nel nostro Paese". "Questo intervento della Fondazione CRT - sostiene l'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi - rappresenta un primo pacchetto di misure che abbiamo individuato, in sinergia con tutte le forze in campo, per fronteggiare questa emergenza. Il sistema piemontese sta dimostrando una straordinaria capacità di reagire, grazie al personale sanitario, ai volontari, donne e uomini che non hanno mai anteposto la paura all'interesse collettivo, ed a tutti coloro, imprese o singoli cittadini, che stanno dimostrando grande



solidarietà e generosità."Grazie alla Fondazione CRT, la Valle d'Aosta disporrà della prima ambulanza di biocontenimento perfettamente attrezzata, dotazione essenziale per garantire il massimo livello di sicurezza ai malati e agli operatori sanitari in questo momento di gravissima sofferenza del sistema, e potrà beneficiare di un sostegno importante per attrezzature e macchinari urgenti per ospedale regionale", sottolinea il presidente della Regione ValleAosta Renzo Testolin. La forza e l'impegno assoluto con cui i nostri volontari stanno combattendo la battaglia contro il coronavirus sono fondamentali, ma per vincere abbiamo bisogno anche di nuovi mezzi in grado di far fronte all'emergenza: per questo ci siamo rivolti a Fondazione CRT, che da anni ci sostiene e che anche questa volta non ha fatto mancare il proprio prezioso supporto", hanno dichiarato Antonino Calvano e Marco Bologna a nome della Croce Rossa Italiana. Siamo grati a Fondazione CRT per le nuove dotazioni assegnate al territorio, necessarie per fronteggiare questa delicata fase che sta coinvolgendo un vero e proprio esercito del bene, affermano Andrea Bonizzoli e Mauro Cometto di ANPAS Piemonte e ValleAosta, insieme ad Antonio Dal Torriente delle Misericordie Piemonte.[red/mn](http://red/mn)(fonte: Fondazione CRT)

## Coronavirus, Cnr prevede calo contagi in Lombardia e aumento al Sud

[Redazione]

Martedì 17 Marzo 2020, 14:23 L'aumento di casi nel meridione sarebbe conseguente al grande esodo dell'8 marzo, giorno dell'approvazione del decreto che istituiva la zona rossa in Lombardia "Tra 6 o 7 giorni ci aspettiamo di vedere in Lombardia una significativa riduzione del tasso di crescita di casi positivi al COVID-19, dovuto alle misure di limitazione della mobilità contenute nel decreto 'lo resto a casa' dell'11 marzo". Così in una nota il Cnr che specifica che, invece, è in corso un aumento dei casi nelle regioni del Sud. Si stima che la stabilizzazione della frazione dei contagiati si avrà in un intervallo compreso tra il 25 marzo e il 15 aprile. "Queste stime vengono evidenziate - sono soggette a grande incertezza a causa di vari fattori in gioco e vanno ricalibrate di continuo a seconda dei dati disponibili e dei cambiamenti nei comportamenti individuali a seguito dei decreti governativi." I principali risultati ottenuti analizzando i dati (della protezione civile, ndr.) fino al 16 marzo hanno permesso di rilevare negli ultimi giorni una seppur modesta diminuzione del tasso di crescita della frazione di contagiati osservati in Lombardia. A livello di provincia, questo accade per cinque delle sei più colpite: Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Milano, mentre per Pavia non c'è sinora evidenza di una diminuzione del tasso", scrive il Consiglio nazionale delle ricerche. "Stesse considerazioni - proseguono gli esperti - possono essere fatte a partire dai risultati delle regioni del centro Italia non confinanti con la Lombardia: Toscana, Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo. Per le regioni del Sud, escluse Basilicata e Molise, dove i numeri sono ancora ridotti, si osserva un aumento del tasso di crescita avvenuto dopo una precedente diminuzione. Tale aumento è purtroppo avvenuto 3-4 giorni dopo l'esodo dal Nord al Sud dell'8 marzo, giorno dell'approvazione del decreto che istituiva la zona rossa in Lombardia. Probabilmente, gli effetti dell'esodo hanno influito negativamente sul contagio". In questi ultimi giorni, una ricerca dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), condotta da Giovanni Sebastiani in collaborazione con Marco Massa dell'Imperial College di Londra, sta analizzando su base giornaliera l'evoluzione della diffusione dell'epidemia di COVID-19 in Italia. I dati utilizzati sono quelli ufficiali resi disponibili dalla Protezione Civile. La strategia adottata prevede lo studio del fenomeno di diffusione del contagio attraverso modelli e metodi matematici e statistici di diverso tipo. Il primo approccio utilizza modelli parametrici e, in particolare, quello geometrico e quello logistico, che caratterizzano tipicamente l'evoluzione delle epidemie. In alternativa, è stato considerato un modello matematico a compartimenti, usualmente utilizzato in epidemiologia. Alle tradizionali categorie, i suscettibili di essere infettati, gli infetti, i guariti e i deceduti, si affiancano ora i "portatori sani", non rilevabili dai dati, ma ben presenti sul territorio. Per questi due approcci, i dati aggregati a livello di provincia a disposizione sono sufficienti per stimare i parametri dei modelli ed effettuare previsioni sulle principali caratteristiche del fenomeno di diffusione dell'epidemia, ad esempio la durata, la percentuale di infetti e di morti. [red/mn](#) (fonte: Cnr)

## L'impegno di Anpas contro l'emergenza coronavirus

[Redazione]

Martedì 17 Marzo 2020, 09:45 Soccorso, psicologia dell'emergenza, trasporti sanitari, protezione civile, consegna farmaci e pasti a domicilio: continua assistenza dei volontari e degli operatori Anpas in tutta Italia. Continua l'impegno dei volontari delle pubbliche assistenze Anpas: mille presidi di volontari in tutta Italia impegnati nel contrasto alla diffusione del Coronavirus, sempre in coordinamento con enti locali, Ministero della Salute e Dipartimento della Protezione Civile. Dall'allestimento di mezzi specifici per il nuovo coronavirus alla consegna di tamponi per gli ospedali, dal mantenimento dei servizi ordinari fino ai servizi di trasporto e di soccorso nelle emergenze, i volontari delle pubbliche assistenze sono in prima linea per contrastare l'emergenza. Il settore psicosociale Anpas ha attivato un servizio di supporto psicologico online per soccorritori Anpas coinvolti nell'emergenza. Simona Lus, responsabile settore psicologia dell'emergenza Anpas afferma: "In questo momento di grande impegno bisogna avere cura della salute psichica dei volontari quanto di quella fisica ponendo massima attenzione a una corretta turnazione, verificando che abbiano pause di riposo e di svago e una buona igiene del sonno. La stanchezza e lo stress incidono sull'umore e sull'efficienza cognitiva". Per quanto concerne l'impegno della colonna mobile nazionale di protezione civile sono 2900 volontari Anpas di Protezione Civile impegnati in sinergia con il Dipartimento di Protezione Civile: dall'allestimento delle tende pre-triage negli ospedali, ai presidi negli aeroporti, alle sale operative regionali fino alla sala operativa nazionale attiva dall'inizio di febbraio. Le attività delle pubbliche assistenze in tutta Italia. Tutte le pubbliche assistenze Anpas in tutta Italia si stanno occupando dell'emergenza con servizi di soccorso e protezione civile. Tante le associazioni che hanno attivato il servizio di spesa e consegna dei farmaci a domicilio, e raccolta differenziata. L'elenco (in aggiornamento) L'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze ha aperto un conto corrente per la raccolta fondi per sostenere le esigenze emergenziali di soccorritori e pubbliche assistenze impegnate in tutta Italia contro il coronavirus. Si può contribuire sul conto corrente Anpas, Iban IT56A0306909606100000067621 Intestato a ANPAS Causale: ANPAS vs COVID19 Foto e testo: Anpas il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Coronavirus, Oms chiede controlli a tappeto. Il Veneto fa da apripista

[Redazione]

Martedì 17 Marzo 2020, 10:45 Dopo il caso di Vo' Euganeo, dove uno studio ha rivelato che il 50-75% delle persone era asintomatica, riuscendo a bloccare l'epidemia, e l'appello dell'Oms, da oggi il Veneto effettuerà 11.300 tamponi al giorno. Test test test è la parola d'ordine dell'Oms che questa volta si schiera a difesa di un utilizzo più ampio dei tamponi per rilevare non solo i casi positivi con sintomi ma anche quelli asintomatici. Una raccomandazione che chiede un cambio di rotta anche all'Italia dove al momento si fanno tamponi solo ai pazienti sintomatici e apre di fatto la via allo studio della diffusione del virus su tutta la popolazione, un passo che porterebbe a scoprire che i pazienti positivi sono molti di più di quelli registrati ad oggi ma che al contempo farebbe comprendere meglio come si diffonde il virus. Una prova provata dell'efficacia del metodo dei tamponi a tappeto, l'ha offerta il caso di Vo' Euganeo (Pd). Qui, i 3000 abitanti sono stati sottoposti a tampone e il professore ordinario di Immunologia clinica dell'Università di Firenze Sergio Romagnani, sulla base dello studio ha rilevato che: La grande maggioranza delle persone infettate da coronavirus, tra il 50 e il 75%, è completamente asintomatica ma rappresenta una formidabile fonte di contagio. La chiave per sconfiggere il virus in questo paese del padovano, che ad oggi segnala 0 casi di persone affette da coronavirus, è stata proprio questa: mappare anche i positivi asintomatici e isolarli. L'isolamento degli asintomatici è essenziale per riuscire a controllare la diffusione del virus e la gravità della malattia afferma l'immunologo Romagnani. A Vo' - sottolinea Romagnani - con l'isolamento dei soggetti infettati il numero totale dei malati è scesa da 88 a 7 (almeno 10 volte meno) nel giro di 7-10 giorni. L'isolamento dei contagiati (sintomatici o non sintomatici) non solo risultava capace di proteggere dal contagio altre persone, ma appariva in grado di proteggere anche dalla evoluzione grave della malattia nei soggetti contagiati perché il tasso di guarigione nei pazienti infettati, se isolati, era nel 60% dei casi pari a soli 8 giorni. Alla luce dell'esperienza di Vo' Euganeo e di fronte alle richieste dell'Oms, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia in un'intervista al Corriere della Sera annuncia una campagna di tamponi a tappeto. Nessuna volontà di contrapporsi al parere del governo centrale - spiega il governatore ma dice - Anche se trovo un solo positivo, significa che avrò 10 contagiati in meno. Sulla base di questa teoria da oggi, martedì 17 marzo, la Regione finanzierà interamente il costo dei tamponi e passerà dai 3 mila effettuati ogni giorno a 11.300 al giorno. Primo caso in Italia. Red/cb (Fonti: Corriere della sera, La Repubblica, Il Sole 24 Ore)

## Coronavirus, in Trentino e Lazio applicazioni on line per l'emergenza

[Redazione]

Martedì 17 Marzo 2020, 17:17 Lo scopo: informare i cittadini e supportare i medici di medicina generale nel monitoraggio delle persone che si trovano in sorveglianza domiciliare. Due applicazioni, una in Trentino e l'altra nel Lazio, sono state attivate per migliorare i servizi collegati all'emergenza coronavirus. La nuova app della Regione Lazio Doctor COVID in collaborazione con i medici di medicina generale, permetterà un rapido ed immediato monitoraggio delle persone che si trovano in sorveglianza domiciliare. Il medico potrà accedere online o attraverso la app, che partirà prima per Android e a seguire per IOS, stabilendo così un contatto diretto con il paziente per la sorveglianza sanitaria a distanza in totale sicurezza. In Trentino è attiva TreCovid19, App per tenersi aggiornati sull'emergenza coronavirus. Sviluppata in accordo tra Provincia autonoma di Trento, Azienda provinciale per i servizi sanitari e Fondazione Bruno Kessler, con il coordinamento di TrentinoSalute4.0, la App è in continuo aggiornamento e sarà rivolta anche al monitoraggio remoto delle persone in isolamento e dei pazienti positivi al coronavirus curati al domicilio. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Regioni.it)

## Coronavirus, Cnr prevede calo contagi in Lombardia e aumento al Sud

[Redazione]

Martedì 17 Marzo 2020, 14:23 L'aumento di casi nel meridione sarebbe conseguente al grande esodo dell'8 marzo, giorno dell'approvazione del decreto che istituiva la zona rossa in Lombardia "Tra 6 o 7 giorni ci aspettiamo di vedere in Lombardia una significativa riduzione del tasso di crescita di casi positivi al COVID-19, dovuto alle misure di limitazione della mobilità contenute nel decreto 'lo resto a casa' dell'11 marzo". Così in una nota il Cnr che specifica che, invece, è in corso un aumento dei casi nelle regioni del Sud. Si stima che la stabilizzazione della frazione dei contagiati si avrà in un intervallo compreso tra il 25 marzo e il 15 aprile. "Queste stime vengono evidenziate - sono soggette a grande incertezza a causa di vari fattori in gioco e vanno ricalibrate di continuo a seconda dei dati disponibili e dei cambiamenti nei comportamenti individuali a seguito dei decreti governativi." I principali risultati ottenuti analizzando i dati (della protezione civile, ndr.) fino al 16 marzo hanno permesso di rilevare negli ultimi giorni una seppur modesta diminuzione del tasso di crescita della frazione di contagiati osservati in Lombardia. A livello di provincia, questo accade per cinque delle sei più colpite: Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Milano, mentre per Pavia non c'è sinora evidenza di una diminuzione del tasso", scrive il Consiglio nazionale delle ricerche. "Stesse considerazioni - proseguono gli esperti - possono essere fatte a partire dai risultati delle regioni del centro Italia non confinanti con la Lombardia: Toscana, Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo. Per le regioni del Sud, escluse Basilicata e Molise, dove i numeri sono ancora ridotti, si osserva un aumento del tasso di crescita avvenuto dopo una precedente diminuzione. Tale aumento è purtroppo avvenuto 3-4 giorni dopo l'esodo dal Nord al Sud dell'8 marzo, giorno dell'approvazione del decreto che istituiva la zona rossa in Lombardia. Probabilmente, gli effetti dell'esodo hanno influito negativamente sul contagio". In questi ultimi giorni, una ricerca dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), condotta da Giovanni Sebastiani in collaborazione con Marco Massa dell'Imperial College di Londra, sta analizzando su base giornaliera l'evoluzione della diffusione dell'epidemia di COVID-19 in Italia. I dati utilizzati sono quelli ufficiali resi disponibili dalla Protezione Civile. La strategia adottata prevede lo studio del fenomeno di diffusione del contagio attraverso modelli e metodi matematici e statistici di diverso tipo. Il primo approccio utilizza modelli parametrici e, in particolare, quello geometrico e quello logistico, che caratterizzano tipicamente l'evoluzione delle epidemie. In alternativa, è stato considerato un modello matematico a compartimenti, usualmente utilizzato in epidemiologia. Alle tradizionali categorie, i suscettibili di essere infettati, gli infetti, i guariti e i deceduti, si affiancano ora i "portatori sani", non rilevabili dai dati, ma ben presenti sul territorio. Per questi due approcci, i dati aggregati a livello di provincia a disposizione sono sufficienti per stimare i parametri dei modelli ed effettuare previsioni sulle principali caratteristiche del fenomeno di diffusione dell'epidemia, ad esempio la durata, la percentuale di infetti e di morti. [red/mn](#) (fonte: Cnr)

## Coronavirus, la corsa del Sud per aumentare i posti letto

[Redazione]

Martedì 17 Marzo 2020, 12:16 Le regioni meridionali si organizzano programmando nuovi posti in terapia intensiva, ospedali Covid-19 e utilizzando misure di isolamento. Anche il meridione si prepara all'emergenza coronavirus e lo fa facendo i conti con i posti letto disponibili. Secondo le previsioni ne serviranno di nuovi in terapia intensiva, per la precisione bisognerà crearne 1307 in più. La situazione regione per regione è simile, ciascuna sta rimodulando il proprio piano sanitario cercando di aumentare il numero di posti letto da un lato e di creare dall'altro degli ospedali specializzati per pazienti affetti da coronavirus. Nel dettaglio la Campania che parte da 350 posti di terapia intensiva e 400 di pneumologia e malattie infettive ha come obiettivo la creazione di 200 posti letto di terapia intensiva e 400 di semintensiva. A questo piano, ieri, 16 marzo, si è pianificata un'ulteriore aggiunta di 200 letti. Tra i posti programmati ne sono già attivi 10 al Policlinico Federico II di Napoli che è diventato anche il centro abilitato per fare i tamponi e 16 all'ospedale Cotugno. E sta partendo la conversione degli ospedali Loreto Mare di Napoli dove i lavori sono ancora in corso, Boscorease, Pollena Trocchia in strutture dedicate esclusivamente ai pazienti affetti da coronavirus. Intanto prosegue anche l'azione di contenimento del contagio con i comuni di Ariano Irpino (Avellino) e Atena Lucana, Sala Consilina, Polla Caggiano (Salerno) in isolamento. In Puglia il numero di posti in terapia intensiva aumenterà di 252 unità, di cui 78 già disponibili. Qui l'aumento del numero di letti è pensato per affrontare l'emergenza alla luce dei 20 mila che sono rientrati dal Nord nelle scorse settimane. Rispetto ai 2 mila contagi stimati prima del loro arrivo, oggi si ipotizza che vi sarà un aumento dei contagiati del 15% pari a mille persone. Ad oggi invece la Regione dispone di 300 letti pubblici in 32 terapie intensive. Da qui l'appello del presidente della Puglia, Michele Emiliano alla Protezione Civile per l'arrivo in tempi brevi di nuovi ventilatori. In Sicilia la situazione è diversa: qui infatti, per bloccare nuovi arrivi dal Nord, la regione ha ottenuto un decreto del ministro dei Trasporti Paola De Micheli che ha disposto lo stop ai collegamenti con l'isola ad eccezione del trasporto merci. Per quanto riguarda l'emergenza poi, la Regione ha siglato un protocollo di intesa con la sanità privata accreditata per l'impiego straordinario di personale sanitario e posti letto. Per un totale di 1000 posti dedicati all'emergenza e 500 in terapia intensiva (per ora i letti sono 345). In Calabria si prevede di aggiungere altri 107 posti letto in terapia intensiva oltre ai 109 già disponibili. Anche in questo caso la presidente della regione, Jole Santelli, ha fatto un'appello al commissario all'emergenza Domenico Arcuri affinché arrivino il prima possibile i macchinari utili all'emergenza. Per ora sono pronti ad essere attivati 30 posti nelle terapie intensive negli hub di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria ed è stata costituita una task force con medici che hanno già affrontato casi di coronavirus. In Sardegna infine i letti di terapia intensiva sono 127 in strutture pubbliche e 5 in ospedali privati. Si punta ad aumentare la disponibilità di altre 170 unità. Red/cb (Fonte: Il Sole 24 ore)

## Coronavirus, 3 mln di euro da Fondazione CRT per emergenza in Piemonte e Valle D`Aosta

[Redazione]

Martedì 17 Marzo 2020, 15:48 I fondi saranno utilizzati per acquistare ambulanze, auto mediche, mezzi per la protezione civile e materiali e attrezzature urgenti per gli ospedali. Con un contributo di 3 milioni di euro, Fondazione CRT mette in campo un primo pacchetto di aiuti per fronteggiare emergenza sanitaria sul territorio: dalla fornitura di una cinquantina di nuove ambulanze e mezzi per il trasporto dei malati e per la Protezione civile, all'acquisto di materiali urgenti e attrezzature da destinare agli ospedali del Piemonte e della Valle Aosta, in particolare ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva, mascherine. Queste misure sono emerse come prioritarie durante le continue interlocuzioni avviate in questi giorni con le istituzioni e le realtà del volontariato del 118 chiamate a rispondere all'emergenza, in un percorso costruito con i recenti Stati Generali e in linea con la storia di Fondazione CRT. In base alla mappatura delle esigenze specifiche del territorio, evidenziate dall'Unità di Crisi piemontese e dalla Regione Valle Aosta, 17 nuove ambulanze completamente attrezzate saranno destinate alla Croce Rossa Italiana, all'ANPAS e alle Misericordie, per affiancare e, in prospettiva, sostituire quelle che potrebbero in tempi brevi risultare logorate; 3 ambulanze di biocontenimento e 2 auto mediche saranno assegnate alle centrali operative del 118 regionale e al servizio di maxi emergenza in Piemonte e Valle Aosta. A queste dotazioni si aggiungeranno oltre 30 mezzi per la Protezione civile in entrambe le Regioni. Oltre a supportare le operazioni di soccorso dei volontari, le risorse della Fondazione CRT serviranno anche per l'acquisto di materiali urgenti e attrezzature, in particolare ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva e la rianimazione, mascherine da destinare agli ospedali per la cura dei malati e la protezione del personale sanitario, in prima linea nell'affrontare emergenza coronavirus. Per favorire l'arrivo sul territorio di materiali di difficile reperibilità in Italia, Fondazione CRT ha messo a frutto anche il proprio capitale di relazioni internazionali, attivando corridoi filantropici aperti, in particolare, in Europa e con il mondo delle fondazioni cinesi. Abbiamo raccolto tempestivamente esigenze espresse dalle istituzioni e dal mondo del volontariato organizzato, con cui siamo in dialogo continuo e che affianchiamo da sempre garantendo mezzi e risorse. Con questa prima risposta emergenziale, che dà seguito alle richieste degli assessorati regionali, dell'Unità di Crisi, dell'ANPAS, della Croce Rossa e delle Misericordie, Fondazione CRT mette a disposizione del territorio piemontese e valdostano nuove dotazioni a supporto dello straordinario impegno delle donne e degli uomini che si adoperano con il massimo della dedizione e del sacrificio per prestare soccorso alle persone più fragili. Oggi è più che mai necessario riscoprire comunità, operando in modo sinergico e coordinato per il bene comune: è soprattutto in tempi difficili come questi che dobbiamo far emergere i valori di fondo", dichiara il presidente di Fondazione CRT Giovanni Quaglia. "Siamo di fronte a un'emergenza sanitaria senza precedenti nella storia recente, una sfida globale che va affrontata anche con approcci innovativi -afferma Massimo Lapucci, segretario generale di Fondazione CRT e presidente dell'European Foundation Centre -. In un contesto così complesso come quello attuale, il mondo delle fondazioni e della filantropia in Italia e in Europa ha la responsabilità di mettere in campo, accanto alle fondamentali risorse economiche, anche il patrimonio unico di relazioni internazionali e di conoscenze derivante dall'applicazione di strumenti innovativi per superare il momento emergenziale. Va in questa direzione la collaborazione continua tra Fondazione CRT e Fondazione ISI, fortemente impegnata in queste settimane a studiare attraverso gli algoritmi dei big data lo sviluppo dell'epidemia, e capace di rendere già pubblica sui social la prima importante analisi dell'evoluzione in tempo reale degli effetti delle misure di restringimento della mobilità nel nostro Paese". "Questo intervento della Fondazione CRT - sostiene l'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi - rappresenta un primo pacchetto di misure che abbiamo individuato, in sinergia con tutte le forze in campo, per fronteggiare questa emergenza. Il sistema piemontese sta dimostrando una straordinaria capacità di reagire, grazie al personale sanitario, ai volontari, donne e uomini che non hanno mai



anteposto la paura all'interesse collettivo, ed a tutti coloro, imprese o singoli cittadini, che stanno dimostrando grande solidarietà e generosità."Grazie alla Fondazione CRT, la Valle d'Aosta disporrà della prima ambulanza di biocontenimento perfettamente attrezzata, dotazione essenziale per garantire il massimo livello di sicurezza ai malati e agli operatori sanitari in questo momento di gravissima sofferenza del sistema, e potrà beneficiare di un sostegno importante per attrezzature e macchinari urgenti per ospedale regionale", sottolinea il presidente della Regione Valle Aosta Renzo Testolin. La forza e l'impegno assoluto con cui i nostri volontari stanno combattendo la battaglia contro il coronavirus sono fondamentali, ma per vincere abbiamo bisogno anche di nuovi mezzi in grado di far fronte all'emergenza: per questo siamo rivolti a Fondazione CRT, che da anni ci sostiene e che anche questavolta non ha fatto mancare il proprio prezioso supporto", hanno dichiarato Antonino Calvano e Marco Bologna a nome della Croce Rossa Italiana. Siamo grati a Fondazione CRT per le nuove dotazioni assegnate al territorio, necessarie per fronteggiare questa delicata fase che sta coinvolgendo un vero e proprio esercito del bene, affermano Andrea Bonizzoli e Mauro Cometto di ANPA Piemonte e Valle Aosta, insieme ad Antonio Dal Torrione delle Misericordie Piemonte. [red/mn](http://red/mn)(fonte: Fondazione CRT)

## La grotta del Corchia nelle Apuane svela la causa della fine delle ere glaciali - -

[Redazione]

Martedì 17 Marzo 2020, 15:00 Lo studio pubblicato su Science ha riguardato in particolare la fine di due ere glaciali avvenute circa 960.000 e 875.000 anni fa. Le variazioni dell'inclinazione dell'asse terrestre è il parametro orbitale più importante nel determinare la fine delle ere glaciali. È questa la conclusione di una ricerca internazionale pubblicata su Science al quale hanno partecipato i geologi dell'Università di Pisa insieme ai colleghi di Melbourne in Australia e Ca Foscari di Venezia. Il risultato è stato raggiunto grazie alle analisi condotte nella grotta del Corchia sulle Apuane, un luogo unico al mondo dal punto di vista dello studio del clima passato. Studiamo la grotta del Corchia da vent'anni dice il professore Giovanni Zanchetta del dipartimento di Scienze della Terra dell'ateneo pisano. Le sue concrezioni, fra stalagmiti e stalattiti, restituiscono un segnale climatico eccezionalmente pulito e sono tra i migliori materiali al mondo da datare con il metodo uranio-piombo, questo ci ha permesso di dare una risposta a una questione dibattuta da decenni sul rapporto fra parametri orbitali della Terra e variazione del sistema climatico. I protagonisti di questa controversia scientifica, ritenuti responsabili della fine delle ere glaciali, sono infatti tre: l'eccentricità dell'orbita terrestre, la precessione, cioè il lento spostamento delle stagioni legato al movimento rotatorio della Terra, e la variazione dell'asse terrestre. Secondo la teoria più accreditata sinora il parametro più importante era considerato la precessione associata alla eccentricità (almeno per le ultime centinaia di migliaia di anni), quanto più l'orbita diventa rotonda quanto più aumenta la vicinanza al Sole continua Zanchetta ora invece ci siamo resi conto che la variabile più importante è la variazione dell'inclinazione dell'asse terrestre. Questo fenomeno occorre ogni 40 mila anni provocando una maggiore insolazione dei poli e lo scioglimento dei ghiacci. Lo studio pubblicato su Science ha riguardato in particolare la fine di due ere glaciali avvenute circa 960.000 e 875.000 anni. Gli scienziati hanno messo a confronto le stalagmiti del Corchia con i sedimenti oceanici perforati al largo delle coste del Portogallo. Dal punto di vista tecnico i due archivi climatici hanno un segnale climatico ottenuto con degli indicatori geochimici comparabili, il che ha permesso per la prima volta di associare i dati provenienti dalla grotta e dall'oceano per ricostruire una cronologia affidabile sulla fine delle ere glaciali. Ancora oggi non sappiamo molto sul funzionamento del clima e sulle sue variazioni conclude Giovanni Zanchetta capire cosa è successo nelle epoche passate ci aiuta ad elaborare dei modelli predittivi sempre più affidabili e capire meglio il futuro che ci aspetta. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Università di Pisa)

## Sciame sismico in Calabria, la scossa più forte di magnitudo 3.9

[Redazione]

Roma, 17 mar. (askanews) Nella notte l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato uno sciame sismico nella Costa Calabra nord occidentale di magnitudo tra 2.5 e 3.9. Il sisma più forte è stato registrato all 1.52 a 21 km da Lamezia Terme e a una profondità di 33 km. Le scosse sono state avvertite dalla popolazione: in molti sono scesi in strada cercando di mantenere le distanze di sicurezza per emergenza coronavirus. Non ci sono notizie di feriti o danni alle cose. [Bla/Int5](#)

## Coronavirus, bollettino Lombardia: 16.220 positivi (+1971), 1.640 morti. Bergamo la più colpita

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 17 Marzo 2020 19:27 | Ultimo aggiornamento: 17 Marzo 2020 19:27 Coronavirus, bollettino Lombardia: 16.220 positivi (+1971), 1.640 morti. Bergamo la più colpita Coronavirus, bollettino Lombardia: 16.220 positivi (+1971), 1.640 morti. (Nella foto Ansa assessore Gallera) MILANO Sono 16.220 le persone risultate positive al coronavirus in Lombardia, 1.971 più di lunedì. Lo ha detto l'assessore al Welfare Giulio Gallera. I ricoverati in ospedale sono 6.953 (+782), in terapia intensiva 879 (+56), mentre il numero dei decessi è 1.640 (220 in più rispetto a ieri). In totale i posti in terapia intensiva per pazienti Covid ora sono 1030. Coronavirus, Ansa Coronavirus, Ansa Coronavirus, a Roma positivo bimbo di 5 mesi: è in buone condizioni Coronavirus, bollettino Protezione Civile: 26.062 malati, 2.941 guariti, +345 morti Coronavirus, bollettino Protezione Civile: 26.062 malati, 2.941 guariti, +345 morti Coronavirus, bollettino Protezione Civile: 26.062 malati, 2.941 guariti, +345 morti [INS::INS] E la provincia di Bergamo la più colpita dal coronavirus, con 3.993 persone contagiate, 233 in più di ieri. Segue la provincia di Brescia con 3.300 positivi, 382 casi nuovi. A Milano i Covid-19 positivi sono 2.326, 343 più di ieri, una crescita lieve ma costante. A Cremona sono 2.073, 193 in più di ieri, mentre a Lodi sono 1.418, in crescita di 50. Ieri 48 pazienti sono stati portati dagli ospedali di Bergamo, Brescia e Melzo ad alcune strutture del privato accreditato. Nella giornata di oggi, 17 marzo, sono stati trasferiti dagli ospedali della Lombardia 50 pazienti in terapia intensiva, ha spiegato il commissario Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. Oggi è proseguita l'attività di alleggerimento degli ospedali della Lombardia con il coordinamento della Cross, la Centrale remota operativa di soccorso sanitario, ha detto Borrelli. Gallera: Sorveglianza anche per chi ha influenza Il controllo effettuato dal personale sanitario su chi ha avuto contatti con persone contagiate da coronavirus adesso si estenderà anche a tutti coloro che hanno i sintomi dell'influenza, ha annunciato l'assessore Gallera. Da qui a breve, metteremo sotto controllo non solo i contatti diretti ma anche una seconda categoria di persone nella quale rientrano tutti coloro che hanno un qualche sintomo influenzale. Se si ha un raffreddore o la tosse che bisogna assolutamente stare in casa, perché abbiamo visto che molte persone sviluppano il coronavirus anche solo in una forma molto lieve, che però è lo stesso molto contagiosa per gli altri. Per contenere l'epidemia abbiamo bisogno che ognuno di queste due categorie stia isolata, e a casa, per far questo chiameremo e coinvolgeremo sempre più medici di medicina generale in questa sorveglianza attiva, anche attraverso la telemedicina, i saturimetri e le telefonate. Questa battaglia la vinciamo se evitiamo di contagiare o di essere contagiati. Ed è ancora una battaglia lunga, i dati sono anche oggi di una crescita costante. Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile In Italia si contano 26.062 malati di coronavirus, con un incremento rispetto al lunedì di 2.989 casi. A questi si aggiungono 2.941 guariti (+192) e 2.503 decessi (+345) Il numero complessivo dei contagiati comprese le vittime e i guariti balza quindi a 31.506. [INS::INS] Nel dettaglio, rende noto il Dipartimento della protezione civile, i casi attualmente positivi sono 12.095 in Lombardia, 3.404 in Emilia-Romagna, 2.488 in Veneto, 1.302 nelle Marche, 1.764 in Piemonte, 1.024 in Toscana, 661 in Liguria, 550 nel Lazio, 423 in Campania, 347 in Friuli Venezia Giulia, 368 nella Provincia autonoma di Trento, 282 nella Provincia autonoma di Bolzano, 320 in Puglia, 226 in Sicilia, 192 in Umbria, 216 in Abruzzo, 112 in Calabria, 115 in Sardegna, 134 in Valle Aosta, 19 in Molise e 20 in Basilicata. [INS::INS]

## Coronavirus: contagio resta alto (2470 ieri) ma non accelera (erano 2853). Picco, dove sei?

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 Marzo 2020 9:19 | Ultimo aggiornamento: 17 Marzo 2020 9:19 Coronavirus Italia 16 marzo: contagio resta alto (2470 ieri) ma non accelera(erano 2853). Picco, dove sei?Coronavirus: contagio resta alto (2470 ieri) ma non accelera (erano 2853).Picco, dove sei? (Nella foto Ansa, il capo della Protezione Civile, AngeloBorrelli)ROMA Coronavirus: contagio resta alto,ultimo bollettino dal fronteregistrava 2.470 contagiati in un giorno. Ma contagio non accelera: il giornoprecedente il contatore dei contagiati segnava 2.853. Quanto vale questo dato?Poco. Elementi minimi di scienza statistica (ma anche semplice buon senso se cisi applica un po ) dicono insieme che su una sequenza ormai lunga settimane un singolo punto della sequenza non segnala trend, tendenza, andamento. Ce ne vogliono almeno due se non tre.Se stasera alle 18.00 il bollettino della Protezione Civile e dell IstitutoSuperiore della Sanità, se domani alle 18.00 lo stesso bollettino Se insomma la non accelerazione del contagio registrata ieri sarà confermata oggi e domani, allora e solo allora sarà vera, chiara, accertata. Con quel poco o tanto che potrà significare. Coronavirus è intelligente: "Deve indebolirsi per sopravvivere", spiega il capo ricerca del San Raffaele Coronavirus è intelligente: "Deve indebolirsi per sopravvivere", spiega il capo ricerca del San Raffaele Coronavirus è intelligente: Deve indebolirsi per sopravvivere, spiega il capo ricerca del San Raffaele Mascherine coronavirus, Esercito sperimenta procedura per riutilizzarle Mascherine coronavirus, Esercito sperimenta procedura per riutilizzarle Coronavirus, come sanificare le mascherine monouso: Esercito sperimenta procedura [INS::INS] Ce ne vogliono tre di giorni in cui contagio non accelera, tre per dire che almeno ha mollato acceleratore (anche se non accelerare non equivale a frenare). Ma uno è meglio di zero e quindi il dato di ieri non autorizza a credere, ma a sperare sì. Sperare nel calendario inconfessato eppure noto: aprile contagio si ferma (non sparisce, si ferma), maggio si allenta la morsa del tutti a casa, coronavirus resta tra noi fino all'estate, forse fino all'autunno, ma in quantità e con danni contenibili, gestibili. Parallelamente continua la danza del picco. Picco di contagio, dove sei? I medici hanno già risposto più volte e con onestà di non saperlo. Ma la domanda viene ripetuta ossessivamente perché fortissima è la voglia, incontenibile è il bisogno di sapere anche quello che non è dato sapere. E quindi ogni giorno è chi mette il picco qua, chi lo mette là. Sempre aggiungendo un forse. Picco a fine di questa settimana? O a fine della prossima settimana? I pronostici collocano il picco dei contagi nei prossimi quindici giorni, in un giorno dei prossimi quindici. Il che equivale al può essere tutto, può essere niente Una cosa però è certa: a fine di questa settimana si misurerà non tanto il vantaggio dell'essere stati chiusi in casa dieci e passa giorni, si misurerà invece il danno dell'ultimo week-end tutti o quasi insieme per strada, in piazza, al bar, alle feste. Questo fine settimana arriva il conto di chi si è ammaltato perché non ci credeva, non ci badava, se ne fregava, sottovalutava. Il conto della gente avvisata perché era avvisata, ma non salvata perché da quell'orecchio non ci sentiva. Un conto che dirà molto, nel bene o nel male, sulla reale situazione di fondo del contagio a Roma e al Sud. [INS::INS]

## Coronavirus, quanto durerà l'epidemia? Modelli matematici e dati per rispondere

[Redazione]

di Veronica NicosiaPubblicato il 17 Marzo 2020 14:15 | Ultimo aggiornamento: 17 Marzo 2020 14:16 Coronavirus modelli matematici previsione durata epidemiaCoronavirus modelli matematici previsione durata epidemia (Foto archivio ANSA)ROMA Quanto durerà epidemia? Quale sarà a percentuale di contagiati o dimorti? Queste domande cominciano a ottenere risposte dalle analisi dei dati ad oggi disponibili e dai modelli matematici di previsione di diffusione del coronavirus Covid-19. Lo sviluppo di modelli matematici in grado di effettuare previsioni sull'andamento dei contagi è stato presentato in un comunicato stampa dal Consiglio nazionale di ricerche (Cnr), che diffonde lo studio del ricercatore Giovanni Sebastiani condotto in collaborazione con Marco Massa dell'Imperial College di Londra. Coronavirus: come disinfettare pc, smartphone e tablet? La guida Apple Coronavirus: come disinfettare pc, smartphone e tablet? La guida Apple Solidarietà digitale: servizi gratis dalle aziende per l'emergenza Coronavirus Solidarietà digitale: servizi gratis dalle aziende per l'emergenza Coronavirus Solidarietà digitale: servizi gratis per emergenza Coronavirus[INS::INS]Basandosi sui dati disponibili alle 18 del 16 marzo forniti dalla Protezione civile, Sebastiani e Massa hanno sviluppato dei modelli matematici per permetteranno agli scienziati di eseguire previsioni sulle principali caratteristiche del fenomeno di diffusione dell'epidemia, come ad esempio la durata o la percentuale di infettati piuttosto che quella dei morti. I ricercatori hanno testato diversi tipi di modelli matematici e statistici che richiedono diversi set di dati e possono fare diverse previsioni. Il primo approccio utilizza modelli parametrici, sia di tipo geometrico che logistico, che caratterizzano tipicamente l'evoluzione delle epidemie. Inoltre, i ricercatori hanno preso in considerazione anche un modello matematico a compartimenti, che invece è usualmente utilizzato in epidemiologia. Lo studio ha poi aggiunto alle tradizionali categorie di infettati, guariti e deceduti anche quella dei suscettibili all'infezione e soprattutto dei portatori sani asintomatici, che al momento non sono rilevabili dai dati, ma che sono presenti sul territorio. Sebastiani ha sottolineato come i dati forniti dalla Protezione civile su base regionale siano stati sufficienti a estrarre dai modelli dei parametri che permettono di effettuare previsioni sulla diffusione del coronavirus. In particolare, i ricercatori del Cnr hanno individuato una modesta diminuzione del tasso di crescita dei contagiati in Lombardia nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Milano. Per quanto riguarda Pavia, invece, il tasso di contagiati non è diminuito ma il modello prevede che tra i prossimi 6 o 7 giorni avvenga una riduzione come per le altre province lombarde, anche grazie alle misure restrittive imposte dal governo nel decreto del 11 marzo. Per le regioni del centro Italia come Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo si ottiene un tasso di contagiati in decrescita, come per la Lombardia. Diversa la situazione al sud Italia: i dati relativi a Campania, Calabria, Sicilia e Puglia evidenziano un aumento del tasso di crescita dei contagiati, dovuto secondo i ricercatori alla fuga che il 8 marzo dal nord Italia è stata messa in atto da persone potenzialmente contagiate. Dato che i primi sintomi si verificano a partire da un periodo tra i 2 e i 4 giorni dal contagio, le persone che si sono mosse verso il sud fino al decreto del 11 marzo lo resto a casa emanato dal governo hanno potenzialmente veicolato il coronavirus, provocando quindi un trend di aumento dei casi. Nello studio dei ricercatori non appaiono però né la Basilicata, né il Molise, dato che il numero di contagiati è fortunatamente così basso da non offrire possibilità di testare i modelli. La stabilizzazione del numero dei contagi, che prosegue a un ritmo di oltre 2 mila al giorno, potrà avvenire in un intervallo di tempo che va tra il 25 marzo e il 15 aprile. I ricercatori hanno sottolineato che al momento questa è solo una stima e che più dati si avranno nei prossimi giorni, migliori saranno i modelli e quindi più attendibili le previsioni sulla diffusione dell'epidemia. (Fonte CNR)[INS::INS][INS::INS]

## Coronavirus, a Roma positivo bimbo di 5 mesi: è in buone condizioni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 Marzo 2020 18:38 | Ultimo aggiornamento: 17 Marzo 2020 18:38 Coronavirus, Ansa (foto Ansa)ROMA Un bimbo di 5 mesi positivo al Covid-19 è ricoverato all'Ospedale Bambino Gesù di Roma ed è in buone condizioni di salute. Lo riferisce lo stesso ospedale dove il piccolo è stato portato il 15 marzo con un'ambulanza. Il suo caso si legge in una nota è stato gestito da subito secondo i protocolli di sicurezza. Anche un altro bambino risultato contagiato è ricoverato nella struttura sanitaria romana. Fino ad oggi sono stati oltre 120 i bambini segnalati e gestiti dal Bambino Gesù come casi sospetti, dicono dall'ospedale. Entrambi i casi positivi presentano una forma lieve della malattia. Il piccolo di 5 mesi è seguito in isolamento da un'equipe interdisciplinare di Malattie infettive, Immunoinfettivologia, e Broncopneumologia dell'ospedale che in queste settimane ha lavorato in stretto contatto con i colleghi dell'Istituto Spallanzani di Roma. Coronavirus, bollettino Protezione Civile: 26.062 malati, 2.941 guariti, +345 morti Coronavirus, bollettino Protezione Civile: 26.062 malati, 2.941 guariti, +345 morti Coronavirus, bollettino Protezione Civile: 26.062 malati, 2.941 guariti, +345 morti Coronavirus, Ansa Coronavirus, ospedale di Bergamo: non ci sono più posti letto in rianimazione Coronavirus, ultimo bollettino della Protezione Civile. [INS::INS] In Italia si contano 26.062 malati di coronavirus, con un incremento rispetto al lunedì di 2.989 casi. A questi si aggiungono 2.941 guariti (+192) e 2.503 decessi (+345). Il numero complessivo dei contagiati, comprese le vittime e i guariti, balza quindi a 31.506. Sono i dati forniti dal commissario per emergenza Angelo Borrelli nella conferenza stampa di martedì 17 marzo alla Protezione Civile. Fonte: Ansa. [INS::INS]

## Coronavirus, come sanificare le mascherine monouso: Esercito sperimenta procedura

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 Marzo 2020 8:45 | Ultimo aggiornamento: 17 Marzo 2020 8:47 Mascherine coronavirus, Esercito sperimenta procedura per riutilizzarleMascherine coronavirus, Esercito sperimenta procedura per riutilizzarle (Fotoarchivio ANSA)ROMA? Le mascherine utilizzate per proteggersi dal coronavirus sono monouso,ma il fatto che scarseggiano per quantità ha portato a chiedersi se fossero riutilizzabili. Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, unodei centri che fa parte delle industrie della Difesa, ha sviluppato unaprocedura per la?sanizzazione delle mascherne?, che potrebbe permetterne ilriutilizzo ma la cui validità è ancora in corso di sperimentazione.Secondo le stime di Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile, percontrastare il coronavirus l'Italia ha bisogno di 90 milioni di mascherinemonouso al mese, ma al momento sono stati stipulati contratti che negarantiscono appena 55 milioni di pezzi e trovarle diventa sempre piùdifficile.Terremoto, sei scosse nella notte in Calabria: famiglie in strada ma nienteassembramenti per il coronavirusTerremoto, sei scosse nella notte in Calabria:famiglie in strada ma niente assembramenti per il coronavirusTerremoto, sei scosse nella notte in Calabria: famiglie in strada ma nienteassembramenti per il coronavirusCoronavirus, morto Francesco Saverio Pavone: ex pm smantellò la Mala del BrentaCoronavirus, morto Francesco Saverio Pavone: ex pm smantellò la Mala del BrentaCoronavirus, morto Francesco Saverio Pavone: ex pm smantellò la Mala del Brenta[INS::INS]Oltre alle speculazioni che hanno portato i prezzi delle mascherine alle stelle, il blocco delle frontiere rende complesso anche lo scambio delle merci.In Lombardia, zona rossa per il covid-19, sono diventate introvabili e laProtezione Civile ha inviato 250mila mascherine che Giulio Gallera, assessoredel Welfare lombardo, ha definito?carta igienica?. Secondo quanto riportato dal quotidiano Il Giornale, i chimici dell'Esercitoavrebbero sviluppato un documento di tre pagine per uso interno in cui appaiono le istruzioni per sanificare le mascherine e riciclarle. Nel documento si precisa che la manovra è valida: solo ed esclusivamente nei casi in cui siavalutato applicabile il riutilizzo dei dispositivi di protezioni individuale aseguito di carenza causata dall'emergenza sanitaria da coronavirus?.La procedura per disinfettare le mascherine prevede l'utilizzo di una soluzioneidroalcolica al 70% in un erogatore spray o dispenser. Prima di tutto, bisognadisinfettare le mani e la superficie su cui si opererà la procedura, poi sipassa alla disinfezione della mascherina, che al termine di sei fasi deveessere riposta in una busta di plastica di cui non va mai toccata la parteinterna, per evitare contaminazioni. Secondo quanto riportato nel documento, lasanificazione non può essere applicata sulla stessa mascherina per più di trevolte.Il quotidiano ha ottenuto la conferma dallo Stabilimento militare dellaveridicità del documento, che però ha sottolineato il fatto che si tratta diuna procedura a uso interno e non ancora approvata, che quindi non può essereapplicata a casa.Lo scopo della procedura infatti è quello in caso di?impossibilità direperirne un numero sufficiente di mascherine di ricambio, tentare dibonificare quelle già usate in contesti non a rischio? o quando si ha la?certezza di non essere entrati in contatto con persone contagiate?.La procedura quindi è in fase di sperimentazione, tanto che si sottolinea come si attenda?l'avvio di prove tecniche specifiche per valutare l'applicabilità?delle procedure e gli eventuali limiti?nei casi di emergenza come quelloattuale?. Ma di certo non riguarderà le mascherine?utilizzate dal personale sanitario? o in ambienti ad alta probabilità di contagio, perché?non vi sono al momento dati sufficienti per poterne convalidare l'efficacia? e non esisteuna?evidenza sperimentale che ne convalidi il reimpiego in tal senso?.Il consiglio resta quello di evitare di?sprecare? le mascherine, ad esempio indossandole in situazioni non pericolose, in modo da consentire l'invio di questi dispositivi agli ospedali e a chi affronta l'emergenza coronavirus in prima persona e ne ha davvero bisogno.(Fonte Il Giornale)[INS::INS][INS::INS]



## Coronavirus, a Roma positivo bimbo di 5 mesi: è in buone condizioni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 Marzo 2020 18:38 | Ultimo aggiornamento: 17 Marzo 2020 18:38 Coronavirus, Ansa (foto Ansa)ROMA Un bimbo di 5 mesi positivo al Covid-19 è ricoverato all'Ospedale Bambino Gesù di Roma ed è in buone condizioni di salute. Lo riferisce lo stesso ospedale dove il piccolo è stato portato il 15 marzo con un'ambulanza. Il suo caso si legge in una nota è stato gestito da subito secondo i protocolli di sicurezza. Anche un altro bambino risultato contagiato è ricoverato nella struttura sanitaria romana. Fino ad oggi sono stati oltre 120 i bambini segnalati e gestiti dal Bambino Gesù come casi sospetti, dicono dall'ospedale. Entrambi i casi positivi presentano una forma lieve della malattia. Il piccolo di 5 mesi è seguito in isolamento da un'equipe interdisciplinare di Malattie infettive, Immunoinfettologia, e Broncopneumologia dell'ospedale che in queste settimane ha lavorato in stretto contatto con i colleghi dell'Istituto Spallanzani di Roma. Coronavirus, bollettino Protezione Civile: 26.062 malati, 2.941 guariti, +345 morti Coronavirus, bollettino Protezione Civile: 26.062 malati, 2.941 guariti, +345 morti Coronavirus, bollettino Protezione Civile: 26.062 malati, 2.941 guariti, +345 morti Coronavirus, Ansa Coronavirus, ospedale di Bergamo: non ci sono più posti letto in rianimazione Coronavirus, ultimo bollettino della Protezione Civile. [INS::INS] In Italia si contano 26.062 malati di coronavirus, con un incremento rispetto al lunedì di 2.989 casi. A questi si aggiungono 2.941 guariti (+192) e 2.503 decessi (+345). Il numero complessivo dei contagiati, comprese le vittime e i guariti, balza quindi a 31.506. Sono i dati forniti dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli nella conferenza stampa di martedì 17 marzo alla Protezione Civile. Fonte: Ansa. [INS::INS]

## Coronavirus, la corsa dei contagi giorno dopo giorno

*L'aumento dei positivi al virus, divisi per regione, visualizzato nei numeri della Protezione civile )*

[Redazione]

L'aumento dei positivi al virus, divisi per regione, visualizzato nei numeri della Protezione civile )--PARTIAL--

## Come sarà l'Italia domani lo si decide in questi giorni di emergenza coronavirus

[Redazione]

Massimo Cacciari Milano 10 marzo 2020. Ricordando oggi il lontano giorno in cui tutta Italia fu dichiarata zona rossa e miriadi di confini dividevano o cercavano di dividere comuni, provincie, regioni, anzi: una casa dall'altra, sembra incredibile misurare il cammino percorso. A molti quella grande crisi sanitaria apparve come il sigillo di un processo di irreversibile decadenza delle istituzioni nostre e europee, il simbolo della loro inettitudine a governare quel generale mutamento di stato che la nostra epoca rappresenta. E invece fu quel toccare il fondo da cui rimbalzò volontà politica, grande Politica. I giovani nati dopo quella data non possono immaginare la vera e propria conversione che la crisi produsse nell'intera classe dirigente del Paese, dalle forze politiche a tutte le organizzazioni di categoria. Mai, certo, il male è provvido, ma quello risvegliò intelligenze, fece comprendere i disastri del precedente trentennio, ne iniziò la sistematica cura. I primi segni della nuova fase, altronde, si potevano cogliere già nella gestione dell'emergenza stessa. Sotto il profilo medico-sanitario non vi era altra scelta, infatti, che seguire le indicazioni delle autorità scientifiche, del Consiglio superiore della sanità. Ma il Governo non si limitò affatto a questo né a stanziare confusamente qualche risorsa a fronte della scontata catastrofe per vitali settori della nostra economia. No, grazie anche a un'approfondita concertazione con le stesse opposizioni, il governo indicò le priorità di intervento, criteri e modalità di erogazione. Dimostrò subito di comprendere benissimo come non ci si ammalava soltanto di corona virus, ma anche, e forse son mali di più lunga durata, e facilmente somatizzabili, di crescita ulteriore della disoccupazione, di precarietà dilagante, di smarrimento di ogni fiducia. Perciò si rivolse ai settori più colpiti dalla crisi (e fondamentali per l'economia del Paese), garantendo anzitutto ai lavoratori ogni forma di tutela (cassa integrazione o altro), e promettendo alle imprese una precisa riformulazione complessiva dei loro obblighi fiscali. Non solo, il Governo disegnò già durante i giorni in cui sembrava che unico imperativo categorico fosse io sto a casa (padroni a casa propria finalmente, scherzava qualcuno) le linee per affrontare le eccezionali difficoltà economico-finanziarie in cui ci si sarebbe trovati a liberazione avvenuta. I conti erano presto fatti e vennero esposti con chiarezza ai cittadini: erano in ballo centinaia di miliardi del Pil (il solo turismo, con annessi e connessi, valeva il 13%); altro che qualche miliardo in più di deficit; occorreva finalmente porre mano a riforme strutturali della spesa. Vennero così richiamati in servizio i Cottarelli, i Cassese, ed altre voci prima sistematicamente ignorate. Si indicarono i colossali risparmi ottenibili da una radicale spending review collegata a una autentica riforma anti-burocratica e federalistica del nostro Stato. Si ammisero francamente i ritardi, gli errori, le impotenze dei governi passati. E soprattutto si dichiarò solennemente che i costi della piccola guerra non sarebbero stati spalmati sui cittadini, tantomeno su quel 50% di essi che paga regolarmente e in toto le tasse. Finalmente la lotta all'evasione non sarebbe rimasta il solito ritornello. Tutto questo rassicurò, rincuorò, fece intendere che dalla crisi nascevano volontà e progetti nuovi. Mentre medici, infermieri, protezione civile lottavano nel loro campo con tutti i mezzi a disposizione, malgrado i tagli susseguitisi per tutto il precedente trentennio e le disuguaglianze immense tra le strutture sanitarie delle diverse regioni, il ceto politico compiva così il proprio dovere, anche girando Europa e mondo per difendere l'immagine del nostro Paese e combattere lo sciacallismo di amici concorrenti. I risultati di tutte queste iniziative e decisioni venivano illustrati ogni sera dopo i bollettini medici. Il buon giorno si vide così

si fin dal mattino, anzi: dal buio della notte. Il nostro Governo, forte di quella dolorosissima esperienza, si battè in ogni sede perché una nuova cultura politica si affermasse, coerente con il mondo globale in cui, ci piaccia o no, dobbiamo vivere. emergenza corona-virus non era logicamente diversa da tante altre che tormentavano quell'epoca fortunatamente passata. Nessuna crisi poteva restare locale. Si trattasse di finanza, di movimenti migratori, di ambiente, di malattie. Nessun muro ci difende dal dilagare del contagio. Se non quello che sappiamo costruire attraverso la cooperazione, intesa tra Stati, la definizione di regole e norme internazionali che si incardinano nel diritto

positivo di ciascuno. E ciò vale per ogni materia. La crisi sanitaria mise a nudo la necessità di questo salto. È vero che la sua natura, come quella dei terremoti, sembra trascendere ogni potenza politica, ma non è così. Il caso trascende soltanto una politica che non sia capace di analisi e di previsione. Ma su tutte le grandi questioni noi abbiamo la capacità di prevedere e dunque prevenire. Una politica che insegue l'emergenza non poteva essere all'altezza dell'epoca. Per il semplice fatto che l'emergenza in essa si fa fisiologica e cessa perciò di essere tale. Scoprimmo allora che era necessaria una cultura politica in grado di prevenire, come la buona medicina, pronta, cioè, ad affrontare quello che una volta sarebbe sembrato mero accidente. Ma per saper prevenire occorre sapere; le forze politiche divennero coscienti di ciò, si riorganizzarono in tal senso; interiorizzarono, per così dire, specialismi e competenze; moltiplicarono sforzi e risorse per la formazione di ceti amministrativi, burocratici, tecnici in grado di convivere con la rivoluzione permanente del nostro tempo. Ciò che vent'anni fa sembrava si potesse soltanto sperare contro ogni speranza, nel corso di questa generazione si è quasi realizzato. Le nostre forze politiche hanno saputo far leva su quella crisi sanitaria per iniziare insieme la fase costituente che avevano ignobilmente mancato trent'anni prima, alla caduta del Muro. Per questo celebriamo oggi l'anniversario del 10 marzo 2020. Tag Massimo Cacciari coronavirus &copy; Riproduzione riservata 17 marzo 2020

## Coronavirus, Aifa: giovedì via ai test farmaco anti-artrite su 330 pazienti

[Redazione]

Annunciamo la sperimentazione del tocilizumab, farmaco per artrite reumatoide; i dati preliminari sono promettenti. Lo studio sarà su 330 pazienti e partirà giovedì per valutare l'impatto del farmaco. Lo ha detto Nicola Magrini, direttore Aifa, Agenzia italiana del farmaco, alla conferenza stampa alla Protezione civile.

APPROFONDIMENTI  
FRANCIA Coronavirus, studio top secret della Francia: 500 mila morti se non...  
Coronavirus, allarme di un imprenditore: Commercializzo farmaco ora richiestissimo, ma la produzione non basta  
Non esistono prove scientifiche ad oggi, basate su studi clinici o epidemiologici, sul presunto effetto dei farmaci anti-ipertensivi Ace inibitori e dei sartani sulla trasmissione e sull'evoluzione del coronavirus. A precisarlo è l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) sul suo sito. Al momento si tratta solo di ipotesi molecolari verificate con studi in vitro. Pertanto, in base alle conoscenze attuali, si raccomanda di non modificare la terapia in atto con anti-ipertensivi nei pazienti ipertesi ben controllati, in quanto esporre pazienti fragili a potenziali nuovi effetti collaterali o a un aumento di rischio di eventi avversi cardiovascolari non appare giustificato. Per lo stesso motivo, rispetto all'ipotesi di utilizzare farmaci Ace-inibitori e sartani anche in persone sane a fini profilattici, è opportuno ricordare - continua l'Aifa - che tali farmaci vanno utilizzati esclusivamente per il trattamento delle patologie per cui c'è un'indicazione approvata e descritta nel foglietto illustrativo. Posizioni analoghe sono state prese dalla Società Italiana dell'Iperensione Arteriosa, dalla Società Italiana di Medicina Generale e delle cure Primari, dalla Società europea di Cardiologia e dalla Società Italiana di Farmacologia. Credo che lo sforzo fatto da tutti gli organismi che stanno collaborando per migliorare l'accesso a farmaci e nuovi protocolli mostrano - ha detto Magrini - che l'Italia è la frontiera più innovativa per la sperimentazione di farmaci e vaccini e questo sforzo si concretizzerà in nuovi dati sull'entità della reale efficacia di queste terapie.

Coronavirus: 31.506 casi (+2.989), 2.941 guariti (+192). I morti sono 2.503 (+345). Aifa: avviati i test su farmaco artrite  
Coronavirus, studio top secret della Francia: 500 mila morti se non si fa isolamento  
Ultimo aggiornamento: 19:32

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus Roma, autista Atac positivo: guidava su 3 linee. Indennità ai contagiati

[Redazione]

L'autista Atac risultato positivo al Covid-19 ha lavorato fino alla settimana che va dal 2 all'8 marzo, prima cioè che la Capitale, come il resto del Paese, diventasse una grande zona protetta, con restrizioni e spostamenti limitati. Da una parte questo rassicura la municipalizzata dei trasporti di Roma, perché si spera che il contagio sia avvenuto a ridosso della pausa dal lavoro. Negli ultimi giorni, l'addetto Atac non ha frequentato colleghi, in sostanza. Dall'altro, significa che il conducente è montato sui mezzi pubblici quando ancora erano abbondantemente affollati di passeggeri, perché l'allerta Coronavirus, ai primi del mese, formalmente interessava principalmente il Nord Italia. La partecipata del Campidoglio, in ogni caso, ha attivato tutti i protocolli sanitari, contattando la Asl e avviando una verifica interna. L'obiettivo è riuscire a ricostruire gli spostamenti dell'autista durante il servizio. Capire quindi su quali linee ha viaggiato prima di essere sottoposto all'isolamento e con quali colleghi sarebbe venuto in contatto negli ultimi giorni di lavoro.

APPROFONDIMENTI ROMACoronavirus, a Roma 53 nuovi casi e 1 morto. Nel Lazio 87 positivi, ...ROMACoronavirus Roma, chiuso Ciampino: martedì prossimo chiude T1...ROMAApre il Covid 2 hospital alla Columbus, Zingaretti: Risposta...Coronavirus, a Roma 53 nuovi casi e 1 morto. Nel Lazio 87 positivi, 1.509 fuori sorveglianzaLA PROTESTAIl dipendente contagiato lavora al deposito di Grottarossa, Roma Nord, la più grande rimessa Atac di superficie, con bus a gasolio e filobus. Qui ha sede anche il magazzino centrale, si legge in un report interno dell'azienda sulla ripartizione della flotta. In questo deposito, ad agosto, è stata anche spedita la prima parte della fornitura dei nuovi mezzi, i Citymood prodotti in Turchia. L'autista, secondo il racconto di altri addetti della municipalizzata, è stato in servizio su 3 linee: il 280, che da piazza Mancini arriva alla stazione Ostiense, passando per il quartiere Mazzini, piazza della Rovere e Testaccio; poi il 23, che dal capolinea di piazzale Clodio viaggia fino a San Paolo; e ancora il 980, che da via Roddino a Montespaccato arriva nei paraggi dell'ospedale San Filippo Neri. In Atac si augurano che il contagio sia maturato in ambienti diversi da quelli di lavoro. E che non abbia avuto conseguenze sul resto del deposito, che difatti resta aperto, nonostante le proteste di alcuni sindacalisti, come Claudio De Francesco, segretario regionale della Faisa Sicel. IN FAMIGLIAI superiori dell'autista hanno riferito che anche la moglie del conducente è positiva al Coronavirus, da prima del marito. Anzi, proprio la malattia della moglie avrebbe spinto il dipendente dell'Atac a chiedere il tampone, dal quale è risultata l'infezione. Per fortuna, senza sintomi. Resta da capire se, prima di iniziare la quarantena, abbia avuto contatti ravvicinati con passeggeri o colleghi. L'Atac ieri ha ribadito di avere messo a punto tutte le misure possibili per rafforzare la sicurezza dei propri dipendenti. È anche stato firmato un accordo con i sindacati: chi sarà ricoverato per il Coronavirus, riceverà 3mila euro più 100 euro per ogni giorno in ospedale, dopo l'ottavo giorno. Ad alcune categorie di dipendenti sono anche state fornite mascherine. Che però scarseggiano. Non solo per gli autisti, anche per vigili e netturbini. La sindaca Raggi, come raccontato ieri dal Messaggero, ha chiesto aiuto alla Protezione civile e a Palazzo Chigi. Il governo - ha detto Raggi - sta dando la precedenza agli operatori sanitari, poi tutto il resto sarà distribuito agli altri operatori che sono in strada. Ultimo aggiornamento: 13:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus: 31.506 casi (+2.989), 2.941 guariti (+192). I morti sono 2.503 (+345). Aifa: avviati i test su farmaco artrite**

*Il bollettino sui casi di coronavirus in Italia segna un totale di 31.506 casi (compresi deceduti e guariti), con un incremento rispetto a ieri di 2.989 positivi. I guariti sono 2.941, 192 in...*

[Redazione]

Il bollettino sui casi di coronavirus in Italia segna un totale di 31.506 casi (compresi deceduti e guariti), con un incremento rispetto a ieri di 2.989 positivi. I guariti sono 2.941, 192 in più. I morti in tutto per il Covid-19 sono 2.503, 345 nelle ultime 24 ore. Sono 2.060 i malati ricoverati in terapia intensiva, 209 in più rispetto a ieri. Di questi 879 sono in Lombardia. Dei 31.506 malati complessivi, 12.894 sono poi ricoverati con sintomi e 11.108 sono quelli in isolamento domiciliare. Nella giornata di oggi sono stati trasferiti dagli ospedali della Lombardia 50 pazienti in terapia intensiva.

**APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA? Coronavirus Italia, mappa contagio: 2.989 casi in un giorno:...**

**L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, il bilancio si aggrava ancora: altri 26...**

**L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, altre due vittime: sono anziani di Santa...**

**L'EPIDEMIA Coronavirus a Roma, bimbo di 5 mesi positivo al Bambin Gesù**

**LEGGI ANCHE? Mappa contagio: 17.987 casi in tre regioni. Il 42,6% in isolamento domiciliare**

**Le vittime. Nel dettaglio, a causa del coronavirus, in Lombardia sono decedute 1.640 persone; in Emilia Romagna 393; in Veneto 80; nelle Marche 69; 133 in Piemonte; in Toscana 17; in Liguria 60; 5 in Puglia; in Sicilia 3; in Abruzzo 6; in Puglia 18; nel Lazio 23; 9 in Campania; in Friuli Venezia Giulia 30; 7 a Trento, a Bolzano 8; 2 in Sardegna; 9 in Campania; 2 Valle D'Aosta; 1 in Calabria Molise e Umbria. Lo si legge nel bollettino delle 18 diffuso dalla Protezione civile sulla diffusione del coronavirus in Italia**

**LEGGI ANCHE Coronavirus, a Roma 57 nuovi casi, nel Lazio sono 84: positivo bimbo di 5 mesi al Gemelli**

**LEGGI ANCHE Coronavirus Lombardia, Fontana: Ospedale in Fiera Milano, lavori accelerano**

**Il meridione. Il dato di oggi di vittime e contagiati da coronavirus in Italia credo sia nel trend dei dati di questo periodo. Prossima settimana potremo avere dei dati adeguati in relazione alle misure adottate, ha detto Borrelli, sottolineando che è ancora prematuro fare delle previsioni sulle diffusioni del virus al sud e per poter esprimere dei giudizi. Quello che è importante è limitare la mobilità e stare più possibile a casa, perché questo è l'unico modo che ci permette di ridurre la diffusione del virus, ha aggiunto. Borrelli ha anche annunciato che l'ospedale da campo degli alpini sarà installato a Bergamo. Il farmaco anti-artrite. Annunciamo la sperimentazione del tocilizumab, farmaco per artrite reumatoide; i dati preliminari sono promettenti. Lo studio sarà su 330 pazienti e partirà giovedì per valutare l'impatto del farmaco, ha detto Nicola Magrini, direttore Aifa, Agenzia italiana del farmaco, alla conferenza stampa alla Protezione civile.**

**Lombardia. Come di consueto, prima di Borrelli, c'è stata la conferenza stampa dell'assessore alla Salute della Lombardia Gallera che ha dato notizia dell'arrivo di respiratori per i nuovi posti di terapia per affrontare l'emergenza. Crescita costante dei numeri sull'emergenza coronavirus nella Regione Lombardia, ha detto l'assessore sottolineando che i casi positivi sono 16.220, 1.971 più di ieri. Le persone ospedalizzate sono 6.953 (+782), 'una crescita inferiore rispetto al giorno precedente, un dato che potrebbe essere positivo, ma non possiamo aggrapparci ai numeri che cambiano di giorno in giorno. I pazienti in terapia intensiva sono 879, 56 in più di ieri. Il numero di vittime è salito a 1.640, in aumento di 220, una crescita inferiore a quella di ieri, ma sempre particolarmente alta.**

**LEGGI ANCHE Coronavirus in Lombardia, Gallera: Numeri dell'emergenza in crescita costante**

Ultimo aggiornamento: 19:09 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## **Coronavirus in Campania, appello di De Luca al governo: Ora serve schierare l'Esercito**

[Redazione]

Ancora oggi si registrano assembramenti dei cittadini e trasgressioni alle prescrizioni imposte in sede nazionale e regionale. Diventa quindi ancora più urgente la necessità di avere sul territorio unità delle Forze Armate a supporto delle Forze dell'Ordine, cui va il riconoscimento del grande sforzo organizzativo e di efficienza che sta assicurando su ampie aree del territorio per il rispetto delle misure sanitarie adottate. Lo scrive il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, al premier Conte, ai ministri di Interno e Difesa e al capo della Protezione civile, dopo aver già rivolto nei giorni scorsi analoga richiesta. **LEGGI ANCHE** Coronavirus, l'appello di Capasso: Tampone a tutti i cittadini campani La necessità dell'invio di pattuglie delle Forze Armate, come sollecitato dagli stessi sindaci, diventa altresì indispensabile nei territori dove sono state adottate misure di restrizione più ampie, come i Comuni in quarantena. La Regione sta organizzando anche una presenza suppletiva di pattuglie della Protezione Civile nei Comuni interessati, conclude. Ultimo aggiornamento: 19:40 **RIPRODUZIONE RISERVATA**



## **Coronavirus in Campania, a Capri spesa e farmaci per anziani e disabili con i mezzi speciali dei carabinieri**

[Redazione]

I carabinieri di Capri stanno affiancando da qualche giorno attività messa in piedi dal centro operativo comunale della Protezione Civile della Città di Capri che si occupa di...

## **Coronavirus a Napoli, allarme dei medici: Le nuove mascherine? Stracci per la polvere**

[Redazione]

Qualche collega ha provato, con apposito spruzzino, a bagnarle simulando uno starnuto di un potenziale paziente infetto e il risultato è stato imbarazzante: si sono attaccate in faccia. Queste ci meritiamo?. Firmato coloro che vivono in corsia. E' questo lo sfogo racchiuso in un post pubblicato su Facebook dall'associazione Nessuno Tocchi Ippocrate contro la scarsa qualità ed efficacia delle mascherine distribuite nei nosocomi partenopei per evitare il contagio da Covid-19. APPROFONDIMENTI L'EMERGENZA Coronavirus a Napoli, mascherine e gel a prezzi sproporzionati:...La Regione Campania aveva infatti annunciato nei giorni scorsi l'arrivo di presidi per la sicurezza individuale di personale medico, ospedaliero e del 118. Mascherine in parte fornite dalla Protezione Civile Nazionale, e in altra parte messe a disposizione da Palazzo Santa Lucia grazie all'attivazione di un proprio canale di fornitura con un'azienda campana. Un mezzo di protezione che l'associazione paragona alle famigerate swiffer per la somiglianza con gli stracci per la polvere. A nostro avviso, che abbiamo avuto il compito di fare i developers sulla nostra pelle questo presidio è inutilizzabile - si evidenzia nella chiosa del post - Meritiamo di più. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus in Campania, al via gara per realizzare ospedale in prefabbricati da 16 posti**

[Redazione]

È stata pubblicata stasera la gara per realizzare un ospedale di moduli prefabbricati, ognuno dei quali conterrà fino a 16 posti perfettamente attrezzati per la terapia intensiva. È uno dei capitoli essenziali del piano di Protezione Civile per rispondere in maniera adeguata anche a una eventuale crescita esponenziale del contagio. È quanto fa sapere, con una nota, il presidente della Giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca. APPROFONDIMENTI L'EMERGENZA Coronavirus a Napoli, mascherine e gel a prezzi sproportionati: ... LEGGI ANCHE Coronavirus in Campania, appello di De Luca al governo: Ora serve schierare l'Esercito Lavoriamo per essere pronti e per evitare situazioni estreme com'è accaduto al Nord, dove l'aumento del numero dei contagiati ha determinato situazioni drammatiche, con rischio di non poter assicurare assistenza ai pazienti. Abbiamo dunque deciso - aggiunge De Luca - di pubblicare nel più breve tempo possibile la gara, con procedure eccezionali, e con scadenza già nella giornata di domani. Ultimo aggiornamento: 21:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Torre del Greco blindata come Codogno: fake smentita da De Luca**

*In queste ore di tensione le istituzioni, gli addetti ai lavori e alla comunicazione ufficiale si trovano a dover combattere anche con un altro virus insidioso e che alimenta la psicosi collettiva:...*

[Redazione]

In queste ore di tensione le istituzioni, gli addetti ai lavori e alla comunicazione ufficiale si trovano a dover combattere anche con un altro virus insidioso e che alimenta la psicosi collettiva: quello delle fake news che sfuggono ad ogni controllo. Tra le più gravi, che ormai da giorni circolano tra chat, social ed anche alcuni organi di informazione quella della chiusura di Torre del Greco (città con 18 casi accertati di residenti più i 4 fuori sede ma prestanti servizio sul territorio). APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus, l'appello di Aci Napoli: Sospendere le... IL CASO Coronavirus a Napoli, contagiato anche Coppeto: è il primo... L'EMERGENZA Coronavirus a Napoli, de Magistris promette ancora:... LEGGI ANCHE Coronavirus in Campania, a Casal di Principe marcia social per don Diana Già da giorni migliaia di cittadini intasano i centralini del Coc del comune, presieduto dal sindaco Giovanni Palomba, su una cinturazione della città alla stregua di Codogno. Poi, con la notizia della chiusura dei 5 Comuni (4 nel salernitano ed uno nell'avellinese) da parte del presidente della Regione Vincenzo De Luca, si è sparsa addirittura la voce di un'ordinanza regionale perimminente chiusura. Nessuna ordinanza- spiegano dalla Protezione Civile regionale- il numero di contagiati è proporzionale al numero di abitanti. Tuttavia, in queste ore il presidente De Luca ha dovuto smentire ufficialmente sul profilo Facebookennesima bufala circolata in rete sulla chiusura di Torre che sarebbe stata annunciata da una pagina del Televideo (ma trattasi di prodotti di Photoshop). Questo il messaggio sulla pagina del presidente De Luca. CORONAVIRUS: un'altra delle tante fake news che girano sulla rete: riguarda una fantomatica ordinanza di chiusura del comune di Torre del Greco. Tutto falso. Produrre queste bufale e farle girare è da irresponsabili e costituisce reato. Segneremo ogni #fakenews rilevata alla polizia postale. Vi invitiamo, invece, a seguire gli aggiornamenti che costantemente vengono pubblicati sul sito del Ministero, sul sito istituzionale della Regione Campania e sui nostri canali social. Il sindaco di Torre del Greco, Giovanni Palomba. Saremmo i primi a sapere di una ordinanza- dice- e non sono più tollerabili queste azioni illecite che seminano panico e contrastano il nostro lavoro h24 per il monitoraggio dell'emergenza. Chiediamo ai cittadini di credere solo alle fonti istituzionali. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, Borrelli: Finito tutto potrei lasciare. E si pensa a un ministero ad hoc

[Redazione]

La parolaordine è distensione, ma la nomina a commissario straordinario per emergenza coronavirus del manager Domenico Arcuri, è stata vissuta nel quartier generale della Protezione civile guidata da Angelo Borrelli decisamente come un'ingiustizia. Coronavirus, in Italia 27.980 casi: 2.749 guariti, i morti sono 2.158, 349 più di ieri. Borrelli: trend dei contagiati è in ribasso Coronavirus, Brusaferrò (ISS): Solo due persone decedute erano prive di altre patologie APPROFONDIMENTI MILANO? Coronavirus, appello degli scienziati: Ora misure... MONDO Coronavirus, diretta: più contagi nel resto del mondo che in... NEWS Coronavirus, bonus a medici e lavoratori. E per le partite Iva un... NEWS Coronavirus, mutui: la sospensione anche per gli autonomi ITALIA Coronavirus, Bertolaso: L'ospedale alla Fiera di Milano servirà... Quantomeno perché nel decreto per gli stanziamenti economici, firmato ieri da Palazzo Chigi, all'articolo 119, comma 6, si tracciano i reali poteri conferiti all'amministratore delegato di Invitalia. Poteri che sono amplissimi: dall'emergenza sanitaria, con organizzazione, acquisizione e la produzione di ogni genere di bene strumentale utile a contenere e contrastare emergenza stessa, al reperimento delle risorse umane. Angelo Borrelli che dirige il Dipartimento dal 2017 e che, in realtà, la nomina a commissario la ha avuta dal premier Conte solo verbalmente, ha anche pensato di rassegnare le dimissioni. Da settimane il lavoro è senza tregua, 24 ore su 24. Così, durante l'ultima riunione che si è svolta con lo stesso Arcuri e con il ministro Boccia, avrebbe detto che se il decreto non veniva rimodulato avrebbe lasciato. E che comunque, per evitare di farlo in un momento così difficile per il paese, avrebbe eventualmente rinviato la decisione alla fine dell'emergenza. RACCORDO La questione sembra essere rientrata perché il lavoro di Arcuri, secondo l'ultima versione del Dpcm, si svolgerà in raccordo con il capo del Dipartimento della Protezione civile, avvalendosi delle sue componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale, nonché del Comitato tecnico scientifico costituito presso detto Dipartimento. E, dunque, il ruolo di Borrelli sarà sempre rilevante e di grande importanza, ma non è escluso che l'abbandono dell'incarico sia solo rinviato a momenti più tranquilli. Ieri, poi, dall'entourage del neo commissario, di tensioni non volevano neanche sentirne parlare. La decisione di nominare un'altra persona - viene spiegato - è stata presa unicamente perché Borrelli da solo non poteva farcela. Si era già deciso di portare la centrale degli acquisti, attraverso la Consip, a Palazzo Chigi. Il capo della Protezione civile non ha mai parlato di dimissioni. Anche perché più si è, meglio è. Uno dei ministri che ha partecipato alla stesura del decreto, però, definisce meglio la questione: È evidente che Borrelli non sia rimasto contento per la nuova nomina - conferma - ma ha accettato perché è stata trovata una soluzione ragionevole. E ancora: Certamente nei primi giorni bisognerà trovare una squadra, ma si lavorerà fianco a fianco. È talmente tanto da fare che di certo il lavoro non mancherà. Nel frattempo, proiettando lo sguardo molto avanti, è chi immagina anche il dopo emergenza, con l'Italia in grandissima necessità di ripresa in tutti i settori, dalla sanità alla scuola. E piuttosto che pensare a un super provveditore con deleghe in mille campi, a Palazzo Chigi starebbero già immaginando di creare un nuovo ministero, quello per la Ricostruzione. Qualcosa che esisteva nel periodo post-bellico, durante il governo di Alcide De Gasperi. Nessuno nega, infatti, che quanto sta accadendo, ha gli stessi effetti di una guerra, e le conseguenze potrebbero essere di uguale entità, almeno se l'epidemia non si fermerà in tempi relativamente brevi. Nel 45 a rivestire quell'incarico vennero chiamati Ugo La Malfa e, come sottosegretario, Rosario Vassallo. Parlare di candidati possibili per gli anni recenti è decisamente troppo presto, anche se l'Italia, territorio dalle mille emergenze, ha a disposizione un discreto elenco di super tecnici ai quali affidare gli sforzi per la rinascita del paese. Ultimo aggiornamento: 14:32 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus Roma, autista Atac positivo: guidava su 3 linee. Indennità ai contagiati

[Redazione]

L'autista Atac risultato positivo al Covid-19 ha lavorato fino alla settimana che va dal 2 all'8 marzo, prima cioè che la Capitale, come il resto del Paese, diventasse una grande zona protetta, con restrizioni e spostamenti limitati. Da una parte questo rassicura la municipalizzata dei trasporti di Roma, perché si spera che il contagio sia avvenuto a ridosso della pausa dal lavoro. Negli ultimi giorni, l'addetto Atac non ha frequentato colleghi, in sostanza. Dall'altro, significa che il conducente è montato sui mezzi pubblici quando ancora erano abbondantemente affollati di passeggeri, perché l'allerta Coronavirus, ai primi del mese, formalmente interessava principalmente il Nord Italia. La partecipata del Campidoglio, in ogni caso, ha attivato tutti i protocolli sanitari, contattando la Asl e avviando una verifica interna. L'obiettivo è riuscire a ricostruire gli spostamenti dell'autista durante il servizio. Capire quindi su quali linee ha viaggiato prima di essere sottoposto all'isolamento e con quali colleghi sarebbe venuto in contatto negli ultimi giorni di lavoro.

APPROFONDIMENTI ROMACoronavirus, a Roma 53 nuovi casi e 1 morto. Nel Lazio 87 positivi, ...ROMACoronavirus Roma, chiuso Ciampino: martedì prossimo chiude T1...ROMAApre il Covid 2 hospital alla Columbus, Zingaretti: Risposta...Coronavirus, a Roma 53 nuovi casi e 1 morto. Nel Lazio 87 positivi, 1.509 fuori sorveglianzaLA PROTESTAIl dipendente contagiato lavora al deposito di Grottarossa, Roma Nord, la più grande rimessa Atac di superficie, con bus a gasolio e filobus. Qui ha sede anche il magazzino centrale, si legge in un report interno dell'azienda sulla ripartizione della flotta. In questo deposito, ad agosto, è stata anche spedita la prima parte della fornitura dei nuovi mezzi, i Citymood prodotti in Turchia. L'autista, secondo il racconto di altri addetti della municipalizzata, è stato in servizio su 3 linee: il 280, che da piazza Mancini arriva alla stazione Ostiense, passando per il quartiere Mazzini, piazza della Rovere e Testaccio; poi il 23, che dal capolinea di piazzale Clodio viaggia fino a San Paolo; e ancora il 980, che da via Roddino a Montespaccato arriva nei paraggi dell'ospedale San Filippo Neri. In Atac si augurano che il contagio sia maturato in ambienti diversi da quelli di lavoro. E che non abbia avuto conseguenze sul resto del deposito, che difatti resta aperto, nonostante le proteste di alcuni sindacalisti, come Claudio De Francesco, segretario regionale della Faisa Sicel. IN FAMIGLIAI superiori dell'autista hanno riferito che anche la moglie del conducente è positiva al Coronavirus, da prima del marito. Anzi, proprio la malattia della moglie avrebbe spinto il dipendente dell'Atac a chiedere il tampone, dal quale è risultata l'infezione. Per fortuna, senza sintomi. Resta da capire se, prima di iniziare la quarantena, abbia avuto contatti ravvicinati con passeggeri o colleghi. L'Atac ieri ha ribadito di avere messo a punto tutte le misure possibili per rafforzare la sicurezza dei propri dipendenti. È anche stato firmato un accordo con i sindacati: chi sarà ricoverato per il Coronavirus, riceverà 3 mila euro più 100 euro per ogni giorno in ospedale, dopo l'ottavo giorno. Ad alcune categorie di dipendenti sono anche state fornite mascherine. Che però scarseggiano. Non solo per gli autisti, anche per vigili e netturbini. La sindaca Raggi, come raccontato ieri dal Messaggero, ha chiesto aiuto alla Protezione civile e a Palazzo Chigi. Il governo - ha detto Raggi - sta dando la precedenza agli operatori sanitari, poi tutto il resto sarà distribuito agli altri operatori che sono in strada. Ultimo aggiornamento: 13:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto in Calabria, sei scosse nella notte: gente in strada, ma niente assembramenti

[Redazione]

Terremoto in Calabria, a Cosenza, tra serra d'Aiello e Amantea: sei scosse avvertite fino a Catanzaro e Reggio Calabria, la più forte di magnitudo 3.9 nella notte: gente in strada, ma senza assembramenti. La paura si aggiunge alla paura: l'istinto ha spinto i calabresi a fuggire di casa, ma poi lo spavento del contagio per il coronavirus ha vietato la risorsa più potente in questi casi. La vicinanza. Non è adesso possibile abbracciarsi, stare vicini, farsi forza con una stretta di mano. Ognuno lontano dagli altri, un'isola di inquietudine. L'epicentro è a Serra d'Aiello, in provincia di Cosenza, a pochi chilometri dal mare Tirreno a nord di Lamezia Terme. APPROFONDIMENTI CALABRIA Terremoto nel Tirreno Meridionale: scossa in mare di magnitudo 4.1 Vescovo di una zona terremotata compra mascherine a medici e infermiere: Eroi che ci insegnano tanto Coronavirus, l'Abruzzo chiude i cantieri della ricostruzione Il primo boato, secondo l'Ingv, all'1.47, l'ultima alle 2.43, sei scosse da quella di magnitudo 3.9 a quella di 2.3. Le prime tre con epicentro a Serra d'Aiello, le altre tre al largo di Amantea. #Terremoto a Cosenza Si è sentito parecchio Il secondo pesante in poche settimane O NON CE LA FACCIAMO PIÙ Pmax (@bbbnunziol) March 17, 2020 Terremoto in Versilia di 2.6, paura tra la popolazione: Un boato, poi la vibrazione In tanti hanno passato il resto della notte in auto, altri sul lungomare, ma sempre tenendo le distanze: un'angoscia in più dopo essere stati tirati giù dal letto in pieno sonno, con i bambini spaventati e gli anziani a muoversi con difficoltà. [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.3 e 3.8 ore 01:55 IT del 17-03-2020, prov/zona Cosenza #INGV\_24110101 <https://t.co/QSEAqeg269> INGV terremoti (@INGVterremoti) March 17, 2020 Ultimo aggiornamento: 07:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus e smart working: tutti on line tra lavoro e chat: ma quanto regge la rete?

[Redazione]

Reggerà Internet all'urto degli italiani tutti a casa (si spererebbe) e tutti in rete? Probabilmente sì, ma una risposta che copre tutto l'articolato mondo internet è quasi impossibile da dare per le caratteristiche stesse delle reti: il collegamento attraverso la fibra garantisce di più di quello attraverso il filo di rame, il cosiddetto doppino (cioè il cavo telefonico), ma anche il punto di arrivo, cioè i server che gestiscono i contenuti possono essere tanto un punto di accelerazione, tanto un punto critico. Il tutto a casa ha sconvolto l'uso di Internet: c'era da aspettarselo per quantità di dati scambiata passata da 0,75 a 1,1 terabit al secondo - cioè è come se ogni secondo si spostassero da una parte del paese 1.700 cd rom (o 130mila foto digitali; il grande telescopio spaziale Hubble produce 10 Tb all'anno, cioè 9 secondi del traffico dati italiano attuale). Ma non è successo solo questo. Le attività di smart working, le lezioni on line, hanno cambiato la direzione del traffico: gli utenti ricevono prevalentemente contenuti e ne inviano, al solito, molto meno (tant'è che il sistema è organizzato appunto per agevolare questo tipo di direzione del traffico dati): da alcuni giorni, invece, la direzione del traffico è cambiata quasi arrivando a bilanciarsi. LEGGI ANCHE Chiusi gli stabilimenti di Hitachi Rail Per esempio è cambiata la direzione del traffico del Garr, la rete a banda ultralarga della comunità dell'istruzione e della ricerca che connette 1.200 sedi e quattro milioni di utenti prima viveva al suo interno, ora ha accessi dall'esterno di ricercatori, prof e studenti che lavorano e studiano da casa. L'upload - spiega Simone Bonannini direttore marketing di Open Fiber (la società Enel-Cdp che sta costruendo la rete di accesso indipendente in fibra da 1 Gb al secondo) - è cresciuto di tre volte e il download in alcuni casi fino al 70%: tutti guardano qualcosa e questo avviene in tutto il giorno. Prima il picco era la sera, oggi si mantiene costante tutto il giorno. LEGGI ANCHE Nella Pa lavoro agile ma non per tuttill vero problema sono dunque le reti di distribuzione: quelle fisse, per loro natura, hanno più capacità di quelle mobili, quelle in fibra sono infinitamente superiori a quelle in rame, e poi conta la distanza dell'abitazione dal cosiddetto armadio, cioè l'ingresso vero nella rete dati e quanti sono i collegamenti su quella strada, quello che viene chiamato l'ultimo miglio. Per cui è possibile che in un paese isolato la rete funzioni meglio di un quartiere di una città che non ha ancora la rete principale in fibra. Noi - aggiunge Bonannini - stiamo in queste ore dando la possibilità alle compagnie telefoniche di agganciare alla nostra rete il maggior numero di loro utenti finali con un duplice obiettivo: dare velocità agli utenti e alleggerire il carico sulle reti tradizionali liberando spazio agli utenti che restano. Poi c'è la questione dei data center: nessuno immaginava una crescita del genere del traffico in pochi giorni e soprattutto che la pressione fosse così omogenea da tutto il pianeta. Perché se le reti sono nazionali, i data center hanno un'utenza almeno continentale e distribuiscono su più paesi: i data center hanno nomi impegnativi Google, Facebook, Netflix, Amazon. Per ora reggono all'urto, ma spiega Joy Marino, presidente di Mix-Net (società partecipata dalle 16 principali compagnie tlc italiane che gestisce punti di interconnessioni tra le reti italiane e quelle internazionali) qualche scricchiolio c'è stato, anche se è rilevato solo dalla strumentazione e non è percepito dagli utenti. Ma quanta capacità hanno le autostrade digitali italiane (il backbone)? Sono tarate - aggiunge Marino - sulle ore di punta, cioè sulle ore 22 di un giorno con una partita di calcio importante. La capacità c'è. Il problema sono le reti, le diramazioni nelle città: Con la fibra la capacità di traffico tende all'infinito. Sotto pressione anche le reti mobili, i cui operatori sono impegnati ad assicurare l'attività in funzione protezione civile. Quindi, smart working per chi può, ma presidio dei tecnici per l'intervento sui ponti radio, le stazioni radio base. Sulle reti mobili dall'inizio dell'emergenza coronavirus il traffico è schizzato del 25 per cento (un trend omogeneo su tutto il territorio nazionale). Tuttavia il boom di questi ultimi giorni si innesta in una crescita vertiginosa dei dati sul mobile: nel 2019 il traffico dati è volato del 70%! Nelle ultime settimane - spiega Maria Piccolo, direttore sviluppo rete mobile e fissa per il sud Italia di Vodafone - abbiamo ulteriormente incrementato gli interventi per aumentare la capacità, in modo da garantire performance adeguate per tutte le



tipologie di servizio. In queste ore - aggiunge - stiamo registrando un'impennata delle connessioni internet, dovuta soprattutto alla formazione on line e allo smart working, che ci vede coinvolti per primi e che molte aziende nostre clienti stanno adottando. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus in Campania, appello di De Luca al governo: Ora serve schierare l'Esercito**

[Redazione]

Ancora oggi si registrano assembramenti dei cittadini e trasgressioni alle prescrizioni imposte in sede nazionale e regionale. Diventa quindi ancora più urgente la necessità di avere sul territorio unità delle Forze Armate a supporto delle Forze dell'Ordine, cui va il riconoscimento del grande sforzo organizzativo e di efficienza che sta assicurando su ampie aree del territorio per il rispetto delle misure sanitarie adottate. Lo scrive il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, al premier Conte, ai ministri di Interno e Difesa e al capo della Protezione civile, dopo aver già rivolto nei giorni scorsi analoga richiesta. LEGGI ANCHE Coronavirus, l'appello di Capasso: Tampone a tutti i cittadini campani La necessità dell'invio di pattuglie delle Forze Armate, come sollecitato dagli stessi sindaci, diventa altresì indispensabile nei territori dove sono state adottate misure di restrizione più ampie, come i Comuni in quarantena. La Regione sta organizzando anche una presenza suppletiva di pattuglie della Protezione Civile nei Comuni interessati, conclude. Ultimo aggiornamento: 19:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

**Coronavirus, Borrelli: 345 morti oggi, 2.503 in totale**

*(Agenzia Vista) Roma, 17 marzo 2020Il punto stampa quotidiano alla Protezione Civile per aggiornamenti sull'emergenza Coronavirus. Il numero dei morti sale a 2.503 in totale.Fonte:...*

[Redazione]

(Agenzia Vista) Roma, 17 marzo 2020Il punto stampa quotidiano alla Protezione Civile per aggiornamenti sull'emergenza Coronavirus. Il numero dei morti sale a 2.503 in totale.Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## **Coronavirus in Campania, a Capri spesa e farmaci per anziani e disabili con i mezzi speciali dei carabinieri**

[Redazione]

I carabinieri di Capri stanno affiancando da qualche giorno attività messa in piedi dal centro operativo comunale della Protezione Civile della Città di Capri che si occupa di assistere la popolazione che risiede nelle zone più lontane e inaccessibili del comune. I militari della stazione di Capri sono dotati di un carrellino elettrico che può raggiungere ed addentarsi in queste zone dove è impossibile far arrivare mezzi veicolari, supportando attività di volontariato. APPROFONDIMENTI L'EMERGENZA Coronavirus a Capri, il sindaco sospende tutti i tributi comunali L'EPIDEMIA Coronavirus, i controlli a Capri: dodici persone denunciate nel TRASPORTO Coronavirus a Napoli: mancano i termoscanner, in ritardo il traghetto... LEGGI ANCHE Coronavirus a Capri, il sindaco sospende tutti i tributi comunali L'attività del centro operativo viene effettuato con la collaborazione delle associazioni di volontariato del territorio caprese San Vincenzo de Paoli, Unitali, Croce Azzurra di Padre Pio e Capri Senza Barriere. Il piccolo carrellino rosso dell'arma guidato da un militare con a bordo i volontari che seguono tutte le prescrizioni di protezione che impone il decreto ministeriale, per intera mattinata ha raggiunto le zone alte per portare farmaci e generi di prima necessità non solo agli anziani ma anche ai disabili ed a persone che non possono lasciare la propria abitazione. LEGGI ANCHE Coronavirus, i controlli a Capri: dodici persone denunciate Un'attività che è stata molto apprezzata dalla cittadinanza e dalle fasce più deboli che non si sentono lasciate sole in questo momento di crisi dovuta al coronavirus e grazie al supporto dei militari e dei volontari possono far fronte alle difficoltà che impone il momento e restare nelle loro case senza correre rischi. Il servizio viene effettuato quotidianamente e le richieste vengono fatte telefonicamente ad un call center istituito dal coordinamento della protezione civile dalla Città di Capri. Intanto continuano anche nelle ore notturne da parte dei carabinieri che la scorsa notte nelle zone alte hanno fermato e denunciato altre cinque persone trovate in strada senza le necessarie certificazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus, la famiglia Agnelli dona 10 milioni e 15 respiratori alla Protezione civile**

[Redazione]

La famiglia Agnelli e le sue società scendono in campo per l'emergenza Coronavirus, con un contributo pari a 10 milioni di euro a beneficio del Dipartimento della Protezione Civile, per far fronte all'emergenza a livello nazionale innescata dal coronavirus e de La Stampa - Specchio dei Tempi, Fondazione impegnata a rispondere alle necessità sociali e sanitarie di Torino e del Piemonte. Lo comunica Fca in una nota. APPROFONDIMENTI PER L'OSPEDALE IN FIERA Coronavirus, Berlusconi cuore d'oro: dona 10 milioni di euro alla... LA DONAZIONE Roma, la famiglia Caltagirone e il Gruppo Caltagirone donano un... Exor, la holding, e le società controllate scendono in campo: Fiat Chrysler Automobiles, Ferrari e Cnh Industrial - alle quali si sono aggiunte anche Ermenegildo Zegna e Fondazione Pesenti - hanno individuato e stanno acquistando presso vari fornitori esteri un totale di 150 respiratori oltre a materiale medico-sanitario, approntandone l'immediato trasporto aereo in Italia. E ancora, la società di noleggio a lungo termine Leasys (Fca Bank) mette a disposizione della Croce Rossa Italiana e altre associazioni di volontariato una flotta di mezzi per la distribuzione di alimenti e medicinali nelle città italiane a malati, anziani e a persone bisognose di assistenza. Exor, Fca, Ferrari e Cnh industrial mantengono inoltre uno stretto contatto con il Dipartimento della Protezione Civile, per mettere a disposizione del Paese servizi gratuiti di scouting per individuare apparecchiature mediche e materiale di utilizzo sanitario sui mercati internazionali, e soprattutto relativi servizi doganali per l'importazione rapida in Italia conclude la nota. Ultimo aggiornamento: 19:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus in Campania, al via gara per realizzare ospedale in prefabbricati da 16 posti**

[Redazione]

È stata pubblicata stasera la gara per realizzare un ospedale di moduli prefabbricati, ognuno dei quali conterrà fino a 16 posti perfettamente attrezzati per la terapia intensiva. È uno dei capitoli essenziali del piano di Protezione Civile per rispondere in maniera adeguata anche a una eventuale crescita esponenziale del contagio. È quanto fa sapere, con una nota, il presidente della Giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca. APPROFONDIMENTI L'EMERGENZA Coronavirus a Napoli, mascherine e gel a prezzi sproportionati: ... LA TASK FORCE Coronavirus in Campania, la Regione acquista test per screening di ... LEGGI ANCHE Coronavirus in Campania, appello di De Luca al governo: Ora serve schierare l'Esercito Lavoriamo per essere pronti e per evitare situazioni estreme com'è accaduto al Nord, dove l'aumento del numero dei contagiati ha determinato situazioni drammatiche, con rischio di non poter assicurare assistenza ai pazienti. Abbiamo dunque deciso - aggiunge De Luca - di pubblicare nel più breve tempo possibile la gara, con procedure eccezionali, e con scadenza già nella giornata di domani. Ultimo aggiornamento: 22:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, studio Cnr: "In tre giorni atteso il calo dei contagi" - Cronaca

*I ricercatori hanno fatto un calcolo matematico a cinque giorni dall'introduzione del decreto "io resto a casa"*

[Quotidianonet]

I ricercatori hanno fatto un calcolo matematico a cinque giorni dall'introduzione del decreto 'io resto a casa' Roma, 17 marzo 2020 - Dopo i primi, timidi segnali di rallentamento della crescita dei contagi, a breve ormai dovremmo raccogliere i frutti delle misure di contenimento messe in atto. E' la posizione ottimistica di uno studio del Cnr: "Oggi siamo a cinque giorni dall'introduzione del decreto 'Io resto a casa', e come riportato in un rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, il valor medio del tempo tra l'insorgenza dei sintomi e la diagnosi è 2-4 giorni, per cui se, come crediamo, l'introduzione delle misure restrittive sulla mobilità sono efficaci per la riduzione del rischio di contagio, ci aspettiamo di osservare una significativa riduzione del tasso di crescita tra circa tre giorni". E' la conclusione a cui è giunto uno studio dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac) su una previsione della diffusione del Coronavirus, realizzata con modelli matematici che utilizzano i dati forniti dalla Protezione Civile, aggiornati a ieri 16 marzo. "Per quanto riguarda la Lombardia - spiegano i ricercatori - si conferma anche per il 15-16 Marzo in modo più evidente la seppur piccola riduzione del tasso di crescita della frazione dei contagiati osservati relativa ai giorni 12-13 Marzo, 13-14 Marzo e 14-15 Marzo. Ci auguriamo la permanenza del trend anche nei prossimi giorni". Evidenza della riduzione del tasso di crescita "si nota anche nel blocco di regioni non confinanti con la Lombardia del centro Italia: Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. Anche qui valgono le considerazioni precedenti sul valor medio del tempo tra infezione e diagnosi". Infine, "come nei giorni precedenti, per cinque delle sei province attualmente maggiormente colpite della Lombardia, Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano e Pavia osserviamo una diminuzione del tasso di crescita, a parte Pavia. Infatti per Pavia l'adattamento del modello geometrico (che non presenta riduzione del tasso di crescita) ai dati è molto buono". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Coronavirus, studio Cnr: "In tre giorni atteso il calo dei contagi" - Cronaca

*I ricercatori hanno fatto un calcolo matematico a cinque giorni dall'introduzione del decreto "io resto a casa"*

[Quotidianonet]

I ricercatori hanno fatto un calcolo matematico a cinque giorni dall'introduzione del decreto 'io resto a casa' Roma, 17 marzo 2020 - Dopo i primi, timidi segnali di rallentamento della crescita dei contagi, a breve ormai dovremmo raccogliere i frutti delle misure di contenimento messe in atto. E' la posizione ottimistica di uno studio del Cnr: "Oggi siamo a cinque giorni dall'introduzione del decreto 'Io resto a casa', e come riportato in un rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, il valor medio del tempo tra l'insorgenza dei sintomi e la diagnosi è 2-4 giorni, per cui se, come crediamo, l'introduzione delle misure restrittive sulla mobilità sono efficaci per la riduzione del rischio di contagio, ci aspettiamo di osservare una significativa riduzione del tasso di crescita tra circa tre giorni". E' la conclusione a cui è giunto uno studio dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac) su una previsione della diffusione del Coronavirus, realizzata con modelli matematici che utilizzano i dati forniti dalla Protezione Civile, aggiornati a ieri 16 marzo. "Per quanto riguarda la Lombardia - spiegano i ricercatori - si conferma anche per il 15-16 Marzo in modo più evidente la seppur piccola riduzione del tasso di crescita della frazione dei contagiati osservati relativa ai giorni 12-13 Marzo, 13-14 Marzo e 14-15 Marzo. Ci auguriamo la permanenza del trend anche nei prossimi giorni". Evidenza della riduzione del tasso di crescita "si nota anche nel blocco di regioni non confinanti con la Lombardia del centro Italia: Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. Anche qui valgono le considerazioni precedenti sul valor medio del tempo tra infezione e diagnosi". Infine, "come nei giorni precedenti, per cinque delle sei province attualmente maggiormente colpite della Lombardia, Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano e Pavia osserviamo una diminuzione del tasso di crescita, a parte Pavia. Infatti per Pavia l'adattamento del modello geometrico (che non presenta riduzione del tasso di crescita) ai dati è molto buono". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159



## Coronavirus, test a tappeto per soffocare i nuovi focolai - Salute

[Alessandro Malpelo]

I virologi: "Dove il fenomeno è circoscritto trovare gli asintomatici è cruciale". In questo modo chi risulta positivo può subito essere messo in quarantena. La prospettiva dell'estensione dei test cambia da una regione all'altra, spiega Claudio Zanon, direttore scientifico di Motore Sanità. Sottoporre la popolazione a controlli a tappeto, in Italia allo stato attuale, sarebbe utile se fossimo in grado di isolare tutti quei casi positivi al Covid-19 che sfuggono alla diagnosi, tracciando i contatti per metterli in isolamento. Attualmente in una regione come la Lombardia, con 12 milioni di abitanti e strutture sanitarie sotto stress ormai al limite, sarebbe improponibile, anche perché ormai, come si usa dire, i buoi sono scappati dalla stalla. Discorso diverso in Veneto, dove il fenomeno è circoscritto. In pratica questo monitoraggio può essere applicato su un campione mirato o un territorio definito. I test random sono stati condotti ad esempio per seguire l'evoluzione del Coronavirus nel comune di Vo, intorno al focolaio, dove i test a tappeto saranno ripetuti, al fine di valutare l'andamento dell'epidemia. Quindi un metodo utile in aree delimitate per scovare i positivi da mettere in quarantena. Un metodo rapido per individuare i soggetti contagiosi mediante tampone naso-faringeo, con test estesi ad ampi strati di popolazione, è stato riportato da coreani, israeliani, e nella città-stato di Singapore. La soluzione è venuta partendo dai risultati dello screening, al fine di localizzare i contatti a rischio, cioè le persone che avevano avvicinato un portatore asintomatico positivo al test. Per risalire ai casi sospetti sono stati incrociati questi dati con i tracciati dei telefonini relativi agli spostamenti. Questo modello deriva da piani di difesa studiati per scenari di guerra batteriologica. Unico problema di affidabilità delle informazioni legate al tampone dipende dal periodo di latenza. Possiamo avere cioè un paziente negativo ai test che però sta incubando il virus. In quel caso, spiega Elio Manzillo, direttore di unità operativa complessa nel Dipartimento malattie infettive del Cotugno di Napoli, diventa contagioso successivamente, perché esiste un lasso di tempo in cui il test è negativo ma la persona che alberga il Coronavirus inizia a trasmettere ad altri l'infezione. Ecco perché è necessario mantenere sempre le distanze (evitare di avvicinare altre persone, coprire naso e bocca a scopo precauzionale, assicurare igiene personale e degli ambienti). Questa informazione sfugge ai controlli. Secondo il professor Franco Locatelli, Consiglio superiore di Sanità, intervenuto ieri sera in conferenza stampa alla Protezione Civile, quel che riscontriamo oggi dai test riflette una geografia di diffusione del contagio vecchia di due settimane, come una fotografia scattata 12-14 giorni fa. Insomma, è presto per avere un quadro della situazione legata all'efficacia delle misure di contenimento, con riduzione marcata dell'impatto nei soggetti che sviluppano insufficienza respiratoria. Lo studio sui tremila abitanti del comune di Vo, provincia di Padova, ha permesso di distinguere tra persone sane e asintomatiche, individuando subito chi andava messo in isolamento. Lo stesso esame si è rivelato prezioso in ospedale, per lo screening su medici e infermieri (test di esclusione). Noi a Padova spiega il direttore dell'Azienda ospedaliera universitaria, Luciano Floriano, siamo stati fortunati perché uno dei nostri professori ha introdotto un test, messo a punto nel Regno Unito all'Imperial College, che in tre ore restituisce un responso affidabile con un costo di 30 euro a procedura, compresi i costi di personale, materiali di consumo e ammortamento macchine. I risultati sono stati confermati dall'Istituto superiore di Sanità. In pochi secondi l'operatore sanitario, con un cotton fioc, raccoglie il campione di escreto dalla mucosa faringea della bocca e dall'epitelio delle fosse nasali e lo fa analizzare. Questo screening ha consentito di studiare in un colpo solo o tutti i residenti nel focolaio di Vo, selezionando subito i 90 casi di malattia, azzerando i nuovi contagi. Riproduzione riservata. Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Terremoto in Calabria, sei scosse: la più forte 3.9 - Cronaca

*Il sisma ha colpito diversi centri lungo la costa tirrenica*

[Quotidianonet]

Il sisma ha colpito diversi centri lungo la costa tirrenica Reggio Calabria, 17 marzo 2020 - La terra ha tremato ripetutamente questa notte in Calabria. Sei scosse di terremoto sono state registrate nella notte dai sismografi dell'Ingv costa tirrenica. La prima di magnitudo 2.5 è stata segnalata all'1.47 ad una profondità di 26 chilometri con epicentro localizzato in mare tra i Comuni cosentini di Serra d'Aiello, Amantea, San Pietro in Amantea, Belmonte Calabro, Cleto e quelli catanzaresi di Nocera Terinese, Falerna e San Mango d'Aquino. La seconda di magnitudo 3.9 all'1.52 ad una profondità di 33 chilometri si è manifestata a poche centinaia di metri di distanza così come la terza di magnitudo 2.5 avvertita all'1.54. La quarta scossa di magnitudo 3.4 si è verificata all'1.55, la quinta di magnitudo 2.3 all'1.58 rispettivamente a 9 e 10 chilometri di profondità, a 13 chilometri dalla costa tra i Comuni di Amantea, Serra d'Aiello, Belmonte Calabro, San Pietro in Amantea e Nocera Terinese. Lo sciame sismico si è concluso con l'ultimo terremoto di magnitudo 3.5 alle 2.02 con epicentro a circa 2 chilometri di distanza dalle precedenti scosse. I movimenti tellurici sono stati percepiti distintamente anche nella popolosa urbana di Cosenza. I Vigili del Fuoco non segnalano danni a cose o persone. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## **Sei scosse di terremoto nella notte in Calabria, famiglie in strada ma niente assembramenti per paura del coronavirus - la Repubblica**

*Sono state avvertite distintamente da Cosenza a Reggio. Secondo i dati forniti dall'Ingv la magnitudo ha raggiunto i 3.9 gradi della scala Richter*

[Redazione]

Reggio Calabria. Il boato, la terra che trema, libri e suppellettili giù dagli scaffali. Sei forti scosse di terremoto, con epicentro nel Tirreno cosentino, registrate a pochi minuti l'una dall'altra, hanno buttato giù dal letto mezza Calabria e sono state avvertite distintamente da Cosenza a Reggio Calabria. Secondo i primi dati forniti dall'Ingv, le prime tre hanno avuto epicentro al largo di Serra d'Aiello, lungo la costa occidentale, con magnitudo arrivata a toccare i 3.9 gradi della scala Richter. Le altre tre sono state registrate poco più a Nord, al largo delle coste di Amantea. La prima, preceduta da un forte boato, ha toccato magnitudo 3.4, seguita da una seconda più lieve, di 2.3, e poi una terza di 3.5. Terrorizzata, molta gente si è precipitata fuori dalle case ed è scesa in strada, ma i più sono corsi a ripararsi in auto. Troppa la paura di assembramenti e possibili contagi da Covid 19. In molti si sono rifugiati nei pressi del lungo mare.

## Coronavirus, corsa della Lombardia per produrre mascherine. Il rettore: Test sui materiali tra 48 ore si può partire

*A colloquio con Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano: pronte 12 aziende*

[Simona Ravizza]

shadow Stampa Email Ecco come saranno autoprodotte le mascherine in Lombardia, finora la più colpita dal coronavirus: Tra 48 ore al massimo la produzione potrà essere avviata. È questa almeno la nostra scommessa. Bisogna tenere le dita incrociate. Da rettore del Politecnico di Milano ingegnere Ferruccio Resta, 51 anni, accetta una sfida ambiziosa: Il nostro compito è testare la sicurezza dei materiali con cui possono essere prodotti i dispositivi di protezione. Per permettere, poi, alle imprese di avviare in tempi record la produzione. Leggi anche Mascherine in commercio: quanto durano e chi deve indossarle (e come) Quanti posti in terapia intensiva ci sono in Italia? E quanti ne arriveranno? Il progetto, lanciato pubblicamente tre giorni fa dall'assessore all'Economia Davide Caparini, si chiama Polimask, dall'abbinamento di Politecnico e mascherine. Come funziona? Ormai tutti sappiamo che è sempre più difficile acquistare le protezioni sul mercato. Per fare fronte alla necessità una soluzione è certamente produrle in proprio. Per farlo è necessario che aziende finora impegnate in altro riconvertano la propria produzione. Ovviamente su base volontaria. '); } Quante imprese sono coinvolte al momento? Ne abbiamo selezionate dodici. I nominativi ci sono arrivati dalla Regione. In una sorta di corsa delle aziende a rendersi utili in un momento di estrema difficoltà per la Lombardia e per tutto il Paese. Di che aziende si tratta? Sono imprese del Comasco che si occupano di produzione tessile, ma anche aziende che producono materiali per edilizia e per agricoltura, abbigliamento per medici e dentisti, ditte di filtri per aria. In che modo i materiali prodotti dalle dodici imprese possono rivelarsi utili per mettere sul mercato mascherine ormai quasi introvabili? Nei laboratori del Politecnico stiamo testando 18 materiali prodotti dalle dodici aziende. Dal cotone ai cosiddetti tessuti non tessuti che di solito servono per coprire le piante, fare i teli di protezione per agricoltura, oppure produrre i camici per i dentisti. Poliestere. Polipropilene. Trame di plastiche varie. Lo scopo è capire quali fibre sono in grado di proteggere dal Covid-19. Per utilizzarle il prima possibile per produrre le mascherine. Come funzionano i test? Sono di due tipi. Le prime sono prove chimiche e fisiche di permeabilità dei materiali. Le seconde sono prove batteriologiche. Lo scopo è capire quanto materiali finora utilizzati per tutt'altro possano essere in grado di riparare dalle goccioline di saliva che trasmettono il virus e, poi, filtrare i batteri. È una semplificazione corretta? Sostanzialmente sì. I risultati delle prove di tenuta sui materiali siamo in grado di averli nel giro di 24 ore. Gli altri al massimo in 48. Dopo che cosa succederà? I materiali che supereranno i test potranno essere utilizzati per produrre le mascherine. Chi garantirà la loro produzione? Dell'arruolamento delle aziende se è occupata la Regione. Negli ultimi giorni l'assessore Caparini mi ha via via comunicato i nominativi delle aziende che si sono offerte. Lo stesso ha fatto l'assessore all'Ambiente Raffaele Cattaneo. Appena sapremo quali materiali prodotti da chi hanno superato i test, la palla tornerà alla Regione. Ma sappiamo finora che le imprese sono in grado di passare direttamente alla produzione. Ormai abbiamo imparato che agli ospedali della Lombardia servono quasi 300 mila mascherine al giorno. La Lombardia sarà in grado di provvedere da sola ai propri bisogni? È troppo presto per dirlo. Mi rifaccio a quanto ricordato da Caparini in conferenza stampa: La Regione ha lanciato una call internazionale per quasi 22 milioni di dispositivi di sicurezza. Al momento ne sono stati consegnati due milioni circa. Gli altri potrebbero arrivare nei prossimi giorni. In contemporanea anche la Protezione civile è impegnata negli approvvigionamenti. La produzione lombarda è un tentativo aggiuntivo per diventare il più possibile autonomi. Saranno mascherine certificate? No. Questo non sarà possibile. Noi daremo un giudizio di conformità tecnica. Tempo per altro non è. Come si svolgono i test per la conformità tecnica? Sono coinvolti tre nostri dipartimenti top: Scienze e tecnologie aerospaziali; Energia; Chimica, materiali e ingegneria chimica Giulio Natta. Al lavoro 24 ore su 24.

## Coronavirus, in arrivo multe e punizioni più severe per chi continua a uscire

*La stretta del Viminale su multe e sanzioni: chi viola la quarantena del coronavirus rischia una denuncia per procurata epidemia. Il governo non...*

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa EmailLa decisione arriva in mattinata, quando si capisce che il numero dei contagiati da coronavirus continua ad aumentare, così come quello dei denunciati per violazione del divieto di uscire a chi non ha comprovate necessità. E allora la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese dà indicazione al capo della polizia Franco Gabrielli e ai prefetti di tutta Italia per una nuova stretta sui controlli di chi viene sorpreso in strada e non può giustificarsi. Ma, soprattutto, fa cambiare il modulo dell'autocertificazione con inserimento di una voce in cui la persona fermata deve dichiarare di non essere in quarantena. Se mente può essere denunciata per procurata epidemia che prevede fino a 12 di carcere. Per tutta la giornata si moltiplicano gli appelli dal governatore della Lombardia Attilio Fontana al sindaco di Milano Sala, dal capo della protezione civile Angelo Borrelli, al nuovo commissario agli acquisti Domenico Arcuri per convincere i cittadini a restare a casa. Il rischio è fin troppo chiaro: rimanere in questa situazione di isolamento ancora per settimane o peggio costringere il governo a prendere misure ancora più drastiche. Il nuovo modulo del modulo che da lunedì è sul sito del ministero dell'Interno e si deve esibire al momento dei controlli (si può scaricare su Corriere.it, senza paywall) contiene tre punti. Nel primo si dichiara di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio, nel secondo si certifica di non essere sottoposto alla misura della quarantena e di non essere risultato positivo al virus Covid-19, nel terzo infine di essere a conoscenza delle sanzioni previste. E cioè una denuncia per violazione dell'articolo 650 del codice penale che prevede arresto fino a tre mesi e una sanzione fino a 206 euro, sempre che non scatti la contestazione più grave relativa ai reati contro la salute pubblica. Molti si sono chiesti se rischiano la sanzione dichiarando di essere negativi pur non avendo fatto il tampone, e così è stato chiarito che l'autocertificazione riguarda esclusivamente chi ha effettuato il test. Naturalmente chi non ha possibilità di stampare il modulo lo può ricopiare oppure fotografare con lo smartphone mostrandolo al momento della verifica in strada. ');

Leggi ancheLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza ai dati e la mappa del contagio del Coronavirus in ItaliaIn Italia oltre 30 mila casi e 2.503 mortiUn milione di controlliDal 11 marzo scorso giorno dell'entrata in vigore del decreto che impone di non uscire sono state controllate un milione e 250 mila persone e più di 415 mila negozi. Sono oltre 35 mila i denunciati: soltanto ieri 7.890, il 13,5% in più rispetto al giorno precedente. Alto anche il numero di commercianti che hanno deciso di alzare le serrande nonostante il decreto abbia indicato in maniera chiara quali negozi possano rimanere aperti: 1.319 i titolari denunciati con una progressione che anche in questo caso sale con il trascorrere dei giorni. Le sanzioniDa giorni vengono pubblicate video e foto di persone a spasso, tanto che l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera avvisa via Facebook: Vi controlliamo attraverso le celle telefoniche, non uscite di casa è assolutamente importante perché questa battaglia la vinciamo noi. Il governatore della Campania Vincenzo De Luca invoca la presenza dell'esercito per i controlli. Di certo è un invito formulato nelle prime ore di applicazione del decreto da Lamorgese a poliziotti e carabinieri affinché fossero comprensivi con i cittadini, adesso si è trasformato in una richiesta di applicare linea dura e dunque il massimo delle sanzioni. La nuova strettaNel decreto firmato dal premier Giuseppe Conte non si vieta di passeggiare o portare a spasso il cane, ma il governo ha chiarito e Borrelli lo ha detto esplicitamente che gli spostamenti devono essere nella propria zona e per un tempo limitato, o, massimo in due, mantenendo invece la distanza di sicurezza rispetto agli altri. E dunque evitando in ogni caso gli assembramenti davanti ai negozi. Proprio per evitare che i cittadini stiano in giro numerosi, molti sindaci hanno deciso di chiudere i parchi, ma anche questa misura non appare sufficiente. E così se nei prossimi giorni le denunce continueranno a crescere non è escluso che si arrivi a una stretta più decisa. Siamo pronti a nuove scelte coraggiose per fermare il virus, aveva detto tre giorni fa Lamorgese. Una linea condivisa con il premier che potrebbe essere

attuata per sconfiggere il Covid-19.

## Coronavirus, il decreto Cura Italia varato dal governo: il testo integrale

[Redazione]

Il governo è vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e gli uomini, i giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra. Dice così il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il disco verde del Consiglio dei ministri al decreto legge con le misure economiche per il contrasto del coronavirus, il cosiddetto Dl Cura Italia. Un provvedimento che brucia tutti i 25 miliardi messi da parte come tesoretto, con tanto di scostamento sul deficit, e che attiverà flussi di denaro per 350 miliardi. Stanziati 3,5 miliardi a sanità, 10 al lavoro: qui il testo integrale del provvedimento. Una manovra poderosa, si attivano 350 miliardi. Così il premier Giuseppe Conte nel corso della conferenza stampa seguita al Consiglio dei ministri che ha approvato il maxi-decreto con cui il governo punta a fronteggiare emergenza Covid-19. La media europea su 28 Paesi (incluso il Regno Unito) è del 15,4%. Gli scandinavi al 36,2, il Belgio al 10%. Tra Nord e Sud è un intervallo di una manciata di giorni, spiega Lopalco, il virologo nominato dal governatore della Puglia Emiliano a capo del coordinamento regionale per emergenza. Sul tavolo del governo la proposta del tracciamento dei dati da parte degli operatori telefonici per delimitare il contagio attraverso l'uso di un'applicazione gestita dalla Protezione Civile. In redazione Esteri è chi come Italia e Cina ha adottato divieti severissimi e chi invece come la Gran Bretagna preferisce evitare di fare i test. Le regole per affrontare emergenza in un'illustrazione della disegnatrice giapponese pubblicata in Italia dalla casa editrice Corraini. Le misure adottate dall'esecutivo per cercare di arginare l'epidemia trovano il consenso dei cittadini. I dati record del Mix, Milano Internet Exchange, da dove passa il 20% del traffico nazionale.

## Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Chiara Severgnini]

shadow Stampa Email Sono salite a 2.158 le vittime in Italia, con 349 nuovi decessi: in tutto, dall'inizio dell'epidemia 27.980 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2. È quest'ultimo bilancio diffuso lunedì dalla Protezione civile. Sul fronte internazionale, in Europa il secondo focolaio più grande dopo quello italiano si trova in Spagna. Negli Usa si contano 4.600 casi e 83 morti (dati Reuters 17/03, qui la mappa con andamento globale). La Fed intanto ha annunciato un'azione coordinata delle banche centrali mondiali per assicurare liquidità a sostegno dell'economia minacciata dall'emergenza coronavirus (qui i dettagli). Qui le notizie delle edizioni locali: Sicilia | Campania | Lazio | Lombardia | Bergamo | Toscana | Piemonte | Veneto | Puglia | Emilia Romagna Per approfondire: Cosa si può fare e cosa no: le regole del governo Come funziona autocertificazione Per quanto tempo un soggetto è contagioso? Quali sono i sintomi più comuni e quando allarmarsi Ore 08.25 - Stazioni affollate a Parigi: i francesi cercano di lasciare la capitale Siamo in guerra, una guerra sanitaria certo, ma il nemico è: ieri sera, nel suo secondo discorso alla nazione in quattro giorni, Emmanuel Macron ha annunciato ai francesi una nuova serie di misure che comportano le stesse restrizioni decise per prima dall'Italia e poi dalla Spagna. Dopo la messa in onda del discorso, molti hanno tentato di lasciare la capitale francese prima dell'entrata in vigore delle misure del blocco della circolazione, prevista a mezzogiorno, per arginare la diffusione del nuovo coronavirus. Lo riporta il canale all-news BfmTv che segnala in particolare la stazione di Montparnasse affollata di persone. ); } La ministra Élisabeth Borne ha lanciato un appello, esortando i francesi a non affollare le stazioni. In base alle ultime cifre, pubblicate ieri sera, la Francia ha registrato 127 decessi e 5.423 casi confermati di contagio, 36 morti e oltre 900 casi in più in sole 24 ore. Sono oltre 400 le persone ricoverate in stato grave. Ore 08.10 - La Francia annuncia 45 miliardi di aiuti alle imprese Il ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire, ha annunciato un pacchetto di aiuti per 45 miliardi di euro da destinare a imprese e lavoratori. Il governo, ha affermato Le Maire, stima un calo dell'1% del Pil nel 2020. Il coronavirus causerà anche una guerra economica e finanziaria, ha evidenziato l'esponente dell'esecutivo. Ore 08.00 - Da mezzanotte chiusi altri 5 valichi tra Ticino e Italia Dalla scorsa mezzanotte, altri cinque valichi minori tra Ticino e Italia sono chiusi. Questa misura va ad aggiungersi a quella applicata lo scorso 11 marzo a nove valichi. I cinque valichi interessati sono quelli di Arogno, Brusino, Pizzamiglio, Camedo e Fornasette. Il nuovo provvedimento è stato deciso ieri dallo Stato maggiore cantonale di condotta (Smcc), unitamente all'Amministrazione federale delle dogane (Afd), al fine di arginare la diffusione del coronavirus in Svizzera e proteggere la popolazione e assistenza sanitaria, indica una nota dello Smcc diramata ieri sera. La misura fa seguito alla decisione del Consiglio federale di proclamare lo stato di situazione straordinaria a partire proprio dalla scorsa mezzanotte. Ore 07.45 - intero governo polacco si sottopone al tampone Il ministro all'ambiente Michal Wos è risultato positivo al coronavirus, di conseguenza tutti i membri del governo di Mateusz Marowiecki si sottoporranno a test. Ore 07.24 - In Cina 21 nuovi casi, di cui 20 importati La Cina oggi ha reso noto il bilancio di 21 nuovi casi di coronavirus, 20 dei quali sono tutti importati mentre uno solo è il risultato di un contagio sul territorio nazionale. La commissione nazionale per la Sanità ha reso noto inoltre che si sono registrati altri 13 decessi a causa del Covid-19. Ore 07.00 - Trasferiti 70 detenuti del carcere di Melfi dopo la protesta Con un'operazione alla quale hanno partecipato circa 200 uomini della Polizia penitenziaria, 70 detenuti del carcere di Melfi (Potenza) - tutti della sezione alta sicurezza - che il 9 marzo scorso si erano rivoltati prendendo in ostaggio nove persone fra agenti di custodia e personale sanitario, sono stati trasferiti stamani in altri istituti di penitenziaria. La rivolta era cominciata, come in decine di altre carceri italiane, per protestare contro le misure - come la sospensione dei colloqui con i parenti - prese per contrastare la diffusione del coronavirus. I 70 detenuti trasferiti stamani, anche dopo aver rilasciato gli ostaggi, non erano rientrati in cella e la situazione di tensione era rimasta. Ore 06.35 - Manila chiude



fino a nuovo ordine per coronavirus La Borsa delle Filippine ha chiuso oggi fino a nuovo avviso, diventando la prima piazzaaffari al mondo a intraprendere tale azione a causa dell epidemia del nuovo coronavirus. Ore 4.35 - Usa, il governatore dell Ohio rinvia le primarie Ignorando la decisione del giudice che ne aveva autorizzato lo svolgimento il governatore dell Ohio Mike DeWine ha deciso di rinviare le primarie democratiche previste per oggi sulla base dell emergenza sanitaria causata dal coronavirus e dichiarata dal dipartimento statale per la sanità. A tempo stesso, DeWine ha annunciato che il segretario di Stato cercherà una via giudiziaria per estendere le opzioni di voto.

## Coronavirus, in arrivo multe e punizioni più severe per chi continua a uscire

*La stretta del Viminale su multe e sanzioni: chi viola la quarantena del coronavirus rischia una denuncia per procurata epidemia. Il governo non...*

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa EmailLa decisione arriva in mattinata, quando si capisce che il numero dei contagiati da coronavirus continua ad aumentare, così come quello dei denunciati per violazione del divieto di uscire a chi non ha comprovate necessità. E allora la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese dà indicazione al capo della polizia Franco Gabrielli e ai prefetti di tutta Italia per una nuova stretta sui controlli di chi viene sorpreso in strada e non può giustificarsi. Ma, soprattutto, fa cambiare il modulo dell'autocertificazione con inserimento di una voce in cui la persona fermata deve dichiarare di non essere in quarantena. Se mente può essere denunciata per procurata epidemia che prevede fino a 12 di carcere. Per tutta la giornata si moltiplicano gli appelli dal governatore della Lombardia Attilio Fontana al sindaco di Milano Sala, dal capo della protezione civile Angelo Borrelli, al nuovo commissario agli acquisti Domenico Arcuri per convincere i cittadini a restare a casa. Il rischio è fin troppo chiaro: rimanere in questa situazione di isolamento ancora per settimane o peggio costringere il governo a prendere misure ancora più drastiche. Il nuovo modulo che da lunedì è sul sito del ministero dell'Interno e si deve esibire al momento dei controlli (si può scaricare su Corriere.it, senza paywall) contiene tre punti. Nel primo si dichiara di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio, nel secondo si certifica di non essere sottoposto alla misura della quarantena e di non essere risultato positivo al virus Covid-19, nel terzo infine di essere a conoscenza delle sanzioni previste. E cioè una denuncia per violazione dell'articolo 650 del codice penale che prevede arresto fino a tre mesi e una sanzione fino a 206 euro, sempre che non scatti la contestazione più grave relativa ai reati contro la salute pubblica. Molti si sono chiesti se rischiano la sanzione dichiarando di essere negativi pur non avendo fatto il tampone, e così è stato chiarito che l'autocertificazione riguarda esclusivamente chi ha effettuato il test. Naturalmente chi non ha possibilità di stampare il modulo lo può ricopiare oppure fotografare con lo smartphone mostrandolo al momento della verifica in strada. '); } Leggi anche Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza ai dati e la mappa del contagio del Coronavirus in Italia In Italia oltre 30 mila casi e 2.503 morti Un milione di controlli Dall'11 marzo scorso giorno dell'entrata in vigore del decreto che impone di non uscire sono state controllate un milione e 250 mila persone e più di 415 mila negozi. Sono oltre 35 mila i denunciati: soltanto ieri 7.890, il 13,5% in più rispetto al giorno precedente. Alto anche il numero di commercianti che hanno deciso di alzare le serrande nonostante il decreto abbia indicato in maniera chiara quali negozi possano rimanere aperti: 1.319 i titolari denunciati con una progressione che anche in questo caso sale con il trascorrere dei giorni. Le sanzioni Da giorni vengono pubblicate video e foto di persone a spasso, tanto che l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera avvisa via Facebook: Vi controlliamo attraverso le celle telefoniche, non uscite di casa è assolutamente importante perché questa battaglia la vinciamo noi. Il governatore della Campania Vincenzo De Luca invoca la presenza dell'esercito per i controlli. Di certo è che l'invito formulato nelle prime ore di applicazione del decreto da Lamorgese a poliziotti e carabinieri affinché fossero comprensivi con i cittadini, adesso si è trasformato in una richiesta di applicare linea dura e dunque il massimo delle sanzioni. La nuova stretta Nel decreto firmato dal premier Giuseppe Conte non si vieta di passeggiare o portare a spasso il cane, ma il governo ha chiarito e Borrelli lo ha detto esplicitamente che gli spostamenti devono essere nella propria zona e per un tempo limitato, o, massimo in due, mantenendo invece la distanza di sicurezza rispetto agli altri. E dunque evitando in ogni caso gli assembramenti davanti ai negozi. Proprio per evitare che i cittadini stiano in giro numerosi, molti sindaci hanno deciso di chiudere i parchi, ma anche questa misura non appare sufficiente. E così se nei prossimi giorni le denunce continueranno a crescere non è escluso che si arrivi a una stretta più decisa. Siamo pronti a nuove scelte coraggiose per fermare il virus, aveva detto tre giorni fa Lamorgese. Una linea condivisa con il premier che potrebbe essere

attuata per sconfiggere il Covid-19.

## Fontana sfida Conte. Il modello Lombardia (con la regia del Cav?) secondo Ocone

[Redazione]

Sui giornali nei giorni scorsi si è parlato dei diversi modelli con cui i Paesi e i loro leader politici affrontano l'emergenza del Coronavirus. Se ne sono individuati quattro principali: il cinese, il coreano, quello del Regno Unito e quello trumpiano. Donald Trump, in particolare, si è detto, utilizzerà un sistema integrato pubblico-privato, coinvolgendo le grandi multinazionali nell'opera di contrasto al virus insieme alle ingenti risorse che comunque metterà in campo lo Stato federale. Il modello italiano (e ora sembra francese), fatto salvo il fatto certo non irrilevante che siamo in regime democratico e non in uno stato di polizia, segue in qualche modo la strada tracciata a Wuhan dalla Cina (la quale fra l'altro si è anche proposta, certo non crediamo in modo disinteressato, di farci in qualche modo di consulente nell'intera vicenda). Quindi: autoisolamento, quarantene, chiusura di quasi tutte le attività commerciali (eccetto le essenziali). Dagli ultimi avvenimenti di cronaca, ci sembra però che la Lombardia stia sganciando da questo modello provando sul campo, pur nella cornice dell'rigidità imposta da Roma (che anzi è stata da essa chiesta da subito), il modello trumpiano. Si sta cioè creando in quel territorio, che è quello più colpito e anche quello da cui è partito il ceppo italiano dell'epidemia, un modello integrato pubblico-privato ove però il pubblico è rappresentato direttamente dalla Regione, che si è avocata a sé una sorta di cabina di regia autonoma per fronteggiare la crisi. Dapprima, il governatore Fontana ha individuato un'area ove costruire in tempi cinesi (sembra 10 giorni) una sorta di hangar-ospedale. Poi ha affidato il compito di coordinare i lavori a Guido Bertolaso, la cui capacità tecnica e il cui piglio decisionistico contrastano con immagine e forse la realtà della classe dirigente centrale, la quale in sostanza in questa occasione lo ha completamente snobbato. Fatto sta che non basta costruire in meno che non si dica un ospedale: bisogna anche dotarlo di mezzi e risorse, dai ventilatori per la respirazione per i pazienti alle mascherine per i medici, dai macchinari per la terapia intensiva a tutto il resto. Come fare, visto che il governo centrale nicchiava e forse mal sopportava l'autonomia rivendicata e praticata dalla regione Lombardia? Ecco che all'improvviso, insieme a tanti più piccole sottoscrizioni, vengono fuori due megadonazioni fatte da due big dell'industria lombarda: Silvio Berlusconi e il patron di Esselunga Giuseppe Caprotti. Il fatto che quest'ultimo sia da sempre e di famiglia un industriale di area e che dietro la nomina di Bertolaso ci sia il Cavaliere che ha messo sul tavolo il suo ascendente per convincere ex capite della protezione Civile a lasciare le sue faccende africane, lascia immaginare che ci sia una regia dietro tutto questo. Niente male, se servirà a salvare vite umane. Anche se il rischio è di tracciare ancora più forte il solco che divide in Italia il Nord dal resto del Paese e quindi anche la Destra dalla Sinistra.

## Fontana sfida Conte. Il modello Lombardia (con la regia del Cav?) secondo Ocone

[Redazione]

Sui giornali nei giorni scorsi si è parlato dei diversi modelli con cui i Paesi e i loro leader politici affrontano l'emergenza del Coronavirus. Se ne sono individuati quattro principali: il cinese, il coreano, quello del Regno Unito e quello trumpiano. Donald Trump, in particolare, si è detto, utilizzerà un sistema integrato pubblico-privato, coinvolgendo le grandi multinazionali nell'opera di contrasto al virus insieme alle ingenti risorse che comunque metterà in campo lo Stato federale. Il modello italiano (e ora sembra francese), fatto salvo il fatto certo non irrilevante che siamo in regime democratico e non in uno stato di polizia, segue in qualche modo la strada tracciata a Wuhan dalla Cina (la quale fra l'altro si è anche proposta, certo non crediamo in modo disinteressato, di farci in qualche modo di consulente nell'intera vicenda). Quindi: autoisolamento, quarantene, chiusura di quasi tutte le attività commerciali (eccetto le essenziali). Dagli ultimi avvenimenti di cronaca, ci sembra però che la Lombardia si stia sganciando da questo modello provando sul campo, pur nella cornice dell'rigidità imposta da Roma (che anzi è stata da essa chiesta da subito), il modello trumpiano. Si sta cioè creando in quel territorio, che è quello più colpito e anche quello da cui è partito il ceppo italiano dell'epidemia, un modello integrato pubblico-privato ove però il pubblico è rappresentato direttamente dalla Regione, che si è avocata a sé una sorta di cabina di regia autonoma per fronteggiare la crisi. Dapprima, il governatore Fontana ha individuato un'area ove costruire in tempi cinesi (sembra 10 giorni) una sorta di hangar-ospedale. Poi ha affidato il compito di coordinare i lavori a Guido Bertolaso, la cui capacità tecnica e il cui piglio decisionistico contrastano con immagine e forse la realtà della classe dirigente centrale, la quale in sostanza in questa occasione lo ha completamente snobbato. Fatto sta che non basta costruire in meno che non si dica un ospedale: bisogna anche dotarlo di mezzi e risorse, dai ventilatori per la respirazione per i pazienti alle mascherine per i medici, dai macchinari per la terapia intensiva a tutto il resto. Come fare, visto che il governo centrale nichia e forse mal sopportava l'autonomia rivendicata e praticata dalla regione Lombardia? Ecco che all'improvviso, insieme a tante più piccole sottoscrizioni, vengono fuori due megadonazioni fatte da due big dell'industria lombarda: Silvio Berlusconi e il patron di Esselunga Giuseppe Caprotti. Il fatto che quest'ultimo sia da sempre e di famiglia un industriale di area e che dietro la nomina di Bertolaso ci sia il Cavaliere che ha messo sul tavolo il suo ascendente per convincere ex capo della protezione Civile a lasciare le sue faccende africane, lascia immaginare che ci sia una regia dietro tutto questo. Niente male, se servirà a salvare vite umane. Anche se il rischio è di tracciare ancora più forte il solco che divide in Italia il Nord dal resto del Paese e quindi anche la Destra dalla Sinistra.

## **Arcuri alla guerra commerciale su mascherine e ventilatori, con Pechino nostra alleata**

*Il governo impegnato in una spasmodica ricerca di mascherine e ventilatori polmonari. Il commissario sarebbe funzionale (anche) a questo. Domani secondo aereo da Shanghai con 10 tonnellate di materiali*

[Redazione]

In arrivo da Shanghai un volo con dieci tonnellate di materiale sanitario. Ne dà annuncio Luigi Di Maio. E la seconda volta che il ministro degli Esteri annuncia arrivo di un aereo cinese carico di derrate per affrontare il coronavirus. Nello specifico verranno scaricati 30 ventilatori polmonari, 400.000 mascherine, 60.000 kit diagnostici, farmaci, 5.500 tute protettive, 6.700 occhiali protettivi. È un filo che lega le relazioni speciali che l'Italia ha intessuto con il paese della Grande muraglia nei mesi scorsi e la linea diretta che Roma ha istituito con Pechino nelle ultime settimane. E un livello di lettura. Ma ce n'è un altro. Quella che stiamo combattendo è una vera e propria guerra commerciale, spiega una fonte di governo. La nomina di Domenico Arcuri commissario straordinario, aggiunge, serve proprio per combatterla, anche grazie alla sua fitta rete di relazioni industriali internazionale. E la battaglia per assicurarsi materiale sanitario, ventilatori polmonari, tute mediche. Fonti del ministero della Salute spiegano così una scelta altrimenti incomprensibile. Perché ex amministratore delegato di Invitalia ha nella sostanza gli stessi poteri dell'omologo già designato all'inizio della crisi, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, sul cui operato il giudizio all'interno della maggioranza non è comunque unanime. Sono i poteri per poter operare con le deroghe dell'emergenza, spiegano. Ma mentre Borrelli è impegnato a coordinare il fronte interno, e ha una rete capillare di controllo del territorio, Arcuri ricoprirà un arduo incarico di mettere a sistema tra le Regioni la suddivisione di strutture e materiali. Ma, soprattutto, avrà in capo gli oneri dell'approvvigionamento. Non è semplice spiega chi lavora giorno e notte al tema perché in una fase come questa le risorse sono limitate, e tutti le vogliono tenere per sé. Non trova conferma la notizia che dalla Germania e dalla Francia si sia provata a sospendere la consegna di commesse già pagate, ma il suo circolare con insistenza in ambienti di governo dà conto della preoccupazione di queste ore. C'è la pressione dei governatori, dopo la denuncia della Lombardia di aver ricevuto mascherine come carta igienica. È quella di operai, farmacisti, dipendenti dei supermercati, ai quali oggi si sono aggiunte le proteste di alcuni rappresentanti dei lavoratori di Poste italiane, dopo la morte di due dipendenti. È la Federazione dei lavoratori pubblici, che tramite il segretario Marco Carlomagno ha chiesto la chiusura di tutti gli uffici pubblici. Ma soprattutto è un contagio che non si ferma, che ha visto arrivare alla quasi totale saturazione del sistema lombardo, esaurimento dei posti di terapia intensiva a Bergamo, e che impone il reperimento veloce di macchine e materiali. Un parlamentare molto vicino a Di Maio la mette giù così: Luigi parla con tutti, poi è chi fa tweet e è chi dà una mano concreta. Il riferimento a Donald Trump e ai rifornimenti che arrivano dalla Cina è evidente. Un tassello di una guerra commerciale combattuta senza esclusione di colpi. Dalla Farnesina assicurano che non è nessun calcolo geopolitico, nessuna scelta di partner privilegiati, solo la ricerca spasmodica di strumentazioni che possano servire a salvare più vite possibili. Non occorre molta malizia per leggere con le lenti dell'interesse a lungo termine le mosse cinesi. Il materiale, in parte donato e in parte ceduto, serve a stringere una rete relazionale solida, le cui basi sono state fissate con la sigla del memorandum sulla via della Seta. Tutto torna utile oggi, dall'interno del tunnel Covid, per cercare di vedere la luce lì in fondo. I conti si faranno in seguito. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## **Famiglia Agnelli dona 10 milioni per emergenza coronavirus**

*Gamma servizi per Protezione Civile. Acquistati 150 respiratori*

[Redazione]

La famiglia Agnelli dà 10 milioni di euro a beneficio del Dipartimento Protezione Civile per far fronte all'emergenza a livello nazionale e della fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi, impegnata a rispondere alle necessità di Torino e del Piemonte. Exor e le controllate Fca, Ferrari e Cnh Industrial stanno acquistando presso fornitori esteri 150 respiratori e materiale medico-sanitario. Offerti servizi gratuiti di scouting per individuare apparecchiature mediche sui mercati internazionali, e relativi servizi doganali per importazione rapida in Italia. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Italia da zimbello a modello. Una risposta impressionante, ma serve di più

[Redazione]

Ogni sera decine di milioni di italiani seguono le informazioni sull'andamento dell'epidemia, cercando di capire cosa li aspetta. A livello mondiale le decine di milioni di persone diventano centinaia di milioni, miliardi. Non si era mai visto in Italia, almeno nella mia generazione, un esercizio di sopravvivenza collettiva come questo. Mi immagino che durante la seconda guerra mondiale, in particolare durante le fasi finali, Radio Londra fosse ascoltata con la stessa attenzione con cui seguiamo oggi i bollettini quotidiani. Ogni dettaglio era importante, poteva determinare la differenza tra la vita e la morte nei comportamenti individuali o collettivi. Siamo di fronte a qualcosa di nuovo, per lo meno nuovo per la memoria contemporanea. Quando succede qualcosa di così inaspettato dobbiamo assolutamente trovare il modo per imparare il più rapidamente possibile cosa fare e come reagire. Sono stati fatti errori. Non è dubbio. Di questo, del rapporto tra la realtà di un processo che si sviluppa secondo ben precise leggi naturali e la lettura che ne viene data, influenzata da elementi politici, economici, sociali, culturali, ci sarà il tempo di parlare. Magari si trasformerà in lezione utile per come affrontare altri problemi globali come il cambiamento climatico; me lo auguro, da molti punti di vista ci sono analogie impressionanti, a parte la scala temporale che è ovviamente differente. A proposito di errori, ce ne è per tutti, a partire dai leader, coloro che hanno avuto a loro disposizione risorse, capacità di pensiero e competenze scientifiche a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, leader di grandi paesi, addirittura di superpotenze che si sono resi, troppo spesso, ridicoli nei loro comportamenti e con i loro errori. C'è per i mezzi di comunicazione, per gli esperti dei programmi televisivi, per l'inerzia dei singoli, per le cattive abitudini sociali, per gli influencer. Nelle prime battaglie della guerra tra umanità ed il Covid-19, il piccolo, subdolo virus ha vinto spesso a mani basse: in qualche caso è stato respinto, non senza avere provocato molti danni e molti morti. E siamo solo all'inizio. Ma come in tutte le guerre, non contano le battaglie, conta la vittoria finale. Qualsiasi sia la situazione oggi sul campo, non abbiamo alternative se non rimboccarci le maniche, evitare il più possibile di fare altri errori, guardare in faccia la realtà e agire di conseguenza sapendo che ogni dettaglio conta, ogni decisione deve essere valutata con cura, che il nemico è spietato e per definizione inumano, nel suo essere alieno al dolore che provoca nella sua espansione. Non possiamo permetterci di aggiungere alla sua forza le nostre debolezze. Sono impressionato dalla risposta che sta dando l'Italia a questa emergenza. Dallo sforzo eroico di chi è in prima linea negli ospedali, del personale della Protezione civile e degli altri servizi pubblici e attività private esposte al rischio contagio. Dal dolore composto delle migliaia di persone che hanno perso un loro familiare, spesso in contesti urbani molto ristretti colpiti con la durezza di una decimazione nazista. Sono impressionato dal fatto che il social distancing stia venendo implementato con un rigore ogni giorno crescente e che le assurde riunioni pubbliche o private che solo una settimana fa venivano sbandierate come risposta coraggiosa all'emergenza, siano diventate in brevissimo tempo solo un imbarazzante ricordo di incosciente stupidità. L'Italia sta reagendo, è ferita quotidianamente nel profondo dei suoi valori e dei suoi affetti, ma si sta difendendo come una leonessa difende i suoi cuccioli e tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo. Partiamo da questo fatto, dall'incredibile, positivo, coraggioso impegno che stiamo mettendo in campo, accompagnando il coraggio e la determinazione con la conoscenza e la lucidità, per prendere le decisioni giuste e implementarle in modo da massimizzare i risultati, correggendo gli errori, migliorando la macchina organizzativa e logistica che è al lavoro. Una priorità assoluta è capire se le misure che sono state prese sono adeguate. Il lockdown ed il conseguente social distancing, sono state decisioni importantissime, necessarie, utili. Riporto due grafici che possono confermare questo fatto. Il primo è storico e riguarda l'influenza pandemica del 1918, la famosa spagnola (Figura 1). Il secondo riguarda il Covid-19 (Figura 2). Il primo caso riguarda la differenza tra l'andamento della mortalità negli ultimi mesi del 1918 a Philadelphia e St. Louis: è un caso da manuale, notissimo tra gli addetti ai lavori. I primi casi furono osservati a Philadelphia il 17 settembre 1918, ma le autorità non presero misure di distanziamento sociale



fino 3 ottobre, due settimane dopo. L'effetto fu un picco rapidissimo di morti nei mesi di ottobre-dicembre, fino a raggiungere il 7 per mille dell'intera popolazione di Philadelphia, circa 12.000 persone, nel corso di due mesi. A St. Louis, iniziarono le misure di distanziamento il 7 ottobre, 2 giorni dopo il primo decesso, gli ospedali non furono portati al collasso, la percentuale di morti fu la metà. Il secondo caso rappresenta l'andamento dei casi di contagio nel caso di Lodi e Bergamo (Figura 2, Dowd et al. Oxford). Al 13 marzo la provincia di Bergamo (2,368 casi) ha superato largamente quella di Lodi (1,133 casi); naturalmente le province sono molto diverse per dimensioni, quella di Bergamo è 5 volte più grande, ma quello che è importante è l'andamento. A Lodi è stato introdotto il lockdown il 23 febbraio, a Bergamo solo il 8 marzo, due settimane dopo: al 13 marzo Bergamo non aveva ancora raggiunto il plateau, con tutto quello che ne consegue sul tasso di decessi che risulta, purtroppo, eccezionalmente alto. Le misure sul lockdown possono però avere aspetti nascosti che le rendono meno efficaci di quanto potrebbero essere. Come ho avuto occasione di scrivere in precedenza, quando ho parlato dell'importanza del monitoraggio della data del primo sintomo, se il primo elemento in ordine di importanza è la rapidità di intervento di isolamento sociale, il secondo aspetto è, invece, adeguatezza ed il rigore nell'implementazione delle misure prese. Questo è vero in ogni situazione, che sia un piccolo paese o una intera nazione. In questo senso al Sud si deve assolutamente beneficiare in modo rapido di quello che si è imparato al Nord. Un esempio sono le modalità del rapporto con gli anziani: se mi chiudo in casa, ma vivo con persone anziane e sono un contagiato asintomatico o con sintomi lievi, entro pochi giorni la situazione in casa diventa ingestibile e si deve ricorrere alle cure presso ospedali che sono a rischio di collasso. Oppure se non si blocca l'accesso dei parenti alle case di riposo, si rischia di creare condizioni di contagio che facilmente diventano esplosive. Come si affrontano queste situazioni? Non con le buone intenzioni, ma con sacrifici e sforzi per diminuire e contenere i contatti con gli anziani. alternativa, infatti, può essere in questi casi tra la solitudine e la morte. Un altro esempio sono gli spostamenti massicci di persone da una Regione all'altra. Non doveva succedere ma, come era forse inevitabile, è successo; a questo punto è fondamentale l'implementazione della quarantena nelle Regioni di arrivo, prima che questo venga imposto dall'esplosione dei contagi. Per tracciare e controllare queste persone ci vogliono probabilmente migliaia di volontari organizzati, ma l'effetto di questa azione è determinante nel contenimento del contagio. Un terzo esempio è la questione degli asintomatici. In Veneto sono iniziati test con i tamponi a tappeto, ma non ho ancora visto uno studio a campione che ci permetta di capire quanti siano nelle varie zone più colpite dal virus. Sarebbe il caso di fare test sistematici a campione in zone della Lombardia. In Cina questo tipo di campionamenti sono stati molto utili per assicurare l'efficacia del lockdown. Così come sarebbe utilissimo aumentare la qualità e la quantità dei dati sulla differenza tra la data di primo sintomo e la data di certificazioni di contagio per coloro che vengono certificati tali, ne ho parlato nel mio precedente intervento e ne parla anche Giorgio Parisi su Huffpost. Implementare o meno queste o altre azioni di accompagnamento al lockdown, influenzerà direttamente il numero di morti e la tenuta del sistema sanitario. Non sono dettagli, perché ogni sforzo aggiuntivo costa molto, ma non dobbiamo mai dimenticare che abbiamo di fronte il più insidioso e implacabile dei nemici. Questo fatto lo possiamo capire osservando la Figura 3 che riporta l'aggiornamento dell'analisi numerica quotidiana fatta da Federico Ricci-Tersenghi: al 16 marzo, l'andamento del numero di morti in Italia si sta, fortunatamente, discostando dall'andamento esponenziale. Ma se lo confrontiamo con quello dell'Hubei, vediamo che il flesso è decisamente meno marcato, a significare che, ad oggi, non sappiamo a che livello arriverà il plateau del numero dei decessi: incertezza sui prossimi 15 giorni va da 4-5.000 a 15-20.000 morti! Ricordiamoci che questo numero dipende molto dalle misure aggiuntive che saranno prese a giorni ma anche, se non soprattutto, dall'efficacia di quelle attualmente in atto ed dal rigore con cui sapremo mantenerle. Riflettiamo a quali aspetti della nostra vita quotidiana potrebbero rappresentare una breccia per il virus, circoliamo queste informazioni, creiamo una conoscenza collettiva che possa essere utile ad organizzare la difesa. Scaviamo nelle conoscenze storiche, nelle competenze di ciascuno di noi, utilizziamo i rapporti internazionali, studiamo gli articoli scientifici o divulgativi in rete, sono pieni di dati ed informazioni utili. Soprattutto combattiamo la paura e denunciando le fake news ovunque le troviamo: non è il tempo questo per essere stupidi. A me

aiuta molto tenere via email i contatti con i colleghi cinesi per capire in dettaglio come si sono comportati per fare fronte al virus. Ho imparato ad esempio che si disinfettano le scarpe prima di entrare in casa e che non le usano mai all'interno degli appartamenti; oppure che usano gli stuzzicadenti o pezzetti di carta igienica per spingere i tasti degli ascensori, per buttarli poi in appositi contenitori che sono stati messi all'interno delle cabine; che nei condomini si preoccupano che non ci siano reflussi di aria o acqua nelle tubature dei servizi idraulici tra un appartamento e l'altro; che sono state organizzate migliaia di squadre di volontari, formate di 4-5 persone che affrontano i problemi più disparati, da quello di portare cibo a coloro che sono in quarantena, specie se sono soli, a quello di assistere i cittadini nell'assicurare il rispetto delle regole del lockdown. E' interessante capire, inoltre, come i cinesi hanno organizzato gli ospedali da campo e le zone di raccolta per persone contagiate; dell'importanza che associano alla ginnastica per mantenere attive le persone sia in casa, sia quando sono ricoverate, e così via. Non è strano raccogliere e condividere queste informazioni: i dettagli possono essere molto importanti, le cose possono cambiare da un giorno all'altro. Pensate a come gli altri paesi, europei e non, guardavano all'Italia solo una settimana fa: dalla stampa internazionale si coglie il fatto che ora, alle prese con lo stesso problema, gli altri paesi guardano a noi con molto più rispetto, cercando di capire come abbiamo fatto a realizzare e a rispettare in modo sostanziale il lockdown di una intera nazione. Noi, gli italiani, quelli che non rispettano le regole, siamo diventati per molti versi un esempio di come si affronta con serietà una emergenza come questa! Abbiamo certamente qualcosa da insegnare, ma non dobbiamo dimenticarci che, allo stesso tempo, abbiamo anche molto da imparare: la strada è ancora molto lunga prima di debellare il Covid-19. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e

pubblici  
tà personalizzati. Per saperne di più

## Coronavirus, all'ospedale di Bergamo finiti i letti in rianimazione

[Redazione]

Sono tutti occupati gli 80 letti di terapia intensiva riservati ai pazienti ricoverati in gravi condizioni per il Coronavirus all'ospedale Papa Giovanni XXII di Bergamo, la zona più colpita dall'epidemia. La drammatica situazione, confermata da fonti ospedaliere, è stata registrata in queste ore. Per i malati che avranno bisogno di ventilazione ed ossigeno si farà ricorso alla rete delle terapie intensive italiane. Intanto è morto a Bergamo il primo medico di famiglia contagiato da Covid-19. Mario Giovita, 65 anni, era stato ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII nei giorni scorsi. Le sue condizioni di salute, stando a quanto si è appreso, sono peggiorate rapidamente e il decesso è avvenuto per le complicanze del Coronavirus. A Bergamo i medici di famiglia contagiati sono 100, dicono dalla federazione medici di medicina generale (Fimmg, di cui alcuni in gravi condizioni). Durante odierna conferenza stampa, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha poi annunciato che ospedale da campo degli alpini sarà installato a Bergamo. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## L'Aifa autorizza l'uso del farmaco anti-artrite contro il coronavirus

*Lo ha annunciato Nicola Magrini, direttore dell'Aifa. 330 pazienti avranno il farmaco "in modo controllato" per capire la sua efficacia, ma anche altri potranno riceverlo. "I dati preliminari sono promettenti"*

[Redazione]

Alla fine è arrivato. Nicola Magrini, direttore dell'Agenzia Italiana del Farmaco, ha annunciato nell'ultima conferenza stampa della Protezione Civile sul coronavirus in Italia di aver dato l'autorizzazione per passare ad uno studio di fase due sul tocilizumab, il farmaco contro l'artrite reumatoide che ha dato risultati molto incoraggianti per quanto riguarda il trattamento del covid-19. Annunciamo la sperimentazione del tocilizumab, farmaco per l'artrite reumatoide; i dati preliminari sono promettenti. Lo studio sarà su 330 pazienti e partirà giovedì per valutare l'impatto del farmaco. Il farmaco è già stato usato su più di un centinaio di pazienti. Questo gruppo sarà composto da pazienti con criteri di gravità ma non eccessiva gravità, cioè intubati da non più di 24 ore, che riceverà il farmaco in modo controllato, cioè seguiti. Il tocilizumab però verrà usato anche per altri pazienti: Tutti gli altri già trattati, e con maggiore gravità che riceveranno il farmaco - perché molte più persone delle 330 lo hanno già ricevuto e continueranno a riceverlo - faranno parte di una raccolta dati accessoria che fornirà anch'essa elementi per capire se il farmaco dà benefici. Questo farmaco inibisce l'effetto della interleuchina-6, che è un fattore di infiammazione. Questo virus influenzale produce nei pazienti più gravi una reazione infiammatoria a cascata molto ampia, che produce dei quadri di polmoniti diffusi e molto severe. Magrini ha definito i dati a riguardo mixed, cioè che in alcuni casi ha visto dei miglioramenti ed in altri no. Questo studio è promosso dall'Istituto nazionale per i tumori di Napoli, insieme all'Università di Modena, Irccs di Reggio Emilia e la Commissione tecnico scientifica di Aifa. L'obiettivo dello studio è produrre dati scientificamente validi sul trattamento: Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Risalgono i contagiati. Quasi 3000 più di ieri

[Redazione]

I contagiati di coronavirus in Italia sono 26.062, un incremento di 2989 persone. Angelo Borrelli ha aggiornato i dati nell'ultima conferenza della Protezione Civile sul coronavirus in Italia. I guariti sono 192 in più, il totale è 2941. I morti salgono di 345 unità, che portano il totale a 2503. Dei contagiati, sono 11.108 in isolamento domiciliare con sintomi, 2060 sono in terapia intensiva, sempre il 10% del totale, specifica Borrelli. Solo nella giornata di oggi, 50 persone sono state trasferite dalle terapie intensive della Lombardia per andare in ospedali di altre regioni. Borrelli ha annunciato che a Bergamo verrà installato ospedale da campo degli alpini. Alla Lombardia abbiamo consegnato mascherine FFP2 e FFP3 pari al 32,5 per cento del totale, il 40 per cento dei guanti e l'80 per cento degli indumenti protettivi. Sui casi di coronavirus al sud, il capo della Protezione Civile ha spiegato che è prematuro fare delle previsioni sulle diffusioni del virus al sud e per poter esprimere dei giudizi. Il direttore dell'Agenzia Italiana del Farmaco, Nicola Magrini, ha annunciato in conferenza di aver dato autorizzazione per l'utilizzo del farmaco anti-artrite contro il Covid-19 su più di 300 persone: Annunciamo la sperimentazione del tocilizumab, farmaco per artrite reumatoide; i dati preliminari sono promettenti. Lo studio sarà su 330 pazienti e partirà giovedì per valutare l'impatto del farmaco. Questo studio di fase due partirà da giovedì. Riguarda un gruppo 330 pazienti con criteri di gravità ma non eccessiva gravità, cioè intubati da non più di 24 ore, che avranno il farmaco in modo controllato. Gli altri pazienti che riceveranno il farmaco al di fuori di questo gruppo faranno parte di una raccolta dati accessoria che fornirà anche elementi per capire se il farmaco è benefico. Il professor Ranieri Guerra dell'Oms ha detto che serve ancora qualche giorno per capire se il trend dei contagi è in diminuzione: In Italia sembra essere in diminuzione la velocità di espansione del virus, e questo potrebbe portare a un rallentamento della casistica. Ma occorreranno 2-3 giorni per capire il trend. I dati di oggi sono nel trend che stiamo vivendo. Per la prossima settimana ci aspettiamo dati più adeguati alle misure adottate, ha precisato Borrelli. Il professor Guerra ha trattato la questione dei tamponi e di un loro possibile aumento dei test: Sull'amplificazione dell'uso dei tamponi, nessun cambiamento di rotta dell'Oms: non sono raccomandati screening di massa, specie in epidemia con trasmissione sostenuta come in Italia. Resta fermo di fare test su tutti i casi sospetti e tutti i contatti dei casi sospetti. Quello che raccomanda Oms è di aumentare i tamponi sul personale medico: serve aumentare il numero dei test ai sanitari in prima linea, serve un monitoraggio continuo. Il professore ha sottolineato l'importanza di adottare misure comuni nei paesi europei. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Coronavirus, all'ospedale di Bergamo finiti i letti in rianimazione

[Redazione]

Sono tutti occupati gli 80 letti di terapia intensiva riservati ai pazienti ricoverati in gravi condizioni per il Coronavirus all'ospedale Papa Giovanni XXII di Bergamo, la zona più colpita dall'epidemia. La drammatica situazione, confermata da fonti ospedaliere, è stata registrata in queste ore. Per i malati che avranno bisogno di ventilazione ed ossigeno si farà ricorso alla rete delle terapie intensive italiane. Intanto è morto a Bergamo il primo medico di famiglia contagiato da Covid-19. Mario Giovita, 65 anni, era stato ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII nei giorni scorsi. Le sue condizioni di salute, stando a quanto si è appreso, sono peggiorate rapidamente e il decesso è avvenuto per le complicanze del Coronavirus. A Bergamo i medici di famiglia contagiati sono 100, dicono dalla federazione medici di medicina generale (Fimmg, di cui alcuni in gravi condizioni). Durante odierna conferenza stampa, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha poi annunciato che ospedale da campo degli alpini sarà installato a Bergamo. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Quel che i numeri non ci possono dire e una proposta

[Redazione]

I numeri sono importanti quando è un'epidemia. Quello dei contagi misura la diffusione di una malattia e la percentuale dei morti rispetto al totale dei contagiati la sua letalità. Ogni giorno, dopo la conferenza stampa del capo della Protezione Civile e di un rappresentante dell'Istituto Superiore di Sanità (ieri era il presidente del Consiglio Superiore di Sanità), sembrano tuttavia crescere i dubbi anziché le certezze. E non solo per i calcoli ai quali è costretto chi voglia capire qual è il vero numero dei nuovi contagiati, così come il totale dall'inizio della crisi. Il modo in cui vengono presentati i dati non mi sembra un modello di chiarezza nell'informazione, quali che siano le ragioni di questa scelta, ma ci sono altri e più seri motivi di disorientamento e timori. La stessa malattia sembra uccidere in modo molto diverso non solo in paesi diversi (l'Italia rispetto alla Corea del Sud, ma anche alla Francia e alla Spagna), ma perfino in regioni confinanti dello stesso paese (la Lombardia rispetto al Veneto). E ogni giorno riparte la corsa alle spiegazioni, alla ricerca di un argomento plausibile e rassicurante che dimostri che un numero così elevato di morti non è colpa dell'Italia e del suo sistema sanitario. Non sarebbe molto più semplice, dopo aver riassunto una volta per tutte i motivi per i quali questo sospetto è ingiusto e fuorviante, accantonarlo (almeno per il momento) e concentrarsi sull'emergenza, che è quella del personale, dei posti letto e delle apparecchiature necessarie per garantire un'assistenza adeguata a tutti coloro che ne hanno bisogno? Anche perché, se è vero che i numeri non possono dirci alcune cose, ne sottolineano altre dalle quali potremmo trarre utili indicazioni operative. Lo dico, naturalmente, con la doverosa umiltà di chi non è esperto di virologia, epidemiologia e neppure di statistica e può dunque facilmente sbagliare. Noi non sappiamo quale sia il tasso di letalità di Covid-19. Non lo sappiamo con precisione perché, in ogni caso, questa è una percentuale che può essere calcolata solo alla fine, quando non ci saranno più malati, ma solo guariti e purtroppo morti. Ma non lo sappiamo (e probabilmente non lo sapremo mai) per una ragione ben più importante: non conosciamo e non conosceremo il numero vero dei contagiati, perché, almeno in Italia, solo coloro che sviluppano sintomi significativi vengono sottoposti al tampone e si perdono così tutti coloro che hanno contratto il virus, ma sono rimasti asintomatici o, come si dice, paucisintomatici. Sono cose ormai ampiamente note. Allargando l'orizzonte, poiché è ormai di una pandemia che stiamo parlando, vale forse la pena di ricordare un ulteriore elemento. Il numero dei morti causati da un terremoto e la relativa percentuale sul totale della popolazione non dipendono semplicemente dalla sua magnitudo. Gli effetti cambiano e molto se a essere colpita è un'area densamente popolata anziché un deserto e, soprattutto, secondo la qualità degli edifici: quelli costruiti male, senza rispettare adeguati criteri antisismici, crolleranno molto più facilmente. Analogamente, a parità di altre condizioni, non ci si potrà stupire se nella Corea del Sud, che aveva un piano dettagliato per fronteggiare questo tipo di emergenze e ha mobilitato tutta la sua potenza tecnologica per tracciare e circoscrivere ogni possibile linea di diffusione del contagio, la letalità di Covid-19 dovesse infine risultare di gran lunga inferiore rispetto a tante altre aree del mondo, dove mancano le risorse per garantire alle persone la semplice assistenza sanitaria di base. Ma anche nel momento in cui, già oggi, ci si trova di fronte a tassi significativamente diversi fra paesi simili la prudenza è obbligo. È chi ha fatto più tamponi e chi ne ha fatti meno. E le polemiche sul fatto che si debbano o no considerare deceduti per il coronavirus tutti coloro che muoiono con il coronavirus anticipano la possibilità che anche su questo punto non si arrivi a criteri condivisi e dunque a dati davvero comparabili. Quali indicazioni possiamo trarre da quelli di cui disponiamo, presi così come ci vengono offerti? La prima è abbastanza scontata e in fondo ormai inutile, perché serve solo a stabilire chi aveva ragione e chi aveva torto nella polemica fra gli stessi esperti sulla necessità di considerare questo virus una minaccia particolarmente grave. Covid-19 è una malattia molto pericolosa, perché, anche se meno letale di altre, può causare comunque, in termini assoluti, un numero elevato di vittime. A ciò si aggiunge la constatazione che le terapie intensive degli ospedali fanno sempre più fatica a reggere di fronte a una domanda che esplosione, costringendo gli stessi

medici a porre il tema e i dilemmi tragici della medicina delle catastrofi. E dunque il virus va fermato. Si può però tentare di aggiungere un serio dubbio e una proposta. Ho letto che a Nembro, un comune della provincia di Bergamo che conta circa 11.000 abitanti, ci sono stati 70 morti in 12 giorni. In tutto il 2019 erano stati 120. Ad Alzano, un altro comune della stessa provincia e con una popolazione di poco superiore, i morti sono già 50. Di fronte a un dramma di queste proporzioni sarebbe stato probabilmente opportuno, come molti sostengono, valutare interventi e restrizioni differenziati. Le regole che possono bastare in Basilicata, dove al 16 marzo i casi accertati sono 12, non possono essere le stesse della provincia di Bergamo. La proposta, che è sulla linea del progetto Unicorn avviato dalla Statale di Milano e poi rinviato, nasce dalla constatazione che non è nessuna proporzione credibile fra questi numeri e quelli dei contagi accertati, anche se i dati che ho trovato risalgono a qualche giorno fa. È evidente che la circolazione del virus è stata molto più ampia e non sappiamo quanto. Temo che non sia realistico immaginare di fare il tampone a tutti i possibili contatti dei contagiati, se non nelle zone nelle quali i numeri sono ancora contenuti. Ma si potrebbe e forse dovrebbe avviare un'indagine davvero a tappeto nelle località che sono state più duramente colpite, per capire meglio quale sia e quale sia stata la vera diffusione del virus e quali potrebbero essere i rischi in assenza di interventi efficaci di contenimento. Anche pensando a un altro problema, quello dell'immunità dopoinfezione, sul quale gli esperti stanno riflettendo e in certezza rimane. Nel documento di un gruppo di lavoro del Consiglio Superiore di Sanità coordinato da Franco Locatelli, datato 28 febbraio, il linguaggio utilizzato è significativamente cauto: eliminazione del virus dall'organismo solitamente si accompagna alla comparsa di anticorpi specifici ed è ragionevole ritenere che la protezione anticorpale possa essere presente anche in questo caso, come nella maggioranza delle infezioni virali. Si tratterebbe, come è evidente, di un lavoro sul medio e lungo periodo, basato appunto sulla ricerca degli anticorpi e che andrebbe dunque ben oltre la fase dei tamponi. Resta per il momento, in ogni caso, una consapevolezza che impone una precisa responsabilità. Anche ipotizzando che tutti gli abitanti di queste due sfortunate comunità siano stati contagiati e dunque abbassando al minimo possibile il tasso di letalità, la proiezione sull'intera popolazione italiana, partendo dai numeri che sono stati riportati, porterebbe a centinaia di migliaia di morti. I sacrifici che ci vengono chiesti vanno accettati. Per tutto il tempo che sarà necessario. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più



## Perché criticare questo Governo si può e si deve

[Redazione]

Mettiamola giù così. Ora, e dopo, coronavirus, è da accordare e quindi incastrare, in armonia, sanità, economia (lavoro) democrazia (aggiungo anche ambiente). La domanda da porsi senza fronzoli esagitati è se questo governo e questo presidente del Consiglio siano in grado di farlo. Per diversi motivi rispondiamo di no. E sarebbe assurdo vietare di parlarne perché siamo in emergenza. E perché dobbiamo restare uniti. Appunto perché sentiamo la gravità del momento, che si protrarrà nel tempo, riteniamo indispensabile una autorevolezza che scavalchi impianto (corrente) culturale di gestione di emergenze straordinarie che stanno compromettendo il futuro della nazione. La decisiva questione delle leadership, delle classi dirigenti, la loro capacità di emergere al di sopra di integralismi dottrinali (per esempio della scienza), la consapevolezza, in questa fase storica, di dover conciliare vita ed economia, acquisizione e uso di poteri eccezionali mai adottati prima da un sistema democratico, occidentale, liberale, etica (protestante, weberiana). La unità e la difesa della (dignità) nazione. È voluta la reazione (indiretta e generalista) del presidente della Repubblica Mattarella contro le strambe e inopportune dichiarazioni della presidente della Banca centrale Lagarde che hanno travolto le Borse. Possibile non sentire esigenza di levare una voce autorevole del capo di governo che chieda, espressamente, alla Lagarde di dimettersi? Chiaro. In Italia (come nel resto del mondo) non è un Churchill o un De Gaulle. La gestione della crisi epidemica, tra comunicati, precomunicati e conferenze stampa, la capacità reattiva di un sistema sanitario che è fatto di eccellenze, ma che purtroppo così strutturato non funziona, i provvedimenti finanziari per contrastare la crisi, con manovre ordinarie, a meno che si pensi che 25 miliardi di euro, per lo più mangiati dalla cassa integrazione straordinaria, siano una diga che contrasti chissà che. La tassa alle Partite Iva rappresenta il retaggio del governo: non si perde uno stipendio di un mese, ma occasioni di lavoro di un anno. Azione amministrativa, perché raccolga efficacia, deve procedere considerando interventi a fondo perduto, senza pensare che gli siano restituiti fra 5-6 mesi o un anno. Ha colpito benevolmente la decisione del governo spagnolo di nazionalizzare la sanità privata, recuperando così le deficienze del paese nel contrastare l'invasione pandemica. A osservare è il caso lombardo (e in parte Veneto) che avendo parificato sanità pubblica e privata non è stato in grado di requisire immediatamente le disponibilità di posti letto dei nosocomi privati. Lo poteva fare lo Stato rifacendosi all'autorità conferitagli costituzionalmente di fronte a casi eccezionali, ma ha preferito (requisire gli hotel) lasciare che la Regione Lombardia inneschasse bracci di ferro con il governo, addirittura assumendo uomo simbolo, positivo, della protezione civile: Bertolaso. Apprendo, di fatto, scenari per il dopo (coronavirus) sovranismo domiciliare, con Lombardia e Veneto (tamponi per tutti e coprifuoco), soprattutto, i quali sentiranno il diritto, riconosciuto, di avviare processi ben oltre il federalismo, parimenti alla secessione. Non esiste un modello italiano di gestione della crisi. Ma un modello cinese. Che l'Italia ha mal copiato. È mancata la decisione politica, sempre in attesa di assicurarsi una copertura scientifica rispetto a un problema privo di letteratura dottrinale. Ora, il dibattito, parafrasando una canzone di Enzo Jannacci, è un se me lo dicevi prima. Ci stiamo accorgendo che il welfare sanitario è da potenziare. A oggi sarebbe bastato un governo di peso che avesse deciso, senza tentennamenti, di fare zona rossa la Lombardia prima di far scappare i buoi. Ora è una rincorsa che può compromettere l'esito finale. Frutto di un matrimonio tra due debolezze: il governo e la scienza. Il che ne dica Conte sulle critiche di Renzi sui ritardi oggettivi di questo governo fatti dall'ex premier alla Cnn. Ma a ben guardare è anche un incauto e farraginoso modello di protezione civile, consumato sull'altare della gestione di terremoti, alluvioni e catastrofi naturali. Mai evoluto verso quella che dovrebbe essere una gestione pragmatica e trasversale in grado di essere essa stessa fulcro automatico di decisioni tempestive non sottoposte a pastoie burocratiche che rallentano l'efficacia degli interventi. Dai ventilatori polmonari alle mascherine, fino ai posti letto negli ospedali. A ben guardare forse una crisi come quella corrente non era proprio da affidare alla protezione civile perché non ne ha il fisico del ruolo se non con una autorità, una

leadership, un governo all'altezza del momento in grado di riaffermare, con coraggio, sempre e comunque, il valore egemonico della politica, che si avvale, questo sì, dei vari saperi, dalla scienza, alla protezione civile, all'esercito, ma che poi mette la faccia, decide. E si fa vedere. Anche alle conferenze stampa quotidiane sui contagiati, ricoverati, deceduti e guariti. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Coronavirus: da Berlusconi ai Ferragnez chi si è mobilitato contro l'epidemia

*L'ex premier ha donato 10 milioni alla Lombardia per aprire l'ospedale alla Fiera di Milano. Mentre la raccolta fondi per il San Raffaele ha superato i 4 milion...*

[Redazione]

L'emergenza sanitaria correlata al diffondersi del nuovo coronavirus in Italia ha prodotto, tra le altre cose, un rinnovato interesse per la raccolta fondi, una qualche forma di beneficenza e di supporto finanziario che privati cittadini, personalità note e aziende più o meno grandi hanno voluto devolvere alle istituzioni sanitarie più direttamente coinvolte in queste settimane. La testimonianza di vicinanza più recente è arrivata da Silvio Berlusconi, che in queste ore ha deciso di destinare 10 milioni di euro alla Regione Lombardia per allestimento del reparto da 400 posti letto di terapia intensiva in una struttura provvisoria all'interno della Fiera di Milano. E il mondo in cui ex premier si è mosso per anni, quello del calcio, è stato uno dei primi a fare la sua parte. Se stanziamenti sono arrivati dalla generalità dei club italiani, anche i presidenti delle squadre hanno voluto fare la loro parte: il presidente dell'Inter, Steven Zhang, ha deciso di donare 100 mila euro al dipartimento di Scienze biomediche e cliniche Luigi Sacco di Milano. Così come Andrea Agnelli, presidente della Juventus, ha fatto una donazione di oltre 300 mila euro agli ospedali piemontesi. Il presidente della Roma, James Pallotta, ha invece deciso di finanziare l'ospedale Spallanzani di Roma con oltre 50 mila euro e con la fondazione Roma Cares ha lanciato una raccolta fondi per acquisto di mascherine. Tra le celebrità, ovviamente il caso più noto è quello della raccolta fondi organizzata da Chiara Ferragni e Fedez. Lanciata il 9 marzo sulla piattaforma Gofundme, nel giro di una settimana ha raccolto oltre 4 milioni di euro che serviranno a trasformare le tensostrutture in cui solitamente si svolge attività sportiva al San Raffaele di Milano in un nuovo reparto di terapia intensiva. Tra i donatori, oltre alla maggioranza di piccoli contribuenti, ci sono anche alcune personalità note che hanno preferito rimanere anonime. Sono scesi in campo anche i grandi gruppi bancari. Intesa San Paolo, per esempio, ha stanziato circa 100 milioni di euro per raddoppiare il numero dei trattamenti e dei macchinari di terapia intensiva. Unicredit attraverso la sua fondazione ha già donato oltre 2 milioni di euro alla Protezione civile. Banca Mediolanum ha lanciato una raccolta fondi per l'ospedale Sacco di Milano, così come Mediobanca, che ha finanziato il nosocomio lombardo con circa 100 mila euro. Tra i privati, poi, si segnala lo stanziamento di 500 mila euro che il fondo Algebris ha destinato all'Ospedale Sacco e al Policlinico di Milano.

## Finita l'emergenza, Borrelli potrebbe lasciare la protezione civile

[Redazione]

Il capo della protezione civile non ha vissuto bene la nomina di Domenico Arcuri a commissario straordinario. Si parla di mal di pancia e di possibili ritirate. Michele Di Lollo - Mar, 17/03/2020 - 12:06 commenta Si dice che quando tutto sarà finito servirà un ministero per la Ricostruzione. Nessuno nega, infatti, che quanto sta accadendo ha gli stessi effetti di un conflitto bellico. Ma questo accadrà dopo, se mai. Prima, la guerra, bisogna vincerla. A questo scopo si lavora senza tregua. La protezione civile e il suo capo, Angelo Borrelli, così come medici e infermieri, sono in prima linea. Pronti a rispondere agli attacchi invisibili del coronavirus. Le armi sono poche, molto spesso solamente mascherine. In tutto questo marasma, fatto di strategia politica e fiducia matta nella scienza, è però un particolare che vale la pena sottolineare: attenti al fuoco amico. Già, perché tra i palazzi della politica si gioca una partita a scacchi. E il potere è sempre una buona ragione per litigare. La nomina a commissario straordinario per emergenza coronavirus del manager, Domenico Arcuri, a molti non è piaciuta. È stata vissuta nel quartier generale della protezione civile decisamente come un'ingiustizia. Quantomeno perché nel decreto "Cura Italia" si tracciano i reali compiti conferiti all'amministratore delegato di Invitalia. È un gioco tra le parti. Una faida intestina che si vive in trincea tra commilitoni. Quando il morale delle truppe non è dei migliori. Le prerogative di Arcuri sono ampissime: dall'emergenza sanitaria (con organizzazione, acquisizione e la produzione di ogni genere di bene strumentale utile a contenere e contrastare emergenza stessa), al reperimento delle risorse umane. A Borrelli, che dirige il dipartimento e che, in realtà, la nomina a commissario la ha avuta dal premier Giuseppe Conte solo verbalmente, questo non andrebbe proprio giù. Avrebbe anche pensato di rassegnare le dimissioni. Durante l'ultima riunione che si è svolta con lo stesso Arcuri e con il ministro Francesco Boccia, avrebbe detto che, se il decreto non veniva rimodulato, avrebbe lasciato. E che comunque, per evitare di farlo in un momento così difficile per il paese, avrebbe eventualmente rinviato la decisione alla fine dell'emergenza. La questione sembra essere rientrata quando si è scoperto che il lavoro di Arcuri, secondo l'ultima versione del Dpcm, "si svolgerà in raccordo con il capo del dipartimento della protezione civile, avvalendosi delle sue componenti e delle strutture operative del servizio nazionale, nonché del comitato tecnico scientifico costituito presso detto dipartimento". E, dunque, il ruolo di Borrelli sarà sempre rilevante e di grande importanza. Dall'entourage del neo commissario di tensioni non vogliono sentir parlare. Ci si nasconde. Si tergiversa. Si finge, neppure troppo bene, unità sul campo. "La decisione di nominare un'altra persona - viene spiegato dal Messaggero - è stata presa unicamente perché Borrelli da solo non poteva farcela. Si era già deciso di portare la centrale degli acquisti, attraverso la Consip, a Palazzo Chigi". Smentiscono possibili ritirate: "Il capo della protezione civile non ha mai parlato di dimissioni". Ma tant'è. Per molti è evidente che Borrelli sia su tutte le furie. O comunque, più pacatamente, non sia rimasto contento per la nuova nomina. Avrebbe accettato la decisione solo perché alla fine è stata trovata una soluzione ragionevole. "Certamente nei primi giorni bisognerà trovare una quadra, ma si lavorerà fianco a fianco. È talmente tanto da fare che di certo il lavoro non mancherà", spiegano. I malumori però restano. E chissà se Borrelli starà al gioco. Proprio ora che un'altra pedina ingombrante è atterrata in Lombardia. Si chiama Guido Bertolaso, l'uomo delle emergenze.

## Padova: esplode virus in una casa di riposo, "mancano mascherine, abbiamo sopravvivenza un giorno"

[Redazione]

A Merlara, un paesino poco distante da Vo'Euganeo, il virus è esploso in una casa di riposo. Il sindaco disperato chiede aiuto. "Mancano mascherine. Manca personale. Fate qualcosa" È un grido di aiuto disperato quello che arriva dal sindaco di Merlara, Claudia Corradin, in provincia di Padova. Il virus, questo bastardo, questo subdolo, questo mostro che si moltiplica e si rinforza a ogni contagio, questo essere virale che si sposta da una parte all'altra, è esploso dentro una casa di riposo, la Pietro e Santa Scarmignan, contagiando ospiti e personale. I parenti lì dentro hanno nonni, nonne, zii, e sui social lanciano un appello disperato. Merlara è un comune di poco meno di 2700 abitanti. E sta a mezz'ora da Vo Euganeo, qui da dove era partito tutto. Qui dove è morta la prima vittima italiana del Coronavirus. Si chiamava Adriano Trevisan e aveva 77 anni. Aveva la passione per le carte. Qui dove il Giornale.it era stato nella zona rossa per documentare il paese blindato. E ora a Merlara la situazione è drammatica. I positivi sono 88. Gli ospiti erano 69, di cui tre deceduti. Uno è morto sabato e due domenica. Gli anziani contagiati sono stati 63 più 25 persone del personale su 46. Personale ora dimezzato che lavora in condizioni stremate e di estrema urgenza. Turni massacranti per coprire le assenze di chi risultato positivo è in quarantena. Il sindaco Claudia Corradin ha fatto arrivare un messaggio vocale al governatore del Veneto, Luca Zaia, che ha chiamato. Ora hanno contattato alcune cooperative per far arrivare almeno dei rinforzi. Anche se non sono. Oss spiega il sindaco al Giornale.it almeno possono aiutare il personale. La situazione è molto drammatica. Quei pochi operatori rimasti hanno il terrore di contagiarsi anche perché le mascherine e i dispositivi di protezione stanno per esaurirsi. Abbiamo un giorno di sopravvivenza. Poi come facciamo? Altri hanno paura. Noi abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare, ma ora sono allo stremo. Serve un'attenzione anche per queste strutture. Capisco che la Regione è in difficoltà ma ci sentiamo abbandonati. Quando entra un virus in una struttura così, è ovvio che ci sia la decimazione. Sabato è morto Nerone Ugo Melato, aveva 89 anni ed era di Saletto di Borgo Veneto. Domenica poi è toccato a una donna, era del 1922, Camilla Costantini. Anche se la direzione per motivi di privacy non ha voluto confermare se la donna fosse o meno tra i sessanta ospiti risultati positivi al Covid. Idem un'altra donna, morta anche lei sempre nella giornata di domenica. Siamo in continuo contatto con prefettura, Ulss, protezione civile e quanti possono dare un contributo aveva scritto su Facebook domenica il sindaco - è necessario mantenere la calma e non fomentare polemiche. Ce la faremo. Ma la situazione è di estrema tensione. Le mascherine mancano e non si trovano. Gli anziani lì dentro non possono vedere nessuno se non gli operatori. Non vedono i loro cari. Non vedono figli. Non vedono i nipoti. Unica cosa che possono fare è una videochiamata, una semplice videochiamata su whatsapp. coronaviruscasa di riposoPadova

## Il "Cura Italia". Spesi tutti i 25 miliardi. Ora servono fondi Ue. Rinvio last minute per tasse e contributi

[Redazione]

Dopo almeno tre rinvii il decreto legge di marzo con le misure per fare fronte all'emergenza coronavirus è stato approvato dal consiglio dei ministri Antonio Signorini - Mar, 17/03/2020 - 17:00 commenta Dopo almeno tre rinvii il decreto legge di marzo con le misure per fare fronte all'emergenza coronavirus è stato approvato dal consiglio dei ministri. Presentato dal premier Giuseppe Conte e dai ministro dell'Economia e del Lavoro Roberto Gualtieri e Nunzia Catalfo in una sala stampa quasi deserta. Battezzato Cura Italia, a sottolineare il contesto di emergenza che ha portato a vararlo. Confermate quasi tutte le misure anticipate nei giorni scorsi. Compresi i rinvii degli adempimenti fiscali approvati con colpevole ritardo. Il saldo Iva scadeva ieri e molti contribuenti avevano già fatto il versamento che il decreto fa slittare a venerdì. Annunciato un nuovo decreto ad aprile che prorogherà alcune misure e ne varerà altre. La novità è che il governo, ha esaurito tutto l'indebitamento netto extra approvato la settimana scorsa, quindi 25 miliardi di euro e per finanziare il prossimo decreto, si dovrà ricorrere a fondi europei. L'obiettivo è di creare flussi per 350 miliardi di euro, ha spiegato Gualtieri. Quindi rimettere in moto l'economia e colmare, per quanto possibile, la perdita di Pil di quest'anno. Il premier Giuseppe Conte ha fatto capire che le misure messe in campo non basteranno. Per fare ripartire l'Italia serve un piano di investimenti da promuovere con una rapidità che il nostro Paese non ha mai conosciuto.

**SANITÀ IN PRIMO PIANO** Il governo stanZIA 3,5 miliardi per sanità e protezione civile e altri soggetti pubblici impegnati nell'emergenza, ha spiegato il ministro. Nella cifra sono comprese le assunzioni di personale della sanità, nelle regioni e anche presso l'Inail (200 medici e 100 infermieri). Si finanziano anche gli straordinari del personale sanitario e il bonus baby sitter rafforzato (1.000 euro) per chi combatte il virus in prima linea negli ospedali. Ci sono i soldi per aumentare i posti letto in terapia intensiva e il contributo per costruire strutture ex novo. Poi i finanziamenti alle fabbriche che producono mascherine.

**ZERO LICENZIAMENTI** Stanziati oltre 10 miliardi per il capitolo di sostegno all'occupazione e per la difesa del reddito affinché nessuno perda il posto di lavoro, ha annunciato Gualtieri. Catalfo ha dato il dettaglio delle cifre: 1,3 miliardi di euro di integrazioni salariali, 1,2 miliardi per le famiglie, 3 miliardi per i lavoratori autonomi. Confermato il congedo parentale speciale per 15 giorni, che potrà prevedere in alternativa la possibilità di utilizzare un bonus baby sitter di 600 euro: lo stanziamento è di 1,2 miliardi, ha spiegato Catalfo. La Cassa integrazione in deroga potrà valere anche per i datori di lavoro, con un solo dipendente. Confermato, secondo le bozze, l'equiparazione del periodo di quarantena dei lavoratori a quello della malattia ai fini del trattamento economico. Confermata la sospensione dei licenziamenti.

**ASSISTENZA RAFFORZATA** Il decreto allarga la possibilità di usufruire della cosiddetta legge 104, quella che prevede permessi per chi assiste un parente disabile. I tre giorni previsti dalla legge diventeranno 15. Potranno accedervi - ha spiegato il ministro Catalfo - tutti i genitori con figli con disabilità grave, parenti e affini fino al terzo grado che hanno persone in famiglia con disabilità grave, tutti coloro i quali hanno una disabilità grave. Questo viene aggiunto a un congedo straordinario per il lavoratore con disabilità grave che potrà assentarsi dal lavoro fino al 30 aprile.

**FISCO SOSPESO** Rinvii i versamenti di tasse e contributi. Tributi e contributi il cui termine di scadenza era ieri - ha confermato il ministro - si potranno pagare fino al prossimo venerdì. Inoltre per chi ha un fatturato fino a 2 milioni e per tutte le filiere più colpite dalla crisi la sospensione arriva fino al 31 maggio e riguarda: l'Iva, i contributi previdenziali, le ritenute fiscali.

**STOP ALLE RATE DEI MUTUI** Il ministro Gualtieri ha confermato la sospensione delle rate di prestiti e mutui tramite fondi e garanzie pubbliche al credito, sia col potenziamento del fondo di garanzia, sia col meccanismo del fondo Gasparini. È un pacchetto molto corposo di sostegno alla liquidità. Le bozze circolate questi giorni (il testo definitivo ieri ancora non era disponibile), prevedono un rafforzamento di un sostegno alla sospensione delle rate già esistente e gestata da Consap. Confermato il rafforzamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Da questa misura,

insieme alle altre tutele a dare respiro al sistema creditizio, il governo si aspetta la creazione di 350 miliardi di liquidità.

**NEGOZI E LUOGHI DI LAVORO** Nei documenti del governo circolati ieri, si conferma anche il credito di imposta del 60% dell'ammontare del canone di locazione di marzo per le imprese colpite dal coronavirus. Ma sarebbero esclusi gli studi professionali. Confermato anche il bonus sanificazione degli ambienti di lavoro con un credito di imposta del 50% per spese fino a 20 mila euro.

**SCUOLE A DISTANZA** Tra le misure non presenti nella bozza e spuntate ieri, ci sono quelle annunciate da Catalfo: Interventi per la scuola, come materiale e dispositivi tecnologici per gli allievi che sono a casa, e non possono seguire le lezioni. Un sostegno all'educazione a distanza che è già iniziata nelle classi.

**UNIVERSITÀ FINANZIATE** In arrivo anche un fondo di 50 milioni di euro per Università, Enti di ricerca e Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale. Massima flessibilità per la restituzione dei fondi agevolati concessi agli Enti di ricerca, ha annunciato il Ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi. Il decreto prevede anche la trasformazione della laurea in medicina in un titolo abilitante. AnS

## Coronavirus, oltre 30mila casi: 345 morti in un solo giorno

*Il bollettino della Protezione civile sull'emergenza coronavirus: 26.062 malati (+2.989). Il numero dei guariti sale a 2.941 (+192). 2.503 i decessi*

[Redazione]

Il bollettino della Protezione civile sull'emergenza coronavirus: 26.062 malati (+2.989). Il numero dei guariti sale a 2.941 (+192). 2.503 i decessi Sono oltre 30mila le persone che dall'inizio della diffusione del coronavirus hanno contratto il Covid-19. Di queste, sono decedute 2.503 (+345) e sono guarite 2.941 (+192). Ad oggi, i soggetti positivi sono 26.062 con un incremento di 2.989 nelle ultime 24 ore. I pazienti ricoverati con sintomi sono 12.894; 2.060 sono in terapia intensiva (+209, +11,3%), mentre 11.108 sono in isolamento domiciliare fiduciario. Lombardia "Bisogna rimanere a casa e chi è stato in contatto con un positivo deve stare in quarantena", ha ricordato l'assessore al Welfare Giulio Gallera. "Anche solo con un po' di raffreddore e tosse bisogna stare a casa", ha aggiunto. "I dati sono anche oggi di crescita costante: i positivi sono 16.220, gli ospedalizzati 6.953, in terapia intensiva ci sono 859 persone. 1.640 i decessi (220 in più rispetto a ieri)", ha dichiarato Gallera. Lazio "Il sistema sanitario regionale sta tenendo, abbiamo implementato i Covid Hospital". Lo ha dichiarato l'assessore alla Sanità e l'Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio D'Amato spiegando che "oggi registriamo un dato di 84 casi di positività e 4 i decessi. Sono in aumento i guariti: 33. In 1.793 hanno terminato la quarantena". D'Amato ha inoltre espresso la vicinanza del Lazio alla Lombardia. "È partito elicottero dell'Ares 118 per trasferire 2 pazienti negativi al Covid-19 dalla Lombardia a Roma per assistenza in terapia intensiva - ha annunciato -. Stiamo cercando di dare il massimo sostegno alla Lombardia in uno spirito unitario e solidale". Angelo Borrelli Alessio D'Amato Coronavirus



## Coronavirus, Mara Venier esulta per il ritorno di Domenica in su Rai 1

*Mara Venier annuncia il ritorno di Domenica in nel palinsesto di Rai 1: l'intervista rivelatrice della conduttrice veneta*

[Redazione]

In un intervento concesso all'Adnkronos, Mara Venier ha annunciato che Domenica in è in procinto di segnare il suo rientro nel palinsesto di Rai 1. L'emergenza coronavirus, che -secondo i relativi dati forniti dalla Protezione civile e aggiornati al 16 marzo- ha registrato nel Belpaese 27.980 casi positivi di contagio e 2.158 morti, ha colpito anche il mondo della tv. Diversi programmi televisivi hanno, infatti, subito la chiusura anticipata, proprio per via del patogeno che gli italiani combattono da giorni, rispettando tutte le misure di prevenzione stabilite dal governo e dalle autorità locali. Tra cui Domenica in. Il noto talk-show della domenica di casa Rai non era andato in onda lo scorso 15 marzo. E al suo posto era stato trasmesso lo speciale #Restateacasa di Italiasì!, format condotto da Marco Liorni, che aveva visto la conduttrice di Domenica in, Mara Venier, protagonista di un collegamento registrato in trasmissione da casa. In cui, la stessa si era detta speranzosa che il suo talk domenicale potesse fare presto rientro nel palinsesto di Rai 1. E, nelle ultime ore, sono emerse in rete alcune indiscrezioni, che vedono ufficialmente annullata la sospensione di Domenica in. "Buongiorno a tutti -dichiara la Venier in apertura dell'ultima diretta di Italiasì!, rivolgendosi a Liorni e al pubblico di casa Rai-. Non avrei mai pensato di cominciare alla domenica pomeriggio, alle due, da casa mia, collegata con il cellulare. Ma, purtroppo l'emergenza in questo momento drammatico che stiamo passando per il coronavirus ha fatto sospendere, e mi auguro per pochissimo, Domenica in. Avrei voluto tanto essere lì, nella mia Domenica in. Oggi in qualche maniera ci sarò, non so come. Adesso sto in camera da letto, dai Marco. So che oggi ci sono tanti amici con noi". Nel suo ultimo intervento televisivo- in cui aveva invitato tutti alla prevenzione del coronavirus- con la voce rotta dalla commozione si era, poi, detta profondamente colpita dal senso di unità che -a suo dire- l'Italia ha mostrato di avere in questi difficili giorni di quarantena: "Sono commossa, vedo in questo momento una grande unità. Sono sicura che ce la faremo, Italia sta dimostrando un grande coraggio e voglia di farcela". Intanto è emerso nel web che Domenica in -sospeso lo scorso 15 marzo per la prima volta nei suoi 44 anni di storia televisiva- è ufficialmente tornato nel palinsesto di Rai 1. Questo stando ad una notizia lanciata in rete dal sito-web Adnkronos, che ha intervistato la conduttrice del rinnovato format domenicale. "Mara Venier torna in onda con la sua 'Domenica in', in diretta da domenica prossima -si legge tra le righe della news riportata dalla nota fonte-, dopo la sospensione del programma per una puntata per precauzione, pur in assenza di specifiche criticità. Lo ha anticipato la stessa conduttrice all'Adnkronos. 'Si torna in diretta!!!', ha detto Mara". Domenica in Mara Venier Coronavirus

## Alloggi per quarantena, controlli sui rom

[Redazione]

E il sindaco richiama i milanesi: Ancora troppa gente in giro domenica. Tanti milanesi erano ancora in giro domenica è stato il richiamo del sindaco Beppe Sala ieri in un video su Facebook, il virus in città non sta sfondando ma è fondamentale attenerci alle regole perchè se sfondasse il sistema sanitario sarebbe messo veramente in crisi. E per venire incontro alle esigenze soprattutto dei più bisognosi, che in questo momento non possono raggiungere realtà come il Pane Quotidiano che ha dovuto chiudere per evitare assembramenti, annuncia Sala che è stata rinforzata la rete di volontariato, creando un nucleo di 150 persone tra nostri dipendenti e operatori di Caritas e Banco Alimentare che andranno a casa di alcuni cittadini speciali, le 20mila famiglie in povertà che abbiamo sempre assistito e adesso lo faremo anche meglio. Per supportare Regione e sistema sanitario il Comune ieri ha destinato alloggi liberi di proprietà, non di edilizia popolare, all'ospitalità temporanea di cittadini che sono entrati in contatto con persone contagiate e non hanno un appartamento adeguato all'isolamento, in primis dunque clochard e eventuali altri casi di fragilità. Con un'ordinanza firmata ieri dal sindaco è stato anche disposto lo spostamento al 30 settembre del termine per pagare canoni e spese degli alloggi popolari, con possibilità di rateizzare. Per limitare i contagi e le uscite intanto saranno chiusi fino al 25 marzo gli sportelli delle sedi Mm, i servizi per gli inquilini delle case popolari non vengono sospesi ma riorganizzati, gli appuntamenti già fissati saranno gestiti telefonicamente. Uno degli stabili per la quarantena sarà in via Carbonia, zona Quarto Oggiaro, 48 tra mono e bilocali resi disponibili anche grazie alla cooperativa Dar Casa che aveva vinto la gara per la gestione dello spazio comunale. Il Comune sta allestendo lo spazio insieme alla protezione civile. Non saranno attivate le cucine ma Milano Ristorazione fornirà colazione, pranzo e cena agli ospiti. Un'altra quarantina di posti sono offerti da La Cordata in via Zumbini e altri spazi comunali in concessione. È fondamentale la collaborazione di tutti ribadisce l'assessore al Welfare Gabriele Rabaiotti. Ieri c'è stato un caso di positività in un dormitorio che è stato temporaneamente chiuso. Il Comune ha deciso che i centri per i senza dimora resteranno aperti anche di giorno per permettere a chi non ha casa di attenersi alle disposizioni del governo e tutelare la propria salute. Emergency monitorerà la salute e la comparsa di sintomi, misurando la temperatura e l'attività respiratoria degli ospiti, sia nei dormitori che nei i campi rom autorizzati. ChiCa

## Padova: esplode virus in una casa di riposo, "mancano mascherine, abbiamo sopravvivenza un giorno"

[Redazione]

A Merlara, un paesino poco distante da Vo'Euganeo, il virus è esploso in una casa di riposo. Il sindaco disperato chiede aiuto. "Mancano mascherine. Manca personale. Fate qualcosa" È un grido di aiuto disperato quello che arriva dal sindaco di Merlara, Claudia Corradin, in provincia di Padova. Il virus, questo bastardo, questo subdolo, questo mostro che si moltiplica e si rinforza a ogni contagio, questo essere virale che si sposta da una parte all'altra, è esploso dentro una casa di riposo, la Pietro e Santa Scarmignan, contagiando ospiti e personale. I parenti lì dentro hanno nonni, nonne, zii, e sui social lanciano un appello disperato. Merlara è un comune di poco meno di 2700 abitanti. E sta a mezz'ora da Vo Euganeo, qui da dove era partito tutto. Qui dove è morta la prima vittima italiana del Coronavirus. Si chiamava Adriano Trevisan e aveva 77 anni. Aveva la passione per le carte. Qui dove il Giornale.it era stato nella zona rossa per documentare il paese blindato. E ora a Merlara la situazione è drammatica. I positivi sono 88. Gli ospiti erano 69, di cui tre deceduti. Uno è morto sabato e due domenica. Gli anziani contagiati sono stati 63 più 25 persone del personale su 46. Personale ora dimezzato che lavora in condizioni stremate e di estrema urgenza. Turni massacranti per coprire le assenze di chi risultato positivo è in quarantena. Il sindaco Claudia Corradin ha fatto arrivare un messaggio vocale al governatore del Veneto, Luca Zaia, che ha chiamato. Ora hanno contattato alcune cooperative per far arrivare almeno dei rinforzi. Anche se non sono. Oss spiega il sindaco al Giornale.it almeno possono aiutare il personale. La situazione è molto drammatica. Quei pochi operatori rimasti hanno il terrore di contagiarsi anche perché le mascherine e i dispositivi di protezione stanno per esaurirsi. Abbiamo un giorno di sopravvivenza. Poi come facciamo? Altri hanno paura. Noi abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare, ma ora sono allo stremo. Serve un'attenzione anche per queste strutture. Capisco che la Regione è in difficoltà ma ci sentiamo abbandonati. Quando entra un virus in una struttura così, è ovvio che ci sia la decimazione. Sabato è morto Nerone Ugo Melato, aveva 89 anni ed era di Saletto di Borgo Veneto. Domenica poi è toccato a una donna, era del 1922, Camilla Costantini. Anche se la direzione per motivi di privacy non ha voluto confermare se la donna fosse o meno tra i sessanta ospiti risultati positivi al Covid. Idem un'altra donna, morta anche lei sempre nella giornata di domenica. Siamo in continuo contatto con prefettura, Ulss, protezione civile e quanti possono dare un contributo aveva scritto su Facebook domenica il sindaco - è necessario mantenere la calma e non fomentare polemiche. Ce la faremo. Ma la situazione è di estrema tensione. Le mascherine mancano e non si trovano. Gli anziani lì dentro non possono vedere nessuno se non gli operatori. Non vedono i loro cari. Non vedono figli. Non vedono i nipoti. Unica cosa che possono fare è una videochiamata, una semplice videochiamata su whatsapp. coronaviruscasa di riposoPadova

## C'è l'ok dell'Aifa per sperimentare il farmaco anti artrite

[Redazione]

L'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) dà l'okay per la sperimentazione del farmaco anti artrite promosso al Pascale di Napoli. Lo studio avrà inizio a partire da giovedì. C'è l'okay dell'Aifa per la sperimentazione del tocilizumab, il farmaco anti artrite che riduce l'infiammazione polmonare acuta ingenerata dal Covid-19. Dopo giorni di lunga e spasmodica attesa, l'Agenzia Italiana del Farmaco ha dato il via libera alla somministrazione della "cura napoletana" su uno slot di 330 pazienti affetti da polmonite interstiziale bilaterale. "Annunciamo la sperimentazione del tocilizumab, farmaco per artrite reumatoide; - ha annunciato Nicola Magrini, direttore Aifa, nel corso della conferenza stampa dalla sede della Protezione Civile - i dati preliminari sono promettenti. Lo studio sarà su 330 pazienti e partirà giovedì per valutare l'impatto del farmaco. Lo studio, fa sapere l'Agenzia Italiana del Farmaco, è promosso dall'Istituto Nazionale per lo Studio e la cura dei tumori di Napoli con l'Università degli studi di Modena e l'Irccs Reggio Emilia, e con la commissione tecnico scientifica Aifa. Una vera e propria task force che vanta il contributo di atenei di spicco e la collaborazione di numerose istituzioni pubbliche. Due gli obiettivi in seno alla sperimentazione. Il primo è quello di registrare dati utili a comprovare la validità scientifica del trattamento, il secondo concerne la valutazione complessiva dell'impatto terapeutico. Ai fine della ricerca, i pazienti verranno suddivisi in due gruppi differenti e scaglionati in maniera sistemica. La "fase 2" dello studio verificherà una ipotesi riduzione della mortalità a un mese. Saranno pertanto trattati 330 pazienti ricoverati con i primi sintomi di sindrome respiratoria acuta o che siano stati intubati entro le ultime 24 ore. Nella fase successiva, invece, si provvederà alla raccolta dei dati e avrà come obiettivo quello di migliorare le modalità di gestione dell'emergenza Coronavirus. Saranno inclusi nella tranche i pazienti intubati da oltre 24 ore e coloro che siano già stati trattati prima della registrazione. Al programma potranno aderire tutti i centri clinici che faranno richiesta di partecipazione e la domanda sarà gestita mediante la piattaforma web dell'Istituto Pascale di Napoli, promotore dell'iniziativa. La sperimentazione sarà monitorata da un comitato di clinici e metodologi indipendenti che avranno il compito di valutare l'andamento e la veridicità delle indagini. Intanto, dal Policlinico di Modena fanno sapere che il farmaco, già sperimentato su uno slot di 20 pazienti, ha sortito risultati più che discreti. Tuttavia, occorrerà un monitoraggio costante e prolungato per avere una valutazione complessiva del trattamento. Coronavirus

## Quell'Italia che va sempre a "due velocità"

[Redazione]

In una guerra di logoramento occorre serrare le fila e marciare compatti. Invece l'Italia in trincea contro il Coronavirus si ritrova a respingere l'artiglieria pesante con un equipaggiamento tutt'altro che uniforme. In una guerra di logoramento occorre serrare le fila e marciare compatti. Invece l'Italia in trincea contro il Coronavirus si ritrova a respingere l'artiglieria pesante con un equipaggiamento tutt'altro che uniforme. Non è una questione di capacità dell'esercito in campo: solo grazie al sacrificio quotidiano di chi sta combattendo questa battaglia possiamo reggere il colpo, giorno dopo giorno. Eppure l'emergenza costringe il Paese a guardarsi allo specchio, a studiare la propria storia. Fatta di spettri che hanno tormentato il suo passato e che aleggiavano nel presente. Davanti alle curve del contagio, ci si interroga sul tempo a disposizione per debellare un nemico strisciante. E torniamo a fare i conti con quelle due velocità che gli analisti politici ed economici ben conoscono. Protezione civile ed epidemiologi oggi si trovano finalmente d'accordo, ma questa non è una buona notizia in sé. Nonostante il drammatico stillicidio di vittime, al Nord le misure di contenimento sembrano dare le prime risposte positive: i contagi cominciano a rallentare. Il trend è al ribasso, ha dichiarato ieri sera Angelo Borrelli dopo aver comunicato le cifre del quotidiano bollettino dal fronte. Al Sud, intanto, le tabelle epidemiologiche descrivono un'altra realtà. C'è apprensione per i 472 nuovi casi nel Lazio, 363 in Campania, 203 in Sicilia, i 165 in Abruzzo e per i 212 dell'altro ieri in Puglia. Il contagio, insomma, avanza su un doppio binario che mette a rischio la tenuta del nostro sistema, inquadrata in una prospettiva di medio-lungo termine. Se le simulazioni degli esperti si dovessero rivelare fondate, il rischio è che nei prossimi mesi - o forse nelle prossime settimane - avremo un Paese per l'ennesima volta spaccato. Con le regioni del Nord in cui, scavallato il picco dei contagiati, si potrà già ragionare sulla ricostruzione e sul graduale ritorno alla normalità, e quelle del Sud che potrebbero essere investite in pieno dall'esplosione del virus. Perciò il governatore pugliese Emiliano lancia l'allarme: Possiamo gestire 2mila contagi e 200 persone in rianimazione. Teniamo sono fino a lì.... Il pericolo che l'onda lunga possa trasformarsi in uno tsunami è altissimo. È il 2020, ma le radici di un altro morbo, finora incurabile, affondano nel 1861. Da allora il rebus del divario Settentrione-Meridione ha attraversato qualsiasi stagione. La faglia si è allargata fino a spalancare un crepaccio. Ma stavolta la maledizione delle due velocità fa più paura perché non siamo seduti in un salotto tv a discutere di Pil pro capite, tassi di disoccupazione o astrusi di test Invalsi. Oggi siamo in guerra. E terrorizza anche solo l'ipotesi che il Paese sia diviso a metà quando c'è in gioco la sopravvivenza.coronavirusCoronavirus

## Tutta la verità sui contagi: "Il virus? Così l'Italia è stata colpita alle spalle"

[Redazione]

Il professor Galli punta il dito contro il paziente 1 della Germania: "Tutta l'epidemia iniziale nella zona rossa viene da quel contatto lì". La situazione Coronavirus in Italia continua a essere delicata: l'ultimo bollettino diramato dal capo del Dipartimento della protezione Civile, Angelo Borrelli, parla di 2.470 nuovi positivi (23.073 totali) e di 349 nuovi decessi (2.158 in totale). Il nostro Paese è ancora martoriato dal Covid-19. Ma da dove è partito tutto questo? L'ultima forte accusa è rivolta a un "altro Paese europeo" che ci avrebbe "presi alle spalle dopo aver chiuso gli accessi dalla Cina". Uno scenario descritto senza mezzi termini dal professore Massimo Galli, che incentra la sua tesi sul paziente 1 tedesco: "Una persona infettatasi malauguratamente, e del tutto casualmente, nel contesto di un episodio epidemico avvenuto nei giorni tra il 20 e il 24 gennaio a Monaco di Baviera, dopo il contatto avvenuto con una signora cinese venuta a fare delle riunioni di lavoro da Shanghai, ha portato l'infezione in Italia nella cosiddetta zona rossa".

Intervenuto nel corso della trasmissione Centocittà su Radio 1, il responsabile del reparto di malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano ha spiegato come la diffusione del contagio in tutto il Nord Italia potrebbe essere attribuita proprio a quel singolo caso: "Tutta l'epidemia iniziale nella zona rossa viene da quel contatto lì, che ha potuto consentire al virus di aggirarsi di nascosto e sottotraccia per quasi 4 settimane prima che si scoprisse l'esistenza del problema in quell'area geografica e anche oltre". Quel paziente 1 della Germania. Come riportato dall'edizione odierna de La Verità, l'agente patogeno si sarebbe diffuso a macchia d'olio in Veneto, in Piemonte, in Liguria, in Emilia-Romagna e forse anche nelle Marche. Perciò il docente all'Università Statale del capoluogo lombardo ha lanciato un avvertimento agli altri Paesi, dopo che l'Italia è stata descritta come focolaio a livello globale: "Quell'agghiacciante situazione che ha creato tutti questi lutti e tutti questi problemi è un monito anche per le altre nazioni, che cerchino di capire come può funzionare".

Galli già diversi giorni fa aveva spiegato che "le nostre evidenze molecolari sull'analisi del virus dicono che quello circolato nella famigerata zona rossa è un virus strettamente imparentato con uno isolato a Monaco di Baviera". Proprio qui qualcuno "se l'è beccato" per poi "tornare a vivere e a lavorare nelle zone intorno a Codogno, o in qualsiasi altra maniera del tutto non percepita". Pure gli esiti delle ricerche del dottor Trevis Bedford, ricercatore al centro Fred Hutch di Seattle, parlavano del virus sequenziato in Germania come il "diretto progenitore degli altri virus comparsi successivamente, e che risultano collegati a una certa frazione dell'epidemia che circola in Europa oggi". Il giovane manager dell'azienda di componentistica per auto Webasto avrebbe contratto il Coronavirus dopo essere stato a contatto con una collega proveniente dalla Cina, che in seguito al suo rientro in patria avrebbe mostrato i primi sintomi risultando infine positiva al test. L'uomo il 27 gennaio è stato dichiarato contagiato.

Massimo Galli Coronavirus Questa è una guerra sporca tra Stati Uniti e Cina...dove l'Italia ha pagato le conseguenze..Quanto avevano riso a questa verità i capi della sinistra oscena che abbiamo in Italia occupati a sorseggiare aperitivi, chi parlava di Karma beffardo chi di manager padani untori dovrebbe chiedere scusa dai tedeschi solo fregature e la storia si ripete inesorabilmente Buongiorno, ben svegliati, è comodo dormire fino alle 10:00, eh? Io sto lavorando fin dalle 6:00

## Coronavirus, oltre 30mila casi: 345 morti in un solo giorno

*Il bollettino della Protezione civile sull'emergenza coronavirus: 26.062 malati (+2.989). Il numero dei guariti sale a 2.941 (+192). 2.503 i decessi*

[Redazione]

Il bollettino della Protezione civile sull'emergenza coronavirus: 26.062 malati (+2.989). Il numero dei guariti sale a 2.941 (+192). 2.503 i decessi Sono oltre 30mila le persone che dall'inizio della diffusione del coronavirus hanno contratto il Covid-19. Di queste, sono decedute 2.503 (+345) e sono guarite 2.941 (+192). Ad oggi, i soggetti positivi sono 26.062 con un incremento di 2.989 nelle ultime 24 ore. I pazienti ricoverati con sintomi sono 12.894; 2.060 sono in terapia intensiva (+209, +11,3%), mentre 11.108 sono in isolamento domiciliare fiduciario. Lombardia "Bisogna rimanere a casa e chi è stato in contatto con un positivo deve stare in quarantena", ha ricordato l'assessore al Welfare Giulio Gallera. "Anche solo con un po' di raffreddore e tosse bisogna stare a casa", ha aggiunto. "I dati sono anche oggi di crescita costante: i positivi sono 16.220, gli ospedalizzati 6.953, in terapia intensiva ci sono 859 persone. 1.640 i decessi (220 in più rispetto a ieri)", ha dichiarato Gallera. Lazio "Il sistema sanitario regionale sta tenendo, abbiamo implementato i Covid Hospital". Lo ha dichiarato l'assessore alla Sanità e l'Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio Alessio D'Amato spiegando che "oggi registriamo un dato di 84 casi di positività e 4 i decessi. Sono in aumento i guariti: 33. In 1.793 hanno terminato la quarantena". D'Amato ha inoltre espresso la vicinanza del Lazio alla Lombardia. "È partito elicottero dell'Ares 118 per trasferire 2 pazienti negativi al Covid-19 dalla Lombardia a Roma per assistenza in terapia intensiva - ha annunciato -. Stiamo cercando di dare il massimo sostegno alla Lombardia in uno spirito unitario e solidale". Angelo Borrelli Alessio D'Amato Coronavirus

## Calabria, panico per il terremoto: gente in strada malgrado il Coronavirus

[Redazione]

Registrate 23 scosse nella notte. Le fake news su uno tsunami imminente hanno spinto le persone a uscire di casa nonostante i divieti del governoll terremoto fa più paura del Coronavirus. Le 23 scosse telluriche registrate questa notte in Calabria hanno scatenato il panico in alcuni centri delle province di Cosenza e Catanzaro, dove molta gente è scesa in strada e si è messa in auto malgrado le restrizioni imposte dal decreto 'lo resto a casa'. A provocare momenti di tensione è stata una lunga sequenza sismica, la cui scossa più forte ha avuto una magnitudo di 3.9 (sette su 23 sono state superiori a 2). L'epicentro è stato individuato tra Lamezia Terme e Amantea. Tanta paura, ma nessun ferito e nessun danno alle cose, secondo quanto segnalato dalla Protezione civile regionale. A Nocera Terinese e Falerna, in provincia di Catanzaro, e Serra d'Aiello e Cetraro, nel Cosentino, molta gente è scesa in strada ma comunque tenendosi a debita distanza, nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'emergenza coronavirus. Qualcuno ha anche deciso di trascorrere la notte in auto. Il panico sarebbe stato originato da messaggi sui social e su Whatsapp nei quali si paventava il rischio di uno tsunami sulla costa occidentale calabrese e di una eruzione del vulcano Stromboli. Notizie prive di fondamento che però hanno spinto molte persone a mettersi in auto per allontanarsi dalle zone marine. Terremoto a parte, la Calabria continua a prepararsi in vista del possibile picco di contagi da Coronavirus. Ieri la governatrice Jole Santelli ha istituito una task force a supporto dell'unità di crisi regionale per la gestione dell'emergenza sanitaria. Oltre alla stessa Santelli, al commissario della Sanità, Saverio Cotticelli, e a tutti i vertici del sistema regionale, il nuovo organismo si avvarrà della collaborazione tecnico scientifica di diversi esperti, tra cui il direttore di Malattie infettive del Policlinico San Matteo di Pavia, Raffaele Bruno, il direttore dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione dell'Azienda ospedale Università di Padova, Paolo Navalesi, e il direttore dell'Unità Cardiologia del Policlinico universitario Tor Vergata di Roma, Franco Romeo. Secondo gli ultimi dati ufficiali diffusi dalla Regione in Calabria, i positivi al Coronavirus sono 89, su un totale di 819 tamponi effettuati. I soggetti in quarantena volontaria sono 4.583. I posti di terapia intensiva disponibili sarebbero un centinaio, ma il piano d'emergenza predisposto da Santelli prevede l'attivazione di altre 400 postazioni. Nelle ultime ore, la governatrice ha inoltre disposto controlli capillari su tutti gli arrivi dal Nord Italia ed emanato una nuova ordinanza per la chiusura dei parchi pubblici. terremotoCosenzaCoronavirus



## Mutui, partite Iva, baby sitter, pensioni e cassa integrazione. Marche, tutte le misure del nuovo decreto Coronavirus

[Redazione]

Un decreto mai visto per un'emergenza, quella del Coronavirus, mai vista. annuncio decreto Cura Italia è arrivato: licenziato ieri pomeriggio dopo una serie di anticipazioni uscite nei giorni scorsi mette in campo una serie di provvedimenti eccezionali che comporterebbero uno sforzo complessivo per circa 25 miliardi. A tanto ammonta la manovra messa in campo dal governo per riuscire a tamponare le falle provocate dal crollo delle attività in tutti i settori dell'economia. Il provvedimento investe un ventaglio di soggetti beneficiari che vanno dalle famiglie ai datori di lavoro a tutti i livelli, che siano imprese strutturate o piccole e medie imprese. Ci sono ovviamente anche le partite Iva che rischiano di essere travolte da una situazione senza precedenti. Molto interessante è la parte relativa al credito in cui si mette a disposizione delle aziende una serie di misure che vanno alla ristrutturazione del debito a nuove garanzie su prestiti erogabili dalle banche. Misure emergenza anche collegate alla contingenza delle aziende che devono sanificare gli ambienti o riconvertono la loro produzione per realizzare mascherine.

**APPROFONDIMENTI LAVORO Coronavirus, partiti i controlli per la sicurezza nelle aziende... PRIMO PIANO Coronavirus, 300 mila mascherine arrivate nella notte nelle Marche L'EMERGENZA Non si ferma l'allarme Coronavirus nelle Marche: 127 tamponi... LEGGI ANCHE: Coronavirus, partiti i controlli per la sicurezza nelle aziende rimaste aperte/ Scarica il questionario per le imprese RITENUTE ACCONTO E CONTRIBUTI SOSPESI È sospeso il versamento delle ritenute acconto dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria. Si pagheranno in un'unica soluzione entro il 31/5 o rateizzando (max 5 rate mensili di pari importo) dal mese di maggio. STOP AGLI ADEMPIMENTI FISCALI DA QUI A MAGGIO È sospeso ogni adempimento fiscale con scadenza tra 8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. I versamenti sospesi sono effettuati, senza sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o rateizzando (max 5 rate mensili di pari importo) dal mese di maggio 2020. CREDITO IMPOSTA AL 60 PER I CANONI DI LOCAZIONE Ai soggetti che esercitano attività impresa è riconosciuto un credito imposta nella misura del 60% dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili su cui è innestata attività rientranti nella categoria catastale C/1. SANIFICAZIONE IN AZIENDA CREDITO IMPOSTA AL 50% Allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, quale misura di contenimento del contagio del virus Covid-19, ai soggetti esercenti attività impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo imposta 2020, un credito imposta nella misura del 50 per cento delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un massimo di 20.000 euro. Il credito imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per anno 2020. CONGEDO INDENNIZZATO PER DIPENDENTI PUBBLICI Dal 5 marzo, i genitori lavoratori dipendenti del settore pubblico o privato accreditato hanno diritto a fruire di un congedo dal lavoro indennizzato. erogazione dell'indennità (e indicazione delle modalità di fruizione) sono a cura dell'amministrazione con la quale intercorre il rapporto di lavoro. QUARANTENA EQUIPARATA COME PERIODO DI MALATTIA Il periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva dai lavoratori del settore privato, è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento e non è computabile ai fini del periodo di comparto. LIQUIDITÀ E GARANZIE DA CDP PER I CALI DI FATTURATO Alle imprese con fatturato ridotto per emergenza virus, Cassa depositi e prestiti concede liquidità, anche nella forma di garanzie di prima perdita su portafogli di finanziamenti, tramite banche e altri istituti creditizi. La garanzia dello Stato verso Cdp arriva fino all'80% dell'esposizione assunta. NUOVA CASSA INTEGRAZIONE A CHI EROGAVA SOLIDARIETÀ Previsto un nuovo trattamento di cassa integrazione ordinario in sostituzione dei precedenti ammortizzatori sociali in favore di: 1) aziende che alla data di entrata in vigore del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, hanno in corso un trattamento di**

integrazione salariale straordinario; 2) aziende che fanno solidarietà. PRESTITI PMI: SOSTEGNO DELLO STATO FINO AL 33% Sostegno dello Stato, fino al 33% dei prestiti erogati, per le Pmi: a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti; b) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020 i contratti sono prorogati fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni; c) per i mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale. CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA AUTORIZZABILE DALLE REGIONI Le Regioni possono autorizzare una cassa di integrazione salariale in deroga per le imprese per cui non trovino applicazione le tutele previste dalle disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario. GARANZIE DELLO STATO PER RISTRUTTURARE IL DEBITO Garanzia per prestiti dallo Stato fino a 5 mln di euro per investimenti e ristrutturazioni di debiti, nel rispetto delle garanzie e dei limiti previsti dal provvedimento stesso. DEBITORI INADEMPIENTI VANTAGGI PER I CREDITORI La società che cede a titolo oneroso entro il 31/12 crediti verso debitori inadempienti può trasformare in credito imposta le attività per imposte anticipate. ALLE PARTITE IVA SUBITO UNA TANTUM DA 500 EURO Ai liberi professionisti titolari di partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020, ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data e, iscritti alla Gestione separata non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, agli operai agricoli a tempo determinato e ai lavoratori dello spettacolo, è riconosciuta un'indennità una tantum pari a 500 euro. AUMENTA IL NUMERO DEI PERMESSI RETRIBUITI Il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate per ciascuno dei mesi di marzo e aprile 2020. PENSIONI E ASSEGNI INPS INAIL PROROGATI FINO A GIUGNO A decorrere dal 23 febbraio 2020 e sino al 1 giugno 2020 il decorso dei termini di decadenza relativi alle prestazioni previdenziali, assistenziali e assicurative erogate dall'Inps e dall'Inail è sospeso di diritto. CALO DEL FATTURATO, ESTESI SGRAVI DEL FONDO PRIMA CASA Ammissione ai benefici del Fondo prima casa per 9 mesi estesa a lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 un calo del fatturato, oltre il 33% del fatturato dell'ultimo trimestre 2019 per chiusura o restrizione della propria attività dovuta alle disposizioni adottate dall'autorità competente per emergenza Coronavirus. Non è richiesta la presentazione dell'Isee. PRESIDI SANITARI, I POTERI DELLA PROTEZIONE CIVILE Fino al 31 luglio 2020, la protezione civile potrà autorizzare la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere per assicurare la fornitura delle strutture e degli equipaggiamenti alle aziende sanitarie o ospedaliere ubicate sul territorio, nonché per implementare il numero di posti letto specializzati nei reparti di ricovero dei pazienti affetti da I virus. LAVORO DOMESTICO, SOSPESI I CONTRIBUTI FINO A GIUGNO Sono sospesi i termini relativi ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria dovuti dai datori di lavoro domestico in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 maggio 2020. PARENTI DISABILI E LAVORO AGILE: VIA PREFERENZIALE Ai lavoratori del settore privato affetti da gravi e comprovate patologie, per i quali residui una ridotta capacità lavorativa, è riconosciuta la priorità nell'accoglimento delle istanze di svolgimento di smartworking; i datori di lavoro sono tenuti ad autorizzare la modalità di lavoro agile ai lavoratori dipendenti che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità ospitata in un centro riabilitativo chiuso dal provvedimento. Qualora il familiare con disabilità sia un minore la modalità di lavoro agile non può essere rifiutata. LA DEROGA AUTORIZZATA A PRODURRE MASCHERINE Per la gestione dell'emergenza Covid-19, e fino al termine dello stato di emergenza, è consentito produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme. BABY SITTER, 600 EURO BONUS O CONGEDO PAGATO AL 50% I genitori lavoratori dipendenti del privato hanno diritto a fruire per

i figli di età fino ai 12 anni, di uno specifico congedo (fino a 15 giorni), per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione. La fruizione è riconosciuta alternativamente ad entrambi i genitori, per un totale di quindici giorni. In alternativa prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus peracquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro, da utilizzare per prestazioni effettuate. DOMANDA DISOCCUPAZIONE UNA PROROGA DI DUE MESI I termini di presentazione di domanda di disoccupazione Nاسpi e Discoll sono ampliati da sessantotto a centoventotto giorni. Ultimo aggiornamento: 12:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fondi, massima allerta per i casi di Coronavirus: messaggi ai cittadini via megafono dalla polizia locale

[Redazione]

Da oggi anche a Fondi i megafoni della Polizia Locale e della Protezione Civile ricordano ai cittadini di non uscire di casa e di attenersi il più possibile alle regole imposte dall'emergenza Coronavirus. Questo il testo che viene diffuso dagli Agenti PL tramite le auto di servizio e dai volontari di Protezione Civile con i loro veicoli: Avviso alla cittadinanza. Per evitare il diffondersi del Coronavirus si raccomanda di non uscire di casa, limitando gli spostamenti agli effettivi casi di necessità: esigenze di lavoro, spesa alimentare, motivi di salute. Qualsiasi altra attività al di fuori della propria abitazione è assolutamente vietata. Si ricorda che dal 16 Marzo è in vigore un'ordinanza che prevede multe fino a 500 Euro per i trasgressori, oltre alla denuncia penale. Sono in corso i controlli delle Forze dell'Ordine. Restate in casa e andrà tutto bene. Si tratta di un ulteriore strumento informativo utilizzato a beneficio della comunità precisa il Vice Sindaco Beniamino Maschietto perché obiettivo primario è quello di arrestare il contagio del Coronavirus soprattutto attraverso la riduzione delle occasioni di contatto tra le persone. Quindi meno si esce di casa e meglio è. Per questo motivo nell'ordinanza emanata ieri abbiamo vietato di praticare le attività sportive e motorie all'aria aperta, sia sulle strade che in spiaggia, che sono consentite esclusivamente a coloro che ne hanno bisogno per oggettivi motivi sanitari. Una situazione di emergenza come questa richiede il ricorso a tutti i mezzi di comunicazione, anche se appartenenti al passato ma che in particolare possono raggiungere quelle fasce della popolazione che non hanno accesso ai canali informativi digitali. In piena collaborazione con la Polizia locale sto verificando di persona il rispetto dei divieti imposti dai Decreti della Presidenza del Consiglio e dalla nostra ordinanza. Spero che i concittadini comprendano la necessità di queste restrizioni, necessarie per la tutela della salute pubblica. In questa delicata fase le parole chiave sono: comunicazione, comprensione e collaborazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, Aifa: giovedì via ai test farmaco anti-artrite su 330 pazienti

[Redazione]

Annunciamo la sperimentazione del tocilizumab, farmaco per artrite reumatoide; i dati preliminari sono promettenti. Lo studio sarà su 330 pazienti e partirà giovedì per valutare l'impatto del farmaco. Lo ha detto Nicola Magrini, direttore Aifa, Agenzia italiana del farmaco, alla conferenza stampa alla Protezione civile.

APPROFONDIMENTI  
FRANCIA Coronavirus, studio top secret della Francia: 500 mila morti se non...  
FROSINONE Coronavirus, allarme di un imprenditore: Commercializzo...  
RICERCA Coronavirus, farmaco anti-artrite Tocilizumab: Aifa lavora per...  
RICERCA Coronavirus, cure e vaccini: a che punto ci troviamo  
LO SCENARIO Coronavirus, cure e vaccini: a che punto ci troviamo, tra protocolli...  
LA SCOPERTA Coronavirus, è pronto il primo farmaco per neutralizzarlo:...  
SPERIMENTAZIONE Coronavirus, via libera dell'Aifa al farmaco anti-artrite...  
SALUTE Coronavirus, un farmaco ha funzionato su due pazienti a Napoli  
Coronavirus, allarme di un imprenditore: Commercializzo farmaco ora richiestissimo, ma la produzione non basta  
Non esistono prove scientifiche ad oggi, basate su studi clinici o epidemiologici, sul presunto effetto dei farmaci anti-ipertensivi Ace inibitori e dei sartani sulla trasmissione e sull'evoluzione del coronavirus. A precisarlo è l'Agenzia Italiana del Farmaco ( Aifa) sul suo sito. Al momento si tratta solo di ipotesi molecolari verificate con studi in vitro. Pertanto, in base alle conoscenze attuali, si raccomanda di non modificare la terapia in atto con anti-ipertensivi nei pazienti ipertesi ben controllati, in quanto esporre pazienti fragili a potenziali nuovi effetti collaterali o a un aumento di rischio di eventi avversi cardiovascolari non appare giustificato. Per lo stesso motivo, rispetto all'ipotesi di utilizzare farmaci Ace-inibitori e sartani anche in persone sane a fini profilattici, è opportuno ricordare - continua l' Aifa - che tali farmaci vanno utilizzati esclusivamente per il trattamento delle patologie per cui c'è un'indicazione approvata e descritta nel foglietto illustrativo. Posizioni analoghe sono state prese dalla Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa, dalla Società Italiana di Medicina Generale e delle cure Primari, dalla Società europea di Cardiologia e dalla Società Italiana di Farmacologia. Credo che lo sforzo fatto da tutti gli organismi che stanno collaborando per migliorare l'accesso a farmaci e nuovi protocolli mostrano - ha detto Magrini - che l'Italia è la frontiera più innovativa per la sperimentazione di farmaci e vaccini e questo sforzo si concretizzerà in nuovi dati sull'entità della reale efficacia di queste terapie.

Coronavirus: 31.506 casi (+2.989), 2.941 guariti (+192). I morti sono 2.503 (+345). Aifa: avviati i test su farmaco artrite  
Coronavirus, studio top secret della Francia: 500 mila morti se non si fa isolamento  
Ultimo aggiornamento: 19:13  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Alibaba regala un milione di mascherine e tamponi all'Italia**

*La Fondazione Alibaba, attraverso la Fondazione Jack Ma, dona 1 milione di mascherine e 100.000 tamponi alla Croce rossa italiana per contrastare l'emergenza sanitaria coronavirus....*

[Redazione]

La Fondazione Alibaba, attraverso la Fondazione Jack Ma, dona 1 milione di mascherine e 100.000 tamponi alla Croce rossa italiana per contrastare l'emergenza sanitaria coronavirus. L'iniziativa di solidarietà è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione col Dipartimento di protezione civile italiano e con il ministero degli Affari esteri, la cui azione è stata fondamentale per consentire la consegna rapida delle forniture mediche donate spiega la società. Il carico è arrivato con una dedica speciale stampata sulle scatole, ovvero un estratto del Nessun Dorma, l'aria più nota della Turandot di Puccini: Dilegua, o notte! Tramontate, stelle! Tramontate, stelle! All'alba vincerò! Vincerò! Vincerò!. L'aereo con la prima spedizione di dispositivi sanitari è partito dall'aeroporto di Hangzhou Xiaoshan, in Cina, ed è arrivato all'aeroporto di Liegi (Belgio), proseguendo poi per Roma.

## Coronavirus, emergenza mascherin: scendono in campo le aziende del tessile e degli arredi

*In Cina lo hanno fatto, nel pieno dell'emergenza e a tempi di record, le grandi fabbriche anche metalmeccaniche, come Byd, la principale casa automobilistica del paese di veicoli...*

[Redazione]

In Cina lo hanno fatto, nel pieno dell'emergenza e a tempi di record, le grandi fabbriche anche metalmeccaniche, come Byd, la principale casa automobilistica del paese di veicoli elettrici, che a Shenzhen ha messo oltre 600 lavoratori su cento linee di produzione a confezionare mascherine. Da noi per ora si stanno muovendo soprattutto le tessili: più semplice riconvertire i macchinari e la materia prima spesso è già in fabbrica. Perché lo sappiamo, trovare nuove mascherine è diventata un'emergenza nell'emergenza. APPROFONDIMENTI NUOVA SPERANZA Coronavirus, nata bambina da mamma positiva a Civitanova: si chiama... INVISTA La preghiera degli operatori del 118 a Napoli contro il Coronavirus LATINA Ordinanza della Regione: supermercati aperti fino alle 19, domenica... NEWS Coronavirus Lazio, 550 contagiati: 44 pazienti in terapia intensiva INVISTA Il Coronavirus spiegato ai bambini dall'Eurac Research di Bolzano Coronavirus, mascherine per l'Umbria ferme in Azerbaijan Coronavirus a Roma, mascherine per autisti Atac non sono idonee: Raggi in campo Ed ecco che si moltiplicano le iniziative, anche sulla scia dell'ultimo decreto del governo che rende possibile mettere sul mercato anche mascherine senza marchio Ce. Anche i laboratori delle carceri hanno iniziato a cucirne e distribuirle. Tra le prime grandi aziende che hanno deciso di riconvertire parte della produzione nelle mascherine è il gruppo tessile Miroglio di Alba (Cuneo) che ha così risposto alle richieste della regione Piemonte. Nei giorni scorsi ha già consegnato i primi lotti, ma da quando la notizia è stata diffusa sui media il telefono non ha mai smesso di squillare con richieste da tutta Italia e così proprietà e management hanno aumentato gli sforzi. Tra l'altro viene utilizzato un tessuto lavabile, riutilizzabile almeno dieci volte. Da lunedì, compatibilmente con la materia prima, saremo in grado di produrre 75 mila mascherine al giorno annuncia ad Alberto Racca. Le prime seicentomila mascherine sono state regalate dal patron dell'azienda Giuseppe Miroglio. Per le altre è stato firmato un contratto con la Protezione civile a prezzo di costo. Ha già riconvertito la produzione anche un'azienda umbra che produce arredi di lusso, la Italpoltrone. Le tre titolari (Novella, Carla e Federica Ciardelli) per ora le hanno regalate ai presidi sanitari della loro zona intorno a Spoleto. In Toscana, a Vaiano (Prato), nel distretto del tessile, la ditta Dreoni Giovanna srl, che si occupa di tappezzeria per auto e di abbigliamento in tessuto tecnico, è stata più veloce della luce: in soli due giorni ha riconvertito parte dello stabilimento e sta già sfornando duemila mascherine al giorno. Con iuto degli enti locali ha ottenuto a tempi di record anche la certificazione dal laboratorio Pontlab di Pontedera. Non ha perso tempo neanche la Bc Boncar di Busto Arsizio (Varese) specializzata in packaging: dicono Paolo Bonsignore e Anna Laura Carella, i proprietari di questa azienda che in tempi normali fornisce confezioni di lusso ai grandi marchi della moda e della gioielleria. dice Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria Dispositivi medici. Sono aziende del tessile, ma non solo. associazione in queste ore è in contatto costante con l'Istituto Superiore di Sanità, per stabilire un protocollo con i requisiti essenziali per questo tipo di produzione. spiega ancora Boggetti, anche se adesso nell'emergenza il governo ha stabilito che non serve la marchiatura CE e basta un'autocertificazione. Anche il Sud si muove. A Melito, nel napoletano, la Alviero Rodriguez che opera nel settore moda, hanno già iniziato a produrre mascherine in Tnt da donare. E tante sono le adesioni all'iniziativa lanciata dal rettore del Politecnico di Bari, Francesco Cupertino, che coordina un gruppo di lavoro di ricercatori ed esperti proprio per affiancare chi vuole riconvertire la produzione nelle mascherine con standard di qualità: hanno risposto a

ziende che attualmente producono pannolini, abbigliamento, calzature. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus, Borrelli: 2989 positivi in piu`, 192 guariti**

*Il punto stampa quotidiano alla Protezione Civile per aggiornamenti sull'emergenza Coronavirus. Il numero dei morti sale a 2503 in totale. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev*

[Redazione]

Il punto stampa quotidiano alla Protezione Civile per aggiornamenti sull'emergenza Coronavirus. Il numero dei morti sale a 2503 in totale. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev



## Due ospedali da campo ad Ancona e Jesi e altri 70 letti a Torrette

[Redazione]

ANCONA -emergenza sanitaria è un'onda che rischia di travolgere Torrette. Per fronteggiare la marea montante di pazienti e non annegare, i vertici dell'Azienda ospedaliera sono stati costretti a uno sforzo organizzativo senza precedenti. Ieri il Collegio di direzione ha approvato l'ennesima delibera che rivoluziona il presidio sanitario regionale, seguendo un percorso ormai delineato: snellire attività ordinaria per concentrare risorse e personale nella battaglia contro il Coronavirus, salvaguardando l'apparato dell'emergenza-urgenza. APPROFONDIMENTI OLTRE CONFINE Coronavirus, in Spagna contagi alle stelle: studenti iberici vogliono... Il primo step è stato l'allestimento di un ospedale da campo nel piazzale esterno del Pronto soccorso, qui dove già era stato realizzato il pre-Triage: il montaggio dei 10 moduli da parte della Protezione civile e dell'ufficio tecnico terminerà oggi e da domani sarà operativa quest'area di biocontenimento dedicata ai pazienti sospetti, in attesa di risposta del tampone. I tendoni, simili a quelli usati per gestire le emergenze da terremoto o calamità naturali, fungeranno da filtro per consentire l'ingresso all'ospedale solo dopo il referto definitivo. Conterrà 32 posti, ma si conta di utilizzarne solo una ventina per rispettare le distanze e scongiurare il rischio di contagi. Un altro mini-ospedale da campo è in corso di allestimento all'ospedale di Jesi con sei posti letto per assistenza di pazienti non-Covid. LEGGI ANCHE: Coronavirus, un'altra giornata tristissima: 12 decessi nelle Marche, 69 dall'inizio dell'epidemia La maxi metamorfosi a Torrette non finisce qui. La task force coordinata dal dottor Alfredo Cordoni, direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, ha approvato un progetto che entro la settimana produrrà altri 70 posti riservati a soggetti infettati dal Coronavirus. Verranno liberati sia il quinto piano sia il sesto, quello destinato al futuro Salesi (a proposito: per cause di forza maggiore sono slittati i lavori di realizzazione della nuova rampa nei pressi del piazzale ora occupato dall'ospedale da campo). Diventeranno a tutti gli effetti Covid Hospital: 48 posti verranno allestiti al quinto piano, sotto il coordinamento della dottoressa Lina Zuccatosta, primario di Pneumologia, con una forma di assistenza a diversa intensità per pazienti stabili o non fortemente sintomatici e pazienti che, invece, richiedono cure maggiori, pur senza ventilazione invasiva. È stato scelto il corpo U in modo da razionalizzare spazi e collegamenti, non disperdere personale, minimizzare il rischio di contagio e utilizzare gli stessi percorsi codificati con il sesto piano, dove sono stati allestiti altri 22 posti letto, trasferendo Urologia nel gruppo delle Chirurgie (di urgenza, generale, dei trapianti e senologica). Le due Neurochirurgie e la Maxillo-facciale che si trovavano al quinto piano, invece, sono state messe in continuità con l'Ortopedia traumatologica, ovviamente con una riduzione di posti che ha riguardato anche la Chirurgia e Medicina vascolare e la Cardiocirurgia. Grazie a questa rivoluzione, salgono a 190 i posti letto riservati ai Covid-pazienti, considerando i 49 dell'intero padiglione delle Malattie Infettive, gli 11 della terapia semi-intensiva al Pronto soccorso, i 18 della Rianimazione, i 22 del Blocco operatorio (di cui, però, solo 12 sono stati attivati, in attesa dell'arrivo di ventilatori promessi alla Regione Marche) e i 20 (estendibili a 32) dell'ospedale da campo. Il problema è che gli spazi creati per emergenza rischiano di saturarsi presto: fino a ieri mattina, infatti, erano circa 120 i pazienti infettati dal virus dislocati nei vari reparti e il numero, purtroppo, è destinato a crescere. Proprio per questo a Torrette aspettano come una manna dal cielo parte dei 38 ventilatori destinati agli ospedali marchigiani, mentre si studiano sperimentazioni anti-virus in tandem con l'Univpm che sta potenziando le linee di ricerca, ma anche con l'associazione cinese con cui da tempo sono stati avviati scambi in ambito medico: si lavora sia sul materiale a disposizione, sia sulle collaborazioni scientifiche. Intanto, resta sentito il problema della carenza di mascherine e dispositivi di protezione individuali: Giuseppino Conti, presidente dell'Opi (Ordine delle professioni infermieristiche) di Ancona ha inviato alla Prefettura, al governatore Ceriscioli, al Gores, alla direzione dell'Asur e degli Ospedali Riuniti una lettera in cui evidenzia le disfunzioni del programma di intervento in sanità che rischia di vanificare un enorme lavoro degli infermieri impegnati senza sosta nelle strutture di accoglienza e cura e la drammatica carenza di dispositivi di protezione

individuale, in particolare mascherine. Sono molti gli operatori ad aver contratto il virus e altri se ne aggiungeranno se il personale non sarà fornito della necessaria dotazione, a questo punto vitale. Perdurando la carenza, si rischia di decimare il personale. Occorre un approvvigionamento adeguato: diversamente - conclude - non saremo in grado di offrire il nostro contributo. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rianimazioni con le ore contate: Senza ventilatori non si resiste

[Redazione]

ANCONA - Preoccupa sempre di più il livello di stress a cui la sanità marchigiana è sottoposta per accogliere ondata di nuovi malati, i pazienti Covid-positivi che continuano ad accalcarsi ai triage degli ospedali in prima linea, dieci dei quali interamente dedicati al Coronavirus. È urgenza di ventilatori per le terapie intensive, che ancora tardano. Arriva un paziente grave ogni 20 minuti, confidava ieri chi è in trincea all'ospedale regionale di Torrette, dove è stato allestito un ospedale da campo davanti al Pronto soccorso. Si è arrivati a un totale di 638 ricoverati, 110 dei quali in terapia intensiva. Sono ricoverati soprattutto nell'ospedale pesarese di Marche Nord (24), agli Ospedali Riuniti Ancona (22), e in quelli di Camerino (18) e San Benedetto del Tronto (10), due strutture che ospitano anche i degenti in terapia semi-intensiva.

**APPROFONDIMENTI OLTRE CONFINE** Coronavirus, in Spagna contagi alle stelle: studenti iberici vogliono... **LEGGI ANCHE:** Coronavirus, un'altra giornata tristissima: 12 decessi nelle Marche, 69 dall'inizio dell'epidemia

Un'enormità, se si pensa che la sanità pubblica marchigiana prima dell'emergenza, fino a un mese fa, disponeva nell'intera rete ospedaliera di 114 posti di Rianimazione, per altro occupati con un buon livello di saturazione. Nel frattempo però la Regione è riuscita nello sforzo di moltiplicare i suoi posti letto, riprogrammando intere strutture ospedaliere, da Pesaro a Camerino, da Senigallia a Jesi, da Fermo a San Benedetto, passando per la metamorfosi di Torrette, e spostando circa 500 degenti ordinari in sette case di cura private grazie a un accordo di collaborazione. Ma lo sforzo di ricavare altri spazi, come anche le donazioni di aziende che riforniscono di posti letto completi di Rianimazione, rischiano di essere vanificati dalla scarsità di ventilatori per la respirazione assistita, di dispositivi di protezione come mascherine, guanti e calzari, e anche di medici e infermieri, soprattutto nelle specializzazioni più utili in questa emergenza, dalle Rianimazioni alle Malattie Infettive, dal pronto soccorso alla Pneumologia. Ci sono ancora ritardi negli approvvigionamenti di attrezzature sanitarie e dispositivi di protezione, che devono essere riforniti dalla Protezione civile, speriamo che il nuovo commissario riesca ad accorciare i tempi, denunciava domenica scorsa il governatore Luca Ceriscioli in un'intervista al Corriere Adriatico, facendo una chiamata alle armi per gli operatori sanitari in pensione, che ora Asur e aziende ospedaliere stanno cercando di richiamare in servizio. Alla Regione Marche erano stati promessi 120 ventilatori entro la giornata di ieri. Ma non se ne è ancora visto uno. I primi 38, annunciati per sabato scorso e poi slittati come programmazione a ieri, dovrebbero essere arrivati già la notte scorsa, mentre per gli altri non è ancora un cronoprogramma definito. Anche le mascherine e gli altri dispositivi con cui medici e infermieri si proteggono dall'infezione sono ormai agli sgoccioli. E a volte le aspettative vengono deluse, come è capitato agli operatori del 118 di Pesaro, che domenica denunciavano di essere stati riforniti con i kit di mascherine che la Regione Lombardia aveva dichiarato non conformi. Codice di massima priorità anche per i ventilatori, che servono per tenere in vita i pazienti intubati ma sono necessari pure ai malati in terapia subintensiva. Per questo agli ospedali Riuniti di Ancona ne avevano richiesta una dotazione di 100. Una prima tranches di 12 è indispensabile per attivare altrettanti posti di Rianimazione già pronti nella parte di blocco operatorio destinata all'emergenza Covid-19. Senza ventilatori, restano inutilizzabili anche i costosissimi letti completi per la Rianimazione donati da alcune imprese della grande distribuzione agli Ospedali Riuniti di Ancona. Dieci dal Gruppo Gabrielli (che ne ha donati altri venti all'ospedale di Ascoli) e altri 22 dal gruppo Sì con Te. Siamo al limite - è appello che arriva da Torrette - senza ventilatori non riusciamo a tenere la testa sopraonda. Anche al Carlo Urbani di Jesi i nuovi ventilatori (se ne attendevano in nottata) consentiranno di attivare una seconda terapia intensiva con otto posti letto.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Terremoto in Calabria, sei scosse fino a magnitudo 3.9 nella notte: gente in strada, ma niente assembramenti

[Redazione]

Terremoto in Calabria, a Cosenza, tra serra d'Aiello e Amantea: sei scosse avvertite fino a Catanzaro e Reggio Calabria, la più forte di magnitudo 3.9 nella notte: gente in strada, ma senza assembramenti. La paura si aggiunge alla paura: l'istinto ha spinto i calabresi a fuggire di casa, ma poi lo spavento del contagio per il coronavirus ha vietato la risorsa più potente in questi casi. La vicinanza. Non è adesso possibile abbracciarsi, stare vicini, farsi forza con una stretta di mano. Ognuno lontano dagli altri, un'isola di inquietudine. L'epicentro è a Serra d'Aiello, in provincia di Cosenza, a pochi chilometri dal mare Tirreno a nord di Lamezia Terme. APPROFONDIMENTI CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... MEDIO ORIENTE Terremoto in Iran, tremano anche i grattacieli di Dubai LUCCA Terremoto in Versilia di 2.6, paura tra la popolazione: Un... ITALIA Terremoto, scossa tra Calabria e isole Eolie. Sisma anche nel golfo... MEDIO ORIENTE Terremoto, forte scossa in Turchia a Malatya CALABRIA Terremoto in Calabria di 4.4, gente in strada a Cosenza. Scossa... REGGIO EMILIA Terremoto a Reggio Emilia di 3.4: gente in strada a Carpi, blackout... MONDO Terremoto Turchia: in un video la lunga scossa, panico nelle strade CRONACA Terremoto Albania, le immagini delle macerie viste dall'alto Vescovo di una zona terremotata compra mascherine a medici e infermiere: Eroi che ci insegnano tanto Coronavirus, l'Abruzzo chiude i cantieri della ricostruzione nel primo boato, secondo l'Ingv, all'1.47, l'ultima alle 2.43, sei scosse da quella di magnitudo 3.9 a quella di 2.3. Le prime tre con epicentro a Serra d'Aiello, le altre tre al largo di Amantea. #Terremoto a Cosenza Si è sentito parecchio il secondo pesante in poche settimane IO NON CE LA FACCIÒ PIÙ Pmax (@bbbnunziol) March 17, 2020 Terremoto in Versilia di 2.6, paura tra la popolazione: Un boato, poi la vibrazione In tanti hanno passato il resto della notte in auto, altri sul lungomare, ma sempre tenendo le distanze: un'angoscia in più dopo essere stati tirati giù dal letto in pieno sonno, con i bambini spaventati e gli anziani a muoversi con difficoltà. [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.3 e 3.8 ore 01:55 IT del 17-03-2020, prov/zona Cosenza #INGV\_24110101 <https://t.co/QSEAqeg269> INGV terremoti (@INGVterremoti) March 17, 2020 Ultimo aggiornamento: 06:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus Roma, autista Atac positivo: guidava su 3 linee. Indennità ai contagiati

[Redazione]

L'autista Atac risultato positivo al Covid-19 ha lavorato fino alla settimana che va dal 2 all'8 marzo, prima cioè che la Capitale, come il resto del Paese, diventasse una grande zona protetta, con restrizioni e spostamenti limitati. Da una parte questo rassicura la municipalizzata dei trasporti di Roma, perché si spera che il contagio sia avvenuto a ridosso della pausa dal lavoro. Negli ultimi giorni, l'addetto Atac non ha frequentato colleghi, in sostanza. Dall'altro, significa che il conducente è montato sui mezzi pubblici quando ancora erano abbondantemente affollati di passeggeri, perché l'allerta Coronavirus, ai primi del mese, formalmente interessava principalmente il Nord Italia. La partecipata del Campidoglio, in ogni caso, ha attivato tutti i protocolli sanitari, contattando la Asl e avviando una verifica interna. L'obiettivo è riuscire a ricostruire gli spostamenti dell'autista durante il servizio. Capire quindi su quali linee ha viaggiato prima di essere sottoposto all'isolamento e con quali colleghi sarebbe venuto in contatto negli ultimi giorni di lavoro.

APPROFONDIMENTI  
 ROMACoronavirus Roma, chiuso Ciampino: martedì prossimo chiude T1...  
 ROMA  
 Apre il Covid 2 hospital alla Columbus, Zingaretti: Risposta...  
 ROMACoronavirus, autista Atac del deposito di Grottarossa positivo al...  
 LATINA? Coronavirus Latina, sesto morto: si tratta di una donna di Cremona...  
 LO SCENARIO  
 Coronavirus, 50 giorni da incubo: cosa è successo dal 29...  
 DALLO SPAZIO  
 Coronavirus, in Italia diminuisce l'inquinamento dopo lo stop...  
 POLITICA  
 Il Governo vara il decreto anti-virus, il discorso integrale di...  
 ROMACoronavirus, a Roma 53 nuovi casi e 1 morto. Nel Lazio 87 positivi,...

Coronavirus, a Roma 53 nuovi casi e 1 morto. Nel Lazio 87 positivi, 1.509 fuori sorveglianza  
 LA PROTESTA  
 Il dipendente contagiato lavora al deposito di Grottarossa, Roma Nord, la più grande rimessa Atac di superficie, con bus a gasolio e filobus. Qui ha sede anche il magazzino centrale, si legge in un report interno dell'azienda sulla ripartizione della flotta. In questo deposito, ad agosto, è stata anche spedita la prima parte della fornitura dei nuovi mezzi, i Citymood prodotti in Turchia. L'autista, secondo il racconto di altri addetti della municipalizzata, è stato in servizio su 3 linee: il 280, che da piazza Mancini arriva alla stazione Ostiense, passando per il quartiere Mazzini, piazza della Rovere e Testaccio; poi il 23, che dal capolinea di piazzale Clodio viaggia fino a San Paolo; e ancora il 980, che da via Roddino a Montespaccato arriva nei paraggi dell'ospedale San Filippo Neri. In Atac si augurano che il contagio sia maturato in ambienti diversi da quelli di lavoro. E che non abbia avuto conseguenze sul resto del deposito, che difatti resta aperto, nonostante le proteste di alcuni sindacalisti, come Claudio De Francesco, segretario regionale della Faisa Sicel.

IN FAMIGLIA  
 I superiori dell'autista hanno riferito che anche la moglie del conducente è positiva al Coronavirus, da prima del marito. Anzi, proprio la malattia della moglie avrebbe spinto il dipendente dell'Atac a chiedere il tampone, dal quale è risultata l'infezione. Per fortuna, senza sintomi. Resta da capire se, prima di iniziare la quarantena, abbia avuto contatti ravvicinati con passeggeri o colleghi. L'Atac ieri ha ribadito di avere messo a punto tutte le misure possibili per rafforzare la sicurezza dei propri dipendenti. È anche stato firmato un accordo con i sindacati: chi sarà ricoverato per il Coronavirus, riceverà 3 mila euro più 100 euro per ogni giorno in ospedale, dopo l'ottavo giorno. Ad alcune categorie di dipendenti sono anche state fornite mascherine. Che però scarseggiano. Non solo per gli autisti, anche per vigili e netturbini. La sindaca Raggi, come raccontato ieri dal Messaggero, ha chiesto aiuto alla Protezione civile e a Palazzo Chigi. Il governo - ha detto Raggi - sta dando l

a precedenza agli operatori sanitari, poi tutto il resto sarà distribuito agli altri operatori che sono in strada. Ultimo aggiornamento: 07:37  
 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Alibaba regala un milione di mascherine e tamponi all'Italia**

*La Fondazione Alibaba, attraverso la Fondazione Jack Ma, dona 1 milione di mascherine e 100.000 tamponi alla Croce rossa italiana per contrastare l'emergenza sanitaria coronavirus....*

[Redazione]

La Fondazione Alibaba, attraverso la Fondazione Jack Ma, dona 1 milione di mascherine e 100.000 tamponi alla Croce rossa italiana per contrastare l'emergenza sanitaria coronavirus. L'iniziativa di solidarietà è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione col Dipartimento di protezione civile italiano e con il ministero degli Affari esteri, la cui azione è stata fondamentale per consentire la consegna rapida delle forniture mediche donate spiega la società. Il carico è arrivato con una dedica speciale stampata sulle scatole, ovvero un estratto del Nessun Dorma, l'aria più nota della Turandot di Puccini: Dilegua, o notte! Tramontate, stelle! Tramontate, stelle! All'alba vincerò! Vincerò! Vincerò!. L'aereo con la prima spedizione di dispositivi sanitari è partito dall'aeroporto di Hangzhou Xiaoshan, in Cina, ed è arrivato all'aeroporto di Liegi (Belgio), proseguendo poi per Roma.

## Coronavirus, Aifa: giovedì via ai test farmaco anti-artrite su 330 pazienti

[Redazione]

Annunciamo la sperimentazione del tocilizumab, farmaco per artrite reumatoide; i dati preliminari sono promettenti. Lo studio sarà su 330 pazienti e partirà giovedì per valutare l'impatto del farmaco. Lo ha detto Nicola Magrini, direttore Aifa, Agenzia italiana del farmaco, alla conferenza stampa alla Protezione civile.

APPROFONDIMENTI  
FRANCIA Coronavirus, studio top secret della Francia: 500 mila morti se non...  
FROSINONE Coronavirus, allarme di un imprenditore: Commercializzo...  
RICERCA Coronavirus, farmaco anti-artrite Tocilizumab: Aifa lavora per...  
RICERCA Coronavirus, cure e vaccini: a che punto ci troviamo  
LO SCENARIO Coronavirus, cure e vaccini: a che punto ci troviamo, tra protocolli...  
LA SCOPERTA Coronavirus, è pronto il primo farmaco per neutralizzarlo:...  
SPERIMENTAZIONE Coronavirus, via libera dell'Aifa al farmaco anti-artrite...  
SALUTE Coronavirus, un farmaco ha funzionato su due pazienti a Napoli  
Coronavirus, allarme di un imprenditore: Commercializzo farmaco ora richiestissimo, ma la produzione non basta  
Non esistono prove scientifiche ad oggi, basate su studi clinici o epidemiologici, sul presunto effetto dei farmaci anti-ipertensivi Ace inibitori e dei sartani sulla trasmissione e sull'evoluzione del coronavirus. A precisarlo è l'Agenzia Italiana del Farmaco ( Aifa) sul suo sito. Al momento si tratta solo di ipotesi molecolari verificate con studi in vitro. Pertanto, in base alle conoscenze attuali, si raccomanda di non modificare la terapia in atto con anti-ipertensivi nei pazienti ipertesi ben controllati, in quanto esporre pazienti fragili a potenziali nuovi effetti collaterali o a un aumento di rischio di eventi avversi cardiovascolari non appare giustificato. Per lo stesso motivo, rispetto all'ipotesi di utilizzare farmaci Ace-inibitori e sartani anche in persone sane a fini profilattici, è opportuno ricordare - continua l' Aifa - che tali farmaci vanno utilizzati esclusivamente per il trattamento delle patologie per cui c'è un'indicazione approvata e descritta nel foglietto illustrativo. Posizioni analoghe sono state prese dalla Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa, dalla Società Italiana di Medicina Generale e delle cure Primarie, dalla Società europea di Cardiologia e dalla Società Italiana di Farmacologia. Credo che lo sforzo fatto da tutti gli organismi che stanno collaborando per migliorare l'accesso a farmaci e nuovi protocolli mostrano - ha detto Magrini - che l'Italia è la frontiera più innovativa per la sperimentazione di farmaci e vaccini e questo sforzo si concretizzerà in nuovi dati sull'entità della reale efficacia di queste terapie.

Coronavirus: 31.506 casi (+2.989), 2.941 guariti (+192). I morti sono 2.503 (+345). Aifa: avviati i test su farmaco artrite  
Coronavirus, studio top secret della Francia: 500 mila morti se non si fa isolamento  
Ultimo aggiornamento: 19:13  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, emergenza mascherin: scendono in campo le aziende del tessile e degli arredi

*In Cina lo hanno fatto, nel pieno dell'emergenza e a tempi di record, le grandi fabbriche anche metalmeccaniche, come Byd, la principale casa automobilistica del paese di veicoli...*

[Redazione]

In Cina lo hanno fatto, nel pieno dell'emergenza e a tempi di record, le grandi fabbriche anche metalmeccaniche, come Byd, la principale casa automobilistica del paese di veicoli elettrici, che a Shenzhen ha messo oltre 600 lavoratori su cento linee di produzione a confezionare mascherine. Da noi per ora si stanno muovendo soprattutto le tessili: più semplice riconvertire i macchinari e la materia prima spesso è già in fabbrica. Perché lo sappiamo, trovare nuove mascherine è diventata un'emergenza nell'emergenza. APPROFONDIMENTI NUOVA SPERANZA Coronavirus, nata bambina da mamma positiva a Civitanova: si chiama... INVISTA La preghiera degli operatori del 118 a Napoli contro il Coronavirus LATINA Ordinanza della Regione: supermercati aperti fino alle 19, domenica... NEWS Coronavirus Lazio, 550 contagiati: 44 pazienti in terapia intensiva INVISTA Il Coronavirus spiegato ai bambini dall'Eurac Research di Bolzano Coronavirus, mascherine per l'Umbria ferme in Azerbaijan Coronavirus a Roma, mascherine per autisti Atac non sono idonee: Raggi in campo Ed ecco che si moltiplicano le iniziative, anche sulla scia dell'ultimo decreto del governo che rende possibile mettere sul mercato anche mascherine senza marchio Ce. Anche i laboratori delle carceri hanno iniziato a cucirne e distribuirle. Tra le prime grandi aziende che hanno deciso di riconvertire parte della produzione nelle mascherine è il gruppo tessile Miroglio di Alba (Cuneo) che ha così risposto alle richieste della regione Piemonte. Nei giorni scorsi ha già consegnato i primi lotti, ma da quando la notizia è stata diffusa sui media il telefono non ha mai smesso di squillare con richieste da tutta Italia e così proprietà e management hanno aumentato gli sforzi. Tra l'altro viene utilizzato un tessuto lavabile, riutilizzabile almeno dieci volte. Da lunedì, compatibilmente con la materia prima, saremo in grado di produrre 75 mila mascherine al giorno annuncia ad Alberto Racca. Le prime seicentomila mascherine sono state regalate dal patron dell'azienda Giuseppe Miroglio. Per le altre è stato firmato un contratto con la Protezione civile a prezzo di costo. Ha già riconvertito la produzione anche un'azienda umbra che produce arredi di lusso, la Italpoltrone. Le tre titolari (Novella, Carla e Federica Ciardelli) per ora le hanno regalate ai presidi sanitari della loro zona intorno a Spoleto. In Toscana, a Vaiano (Prato), nel distretto del tessile, la ditta Dreoni Giovanna srl, che si occupa di tappezzeria per auto e di abbigliamento in tessuto tecnico, è stata più veloce della luce: in soli due giorni ha riconvertito parte dello stabilimento e sta già sfornando duemila mascherine al giorno. Con iuto degli enti locali ha ottenuto a tempi di record anche la certificazione dal laboratorio Pontlab di Pontedera. Non ha perso tempo neanche la Bc Boncar di Busto Arsizio (Varese) specializzata in packaging: dicono Paolo Bonsignore e Anna Laura Carella, i proprietari di questa azienda che in tempi normali fornisce confezioni di lusso ai grandi marchi della moda e della gioielleria. dice Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria Dispositivi medici. Sono aziende del tessile, ma non solo. associazione in queste ore è in contatto costante con l'Istituto Superiore di Sanità, per stabilire un protocollo con i requisiti essenziali per questo tipo di produzione. spiega ancora Boggetti, anche se adesso nell'emergenza il governo ha stabilito che non serve la marchiatura CE e basta un'autocertificazione. Anche il Sud si muove. A Melito, nel napoletano, la Alviero Rodriguez che opera nel settore moda, hanno già iniziato a produrre mascherine in Tnt da donare. E tante sono le adesioni all'iniziativa lanciata dal rettore del Politecnico di Bari, Francesco Cupertino, che coordina un gruppo di lavoro di ricercatori ed esperti proprio per affiancare chi vuole riconvertire la produzione nelle mascherine con standard di qualità: hanno risposto a

ziende che attualmente producono pannolini, abbigliamento, calzature. RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Coronavirus, Angelo Borrelli, Protezione civile: Finito tutto potrei lasciare. E si pensa a un ministero ad hoc**

[Redazione]

La parolaordine è distensione, ma la nomina a commissario straordinario per emergenza coronavirus del manager Domenico Arcuri, è stata vissuta nel quartier generale della Protezione civile guidata da Angelo Borrelli decisamente come un'ingiustizia.

## Coronavirus: 31.506 casi (+2.989), 2.941 guariti (+192). I morti sono 2.503 (+345). Aifa: avviati i test su farmaco artrite

*Il bollettino sui casi di coronavirus in Italia segna un totale di 31.506 casi (compresi deceduti e guariti), con un incremento rispetto a ieri di 2.989 positivi. I guariti sono 2.941, 192 in...*

[Redazione]

Il bollettino sui casi di coronavirus in Italia segna un totale di 31.506 casi (compresi deceduti e guariti), con un incremento rispetto a ieri di 2.989 positivi. I guariti sono 2.941, 192 in più. I morti in tutto per il Covid-19 sono 2.503, 345 nelle ultime 24 ore. Sono 2.060 i malati ricoverati in terapia intensiva, 209 in più rispetto a ieri. Di questi 879 sono in Lombardia. Dei 31.506 malati complessivi, 12.894 sono poi ricoverati con sintomi e 11.108 sono quelli in isolamento domiciliare.

**APPROFONDIMENTI ITALIA Coronavirus in Lombardia, Gallera: Numeri dell'emergenza...**

**VIMINALE Coronavirus, ieri 8.000 denunciati per aver violato i divieti. A Roma...**

**MEDICINA Coronavirus, virologo francese: Farmaco anti-malaria...**

**CRONACA Coronavirus, Borrelli: 345 morti oggi, 2503 in totale**

**LE MISURE Coronavirus, Parlamento a funzionalità limitata: decreti...**

**POLITICA Zingaretti: Ho avuto febbre alta ma ora sto meglio. Grazie ai...**

**CRONACA Coronavirus, Borrelli: 2.989 positivi in più, 192...**

**LEGGI ANCHE? Mappa contagio: 17.987 casi in tre regioni. Il 42,6% in isolamento domiciliare**

**Le vittime. Nel dettaglio, a causa del coronavirus, in Lombardia sono decedute 1.640 persone; in Emilia Romagna 393; in Veneto 80; nelle Marche 69; 133 in Piemonte; in Toscana 17; in Liguria 60; 5 in Puglia; in Sicilia 3; in Abruzzo 6; in Puglia 18; nel Lazio 23; 9 in Campania; in Friuli Venezia Giulia 30; 7 a Trento, a Bolzano 8; 2 in Sardegna; 9 in Campania; 2 Valle D'Aosta; 1 in Calabria Molise e Umbria. Lo si legge nel bollettino delle 18 diffuso dalla Protezione civile sulla diffusione del coronavirus in Italia**

**LEGGI ANCHE Coronavirus, a Roma 57 nuovi casi, nel Lazio sono 84: positivo bimbo di 5 mesi al Gemelli**

**LEGGI ANCHE Coronavirus Lombardia, Fontana: Ospedale in Fiera Milano, lavori accelerano**

**Il farmaco anti-artrite. Annunciamo la sperimentazione del tocilizumab, farmaco per artrite reumatoide; i dati preliminari sono promettenti. Lo studio sarà su 330 pazienti e partirà giovedì per valutare l'impatto del farmaco, ha detto Nicola Magrini, direttore Aifa, Agenzia italiana del farmaco, alla conferenza stampa alla Protezione civile.**

**Lombardia. Come di consueto, prima di Borrelli, c'è stata la conferenza stampa dell'assessore alla Salute della Lombardia Gallera che ha dato notizia dell'arrivo di respiratori per i nuovi posti di terapia per affrontare l'emergenza. I casi lombardi ammontano a 16.220, la crescita è di 1.200 contagi - ha sottolineato Gallera - La provincia di Bergamo registra 3.993 casi con una crescita inferiore rispetto al passato di 233 casi. Milano 2.327, con una crescita di 233, lieve ma costante. Lodi: 1.418 casi, +50.**

**LEGGI ANCHE Coronavirus in Lombardia, Gallera: Numeri dell'emergenza in crescita costante**

Ultimo aggiornamento: 18:42 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## **Coronavirus, Borrelli: 345 morti oggi, 2503 in totale**

*Il punto stampa quotidiano alla Protezione Civile per aggiornamenti sull'emergenza Coronavirus. Il numero dei morti sale a 2503 in totale. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev*

[Redazione]

Il punto stampa quotidiano alla Protezione Civile per aggiornamenti sull'emergenza Coronavirus. Il numero dei morti sale a 2503 in totale. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## Coronavirus: morti in aumento a 2.503, casi a quota 31.506 - Protezione civile

[Redazione]

ROMA (Reuters) - Il numero di vittime dell'epidemia di coronavirus che ha colpito l'Italia è salito a 2.503, con 345 decessi in più in un giorno pari ad un aumento del 16%. Lo ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli nel diramare il consueto bollettino giornaliero. I casi confermati sono 31.506 finora, inclusi i morti e i guariti, in crescita del 12,6% rispetto a ieri, quando erano stati 27.980. Si tratta dell'aumento percentuale più lieve da quando l'epidemia si è manifestata lo scorso 21 febbraio. Il maggiore onere ricade sempre sulla Lombardia, dove i morti sono 1.640 e i casi registrati 16.220. Cresce anche il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, che sono 2.060 in tutta Italia contro i 1.851 annunciati lunedì. I guariti sono in totale 2.941, anche loro in aumento dai 2.749 di lunedì.

## Coronavirus: morti in aumento a 2.503, casi a quota 31.506 - Protezione civile

[Redazione]

ROMA (Reuters) - Il numero di vittime dell'epidemia di coronavirus che ha colpito l'Italia è salito a 2.503, con 345 decessi in più in un giorno pari ad un aumento del 16%. Lo ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli nel diramare il consueto bollettino giornaliero. I casi confermati sono 31.506 finora, inclusi i morti e i guariti, in crescita del 12,6% rispetto a ieri, quando erano stati 27.980. Si tratta dell'aumento percentuale più lieve da quando l'epidemia si è manifestata lo scorso 21 febbraio. Il maggiore onere ricade sempre sulla Lombardia, dove i morti sono 1.640 e i casi registrati 16.220. Cresce anche il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, che sono 2.060 in tutta Italia contro i 1.851 annunciati lunedì. I guariti sono in totale 2.941, anche loro in aumento dai 2.749 di lunedì.

## **Oltre 26mila i contagiati da Coronavirus in Italia. Quasi 200 i guariti e 345 i decessi in 24 ore. Borrelli: "A Bergamo sarà allestito un ospedale da campo"**

[Redazione]

Sono complessivamente 26.062 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento, rispetto a ieri, di 2.989 contagi. Il numero complessivo dei contagiati comprese le vittime e i guariti ha raggiunto quindi i 31.506 casi. Il nuovo aggiornamento (qui la mappa con la situazione complessiva) è stato fornito questa sera, nel corso della consueta conferenza stampa dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Oggi ha riferito il capo della Protezione civile registriamo 192 persone guarite che porta a 2.941 il totale dei guariti. Registriamo 345 deceduti per un totale di 2.503. Delle 26.062 persone contagiate, ha riferito ancora Borrelli, 12.894 sono ricoverati consintomi, 11.108 si trovano in isolamento domiciliare e 2.060 in terapia intensiva. Abbiamo deciso di dislocare ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini pressoente Fiera di Bergamo ha detto il capo della Protezione Civile a proposito dell'emergenza posti letto nel comune lombardo.[yH5BAEAAAA]Coronavirus

## **Decreto-diga contro l'epidemia di Coronavirus. Priorità a sanità e lavoro. Più poteri alla Protezione civile e sostegno alle imprese. Stop ai licenziamenti e cassa integrazione allargata**

[Redazione]

Cinque assi di intervento per contrastare l'epidemia e sostenere l'economia italiana in una crisi che non conosce precedenti. Il governo guidato da Giuseppe Conte ha predisposto un decreto il cui nome già rivela l'obiettivo: Cura Italia. Ad illustrare le misure, ieri, insieme al premier, anche il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri che ha lavorato alacremente a concepire tutte le misure che, nel complesso, valgono 25 miliardi e attivano flussi per 350 miliardi. Ma non è tutto: arriverà un ulteriore decreto ad aprile, che nell'auspicio del governo dovrebbe contare anche sulle risorse che l'Europa si prepara a stanziare. Vediamo a questo punto le misure, punto per punto.

**Stop a tasse e mutui** È sospeso il versamento delle ritenute a conto dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria e ogni ulteriore adempimento fiscale con scadenza tra il 8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. Si prevedono poi aiuti al sistema del credito e agevolazione dell'erogazione di liquidità: il dl prevede la sospensione delle rate di mutui e dei prestiti, con garanzie pubbliche. In più il decreto prevede il differimento al 31 maggio per le imprese che fatturano fino a 2 milioni e anche oltre questo limite per le categorie colpite direttamente dalla crisi.

**Credito imposta** Ai soggetti esercenti attività d'impresa è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1. Allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 50 per cento delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un massimo di 20.000 euro. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per anno 2020.

**Udienze rinviate** Come era stato annunciato dal ministro Alfonso Bonafede, sono state prorogate fino al 15 aprile 2020 le misure già adottate di rinvio delle udienze civili, penali e amministrative, con le relative sospensioni dei termini già adottate precedentemente fino al 22 marzo 2020.

**Cassa integrazione** È previsto un nuovo trattamento di cassa integrazione ordinario in sostituzione dei precedenti ammortizzatori sociali in favore sia delle aziende che hanno incorso un trattamento di integrazione salariale straordinario; sia di quelle che hanno in corso un assegno di solidarietà. La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha dettagliato che sono previste risorse per 1,3 miliardi per il Fondo di integrazione salariale e 3,3 miliardi per la cassa integrazione in deroga che andrà a coprire anche le con un solo dipendente.

**Aiuti alle Partite Iva** Ai liberi professionisti titolari di partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020, ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data e, iscritti alla Gestione separata non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, agli operai agricoli a tempo determinato e ai lavoratori dello spettacolo, è riconosciuta un'indennità una tantum pari a 500 euro.

**Mamma e papà** Sempre nel capitolo del lavoro è prevista l'estensione del congedo parentale a 15 giorni (con retribuzione al 50%) e un voucher baby-sitter da 600 euro (1,6 miliardi stanziati con un bonus ulteriore speciale per il personale sanitario) per chi ha bisogno di curare i figli fino a 12 anni. Per quel che riguarda i permessi della legge 104, per il periodo marzo-aprile saranno estesi di 12 giorni (500 milioni stanziati).

**Stop licenziamenti** Confermato l'ulteriore intervento sui licenziamenti, che verranno congelati: misura che riguarda le procedure dal 23 febbraio in avanti, da quando cioè è scoppia l'emergenza. Per i lavoratori in quarantena, si conferma il computo del periodo di astensione dal lavoro come malattia.

**Scuola e università** Importante anche il capitolo relativo a scuola e università. Tra le altre misure, sono stati stanziati 85 milioni alle scuole per le dotazioni tecnologiche a supporto delle lezioni a distanza. Si prevede inoltre l'istituzione di un fondo denominato Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli enti di ricerca con una dotazione pari a 50 milioni di euro, da dipartire con decreto del Miur. Inoltre l'ultima sessione di laurea dell'anno accademico 2018/2019 è prorogata al 15

giugno 2020. Maschere e ospedali. Fino al termine dello stato di emergenza, è consentito produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme. La Protezione Civile potrà, infine, autorizzare la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare emergenza sanitaria, anche per assicurare la fornitura delle strutture e degli equipaggiamenti alle aziende sanitarie. Coronavirus



## **Lo Stato c'è. Ora l'Europa segue il nostro esempio. Il Governo impugna il bazooka. Manovra Cura Italia poderosa**

[Redazione]

Fino a sabato sera il decreto chiamato a fronteggiare emergenza del Coronavirus, tanto sul fronte sanitario quanto su quello economico, viaggia sui 16 miliardi. Ma il ventaglio delle misure inserite avrebbe rischiato di disperdere le risorse nei vari capitoli del maxi decreto omnibus (oltre 100 pagine) che ieri ha visto la luce. E così, dopo un pre-consiglio domenicale fiume di otto ore, non immune ai tira e molla tra i partiti sulle poste in ballo, si è deciso di utilizzare intera cifra autorizzata dal Parlamento: 25 miliardi. Che attiverà flussi di denaro per 350 miliardi, come spiega il premier al termine del Cdm che ha battezzato il provvedimento col nome di decreto cura Italia. IL TESTO. E una manovra economica poderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci e i secchi. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori, dice Giuseppe Conte. E per la salute delle persone, per il potenziamento del sistema sanitario, per le famiglie, per chi lavora e per chi fa impresa questo decreto è una prima risposta. Nessuno deve sentirsi abbandonato, spiega l'avvocato pugliese. Siamo stati i primi a mettere in campo 25 miliardi di denaro fresco a beneficio del sistema economico italiano. Ma si tratta di un primo segnale. Siamo consapevoli che non basterà: dovremo predisporre misure per il tessuto economico e sociale fortemente intaccato dall'emergenza con un piano di ingenti investimenti con una rapidità che il nostro paese non ha mai conosciuto prima. Le linee guida saranno semplificazione, innovazione e alleggerimento delle tasse. Il numero uno del Mef, Roberto Gualtieri, parla di un nuovo decreto ad aprile che potrà contare sui fondi europei. Italia, rimarca con orgoglio Conte, può fare scuola: Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto sanitario ma anche di un modello italiano per la strategia di risposta economica. Ue ci segue. GLI INTERVENTI. Dell'intero pacchetto da 25 miliardi, 3,5 vanno ad irrobustire il sistema sanitario nazionale e la protezione civile. Al capitolo molto corposo di sostegno all'occupazione e al reddito, affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del Coronavirus, vanno 10 miliardi. Poi è la fortissima iniezione di liquidità nel sistema creditizio che mobilita appunto circa 350 miliardi di finanziamenti all'economia reale. Il quarto asse è invece il fisco con lo stop al versamento di tasse e contributi. E infine il quinto è focalizzato sui settori particolarmente feriti dall'emergenza come quello dei trasporti (vedi la spinosa questione del dossier Alitalia). Sono davvero orgoglioso dice il premier perché sono partecipe di questa grandiosa comunità che addirittura ha l'onore di guidare in questo frangente così complesso per la nostra storia. I GUASTATORI. In un tweet Conte dice grazie alle forze politiche, comprese le opposizioni, ai governi locali, ai sindacati, alle categorie imprenditoriali e professionali per il prezioso contributo che hanno dato per la stesura del decreto. Ma le opposizioni mugugnano: va migliorato. Lo dicono a gran voce Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Per il numero uno di FdI che chiedeva 30 miliardi ora i soldi stanziati dal governo sono appena sufficienti per affrontare le prime settimane ma serviranno almeno altrettante risorse. Si accoda Matteo Renzi ( Il decreto è un primo passo, ma serve molto altro ) la cui Italia viva però fa parte della maggioranza. Coronavirus Cura Italia

**Conte celebra i 159 anni dell'Unità d'Italia. "Gli italiani hanno sempre saputo rialzarsi e ripartire. A testa alta. Mai come adesso l'Italia ha bisogno di essere unita"**

[Redazione]

159 anni fa veniva proclamata l'Unità d'Italia. Da allora il nostro Paese ha affrontato mille difficoltà, guerre mondiali, il regime fascista. Ma gli italiani, con orgoglio e determinazione, hanno sempre saputo rialzarsi e ripartire. A testa alta. E quanto ha scritto, questa mattina, su Facebook, il premier Giuseppe Conte in occasione dell'anniversario dell'Unità d'Italia. Oggi ha aggiunto Conte stiamo affrontando una nuova prova. Difficilissima. Sono tanti gli italiani che in queste ore versano lacrime per la perdita di un familiare, che vivono in attesa di un ricovero, la lontananza dei propri cari, la chiusura della propria attività, l'incertezza del futuro. Ebbene, che tutti sappiano che lo Stato è al loro fianco, non li lascerà soli. Lo Stato non è solo strutture e istituzioni. Lo Stato siamo noi: 60 milioni di cittadini che lottano insieme, con forza e coraggio, per sconfiggere questo nemico invisibile. Grazie a coloro che stanno donando il sangue. Grazie ai medici e agli infermieri scrive ancora il presidente del Consiglio, ai volontari della protezione civile, ai vigili del fuoco, alle donne e agli uomini delle forze armate e delle forze dell'ordine, per gli sforzi straordinari che stanno compiendo. Grazie ai farmacisti, a chi continua a lavorare in fabbrica, a chi lavora nei supermercati, grazie ai tassisti che in queste ore accompagnano gratuitamente i medici in ospedale. Grazie a chi rispetta le regole. Mai come adesso l'Italia ha bisogno di essere unita. Sventoliamo orgogliosi il nostro Tricolore. Intoniamo fieri il nostro Inno nazionale. Uniti, responsabili, coraggiosi. [yH5BAEAAAA]Giuseppe Conte Unità d'Italia

## Coronavirus, Conte per l'Unità d'Italia: italiani hanno sempre saputo alzarsi e ripartire

[Redazione]

"159 anni fa veniva proclamata l'Unità d'Italia. Da allora il nostro Paese ha affrontato mille difficoltà, guerre mondiali, il regime fascista. Ma gli italiani, con orgoglio e determinazione, hanno sempre saputo rialzarsi e ripartire. A testa alta". Questo il messaggio su Facebook pubblicato dal premier Giuseppe Conte in occasione del 159° anniversario dell'Unità d'Italia. "Oggi stiamo affrontando una nuova prova. Difficilissima - continua - Sono tanti gli italiani che in queste ore versano lacrime per la perdita di un familiare, che vivono l'angoscia di un ricovero, che soffrono per la lontananza dei propri cari, per la chiusura della propria attività commerciale, per l'incertezza del futuro. Ebbene, che tutti sappiano che lo Stato è al loro fianco, non li lascerà soli". Lo Stato non è solo strutture e istituzioni, prosegue Conte, "Lo Stato siamo noi: 60 milioni di cittadini che lottano insieme, con forza e coraggio, per sconfiggere questo nemico invisibile". Il premier ringrazia poi "coloro che stanno donando il sangue. Grazie ai medici e agli infermieri, ai volontari della protezione civile, ai vigili del fuoco, alle donne e agli uomini delle forze armate e delle forze dell'ordine, per gli sforzi straordinari che stanno compiendo. Grazie ai farmacisti, a chi continua ad andare in fabbrica, a chi lavora nei supermercati, grazie ai tassisti che in queste ore accompagnano gratuitamente i medici in ospedale. Grazie a chi rispetta le regole". Mai come adesso l'Italia ha bisogno di essere unita, è l'esortazione finale di Conte. "Sventoliamo orgogliosi il nostro Tricolore. Intoniamo fieri il nostro Inno nazionale. Uniti, responsabili, coraggiosi". Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, De Luca scrive a Conte: Urgente supporto forze armate

[Redazione]

Roma, 17 mar. (LaPresse) - "Facendo seguito alla corrispondenza dei giorniscorsi, ho scritto al Presidente del Consiglio, al Ministro della Difesa, al Ministro dell'Interno, al Capo del Dipartimento della Protezione Civile e al Prefetto di Napoli, segnalando che ancora oggi si registrano assembramenti dei cittadini e trasgressioni alle prescrizioni imposte in sede nazionale e regionale". Lo scrive il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, su Facebook. "Diventa quindi ancora più urgente la necessità di avere sul territorio unità delle Forze Armate a supporto delle Forze dell'Ordine, cui va il riconoscimento del grande sforzo organizzativo e di efficienza che sta assicurando su ampie aree del territorio per il rispetto delle misure sanitarie adottate", aggiunge. "La necessità dell'invio di pattuglie delle Forze Armate, come sollecitato dagli stessi sindaci, diventa altresì indispensabile nei territori dove sono state adottate misure di restrizione più ampie, come i Comuni in quarantena. La Regione sta organizzando anche una presenza supplementare di pattuglie della Protezione Civile nei Comuni interessati", conclude il governatore campano.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, Borrelli: "Superata la soglia dei 26mila contagiati"

[Redazione]

Sono 26.062 i malati in Italia di coronavirus. L'ultimo bollettino diramato dal capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, non mostra quella regressione del Covid-19 che in molti si aspettavano. Anzi, i positivi in più rispetto a ieri sono 2989. Le persone morte sono 345, che portano il totale a 2503 dall'inizio della pandemia. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 2060, il 10% del totale. "Oggi registriamo 192 persone guarite in più", ha sottolineato Borrelli, un dato che porta il totale a 2941. In Lombardia, la regione più colpita, i contagi sono oltre 16.600, con 1640 decessi. All'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo non ci sono più letti inrianimazione. Borrelli ha annunciato che presso l'Ente Fiera del capoluogo bergamasco verrà allestito un ospedale da campo degli Alpini.

## Coronavirus, in Fvg otto nuovi decessi: totale sale a 30

[Redazione]

Udine, 17 mar. (LaPresse) - È arrivato a 30 (otto in più rispetto a ieri) il numero delle persone decedute in Friuli Venezia Giulia a causa del Coronavirus, tutte con pluripatologie. Per quel che riguarda i casi di positività, si è giunti a quota 394, mentre i pazienti curati nei reparti di terapia intensiva sono 28, di cui 5 dalla Lombardia. Lo ha comunicato oggi la Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, impegnato a seguire la gestione dell'emergenza dalla sede della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia di Palmanova (Udine). I tamponi effettuati complessivamente dal Sistema sanitario regionale sono stati 5220. La somma dei ricoverati è pari a 104 mentre le persone in isolamento domiciliare sono 222. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, Di Maio: In arrivo due gruppi di medici da Cina

[Redazione]

Roma, 17 mar. (LaPresse) - "L'aereo trasporterà anche due gruppi di medici, infermieri ed esperti cinesi che - a seguito delle intese siglate tra i ministeri degli Esteri, della Salute e le Regioni Lombardia e Toscana - si receranno a Milano e Firenze. Inoltre, partirà un altro volo cargo per la Cina che porterà in Italia altri 100 ventilatori polmonari e almeno altri 2 milioni di mascherine, in parte già acquistate dalla Protezione Civile e dal commissario straordinario per le strutture ospedaliere, in parte oggetto di donazioni. Mentre dalla Germania sono in arrivo oltre 1.500 tute mediche destinate agli ospedali della Lombardia. L'Italia non è sola e oggi tutto il mondo deve parlare una sola lingua: quella dell'umanità". Lo scrive su Facebook il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, De Luca scrive a Conte: Urgente supporto forze armate

[Redazione]

Roma, 17 mar. (LaPresse) - "Facendo seguito alla corrispondenza dei giorniscorsi, ho scritto al Presidente del Consiglio, al Ministro della Difesa, al Ministro dell'Interno, al Capo del Dipartimento della Protezione Civile e al Prefetto di Napoli, segnalando che ancora oggi si registrano assembramenti dei cittadini e trasgressioni alle prescrizioni imposte in sede nazionale e regionale". Lo scrive il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, su Facebook. "Diventa quindi ancora più urgente la necessità di avere sul territorio unità delle Forze Armate a supporto delle Forze dell'Ordine, cui va il riconoscimento del grande sforzo organizzativo e di efficienza che sta assicurando su ampie aree del territorio per il rispetto delle misure sanitarie adottate", aggiunge. "La necessità dell'invio di pattuglie delle Forze Armate, come sollecitato dagli stessi sindaci, diventa altresì indispensabile nei territori dove sono state adottate misure di restrizione più ampie, come i Comuni in quarantena. La Regione sta organizzando anche una presenza supplementare di pattuglie della Protezione Civile nei Comuni interessati", conclude il governatore campano.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata



## Contagi da coronavirus. Il trend è in ribasso. Sono oltre 23 mila i malati

[Redazione]

Il trend è in ribasso. E questa è la buona notizia, anche se ieri seramancavano i dati di Puglia e Trento. Rallentano quindi i nuovi contagi dacoronavirus in Italia. Sono complessivamente 23.073 i malati di coronavirus nelPaese, con un incremento di 2.470 rispetto a domenica, quando l'aumento deipositivi rispetto a sabato era stato di 2.853. Sono le cifre aggiornate delbollettino della Protezione Civile. Il numero complessivo dei contagiati -compresi i deceduti e i guariti - ha raggiunto i 27.980. Sono 2.749 le personeguarite dopo aver contratto il coronavirus, 414 in più di domenica. Le vittimesono complessivamente 2.158, con un incremento rispetto a domenica di 349. Ora la parola d'ordine resta più che mai non abbassare la guardia. Ilmessaggio del presidente del Consiglio Superiore di Sanità (Ccss), FrancoLocatelli è chiaro: "Questo è il tempo della massima attenzione e rigore perdocumentare la validità di approcci terapeutici che possono essere promettenti,ma la cui efficacia deve essere comprovata senza lasciarsi andareall'emotività. L'Italia sfortunatamente ha il numero maggiore di soggetticolpiti da Covid -19 ma ha anche la possibilità di rappresentare un punto diriferimento nella comunità scientifica internazionale e un ruolopionieristico". Un Belpaese che ha anche un primato positivo, quello della generosità. E' stata una risposta "da record" quella agli appelli per la donazione di sangueseguita alle carenze causate dal Covid-19. In pochi giorni, fa sapere il Centronazionale Sangue, le scorte sono state ricostituite in tutte le regioni e si ècreato un surplus di quasi 900 sacche.Sullo sfondo restano gli interrogativi sucosa aspettarsi in futuro. A sollevarli anche uno studio in Inghilterra,secondo cui la pandemia durerà fino al 2021. Per Locatelli che il virus possamantenersi anche per qualche mese "è possibile, ma nessuno ha datiinconfutabili per dire fino a quando. Se guardiamo ad altre situazioneepidemiche vissute negli anni scorsi, tanto più efficaci saranno le politichedi contenimento, tanto più riusciremo a evitare episodi come quelli che stiamovivendo". Dal presidente del Ccss arriva anche l'informazione che ad ora nonrisultano soggetti sotto i 30 anni morti per il Covid-19. Inoltre "unallargamento indiscriminato" dei tamponi, come chiede l'Oms, a sintomatici easintomatici, "è irrealistico e poco utili alle strategie di contenimento nelnostro Paese". Per Silvio Garattini, presidente dell'Istituto "Mario Negri", "secondo alcuneproiezioni, verso la fine della settimana dovremmo arrivare al picco, da cui poi dovrebbe cominciare una diminuzione. Ma", sottolinea, "dipende da noi".Proprio uno studio del "Mario Negri", fornisce i numeri: "Attorno ai 30-40milacontagiati misurati come tali, ma", avverte Garattini, "dobbiamo tener presenteche il numero dipende dai controlli. Certamente i contagiati sono molti di più:tanti sono asintomatici e comunque in grado di diffondere il virus".Un altrofronte caldo è quello delle mascherine. L'annuncio di Borrelli è che "a brevesi avvierà la produzione nazionale, prevista anche nel decreto. Ricevorichieste di tantissime aziende che si propongono". Intanto i laboratori disartoria in alcune carceri dove vengono impiegati i detenuti potrebbero esseresubito riconvertiti per iniziare a produrre mascherine di tipo chirurgico in'tessuto non tessuto'. Il virus intanto non risparmia i palazzi del potere. Un collaboratore esternodel Ministero dell'Ambiente è risultato positivo. Il piano dove operava è statoimmediatamente isolato. E da mercoledì per tre giorni tutto l'edificio saràchiuso e sanificato.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, Conte: "Mai come adesso Italia deve essere unita"

[Redazione]

"Mai come adesso l'Italia ha bisogno di essere unita. Sventoliamo orgogliosi il nostro Tricolore. Intoniamo fieri il nostro Inno nazionale. Uniti, responsabili, coraggiosi". Lo scrive su Facebook il premier Giuseppe Conte in occasione del 159 anniversario dell'Unità d'Italia. "Lo Stato siamo noi: 60 milioni di cittadini che lottano insieme, con forza e coraggio, per sconfiggere questo nemico invisibile", aggiunge il presidente del Consiglio che ricorda: "Gli italiani, con orgoglio e determinazione, hanno sempre saputo alzarsi e ripartire". Poi un ringraziamento a chi dona il sangue, a medici, infermieri, volontari della Protezione civile e a chi rispetta le regole.

## Coronavirus, da Fondazione Crt tre milioni per l'emergenza sanitaria

[Redazione]

La somma servirà per la fornitura di 50 nuove ambulanze e mezzi per la Protezione civile, oltre che per l'acquisto di materiali urgenti TORINO. Fondazione Crt mette a disposizione tre milioni di euro per fronteggiare l'emergenza sanitaria sul territorio. La somma servirà per la fornitura di una cinquantina di nuove ambulanze e mezzi per il trasporto dei malati e per la Protezione civile, oltre che per l'acquisto di materiali urgenti e attrezzature da destinare agli ospedali del Piemonte e della Valle Aosta, in particolare ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva, mascherine. Sono proprio queste, infatti, le priorità emerse dalle interlocuzioni avviate in questi giorni con le istituzioni e le realtà del volontariato del 118 chiamate a rispondere all'emergenza. In base alla mappatura delle esigenze specifiche del territorio, evidenziate dall'Unità di Crisi piemontese e dalla Regione Valle Aosta, 17 nuove ambulanze completamente attrezzate saranno destinate alla Croce Rossa Italiana, all'Anpas e alle Misericordie, per affiancare e, in prospettiva, sostituire quelle che potrebbero in tempi brevi risultare logorate; 3 ambulanze di biocontenimento e due automediche saranno assegnate alle centrali operative del 118 regionale e al servizio di maxi emergenza in Piemonte e Valle Aosta. A queste dotazioni si aggiungeranno oltre 30 mezzi per la Protezione civile in entrambe le Regioni. Per favorire l'arrivo sul territorio di materiali di difficile reperibilità in Italia, Fondazione Crt ha attivato corridoi filantropici aperti, in particolare, in Europa e con il mondo delle fondazioni cinesi. Con questa prima risposta emergenziale, Crt mette a disposizione del territorio piemontese e valdostano nuove dotazioni a supporto dello straordinario impegno delle donne e degli uomini che si adoperano con il massimo della dedizione e del sacrificio per prestare soccorso alle persone più fragili. Oggi è più che mai necessario riscoprire comunità, operando in modo sinergico e coordinato per il bene comune, dichiara il presidente di Fondazione Crt Giovanni Quaglia. Con Fondazione Isi - aggiunge Massimo Lapucci, segretario generale di Fondazione Crt e Presidente dell'European Foundation Centre - siamo fortemente impegnati in queste settimane anche a studiare attraverso gli algoritmi dei big data lo sviluppo dell'epidemia. Leggi anche: Coronavirus, da Reale Group cinque milioni per le strutture sanitarie nazionali claudia luise Per Assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, questo intervento di Crt rappresenta un primo pacchetto di misure che abbiamo individuato, in sinergia con tutte le forze in campo, per fronteggiare questa emergenza. Il sistema piemontese sta dimostrando una straordinaria capacità di reagire anche grazie a tutti coloro, che stanno dimostrando grande solidarietà e generosità. Leggi anche: Coronavirus, la Lavazza dona 10 milioni per progetti di sostegno e per gli ospedali piemontesi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Riserve idriche, i bacini del sud Italia sono già in emergenza**

*Anbi: le alte temperature anticipano la stagione irrigua, mancano 400 milioni di litri cubi. Se non piove a rischio anche Piemonte e Lombardia*

[Redazione]

Anbi: le alte temperature anticipano la stagione irrigua, mancano 400 milioni di litri cubi. Se non piove a rischio anche Piemonte e Lombardia. In molte zone d'Italia le temperature al di sopra della media hanno anticipato la stagione irrigua che però deve fare i conti con le difficoltà di approvvigionamento legate a disponibilità idriche in calo. Negli invasi meridionali siamo già in situazione emergenza perché mancano già 400 milioni di metri cubi d'acqua, allarme lo lancia Francesco Vincenzi, il presidente dell'Anbi, Seconda associazione dei consorzi di bonifica ad oggi sono disponibili 2100 milioni di metri cubi. Il deficit idrico penalizza la Basilicata (153 milioni di metri cubi d'acqua trattenuta) mentre in Puglia le riserve sono più che dimezzate rispetto ad un anno fa mentre in Calabria la disponibilità è inferiore del 40%. Deficit idrico anche in Sicilia (- 83 milioni di metri cubi d'acqua). I bacini di Marche ed in Umbria sono in leggera sofferenza mentre secondo il direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano, è necessario monitorare con attenzione i bacini del Nord Italia: Allo stato attuale, infatti, la situazione dei corsi d'acqua in Piemonte è di sufficiente copertura dei fabbisogni idrici propri del periodo invernale, essenzialmente legati agli usi idroelettrici ed industriali ma se non interverranno significative precipitazioni e dovessero innalzarsi le temperature, si avrà un rapido scioglimento delle nevi. E il disgelo accelerato si tradurrà in un aumento dei deflussi idrici verso valle con la rapida perdita delle riserve idriche immagazzinate, che termineranno in mare inutilizzate prima ancora dell'attivarsi delle derivazioni irrigue. Per quanto riguarda le acque sotterranee, la rete di monitoraggio del comprensorio Est Sesia evidenzia livelli di falda inferiori di circa 20 centimetri rispetto a quelli della media del periodo negli ultimi 10 anni. E poi la Lombardia. I laghi di Como e Iseo sono sotto la media stagionale mentre il Garda è abbondantemente sopra ma con le attuali disponibilità idriche sarà difficile soddisfare pienamente le esigenze degli agricoltori. Preoccupano specialmente le aree servite dai fiumi Adda e Oglio, ma anche da Brembo, Serio e Chero anche se l'attenzione è comunque elevata in tutta la regione, poiché l'assenza di pioggia nei mesi di gennaio e febbraio ha reso le campagne secche ed abbassato il livello freatico. Situazione tranquilla, al momento, in Emilia-Romagna e Veneto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Coronavirus, i morti in Piemonte sono 121. Vincenzo Coccolo prende il posto di Mario Raviolo a capo dell'Unità di crisi regionale**

[Redazione]

In Piemonte il coronavirus avanza a passo di corsa: 27 i nuovi decessi comunicati ieri dall'Unità di crisi regionale. Il totale complessivo è di 121 morti. Si impenna il numero dei contagi, 1.624 i positivi, e dei ricoverati: 1.323, di cui 193 in terapia intensiva. E il bilancio di un'epidemia che conferma le peggiori previsioni: il picco è ancora lontano. Durante l'incontro con i sindacati dei medici ospedalieri, Cirio ha annunciato come obiettivo estensione graduale dei tamponi a tutti gli operatori sanitari. Compreso Anaa Assomed, deciso a non recedere dall'esposto in procura circa la carenza dei dispositivi di protezione. Ieri Cirio ha affidato la guida dell'Unità di crisi a Vincenzo Coccolo, richiamato dalla pensione: geologo, già ai vertici di Arpa e consulente della Protezione civile. Operazione da molti letta come un declassamento di Mario Raviolo, medico cuneese responsabile del 118 e in rotta di collisione con una parte del mondo sanitario. L'incubo è il raggiungimento di una soglia critica, in termini di saturazione dei posti letto, che potrebbe imporre decisioni terribili: ovvero un criterio di priorità per accesso dei pazienti più gravi alle terapie intensive, basato su indicatori che spaziano dall'età (meno di 80 anni) al quadro clinico. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Coronavirus, la famiglia Agnelli e le sue società donano 10 milioni di euro**

[Redazione]

La famiglia Agnelli e le sue società scendono in campo per l'emergenza coronavirus. In coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile italiana, intervengono a sostegno della cura dei malati predisposta dal servizio sanitario nazionale e in aiuto delle persone che si trovano o si troveranno in situazione di bisogno. In particolare, la famiglia Agnelli ha disposto un contributo di 10 milioni di euro a beneficio del Dipartimento della Protezione Civile, per far fronte all'emergenza a livello nazionale; e di La Stampa - Specchio dei Tempi, fondazione impegnata a rispondere alle necessità sociali e sanitarie di Torino e del Piemonte. Exor e le sue società controllate Fiat Chrysler Automobiles, Ferrari e CNH Industrial, alle quali si sono aggiunte anche Ermenegildo Zegna e Fondazione Pesenti, hanno individuato e stanno acquistando presso vari fornitori esteri un totale di 150 respiratori oltre a materiale medico-sanitario, approntandone l'immediato trasporto aereo in Italia. La società di noleggio a lungo termine Leasys (FCA Bank) mette a disposizione della Croce Rossa Italiana e altre associazioni di volontariato una flotta di mezzi per la distribuzione di alimenti e medicinali nelle città italiane a malati, anziani e a persone bisognose di assistenza. Inoltre, Exor, Fca, Ferrari e Cnh industrial mantengono inoltre a uno stretto contatto con il Dipartimento della Protezione Civile, per mettere a disposizione del Paese servizi gratuiti di scouting per individuare apparecchiature mediche e materiale di utilizzo sanitario sui mercati internazionali, e soprattutto relativi servizi doganali per l'importazione rapida in Italia. Queste iniziative si aggiungono alle campagne già in atto: raccolta fondi DistantiMaUniti promossa dalla Juventus e tuttora in corso sulla piattaforma gofundme; iniziativa #restoascuola promossa dalla Fondazione Agnelli, insieme alla Fondazione La Stampa Specchio dei Tempi e a La Stampa, per sostenere la didattica a distanza nelle scuole, in particolare per quegli studenti che stanno incontrando maggiori difficoltà negli apprendimenti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Coronavirus: "Risiede da tempo fuori paese il caso positivo segnalato fra gli abitanti di Sale Langhe"**

*La precisazione da parte del vicesindaco Mozzone dopo le voci sbagliate che si erano diffuse nel piccolo comune*

*[Redazione]*

La precisazione da parte del vicesindaco Mozzone dopo le voci sbagliate che si erano diffuse nel piccolo comune Dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile è giunta al Comune di Sale Langhe la notizia che una persona residente in paese ma da tempo abitante altrove è risultata positiva al Covid-19. Il vicesindaco Andrea Mozzone lo conferma e aggiunge: Il Comune aggiornerà la situazione solo e soltanto in presenza di comunicazioni ufficiali da parte delle autorità sanitarie, alle quali viene espressa totale fiducia e piena gratitudine. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

**L'ad di Consip: "Per mascherine e respiratori meglio gli acquisti centralizzati"**

*Cristiano Cannarsa: Le Regioni si fidino di noi, possiamo fare acquisti veloci*

[Redazione]

Cristiano Cannarsa: Le Regioni si fidino di noi, possiamo fare acquisti veloci ROMA. Le emergenze sono il momento in cui capisci che l'Italia potrebbe funzionare molto meglio di quel che accade in tempi normali. Lo si intuisce ascoltando per un ora Cristiano Cannarsa, un ingegnere di 57 anni che fa un mestiere oggi piuttosto ingrato: è amministratore delegato di Consip, la società pubblica che si occupa degli acquisti centralizzati dello Stato. A lui spetta trovare i ventilatori, le mascherine, gli occhiali, i camici di cui è bisogno negli ospedali. Cosa state facendo per accelerare le procedure? Di norma i tempi per questo tipo di forniture sono lunghi. O no? Dal 5 marzo siamo braccio operativo della Protezione civile. Ciò consente, se necessario, di derogare al codice degli appalti. Ci faccia un esempio. Il 6 marzo abbiamo fatto partire un asta per 7 lotti di ventilatori polmonari: tre giorni dopo era completata. I primi 320 li abbiamo acquistati dall'unico produttore italiano, Siare Engineering, con il quale abbiamo programmato la produzione di altri 500 al mese per i prossimi quattro mesi. Solo un produttore in tutto il Paese? E gli altri? Ne abbiamo ordinati in tutto 3800. Arriveranno da aziende svizzere, americane, tedesche e finlandesi. Nei giorni scorsi è stata una polemica su fatto che alcune gare sono andate deserte. La solita burocrazia? Il 9 abbiamo attivato una seconda procedura d'emergenza per comprare maschere, guanti, visiere, occhiali, elettrocardiografi. Erano 18 lotti, sono andati deserti 5. Ma la burocrazia non entra nulla. E che è accaduto? Sui lotti principali è andato tutto bene. È stato un ordine molto importante per 30 milioni di maschere chirurgiche. È invece stata scarsa offerta su altri dispositivi come le mascherine FFP3 (non chirurgiche, ndr), visiere, occhiali e camici. La gara però è rimasta aperta, e proprio oggi abbiamo ricevuto altre offerte. È vero che le mascherine arrivano solo dalla Cina e non da altri Paesi europei? In questo momento il fabbisogno nel mondo è nove volte la produzione. È un tipo di prodotto realizzato prevalentemente in India e in Asia. Fra coloro che ci stanno fornendo ci sono anche molti intermediari europei, ma per noi non conta da dove arrivano le mascherine. Importante è che abbiano le caratteristiche e le certificazioni richieste nei bandi. In ogni caso ci stiamo muovendo anche per trovare fornitori in Italia: ieri sera abbiamo saputo che un imprenditore di intimo del vicentino è pronto a riconvertire la sua produzione. Ne abbiamo discusso con la Protezione civile e il commissario all'emergenza Arcuri. La Regione Lombardia ha polemizzato su alcune forniture di scarsa qualità ricevute dalla Protezione civile. Ci sono stati casi anche di forniture bloccate in altri Paesi. Ne sa qualcosa? Sulle prime: non si trattava di forniture Consip. Sulle seconde: può capitare che alcuni lotti in transito da Paesi terzi vengano bloccati. Poiché in questa fase dobbiamo occuparci delle forniture dall'acquisto alla consegna, stiamo risolvendo anche questo problema con tutte le istituzioni coinvolte e l'Agenzia delle Dogane. Fare questo mestiere per le pubbliche amministrazioni è complesso. Abbiamo dimostrato che gli acquisti centralizzati non rallentano i tempi per le forniture. Invito le Regioni a fidarsi di noi. A proposito di Arcuri: il suo ruolo non si sovrappone alla Protezione civile? No. Si aggiunge ma non si sostituisce. Coordina gli acquisti, fa analisi sulle necessità delle Regioni, e può intervenire sulle aziende per aiutarle a rafforzare rapidamente le produzioni. È accaduto con Siare Engineering, che sarà affiancata da quindici persone dell'esercito, accadrà probabilmente con azienda di Vicenza. Twitter @alexbarbera Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009



## **In videoconferenza con la Prefettura: analisi delle criticità, dagli anziani e ai disabili soli, ai clochard**

*Sottolineato il fondamentale aiuto del volontariato*

[Redazione]

Sottolineato il fondamentale aiuto del volontariatoL'ora prefetto di Alessandria, Iginio OlitaALESSANDRIA. Anziani o disabili soli, magari non autosufficienti, costretti all'isolamento domiciliare perché positivi al coronavirus o in quarantena, i problemi delle case di riposo e di altre residenze socio assistenziali, persone senza fissa dimora. Di tutto ciò si è parlato nel pomeriggio di oggi, 17 marzo, nella videoconferenza realizzata in Prefettura, presieduta dal prefetto Iginio Olita, alla quale hanno partecipato da remoto il presidente della Provincia, i sindaci dei Comuni centri zona di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza, e i rappresentanti dell'Asl AI, dei Servizi socio - assistenziali territoriali, del Comitato CRI di Alessandria e del Coordinamento provinciale del volontariato. Riguardo a questi temi - spiegano dalla Prefettura -,Asl ha confermato che è operativo un servizio con un medico dedicato ai rapporti con residenze e case di riposo mentre, per quanto riguarda le persone in isolamento, continuaassistenza domiciliare integrata per le prestazioni di natura sanitaria. Comuni, Consorzi e altri Servizi sociali hanno sottolineato che, con grande impegno e con il fondamentale aiuto del volontariato, viene anche fronteggiata la necessità di assistenza delle persone obbligate a rimanere in casa, ma prive di una rete familiare. Per i senza fissa dimora, inoltre, è stato ribadito il forte impegno dei Servizi sociali e delle Associazioni di volontariato per mantenere operativi servizi fondamentali, quali dormitori e mense, adottando le necessarie misure di sicurezza.interazione tra enti locali, Asl e volontariato - aggiungono - è stata concordemente ritenuta fondamentale anche per assicurare un supporto psicologico ai malati e ai loro familiari. È stato infine fatto il punto sull'efficienza delle comunicazioni relative ai casi di contagio e di quarantena e sulla pronta disponibilità dei dispositivi di protezione individuale per gli operatori, argomenti che verranno ulteriormente approfonditi conUnità di crisi della Protezione civile regionale.E stata anche sottolineatautilità del confronto diretto tra tutte le amministrazioni coinvolte nell'emergenza epidemiologica e il Prefetto ha assicurato che intende proseguire questa modalità di incontro ogni volta che ne sorga la necessità.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## L'ospedale a City Life e i focolai da fermare: le battaglie di Milano

*Corsa contro il tempo per impedire che il virus esploda. Linfettivologo Galli: Dobbiamo contenerlo a tutti i costi*

[Redazione]

Corsa contro il tempo per impedire che il virus esploda. infettivologo Galli: Dobbiamo contenerlo a tutti i costi Il sopralluogo ai padiglioni della Fiera di Milano in cui dovrebbe sorgere ospedale dedicato ai pazienti affetti da Covid-19 MILANO. La battaglia di Milano non si poteva che giocare qui, all'ombra dei grattacieli di Citylife, appartamenti a sei zeri per abitanti assai danarosi. Qui si sta scavando la trincea, 400 posti letto di terapia intensiva, da costruire da zero in 25 mila metri quadrati sui due piani dei Padiglioni 1 e 2 della Fiera di Milano. Il Governatore Attilio Fontana schiaccia acceleratore: Stiamo aspettando la risposta della Protezione Civile per ventilatori e respiratori. Li stiamo cercando in tutto il mondo. Quando avremo le strutture saremo pronti in 7-8 giorni. Sarà un punto di riferimento per tutto il Paese. I moduli bianchi, 10 posti letto uno, 10 milioni di euro tutti, attrezzature a parte, sono già pronti. Il presidente della Fondazione Fiera Enrico Pazzali, ha già fatto partire il cronometro: Batteremo Wuhan, vogliamo essere più bravi dei cinesi che hanno costruito un ospedale in dieci giorni. Si dice che i milanesi siano dei baucias, dei fanfaroni. È bastato che si parlasse di questo ospedale perché Milano mettesse il turbo. Daniele Parolo, presidente di Cna Lombardia, ci mette orgoglio di artigiani e piccoli imprenditori: Impiantisti e installatori lombardi si sono messi a disposizione per erigere la struttura. Il fundraising lanciato da Ente Fiera pagherà il 100% dell'opera. Un imprenditore ieri mattina ha messo sul piatto 700 milioni di euro. Niente nomi, basta la parola. Milano medaglia d'oro della Resistenza ne ha viste di peggio. Guido Bertolaso, chiamato dal Governatore Attilio Fontana a fare da grande architetto di questo ospedale, sa che la sfida è tosta: Stiamo cercando di combattere una guerra contro un nemico invisibile. Molto più pericoloso di tanti eserciti. Vincere la battaglia, poi la guerra. Non ci sono alternative all'orizzonte per il sindaco di Milano Giuseppe Sala: Il virus non sta sfondando. È fondamentale, perché se lo facesse il sistema sanitario sarebbe messo in crisi. D'altronde infettivologo Massimo Galli dell'ospedale Sacco lo va ripetendo da settimane: Avremo una battaglia di Milano. Sto parlando dell'area metropolitana dove le avvisaglie di infezione sono sempre più evidenti. È inutile illudersi: dovremo cercare di contenere il problema a Milano e combattere questa battaglia con la massima efficienza. E in effetti i numeri in crescita nella provincia, a cui si sono aggiunti i primi sette casi positivi di ieri a Linate, gli danno ragione: il 21 febbraio, primo giorno dell'epidemia, erano due persone positive al Covid-19 su 3,2 milioni di abitanti. Il primo marzo erano già diventati 114, un numero ancora molto basso se rapportato al numero di cittadini. Ma cinque giorni dopo erano già 361, per diventare, al 10 marzo, 925. E il 13 marzo avevano superato i 1300, mentre ieri si sono attestati a 1983, cioè 233 contagi in più rispetto al giorno prima. Anche i Covid-positivi nella città di Milano sono progressivamente aumentati: a ieri erano 813, il giorno prima 711. L'assessore al Welfare Giulio Gallera lo considera un incremento costante di crescita che, in relazione al volume degli abitanti, può anche essere considerato contenuto. Tutte le strategie messe in campo da Regione Lombardia a partire dalla Zona Rossa a Codogno e negli altri 10 comuni limitrofi sono state realizzate per fare da cuscinetto a Milano. Perché se il virus arrivasse in città, dove risiedono 1,4 milioni di abitanti, non sarebbe possibile contenerlo. Anche per questo ospedale San Raffaele sta tirando su, in tempi record, una tensostruttura per la terapia intensiva, con 14 posti letto, realizzata grazie ai 3,8 milioni di euro raccolti da Chiara Ferragni e Fedez con un fundraising. Un'altra boccata di ossigeno per Milano, che per combattere la sua più grande battaglia mette in campo pure esercizio del glamour. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

**Salgono a due le vittime da coronavirus a Laigueglia**

*E la seconda turista alloggiata all'Hotel Garden deceduta al San Martino*

[Redazione]

E la seconda turista alloggiata all'Hotel Garden deceduta al San Martino. Si chiamava Angela T., aveva 85 anni, ed era originaria della provincia di Cremona. Soggiornava, come Assunta P. una pensionata di 87 anni di Maleo deceduta due settimane fa, all'hotel Garden di via Torino. Da due settimane l'anziana era ricoverata in osservazione all'ospedale San Martino di Genova. Nell'albergo erano presenti 34 persone oltre a 4 persone tra cui il titolare Mauro Cavalli. Tre turisti, tra cui la donna deceduta al San Martino, che avevano avuto sintomi di febbre e tosse, erano stati accompagnati all'ospedale di Savona e Albenga per accertamenti e quindi trasferiti a Genova. L'hotel è rimasto in quarantena fino a pochi giorni. I pasti arrivano preparati dalle cucine di un ristorante del borgo marinaro e tutta la zona era presidiata dalla polizia locale e dai carabinieri. Nella serata di domenica 1 marzo la comitiva di turisti lombardi aveva lasciato Laigueglia con i mezzi della croce rossa in accordo con il Comune e la protezione civile della Liguria. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Coronavirus, la famiglia Agnelli e le sue società donano 10 milioni di euro**

[Redazione]

La famiglia Agnelli e le sue società scendono in campo per l'emergenza coronavirus. In coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile italiana, intervengono a sostegno della cura dei malati predisposta dal servizio sanitario nazionale e in aiuto delle persone che si trovano o si troveranno in situazione di bisogno. In particolare, la famiglia Agnelli ha disposto un contributo di 10 milioni di euro a beneficio del Dipartimento della Protezione Civile, per far fronte all'emergenza a livello nazionale; e di La Stampa - Specchio dei Tempi, fondazione impegnata a rispondere alle necessità sociali e sanitarie di Torino e del Piemonte. Exor e le sue società controllate Fiat Chrysler Automobiles, Ferrari e CNH Industrial, alle quali si sono aggiunte anche Ermenegildo Zegna e Fondazione Pesenti, hanno individuato e stanno acquistando presso vari fornitori esteri un totale di 150 respiratori oltre a materiale medico-sanitario, approntandone l'immediato trasporto aereo in Italia. La società di noleggio a lungo termine Leasys (FCA Bank) mette a disposizione della Croce Rossa Italiana e altre associazioni di volontariato una flotta di mezzi per la distribuzione di alimenti e medicinali nelle città italiane a malati, anziani e a persone bisognose di assistenza. Inoltre, Exor, Fca, Ferrari e Cnh industrial mantengono inoltre a uno stretto contatto con il Dipartimento della Protezione Civile, per mettere a disposizione del Paese servizi gratuiti di scouting per individuare apparecchiature mediche e materiale di utilizzo sanitario sui mercati internazionali, e soprattutto relativi servizi doganali per l'importazione rapida in Italia. Queste iniziative si aggiungono alle campagne già in atto: raccolta fondi DistantiMaUniti promossa dalla Juventus e tuttora in corso sulla piattaforma gofundme; iniziativa #restoascuola promossa dalla Fondazione Agnelli, insieme alla Fondazione La Stampa Specchio dei Tempi e a La Stampa, per sostenere la didattica a distanza nelle scuole, in particolare per quegli studenti che stanno incontrando maggiori difficoltà negli apprendimenti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## L'ad di Consip: "Per mascherine e respiratori meglio gli acquisti centralizzati"

[Redazione]

Cristiano Cannarsa: "Le Regioni si fidino di noi, possiamo fare acquisti veloci?" ROMA. Le emergenze sono il momento in cui capisci che l'Italia potrebbe funzionare molto meglio di quel che accade in tempi normali. Lo si intuisce ascoltando per un'ora Cristiano Cannarsa, un ingegnere di 57 anni che fa un mestiere oggi piuttosto ingrato: è amministratore delegato di Consip, la società pubblica che si occupa degli acquisti centralizzati dello Stato. A lui spetta trovare i ventilatori, le mascherine, gli occhiali, i camici di cui c'è bisogno negli ospedali. Cosa state facendo per accelerare le procedure? Di norma i tempi per questo tipo di forniture sono lunghi. O no? Dal 5 marzo siamo braccio operativo della Protezione civile. Ciò consente, se necessario, di derogare al codice degli appalti. Ci faccia un esempio. Il 6 marzo abbiamo fatto partire un'asta per 7 lotti di ventilatori polmonari: tre giorni dopo era completata. I primi 320 li abbiamo acquistati dall'unico produttore italiano, Siare Engineering, con il quale abbiamo programmato la produzione di altri 500 al mese per i prossimi quattro mesi. Solo un produttore in tutto il Paese? E gli altri? Ne abbiamo ordinati in tutto 3800. Arriveranno da aziende svizzere, americane, tedesche e finlandesi. Nei giorni scorsi c'è stata una polemica su fatto che alcune gare sono andate deserte. La solita burocrazia? Il 9 abbiamo attivato una seconda procedura d'urgenza per comprare maschere, guanti, visiere, occhiali, elettrocardiografi. C'erano 18 lotti, sono andati deserti 5. Ma la burocrazia non c'entra nulla. E che è accaduto? Sui lotti principali è andato tutto bene. C'è stato un ordine molto importante per 30 milioni di maschere chirurgiche. C'è invece stata scarsa offerta su altri dispositivi come le mascherine FFP3 (non chirurgiche, ndr), visiere, occhiali e camici. La gara però è rimasta aperta, e proprio oggi abbiamo ricevuto altre offerte. È vero che le mascherine arrivano solo dalla Cina e non da altri Paesi europei? In questo momento il fabbisogno nel mondo è enne volte la produzione. È un tipo di prodotto realizzato prevalentemente in India e in Asia. Fra coloro che ci stanno fornendo ci sono anche molti intermediari europei, ma per noi non conta da dove arrivano le mascherine. L'importante è che abbiano le caratteristiche e le certificazioni richieste nei bandi. In ogni caso ci stiamo muovendo anche per trovare fornitori in Italia: ieri sera abbiamo saputo che un imprenditore di intimo del vicentino è pronto a riconvertire la sua produzione. Ne abbiamo discusso con la Protezione civile e il commissario all'emergenza Arcuri. La Regione Lombardia ha polemizzato su alcune forniture di scarsa qualità ricevute dalla Protezione civile. Ci sono stati casi anche di forniture bloccate in altri Paesi. Ne sa qualcosa? Sulle prime: non si trattava di forniture Consip. Sulle seconde: può capitare che alcuni lotti in transito da Paesi terzi vengano bloccati. Poiché in questa fase dobbiamo occuparci delle forniture dall'acquisto alla consegna, stiamo risolvendo anche questo problema con tutte le istituzioni coinvolte e l'Agenzia delle Dogane. Fare questo mestiere per le pubbliche amministrazioni è complesso. Abbiamo dimostrato che gli acquisti centralizzati non rallentano i tempi per le forniture. Invito le Regioni a fidarsi di noi. A proposito di Arcuri: il suo ruolo non si sovrappone alla Protezione civile? No. Si aggiunge ma non si sostituisce. Coordina gli acquisti, fa analisi sulle necessità delle Regioni, e può intervenire sulle aziende per aiutarle a rafforzare rapidamente le produzioni. È accaduto con Siare Engineering, che sarà affiancata da quindici persone dell'esercito, accadrà probabilmente con l'azienda di Vicenza. Twitter @alexbarbera Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Protesta per le mascherine-fazzoletto ripiegate: "Ma da oggi consegniamo quella sanitarie"**

[Redazione]

AOSTA. Inizio del turno, per alcuni medici dell'ospedale Umberto Parini di Aosta, ha portato con sé una brutta sorpresa. Ieri mattina, come mascherina in dotazione, ad alcuni medici, infermieri e operatori sanitari è stato fornito un semplice fazzoletto di tessuto non tessuto, piegato in tre e con delle asole sui lati per poterlo legare dietro la testa. Il tam tam e le proteste sono arrivate fino ai piani alti dell'azienda sanitaria di via Guido Rey, tanto da farla correre ai ripari: già da oggi in tutti i reparti ospedalieri la dotazione è stata cambiata - o sarà cambiata nelle prossime ore - con mascherine che rispondono agli standard di presidio sanitario. Leggi anche: La Valle seconda più colpita dopo la Lombardia come casi rispetto alla popolazione Francesca Soro Quelle non sono vere e proprie mascherine - dice il capo della protezione civile regionale, Pio Porretta - tanto da non essere considerati presidi sanitari, ma semplici dispositivi di protezione individuale. Sono mascherine filtranti in tessuto non tessuto che abbiamo destinato, come misura di prevenzione, a tutto il personale non sanitario e non a contatto con il pubblico. Porretta spiega che come protezione civile abbiamo ricevuto il materiale e lo abbiamo distribuito a un referente per ogni ente, dal Palazzo della Regione ai singoli assessorati, dall'Usl alla Croce rossa, dalla Centrale unica del soccorso fino alle singole associazioni di volontariato attive in questa fase di emergenza. È un referente per ogni struttura, la distribuzione interna è curata all'interno di ognuna di queste aggiunge Porretta. Il capo della protezione civile assicura che da oggi stiamo rifornendo i primi lotti di mascherine a uso sanitario fatto da una dotazione di 20 mila mascherine Ffp2 anche per i volontari a servizio delle persone in isolamento domiciliare o quarantena. A medici, infermieri e operatori sanitari sono destinate 18 mila mascherine Ffp2. Ultimo decreto del governo, varato questa notte, inserisce tra i presidi sanitari anche le mascherine chirurgiche certificate oltre alle Ffp2 e alle Ffp3. Leggi anche: I carabinieri hanno denunciato per epidemia colposa un villeggiante della Valtournenche che era uscito di casa Cosa significano le diverse sigle? Rispondono a una classificazione europea Uni En 149, che ordina le mascherine in base all'efficienza filtrante. Ff significa semimaschera filtrante. Le Ffp1, le cosiddette antipolvere, hanno un'efficienza filtrante del 78 per cento e sono ritenute insufficienti per proteggere dal coronavirus Covid-19. Le Ffp2 e le Ffp3 hanno un'efficienza filtrante di almeno il 92 per cento e 98 per cento e funzionano al meglio solo se indossate con una precisa procedura: per questo sono sconsigliate alle persone con la barba o gli occhiali, perché non si adatterebbero perfettamente ai contorni del viso. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Giovanni Quaglia: "Una grande alleanza per ripartire. Anche Crt dovrà rivedere i suoi piani". Le priorità per il futuro: imprese, terzo settore e cultura**

[Redazione]

La Fondazione stanziava 3 milioni per acquistare ambulanze, mezzi e apparecchiature mediche. Pubblicato il 18 Marzo 2020 I primi 3 milioni serviranno per acquistare 17 ambulanze e 30 mezzi destinati alla Protezione Civile, materiali e attrezzature per gli ospedali di Piemonte e Valle Aosta, in particolare ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva, mascherine. Per superare le difficoltà di approvvigionamento in Italia, Fondazione Crt ha messo a frutto il capitale di relazioni internazionali, attivato corridoi filantropici in Europa e con le fondazioni cinesi. Siamo tutti sotto pressione, racconta il presidente Giovanni Quaglia, ma la risposta del territorio è straordinaria. Ne sono impressionato ma per niente stupito. E sa perché? No, presidente. Dica. Il Piemonte storicamente ha un grandissimo senso dello Stato che ci porta a essere rispettosi delle decisioni e delle indicazioni che vengono dalle istituzioni, a prescindere da chi le occupa, anche quando non sono da tutti condivise. E poi è una terra di grande cultura sociale: i nostri valori di partecipazione e condivisione che derivano dalla storia di questa città e di questo territorio, dalla tradizione dei santi sociali e del volontariato nei momenti difficili si manifestano in modo evidente. È un fattore latente ma è sempre; a volte lo consideriamo poco. In tempo di pace si tende a dare tutto per scontato? Un po'. Il nostro understatement ci porta a non valorizzare sempre come meriterebbe questo humus che ci contraddistingue. Guardi che cosa stanno facendo tante aziende in questi giorni, cosa fa quell'immensa risorsa che è il volontariato. Si parla tanto di responsabilità sociale e civile delle imprese; bene, eccola qua. Come vive questo momento? Come una prova enorme a livello psicologico e collettivo. Ma anche come un'occasione per rafforzare la tenuta sociale e darle vigore. E riflettere su alcuni valori come il silenzio, il tempo, la famiglia cheepoca moderna ha un po' compromesso. Se cerchiamo di cogliere qualche spunto da questa situazione dovremmo riscoprire la forza delle comunità e dei territori. Si potrà ripartire più facilmente riscoprendo il senso di appartenenza e identità alle nostre comunità. Ripartire su piccola scala? In effetti Europa sta fallendo. E dire che si chiamerebbe comunità europea. E la comunità si distingue dalla tribù proprio perché anziché gli egoismi individuali fa prevalere i valori condivisi. È il luogo in cui si dà e si riceve. Siccome, almeno per ora, in pochi sono disposti a dare all'Italia, come si ripartirà usciti dall'emergenza? Con una grande alleanza internazionale e una grande alleanza locale. Ciascuno dovrà rivedere i propri programmi, missioni, riorientarsi alla luce di quel che è accaduto. Anche le fondazioni? Sicuramente. Domani (oggi, ndr) il comitato esecutivo dell'Acri (l'associazione delle fondazioni e casse di risparmio, ndr) darà già qualche segnale soprattutto verso il mondo del terzo settore e della cooperazione che più rischia di soccombere e potrebbe faticare a rialzarsi. Come Crt, anche noi dovremo almeno all'inizio rivedere i nostri documenti programmatici e ci auguriamo di avere le risorse sufficienti da mettere in campo, perché la crisi finanziaria di queste settimane si riverbera anche sui nostri patrimoni. Quali saranno le priorità? La ripresa delle produzioni e delle attività che creano valore. Il terzo settore, la cooperazione, su cui noi fondazioni dovremo essere molto attente perché sono settori che generano posti di lavoro ma sono fragili. E il sistema culturale, perché è veicolo di sviluppo per questo territorio. Come dovrà plasmarsi la grande alleanza locale di cui parlava? Saranno le istituzioni a dover dare la linea. La nostra azione è sempre stata caratterizzata da percorsi di ascolto e dialogo in base ai quali poi si decide come intervenire. Lo stesso è avvenuto per questo stanziamento di 3 milioni: abbiamo raccolto le necessità della Regione, della Sanità, dell'associazionismo perché il nostro intervento fosse utile. Questo per me è il modello: una visione, una direzione condivisa verso cui muoversi; e poi ciascuno si rimbocchi le maniche e faccia la sua parte senza dare lezioni agli altri. Dovremo costruire un mosaico che ci aiuti a riprendere il cammino.

## **Coronavirus: "Risiede da tempo fuori paese il caso positivo segnalato fra gli abitanti di Sale Langhe"**

*La precisazione da parte del vicesindaco Mozzone dopo le voci sbagliate che si erano diffuse nel piccolo comune*

*[Redazione]*

La precisazione da parte del vicesindaco Mozzone dopo le voci sbagliate che si erano diffuse nel piccolo comune Dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile è giunta al Comune di Sale Langhe la notizia che una persona residente in paese ma da tempo abitante altrove è risultata positiva al Covid-19. Il vicesindaco Andrea Mozzone lo conferma e aggiunge: Il Comune aggiornerà la situazione solo e soltanto in presenza di comunicazioni ufficiali da parte delle autorità sanitarie, alle quali viene espressa totale fiducia e piena gratitudine. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009



## Come cambia la privacy nell'era del coronavirus

*Come cambia la privacy nell'era del coronavirus.*

[Redazione]

SÃ alle misure eccezionali per far fronte all'emergenza coronavirus, purchÃ siano proporzionate e limitate nel tempo. Ã il monito che affida all'Ansa il Garante per la privacy, Antonello Soro, che si sta confrontando in queste settimane con il governo e la Protezione civile.Â PRIVACY ESSENZIALE PER UNA CORRETTA PREVENZIONEÂ Gli italiani si stanno misurando con la crisi coronavirus e con le misure sempre piÃ stringenti adottate dal governo per far fronte all'emergenza. Ha un senso parlare di tutela della privacy in un momento in cui Ã predominante interesse generale a combattere la pandemia? Â Non solo ha senso, ma Ã essenziale per consentire di orientare azione di prevenzione nel modo piÃ equilibrato e compatibile con i principi democratici. La sfida posta da questa emergenza di tipo sanitario Ã coniugare efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto del contagio, con le garanzie essenziali di tutela dei diritti fondamentali, quali appunto la privacy, che sono soggetti a bilanciamento con altri beni giuridici quali, in primo luogo, la salute pubblicaÂ. Â LA FORZA DELLA DEMOCRAZIA STA ANCHE NELLA RESILIENZAÂ Tutti viviamo quotidianamente eccezionali limitazioni alle nostre libertÃ. Fino a che punto si possono spingere? Quali limiti si possono individuare alle scelte emergenziali? Â I diritti possono, in contesti emergenziali, subire limitazioni anche incisive, ma queste devono essere proporzionali alle esigenze specifiche e temporalmente limitate. La forza della democrazia Ã anche nella sua resilienza: nella sua capacitÃ cioÃ di modulare le deroghe alle regole ordinarie, in ragione delle necessitÃ, inscrivendole in un quadro di garanzie certe e senza cedere a improvvisazioni. Il limite dell'emergenza Ã insomma nel suo non essere autonoma fonte del diritto ma una circostanza che il diritto deve normare, pur con eccezioni e regole duttili, per distinguersi tanto dalla forza, quanto dall'arbitrioÂ. Â NON CEDERE ALLE SCORCIATOIE TECNOLOGICHEÂ Si parla dell'ipotesi di tracciare i cellulari per controllare gli spostamenti dei cittadini all'interno del territorio nazionale. Ã una misura che secondo lei supera i limiti della tutela delle libertÃ personali o si puÃ in qualche modo gestire in questo momento di emergenza? Â Finora ho letto numerosi generici riferimenti all'esperienza coreana e- piÃ timidamente-cinese. Bisognerebbe conoscere proposte piÃ definite. Mi limito a osservare che quelle esperienze sono maturate in ordinamenti con scarsa attenzione-sebbene in grado diverso- per le libertÃ individuali. E in ogni caso mi sfugge utilitÃ di una sorveglianza generalizzata alla quale non dovesse conseguire sia una gestione efficiente e trasparente di una mole cosÃ estesa di dati, sia un conseguente test diagnostico altrettanto generalizzato e sincronizzato. Premesso questo, non esistono preclusioni assolute nei confronti di determinate misure in quanto tali. Vanno studiate perÃ molto attentamente le modalitÃ piÃ opportune e proporzionate alle esigenze di prevenzione, senza cedere alla tentazione della scorciatoia tecnologia solo perchÃ apparentemente piÃ comoda, ma valutando attentamente benefici attesi e costi, anche in termini di sacrifici imposti alle nostre libertÃ Â

## Come cambia la privacy nell'era del coronavirus

*Come cambia la privacy nell'era del coronavirus.*

[Redazione]

SÃ alle misure eccezionali per far fronte all'emergenza coronavirus, purchÃ siano proporzionate e limitate nel tempo. Ã? il monito che affida all'Ansa il Garante per la privacy, Antonello Soro, che si sta confrontando in queste settimane con il governo e la Protezione civile.Ã PRIVACY ESSENZIALE PER UNA CORRETTA PREVENZIONEÃ Gli italiani si stanno misurando con la crisi coronavirus e con le misure sempre piÃ stringenti adottate dal governo per far fronte all'emergenza. Ha un senso parlare di tutela della privacy in un momento in cui Ã predominante interesse generale a combattere la pandemia? Ã Non solo ha senso, ma Ã essenziale per consentire di orientare azione di prevenzione nel modo piÃ equilibrato e compatibile con i principi democratici. La sfida posta da questa emergenza di tipo sanitario Ã coniugare efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto del contagio, con le garanzie essenziali di tutela dei diritti fondamentali, quali appunto la privacy, che sono soggetti a bilanciamento con altri beni giuridici quali, in primo luogo, la salute pubblicaÃ. Ã LA FORZA DELLA DEMOCRAZIA STA ANCHE NELLA RESILIENZAÃ Tutti viviamo quotidianamente eccezionali limitazioni alle nostre libertÃ. Fino a che punto si possono spingere? Quali limiti si possono individuare alle scelte emergenziali? Ã I diritti possono, in contesti emergenziali, subire limitazioni anche incisive, ma queste devono essere proporzionali alle esigenze specifiche e temporalmente limitate. La forza della democrazia Ã anche nella sua resilienza: nella sua capacitÃ cioÃ di modulare le deroghe alle regole ordinarie, in ragione delle necessitÃ, inscrivendole in un quadro di garanzie certe e senza cedere a improvvisazioni. Il limite dell'emergenza Ã insomma nel suo non essere autonoma fonte del diritto ma una circostanza che il diritto deve normare, pur con eccezioni e regole duttili, per distinguersi tanto dalla forza, quanto dall'arbitrioÃ. Ã NON CEDERE ALLE SCORCIATOIE TECNOLOGICHEÃ Si parla dell'ipotesi di tracciare i cellulari per controllare gli spostamenti dei cittadini all'interno del territorio nazionale. Ã? una misura che secondo lei supera i limiti della tutela delle libertÃ personali o si puÃ in qualche modo gestire in questo momento di emergenza? Ã Finora ho letto numerosi generici riferimenti all'esperienza coreana e- piÃ timidamente-cinese. Bisognerebbe conoscere proposte piÃ definite. Mi limito a osservare che quelle esperienze sono maturate in ordinamenti con scarsa attenzione-sebbene in grado diverso- per le libertÃ individuali. E in ogni caso mi sfugge utilitÃ di una sorveglianza generalizzata alla quale non dovesse conseguire sia una gestione efficiente e trasparente di una mole cosÃ estesa di dati, sia un conseguente test diagnostico altrettanto generalizzato e sincronizzato. Premesso questo, non esistono preclusioni assolute nei confronti di determinate misure in quanto tali. Vanno studiate perÃ molto attentamente le modalitÃ piÃ opportune e proporzionate alle esigenze di prevenzione, senza cedere alla tentazione della scorciatoia tecnologia solo perchÃ apparentemente piÃ comoda, ma valutando attentamente benefici attesi e costi, anche in termini di sacrifici imposti alle nostre libertÃ Ã

## Quando arriverà il picco in Italia di contagi da coronavirus

[Redazione]

L'onda abbiamo imparato a conoscerla. È quella del grafico dei contagi da coronavirus in Italia. L'obiettivo è appiattirla il più possibile, evitando un picco troppo alto di ammalati che intaserebbe il sistema sanitario nazionale portando al collasso. Come sta andando dunque il trend dell'infezione? I numeri salgono, con 26.062 casi (2.989 in più rispetto a lunedì). Il totale complessivo dei contagiati, comprese vittime e guariti, è pari a 31.506; i decessi solo aumentati a 2.503 (345 in più del giorno prima), confermando un incremento del 10% che si osserva da giorni. Sono cifre che dunque confermano la tendenza generale, mentre l'attenzione si sposta verso la situazione nel Centro-Sud ed è ancora difficile dire quando ci sarà il picco, che potrebbe arrivare fra il 25 marzo e il 15 aprile. Il fisico Giorgio Sestili, curatore della pagina Facebook dedicata all'analisi dei dati epidemiologici sul coronavirus, ha spiegato: «I numeri di una giornata non hanno rilevanza statistica e si inseriscono bene nella tendenza osservata in questi giorni». Quindi «non sono numeri né buoni né negativi, ma sul dato nazionale siamo certi che non ci sia più crescita esponenziale». Finora è stata la Lombardia a trainare il contagio, ma adesso lo sta rallentando in quanto la crescita, sebbene ci sia ancora, è più lenta. Nei prossimi giorni sarà importante vedere il dato relativo al Centro-Sud, dove si osserva una crescita veloce ed esponenziale, ma dove non si vedono ancora gli effetti delle misure restrittive. Per questi motivi c'è un'incertezza molto ampia riguardo all'arrivo del picco. Quello che possiamo dire è che alcune analisi parlano di un picco che potrebbe aggirarsi fra il 25 marzo e il 15 aprile, ha spiegato Sestili. Sono però ancora moltissime le variabili da considerare e nel frattempo bisogna evitare la nascita di focolai nel Centro-Sud. Un concetto ribadito dal commissario Angelo Borrelli nella conferenza stampa della Protezione civile: «Quello che è importante è limitare la mobilità e stare il più possibile a casa perché questo è l'unico modo che ci permette di ridurre la diffusione del virus». Borrelli ha osservato che «la prossima settimana potremo avere dati più adeguati in relazione alle misure adottate». Traduce in cifre l'efficacia delle misure di restrizione la ricerca pubblicata sulla rivista dell'Associazione dei medici americani, Jama, condotta dal gruppo del Policlinico di Milano guidato da Antonio Pesenti: se non fossero state adottate misure severe, al 20 marzo la Lombardia avrebbe rischiato di avere 14.542 malati gravi da ricoverare in terapia intensiva. Dal rispetto delle misure di restrizione dipendono infine i tre possibili scenari dell'evoluzione della situazione in Italia, frutto dei modelli elaborati dall'Università di Genova e dalla società Helpy: il picco potrebbe avvenire fra il 18 e il 19 marzo, quando in Italia i nuovi casi al giorno potrebbero essere intorno a 4 mila, oppure fra il 23 e il 25 marzo, o ancora intorno al 28-29 marzo, con circa 5 mila casi al giorno.

## Colfelice / Il sindaco Donfrancesco: Ringrazio i cittadini per la collaborazione

[Redazione]

Cari concittadini, l'insorgere e la diffusione del Coronavirus, suscitando ansie e timori non comuni, ci ha costretti a cambiare drasticamente le nostre condizioni di vita ed i lavori. So bene, tuttavia, che la cittadinanza sta affrontando la difficile situazione con forte senso civico, coraggio e spirito di solidarietà e, soprattutto, nell'assoluto rispetto delle misure e delle indicazioni necessarie per evitare le possibilità di contagio (a Colfelice, ad oggi, non si sono registrati casi di positività). L'amministrazione comunale assicura di essere a stretto e continuo contatto con le autorità sanitarie provinciali, la Prefettura, la Protezione Civile regionale e AIPES per rispondere alle possibili esigenze locali. Fa presente, in particolare, di aver istituito il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che opera grazie alla preziosa collaborazione dei Volontari di Protezione Civile di Colfelice. I Volontari possono assistere le persone non in grado di provvedere ai loro bisogni basilari (ad es., acquisto e consegna di beni alimentari e dei medicinali). Possono anche fornire adeguate e corrette informazioni sulle misure di contenimento del virus. I loro numeri telefonici sono: 3398721836, 3475205570, 3883699959. Il numero telefonico del Comune è 0776527613 (ore di ufficio). S'è presente, inoltre, che da questa settimana, data la situazione di emergenza, il servizio delle Assistenti Sociali dell'AIPES si svolge provvisoriamente presso il Comune di Arce. Nel rinnovare invito a rispettare rigorosamente le misure di prevenzione e di lotta al virus, ringrazio la cittadinanza per la comprensione e la collaborazione. Il Sindaco Bernardo Donfrancesco P.S. Agenzia Regionale di Protezione Civile con nota del 13 marzo 2020 ha precisato che l'attività di disinfezione di aree comuni non rientra tra le misure sin qui indicate dalle Autorità Sanitarie come funzionali al contenimento del virus. Così pure si sono espressi organi di stampa a livello nazionale. Il Comune, comunque, si è attivato per provvedere, in modo specifico, all'attività di disinfezione delle piazze e delle strade. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

## Decreto "Cura Italia", la sintesi delle misure

[Redazione]

Come abbiamo riportato, ieri pomeriggio il Consiglio dei Ministri ha varato l'atteso decreto Cura Italia con le prime misure economiche volte a combattere l'emergenza coronavirus (vedi qui alcune anticipazioni per quanto riguarda il settore energia): la manovra, definita anche decreto Marzo, con riferimento a un successivo decreto Aprile con altre misure da adottare il mese prossimo, mette in campo circa 25 miliardi di euro con l'obiettivo di mobilitare 350 miliardi di finanziamenti complessivi, dando un sostegno all'liquidità per famiglie, imprese e lavoratori. In attesa di pubblicare il testo e un'analisi concentrata sulle misure che riguardano il mondo dell'energia, ecco le misure come sintetizzate da Palazzo Chigi a valle della conferenza stampa tenuta ieri (video in basso):

Misure di sostegno ai lavoratori e alle aziende: la cassa integrazione in deroga viene estesa all'intero territorio nazionale, a tutti i dipendenti, di tutti i settori produttivi. I datori di lavoro, comprese le aziende con meno di 5 dipendenti, che sospendono o riducono l'attività a seguito dell'emergenza epidemiologica, possono ricorrere alla cassa integrazione guadagni in deroga con la nuova causale COVID-19 per la durata massima di 9 settimane. Tale possibilità viene estesa anche alle imprese che già beneficiano della cassa integrazione straordinaria; la possibilità di accesso all'assegno ordinario con causale emergenza COVID-19 è esteso anche ai lavoratori dipendenti presso datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS) che occupano mediamente più di 5 dipendenti; è riconosciuto un indennizzo di 600 euro, su base mensile, non tassabile, per i lavoratori autonomi e le partite IVA. L'indennizzo va ad una platea di quasi 5 milioni di persone: professionisti non iscritti agli ordini, co.co.co. in gestione separata, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore spettacolo, lavoratori agricoli; è istituito un Fondo per il reddito di ultima istanza con una dotazione di 300 milioni di euro come fondo residuale per coprire tutti gli esclusi dall'indennizzo di 600 euro, compresi i professionisti iscritti agli ordini; misure di sostegno per i magistrati onorari in servizio: riconoscimento di un contributo economico mensile pari a 600 euro per un massimo di tre mesi e parametrato al periodo effettivo di sospensione dell'attività. Il contributo non spetta ai magistrati onorari dipendenti pubblici o privati, anche se in quiescenza, e non è cumulabile con altri contributi o indennità comunque denominati erogati a norma del decreto; si prevede l'equiparazione alla malattia del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva per Covid-19, per il settore privato (per il settore pubblico l'equiparazione era già stata inserita nel DL del 9 marzo 2020); a sostegno dei genitori lavoratori, a seguito della sospensione del servizio scolastico, è prevista la possibilità di usufruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni o con disabilità in situazione di gravità accertata, del congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo. In alternativa, è prevista l'assegnazione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite di 600 euro, aumentato a 1.000 euro per il personale del Servizio sanitario nazionale e le Forze dell'ordine; il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in caso di handicap grave è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate; misure per il trasporto aereo, come il riconoscimento di compensazioni per i danni subiti dalle imprese titolari di licenza di trasporto di passeggeri che esercitano oneri di servizio pubblico, l'incremento del fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e per la riconversione e riqualificazione del personale del settore, nonché la previsione della costituzione di una nuova società interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta, in considerazione della situazione determinata dall'emergenza sulle attività di Alitalia Società Aerea Italiana S.p.a. e di Alitalia Cityliner S.p.a. entrambe in amministrazione straordinaria; l'incremento della dotazione dei contratti di sviluppo, per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese; misure in favore del settore agricolo e della pesca, come la possibilità di

aumentare dal 50 al 70% la percentuale degli anticipi spettanti alle imprese che hanno diritto di accedere ai contributi PAC e la costituzione di un fondo presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, per la copertura degli interessi passivi su finanziamenti bancari e dei costi sostenuti per interessi maturati sui mutui, nonché per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca.

**Sostegno alla liquidità delle famiglie e delle imprese:** Per evitare a imprese e nuclei familiari la carenza di liquidità sono stati previsti numerosi interventi, anche attraverso la collaborazione con il sistema bancario. Di seguito i principali.

- Una moratoria dei finanziamenti a micro, piccole e medie imprese (che riguarda mutui, leasing, aperture di credito e finanziamenti a breve in scadenza);
- potenziamento del fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti. Le modifiche riguardano nel dettaglio:
  - ? la gratuità della garanzia del fondo, con la sospensione dell'obbligo di versamento delle previste commissioni per l'accesso al fondo stesso;
  - ? ammissibilità alla garanzia di operazioni di rinegoziazione del debito, per consentire di venire incontro a prevedibili, immediate esigenze di liquidità di imprese ritenute affidabili dal sistema bancario;
  - ? allungamento automatico della garanzia nell'ipotesi di moratoria o sospensione del finanziamento correlata all'emergenza coronavirus;
  - ? la previsione, per le operazioni di importo fino a 100.000 euro, di procedure di valutazione per l'accesso al fondo ristrette ai soli profili economico-finanziari al fine di ammettere alla garanzia anche imprese che registrano tensioni col sistema finanziario in ragione della crisi connessa all'epidemia;
  - ? eliminazione della commissione di mancato perfezionamento per tutte le operazioni non perfezionate;
  - ? la possibilità di cumulare la garanzia del fondo con altre forme di garanzia acquisite per operazioni di importo e durata rilevanti nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari;
  - ? la possibilità di accrescere lo spessore della tranche junior garantita dal Fondo a fronte di portafogli destinati ad imprese/settori/filiere maggiormente danneggiati dall'epidemia;
  - ? la possibilità di istituire sezioni speciali del fondo per sostenere l'accesso al credito di determinati settori economici o filiere di imprese, su iniziativa delle Amministrazioni di settore anche unitamente alle associazioni ed enti di riferimento;
  - ? la sospensione dei termini operativi del fondo;
  - ? estensione del limite per la concessione della garanzia da 2,5 milioni a 5 milioni di finanziamento;
  - ? estensione a soggetti privati della facoltà di contribuire a incrementare la dotazione del fondo p.m.i. (oggi riconosciuta a banche, Regioni e altri enti e organismi pubblici, con intervento di Cassa depositi e prestiti e di Sace);
  - ? facilitazione e erogazione di garanzie per finanziamenti a lavoratori autonomi, liberi professionisti e imprenditori individuali;
  - ? estensione dell'impiego delle risorse del Fondo;
  - rafforzamento dei Confidi per le microimprese, attraverso misure di semplificazione;
  - estensione ai lavoratori autonomi e semplificazione dell'utilizzo del fondo per mutui prima casa;
  - misure per l'incremento dell'indennità dei collaboratori sportivi;
  - la costituzione presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di un Fondo per la promozione integrata, finalizzato a sostenere l'internazionalizzazione del sistema Paese;
  - immediata entrata in vigore del volatility adjustment per le assicurazioni;
  - possibilità di corrispondere agli azionisti e agli obbligazionisti danneggiati dalle banche un anticipo pari al 40 per cento dell'importo dell'indennizzo spettante a valere sul Fondo indennizzo risparmiatori (FIR);
  - introduzione di un meccanismo di controgaranzia per le banche, da parte di Cassa depositi e prestiti, con cui consentire l'espansione del credito anche alle imprese medio-grandi impattate dalla crisi. obiettivo è di liberare così circa 10 miliardi di ulteriori investimenti;
  - incentivo alla cessione dei crediti deteriorati (NPL) mediante conversione delle attività fiscali differite (DTA) in crediti di imposta per imprese finanziarie ed industriali;
  - norme sul rimborso dei contratti di soggiorno e sulla risoluzione dei contratti di acquisto di biglietti per spettacoli, musei e altri luoghi della cultura, con la previsione del diritto al rimborso per le prestazioni non fruite sotto forma di voucher di pari importo al titolo di acquisto, da utilizzare entro un anno dall'emissione;
  - istituzione di un fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo e ulteriori disposizioni urgenti per sostenere il settore della cultura;
  - aumento delle anticipazioni del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 nell'ambito dei Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo sviluppo, con la possibilità di richiedere il venti per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati di progetto esecutivo approvato o definitivo approvato in caso di affidamento congiunto della progettazione ed esecuzione dei

lavori. Misure in campo fiscale: Sospensione, senza limiti di fatturato, per i settori più colpiti, dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria per i mesi di marzo e aprile, insieme al versamento Iva di marzo. I settori interessati sono: turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport, istruzione, parchi divertimento, eventi (fiere/convegni), sale giochi e centri scommesse; sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi per contribuenti con fatturato fino a 2 milioni di euro (versamenti IVA, ritenute e contributi di marzo); differimento scadenze per gli operatori economici ai quali non si applica la sospensione, il termine per i versamenti dovuti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per assicurazione obbligatoria, dal 16 marzo viene posticipato al 20 marzo; disapplicazione della ritenuta acconto per professionisti senza dipendenti, con ricavi o compensi non superiori a euro 400.000 nel periodo di imposta precedente, sulle fatture di marzo e aprile; sospensione sino al 31 maggio 2020 dei termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici dell'Agenzia delle entrate; sospensione dei termini per la riscossione di cartelle esattoriali, per saldo e stralcio e per rottamazione-ter, sospensione dell'invio nuove cartelle e sospensione degli atti esecutivi; premi ai lavoratori: ai lavoratori con reddito annuo lordo fino a 40.000 euro che nel mese di marzo svolgono la propria prestaz

ione sul luogo di lavoro (non in smart working) viene riconosciuto un premio di 100 euro, non tassabile (in proporzione ai giorni lavorati); introduzione di incentivi e contributi per la sanificazione e sicurezza sul lavoro: per le imprese vengono introdotti incentivi per gli interventi di sanificazione e di aumento della sicurezza sul lavoro, attraverso la concessione di un credito imposta, nonché contributi attraverso la costituzione di un fondo INAIL; analoghi contributi sono previsti anche per gli enti locali attraverso uno specifico fondo; donazioni COVID-19 la deducibilità delle donazioni effettuate dalle imprese ai sensi dell'articolo 27 L. 133/99 viene estesa; inoltre viene introdotta una detrazione per le donazioni delle persone fisiche fino a un beneficio massimo di 30.000 euro; affitti commerciali a negozi e botteghe viene riconosciuto un credito imposta pari al 60% del canone di locazione del mese di marzo; disposizioni in materia di trasporto stradale e trasporto di pubblico di persone, per contrastare gli effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19 sugli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale e sui gestori di servizi di trasporto scolastico, nonché di trasporto navale, come esenzione temporanea dal pagamento della tassa di ancoraggio delle operazioni commerciali effettuate nell'ambito di porti, rade o spiagge dello Stato e la sospensione dei canoni per le operazioni portuali fino al 31 luglio 2020; disposizioni di sostegno agli autoservizi pubblici non di linea, con un contributo in favore dei soggetti che dotano i veicoli di paratie divisorie atte a separare il posto guida dai sedili riservati alla clientela; la sospensione fino al 31 maggio 2020 dei versamenti dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali per le associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche, che operano sull'intero territorio nazionale; misure straordinarie urgenti a sostegno della filiera della stampa. Misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema sanitario, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria: vengono individuate le coperture per le 20.000 assunzioni già deliberate per il Sistema sanitario nazionale; il Fondo emergenze nazionali viene incrementato complessivamente di 1,65 miliardi; lo stanziamento di risorse per gli straordinari del personale sanitario viene incrementato di 150 milioni di euro per il 2020; il finanziamento dell'aumento dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive (anche in deroga ai limiti di spesa) mentre le strutture private devono mettere a disposizione il personale sanitario in servizio, i locali e le proprie apparecchiature (per un costo di 340 milioni); autorizzazione a Invitalia a erogare finanziamenti agevolati o contributi a fondo perduto alle imprese produttrici di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale (50 milioni); la previsione che la Protezione civile possa disporre la requisizione da soggetti pubblici o privati di presidi sanitari e medico-chirurgici e di beni mobili necessari per fronteggiare l'emergenza sanitaria. I Prefetti potranno disporre la requisizione di alberghi o altri immobili aventi analoghe caratteristiche per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria (150 milioni); la possibilità di

incrementare il personale medico e infermieristico militare con una ferma eccezionale di un anno, mentre vengono potenziati i servizi sanitari militari. Inail potrà assumere a tempo determinato 200 medici specialisti e 100 infermieri, mentre viene incrementato lo stanziamento a favore dell'Istituto Superiore di Sanità per far fronte alle esigenze di sorveglianza epidemiologica (il totale di questi interventi assomma a 64 milioni); la possibilità, ove non sia possibile reclutare nuovo personale, di trattenere in servizio il personale del Sistema Sanitario Nazionale che avrebbe i requisiti per la pensione; una deroga alle norme di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie, per consentire esercizio temporaneo sul territorio nazionale a chi ha conseguito una professione sanitaria all'estero, regolata da specifiche direttive dell'Unione Europea; disposizioni sull'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, con la previsione che il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, abiliti all'esercizio della professione di medico chirurgo previo giudizio di idoneità sui risultati relativi alle competenze dimostrate nel corso del tirocinio pratico-valutativo svolto all'interno del corso di studi; introduzione di disposizioni in merito all'anticipazione del prezzo nei contratti pubblici, volte a velocizzare le procedure acquisto e di pagamento di materiali e strumentazioni sanitari; lo stanziamento di fondi per il pagamento degli straordinari dovuti ai maggiori compiti connessi all'emergenza per le Forze di polizia, le Forze armate, il Corpo di polizia penitenziaria, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il personale della carriera prefettizia, quello dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno e quello delle polizie locali, nonché per la sanificazione e la disinfezione straordinaria degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in uso alle medesime Forze, e per assicurare adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale; lo stanziamento di fondi per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici; istituzione del Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni; la previsione che, nella vigenza dello stato di emergenza e, in ogni caso, sino al 31 luglio 2020, acquisizione di forniture e servizi da parte delle aziende, agenzie e degli enti del Servizio sanitario nazionale da utilizzare nelle attività di contrasto alla diffusione del COVID-19, qualora sia finanziata in via esclusiva tramite donazioni di persone fisiche o giuridiche private, avviene mediante affidamento diretto, senza previa consultazione di due o più operatori economici, per importi non superiori alle soglie già previste, a condizione che l'affidamento sia conforme al motivo delle liberalità; la disciplina relativa alla nomina con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del Commissario straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19. Ulteriori misure: nuove misure per contenere gli effetti dell'emergenza in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, tributaria, contabile e militare, quali, tra l'altro, il rinvio ufficio a data successiva al 15 aprile 2020 delle udienze calendarizzate dal 9 marzo al 15 aprile 2020 per i procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari e la sospensione, nello stesso periodo, del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali e amministrativi, salvo specifiche eccezioni; misure per il ripristino della funzionalità degli Istituti penitenziari e per la prevenzione della diffusione del COVID-19 nelle carceri; misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali, con la previsione che, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni e che lo svolgimento delle procedure concorsuali per accesso al pubblico impiego, ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica, sono sospese per sessanta giorni a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. Resta ferma la conclusione delle procedure per le quali risulti già ultimata la valutazione dei candidati, nonché la possibilità di svolgimento dei procedimenti per il conferimento di incarichi, anche dirigenziali, nelle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, che si instaurano e si svolgono in via telematica e che si possono concludere anche utilizzando le modalità lavorative di cui ai commi che precedono; disposizioni per utilizzo in deroga della quota libera dell'avanzo di amministrazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all'esercizio finanziario 2020 e per la sospensione della quota capitale dei mutui delle regioni a statuto ordinario e degli enti locali; misure per assicurare il recupero delle eccedenze alimentari e favorirne la distribuzione gratuita agli indigenti; la possibilità, fino alla fine dello



stato emergenza, per i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, per gli organi collegiali degli enti pubblici nazionali e per le associazioni private anche non riconosciute e le fondazioni di riunirsi in videoconferenza; la proroga al 31 agosto 2020 della validità dei documenti di riconoscimento scaduti o in scadenza successivamente alla data di entrata in vigore del decreto; misure per lo svolgimento del servizio postale, con la previsione che, fino al 31 maggio 2020, a tutela dei lavoratori del servizio postale e dei destinatari degli invii postali, per lo svolgimento del servizio postale relativo agli invii raccomandati, agli invii assicurati, alla distribuzione dei pacchi, la firma è apposta dall'operatore postale sui documenti di consegna in cui è attestata anche la modalità di recapito e ulteriori disposizioni per lo svolgimento dei servizi di notificazione a mezzo posta: norme in materia di svolgimento delle assemblee di società e per il differimento del termine di adozione dei rendiconti annuali 2019 e dei bilanci di previsione 2020-2022; il rinvio al 30 giugno di scadenze adempimenti relativi a comunicazioni sui rifiuti; misure per la continuità dell'attività formativa e a sostegno delle università delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, costituzione di un fondo per le esigenze emergenziali e la proroga dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2018 /2019, e dei termini di ogni adempimento connesso, al 15 giugno 2020; contributi per le piattaforme per la didattica a distanza; misure per favorire la continuità occupazionale per i docenti supplenti brevi e saltuari; la proroga del mandato dei componenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante per la protezione dei dati personali fino a non oltre i 60 giorni successivi alla data di cessazione dello stato di emergenza; la proroga di sei mesi del termine perindizione del referendum confermativo della legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari. Potrebbe interessarti anche: [italia-satellite\_4] Emergenza coronavirus, cosa stanno facendo le Regioni per sostenere le imprese [patuanelli\_interroga] Coronavirus e imprese: in arrivo sospensione bollette e mutui e misure di sostegno [teleriscaldamento\_12] Emergenza Covid 19: ecco i rinvii deliberati da Arera [deforestazione-150x1] Perché il COVID 19 è una conseguenza della crisi ambientale [diretta-150x150] Varato il decreto Cura Italia: misure per 25 miliardi Tags: coronavirus, emergenza coronavirus [INS::INS] Condividi banner 728x90 postgif Autore Redazione QualEnergia.it La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 89530833/4 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

## Coronavirus, ricerca medici ambientali: "Polveri sottili accelerano diffusione virus"

[Redazione]

Fontana: "Non si può mollare, soprattutto a Milano. Cambiamento di rotta forse giovedì" Coronavirus, ecco il Decreto "Cura Italia". Le misure previste Veneto, Zaia: tamponi a tappeto

17 marzo 2020 "Il particolato atmosferico, oltre ad essere un carrier, cioè un vettore di trasporto e diffusione per molti contaminanti chimici e biologici, inclusi i virus, costituisce un substrato che può permettere al virus di rimanere nell'aria in condizioni vitali per un certo tempo, nell'ordine di ore o giorni". A dirlo è un gruppo di ricercatori della Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA) che, in collaborazione con le Università degli studi di Bari e di Bologna, hanno esaminato i dati pubblicati sui siti delle ARPA (le Agenzie regionali per la protezione ambientale) relativi a tutte le centraline di rilevamento attive sul territorio nazionale, registrando il numero di episodi di superamento dei limiti di legge (50 microg/m<sup>3</sup> di concentrazione media giornaliera) nelle province italiane. Parallelamente, hanno analizzato i casi di contagio da COVID-19 riportati sul sito della Protezione Civile, arrivando alla conclusione che "esiste una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni di PM10 registrati nel periodo dal 10 al 29 febbraio e il numero di casi infetti da COVID-19 aggiornati al 3 marzo".

Le concentrazioni in Pianura Padana In Pianura padana, fanno sapere in particolare i ricercatori, si sono osservate le curve di espansione dell'infezione "che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di 2 settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico, che hanno esercitato un'azione di boost, cioè di impulso alla diffusione virulenta dell'epidemia". L'effetto, secondo il ricercatore Leonardo Setti dell'Università di Bologna, è più evidente "in quelle province dove ci sono stati i primi focolai". A fargli eco Gianluigi de Gennaro, dell'Università di Bari: "Le polveri stanno veicolando il virus. Fanno da carrier. Più ce ne sono, più si creano autostrade per i contagi. Ridurre al minimo le emissioni e sperare in una meteorologia favorevole". Quindi l'impatto dell'uomo sull'ambiente "sta producendo ricadute sanitarie a tutti i livelli, aggiunge Alessandro Miani, presidente della SIMA", secondo cui "questa dura prova che stiamo affrontando a livello globale deve essere di monito per una futura rinascita in chiave realmente sostenibile, per il bene dell'umanità e del pianeta".

Conclude infine Grazia Perrone, docente di metodi di analisi chimiche della Statale di Milano: "Il position paper è frutto di un studio no-profit che vede insieme ricercatori ed esperti provenienti da diversi gruppi di ricerca italiani ed è indirizzato in particolar modo ai decisori". Cnr: "In 3 giorni atteso calo tasso crescita" Intanto si continuano ad analizzare i dati per valutare un possibile rallentamento dei contagi. "Oggi siamo a cinque giorni dall'introduzione del decreto 'Io resto a casa'", e come riportato in un rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità il valor medio del tempo tra l'insorgenza dei sintomi e la diagnosi è 2-4 giorni, per cui se, come crediamo, l'introduzione delle misure restrittive sulla mobilità sono efficaci per la riduzione del rischio di contagio, ci aspettiamo di osservare una significativa riduzione del tasso di crescita tra circa tre giorni". E' la conclusione a cui è giunto uno studio dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac) su una previsione della diffusione del Coronavirus, realizzata con modelli matematici che utilizzano i dati forniti dalla Protezione Civile, aggiornati a ieri 16 marzo. "In Lombardia trend in calo" "Per quanto riguarda la Lombardia - spiegano i ricercatori - si conferma anche per il 15-16 Marzo in modo più evidente la seppur piccola riduzione del tasso di crescita della frazione dei contagiati osservati relativa ai giorni 12-13 Marzo, 13-14 Marzo e 14-15 Marzo. Ci auguriamo la permanenza del trend anche nei prossimi giorni".

Evidenza della riduzione del tasso di crescita "si nota anche nel blocco di regioni non confinanti con la Lombardia del centro Italia: Toscana, Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo. Anche qui valgono le considerazioni precedenti sul valor medio del tempo tra infezione e diagnosi". "Per le regioni del Sud, escluse Basilicata e Molise, dove i numeri sono ancora ridotti, si osserva - prosegue la nota - un aumento del tasso di crescita avvenuto dopo una precedente diminuzione. Tale aumento è purtroppo avvenuto 3-4 giorni dopo l'esodo dal Nord al Sud dell'8 marzo, giorno dell'approvazione del decreto che istituiva la zona rossa in Lombardia". Secondo i ricercatori "probabilmente, gli effetti dell'esodo hanno influito

negativamente sul contagio". I dati utilizzati, viene spiegato, sono quelli ufficiali resi disponibili dalla Protezione civile e la strategia adottata prevede lo studio del fenomeno di diffusione del contagio attraverso modelli e metodi matematici e statistici di diverso tipo. "Stabilizzazione frazione contagiati tra il 25 marzo e il 15 aprile" Infine "analizzando i dati disponibili finora secondo il primo approccio, si stima che la stabilizzazione della frazione dei contagiati si avrà in un intervallo compreso tra il 25 marzo e il 15 aprile. Queste stime - viene evidenziato - sono soggette a grande incertezza a causa di vari fattori in gioco e vanno ricalibrate di continuo a seconda dei dati disponibili e dei cambiamenti nei comportamenti individuali".

**Prot.Civile:26.062 malati,2.941 guariti**

[Redazione]

Condividi 17 marzo 2020 18.27 Sono complessivamente 26.062 i malati di coronavirus in Italia, 2.989 in più rispetto a ieri. Il totale dei contagiati è 31.506. Così il capo della Protezione Civile Borrelli. Le persone guarite sono 2.941, 192 in più di ieri. Le vittime salgono a 2.503 con un incremento di 345 rispetto a ieri. Si trovano in terapia intensiva 2.060 pazienti, 209 in più di ieri. Di questi 879 in Lombardia.

## Coronavirus, Borrelli: "26.062 positivi, 2.503 morti (+345)". Bergamo senza più posti in intensiva

*Sale ancora il numero dei contagi, dei guariti, ma anche dei decessi. Il numero dei casi totali (compresi guarigioni e decessi) si attesta questa sera a 31.506. Preoccupa la situazione della Bergamasca*

[Redazione]

Condividi17 marzo 2020In Italia si contano 26.062 malati di coronavirus (+2.989 su ieri), cui si aggiungono 2.941 guariti (+192) e 2.503 decessi (+345), le persone in isolamento sono 11.108, le persone in terapia intensiva 2.060. E' quanto illustrato dal commissario all'emergenza Angelo Borrelli nel punto stampa di oggi. Il numero di casi totali balza a 31.506, una crescita di 3.526, superiore a quella di ieri. Prossima settimana dati riferiti a misure adottateIl dato di oggi sul contagio da coronavirus in Italia "è nel trend dei dati che stiamo vivendo in questo periodo. La prossima settimana potremo avere dei dati più adeguati, soprattutto in relazione alle misure adottate". "Una settimana fa le condizioni erano diverse, c'era un'area molto ristretta nella quale c'era una zona rossa e nel resto d'Italia c'era libera circolazione. Le ultime misure ci fanno sperare che si possano sortire gli effetti sperati. Mi auguro che non si arrivi a vedere numeri importanti come questi e tutto dipende dalla nostra attenzione a tenere comportamenti corretti", Contagi al SudE' ancora "premature fare delle previsioni sulle diffusioni del virus al sud e per poter esprimere dei giudizi". Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli ribadendo che "quello che è importante è limitare la mobilità e stare più possibile a casa, perché questo è l'unico modo che ci permette di ridurre" la diffusione del virus.A Bergamo finiti i posti di terapia intensiva"L'ospedale da campo degli alpini sarà installato a Bergamo. Sarà dislocato presso l'Ente Fiera di Bergamo. Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli durante la conferenza stampa alla Protezione Civile.Intanto Sono tutti occupati gli 80 letti di terapia intensiva riservati ai pazienti ricoverati in gravi condizioni per il Coronavirus all'ospedale Papa Giovanni XXII di Bergamo, la zona più colpita dall'epidemia. La drammatica situazione, confermata da fonti ospedaliere, è stata registrata in queste ore. Per i malati che avranno bisogno di ventilazione ed ossigeno si farà ricorso alla rete delle terapie intensive italiane.Nel frattempo all'ospedale Papa Giovanni XXII di Bergamo sono stati predisposti 12 nuovi posti letto riservati ai pazienti con coronavirus che vengono sottoposti a forme di ossigenoterapia meno invasive, con l'ausilio dei "caschi". E' quanto si apprende da fonti ospedaliere. Già da diversi giorni gli 80 posti in terapia intensiva sono esauriti, circostanza che ha portato l'ospedale ad avvalersi delle rete nazionale delle terapie intensive a cui vengono destinati i pazienti che non possono essere accolti.Morto il primo medico di famigliaProprio a Bergamo è morto il primo medico di famiglia contagiato da Covid-19. Mario Giovita, 65 anni, era stato ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII nei giorni scorsi. Le sue condizioni di salute, stando a quanto si è appreso, sono peggiorate rapidamente e il decesso è avvenuto per le complicanze del Coronavirus. A Bergamo i medici di famiglia contagiati sono 100, dicono dalla federazione medici di medicina generale (Fimmg), di cui alcuni in gravi condizioni. Collasso pompe funebriLe onoranze funebri di Bergamo sono allo stremo a causa delle continue richieste di intervento per i decessi causati dal coronavirus. Molte agenzie hanno potenziato il servizio di centralino per soddisfare alle numerose chiamate che arrivano. La media di richieste giunte alle agenzie funebri è di oltre dieci telefonate all'ora. Alcune degli operatori non nascondono che la situazione è arrivata a un "punto di non ritorno" e molto spesso "non si riescono a fronteggiare le decine di richieste che ci arrivano". Numerose anche le bare che si trovano nella chiesa del cimitero in attesa di cremazione, con una lista d'attesa che sfiora i sette giorni. Al cimitero le sepolture si svolgono a ritmo sostenuto, e da alcuni giorni vengono fatte anche la domenica.4.682 volontari al lavoroSono 4682 i volontari impegnati sul fronte dell'emergenza Coronavirus: 581 in più rispetto a ieri, cui si aggiunge il personale sanitario, le forze dell'ordine e le forze armate. E' il dato fornito dal commissario Angelo Borrelli durante la conferenza stampa sull'emergenza Covid-19 alla protezione civile. "Le tende del pre triage abbiamo ulteriori 22 tende e siamo arrivati a 622 tende e 122 negli

istituti penitenziari". Alla Lombardia il 32,5% di tutte le mascherine" Alla Lombardia abbiamo consegnato mascherine ffp2 e ffp3 pari al 32,5 per cento del totale, il 40 per cento dei guanti e l'80 per cento degli indumenti protettivi". Lo dice il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in conferenza stampa. Consegne in corso Per quanto riguarda la distribuzione dei materiali sanitari "registriamo oggi la consegna di 366 ventilatori, un milione e 400 mila mascherine chirurgiche, 50 mila occhiali protettivi". "Con l'entrata in vigore del nuovo decreto, presto avremo aziende italiane in grado di produrre e commercializzare mascherine". Giovedì inizia sperimentazione Tocilizumab "Giovedì scorso abbiamo approvato la prima sperimentazione clinica con un nuovo antivirale, questo protocollo è già attivo. Sul tocilizumab ci sono dati promettenti, lo studio partirà giovedì prossimo e ha lo scopo di valutare rapidamente il possibile impatto del farmaco". Lo ha detto Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, nel corso della conferenza stampa presso il Dipartimento della Protezione Civile per fare il punto sull'emergenza coronavirus.

## Coronavirus, da Alibaba 1 milione di mascherine all'Italia

*Dono del fondatore Jack Ma, che comprende 100 mila kit di tamponi. Intanto, gli acquisti di mascherine da parte degli italiani sul marketplace cinese sono cresciuti di 100 volte in 15 giorni*

[Redazione]

Coronavirus, mascherine e gel a prezzi stratosferici nei siti di e-commerce Moda, Alibaba porta Aliexpress e realtà aumentata nella Fashion week. 17 marzo 2020. Fondazione Alibaba e Fondazione Jack Ma (fondatore del colosso tecnologico cinese) hanno donato all'Italia 1 milione di mascherine e 100.000 kit di rilevamento del coronavirus, tramite la Croce Rossa Italiana, in collaborazione con Dipartimento della protezione civile e Farnesina. Il primo lotto di mezzo milione di mascherine chirurgiche è arrivato oggi a Roma mentre è previsto che le restanti mascherine e 100.000 kit di rilevamento raggiungano l'Italia entro la fine della settimana. La dedica di Jack Ma. Il carico è arrivato con una dedica speciale da Jack Ma agli Italiani stampata sulle scatole: un estratto del *Nessun Dorma*, di Puccini. "Dilegua, o notte! Tramontate, stelle! Tramontate, stelle! All'alba vincerò! Vincerò! Vincerò!" Boom di acquisti dall'Italia. Intanto la piattaforma Aliexpress, il marketplace di Alibaba, vede un incremento esponenziale nelle richieste mondiali di mascherine nella prima metà di marzo, soprattutto da Italia, Spagna e Francia. Secondo i dati diffusi oggi dalla piattaforma digitale cinese, gli ordini in Italia sono aumentati di quasi 40 volte tra il 1 e il 15 marzo e il numero di visitatori unici degli annunci su mascherine salito di oltre 12 volte. Il volume lordo della merce venduta al nostro Paese è cresciuto di quasi 100 volte. In Spagna gli ordini sono aumentati di 8 volte e di 3 volte in Francia nello stesso periodo.

## Coronavirus, Silvio Berlusconi dona 10 milioni alla Regione Lombardia. Lo rivela Guido Bertolaso

[Redazione]

Appena rientrato dal Sudafrica in qualità di uomo-macchina per guidare l'emergenza Coronavirus in Lombardia, Guido Bertolaso annuncia la donazione di dieci milioni di euro da parte di Silvio Berlusconi. Il neo consulente del presidente Attilio Fontana utilizzerà i fondi per allestire presso i locali della Fiera di Milano un reparto di terapia intensiva da 400 posti per contagiati da Covid-19.

17 marzo 2020 Silvio Berlusconi e Guido Bertolaso hanno lavorato insieme per tanti anni. L'ultima volta è stato all'Aquila, in seguito al sisma del 6 Aprile 2009. Allora a capo della Protezione Civile (2001-2010), Bertolaso fu l'uomo macchina cui il governo Berlusconi IV affidò l'emergenza post terremoto. Dieci anni dopo, i due sono di nuovo insieme per intraprendere una delicata "battaglia". Questa volta è il dilagare del coronavirus in Lombardia a richiamare in patria il medico. Bertolaso arrivato da poco a Milano dal Sudafrica, in veste di consulente del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, ha già annunciato una donazione da parte dell'ex premier. Berlusconi ha deciso di contribuire al progetto con 10 milioni di euro. Berlusconi ha donato 10 milioni di euro, la somma necessaria per la realizzazione del reparto di 400 posti di terapia intensiva alla fiera di Milano. Grazie Presidente per questo gesto amore per la sua città e per il suo Paese Guido Bertolaso (@Bertolaso\_Guido) March 17, 2020 "Abbiamo avuto offerte e donazioni che vanno dai 5 euro ai 10 milioni". Nel corso di una comunicazione ai media, il governatore della Lombardia ha ringraziato le numerose persone e organizzazioni che hanno donato risorse alla Regione per fronteggiare l'emergenza coronavirus e si è detto fiducioso di reperire tutto il materiale: "Stiamo aspettando il reperimento degli ultimi respiratori - ha dichiarato - Speriamo in bene". Nel frattempo le telecamere sono entrate a vedere cosa accade nei padiglioni della Fiera di Milano. "Berlusconi scende in campo e dimostra, ancora una volta, di amare la sua città e il suo Paese", ha affermato Bertolaso, impegnato ad allestire un reparto di 400 posti di terapia intensiva alla fiera di Milano destinato ai contagiati da Covid-19. Dalle prime indiscrezioni, il generoso assegno del leader di Forza Italia è stato preceduto da una telefonata tra l'ex premier e il governatore lombardo, da quasi un mese in prima linea per affrontare l'emergenza sanitaria che sta mettendo a dura prova le strutture sanitarie della regione. "Grazie presidente Berlusconi per l'ennesimo atto di solidarietà nei confronti della Lombardia e dell'Italia: 400 posti di terapia intensiva in un momento come questo sono essenziali, sono la vita. Come sempre, al servizio degli italiani. Grazie". Così Alessandro Cattaneo - di Forza Italia - commenta, in un tweet, la decisione del suo leader di donare alla Regione Lombardia 10 milioni di euro per la realizzazione del reparto di 400 posti di terapia intensiva alla fiera di Milano. Al forzista fa eco la deputata Maria Tripodi: "#Grazie per renderci ogni giorno estremamente fieri e orgogliosi, dell #UomoStraordinario che Sei! La Tua generosità, il tuo grande cuore e amor patrio sono emblema ed esempio per tutti". Si accodano negli elogi Mulè, Brambilla e tutti gli esponenti del suo partito.



## Coronavirus. Polizia locale interrompe messa a Cerenova. Parroco: "Giovedì funzione in streaming"

*"Ogni sera con un messaggio postato sul sito della parrocchia mando speranza e pace e dico la messa da solo per questo paese. Recito il rosario indossando la mascherina. Vado avanti con coraggio" dice Don Domenico*

[Redazione]

Condividi 17 marzo 2020 "Mi è stato chiesto di non rilasciare commenti, di non intervenire. Mi scuso, ma sono...". A parlare con voce spezzata dalla commozione è don Domenico Gianandrea, parroco nella chiesa di san Francesco d'Assisi in località Cerenova, a Marina di Cerveteri in provincia di Roma, a cui ieri agenti della polizia locale hanno interrotto la messa per scongiurare il rischio di contagio da coronavirus. Don Domenico si riprende e aggiunge: "Sono preoccupato di non potere fare ciò che vorrei. Mi lacera il cuore. Non sono stato capace di fare meglio". Poi con speranza preannuncia: "Giovedì diremo la messa in streaming per la festa dei papà. Il sindaco mi sta aiutando". Il parroco di Cerenova, ligio alle direttive, non commenta l'episodio di domenica ma racconta la sua lotta quotidiana contro il virus e le gabbie della solitudine: "Ogni sera con un messaggio postato sul sito della parrocchia mando speranza e pace e dico la messa da solo per questo paese. Recito il rosario indossando la mascherina. Vado avanti con coraggio". Don Domenico afferma: "Qui ci sono persone sole, alcune hanno i figli lontani; ci sono anziani; almeno una ventina di malati cronici in casa a cui portiamo la comunione sempre. La Protezione civile le chiama due volte al giorno. Ma sono tutte adesso ancora più sole. E quando si ha paura il conforto spirituale è importante. Che sia laico o cattolico non importa. Solo con la fede si può reagire a notizie di persone che entrano in ospedale e non escono più. Sole, con il conforto di infermieri e medici, eroi".

**Prot.Civile:26.062 malati,2.941 guariti**

[Redazione]

Condividi 17 marzo 2020 18.27 Sono complessivamente 26.062 i malati di coronavirus in Italia, 2.989 in più rispetto a ieri. Il totale dei contagiati è 31.506. Così il capo della Protezione Civile Borrelli. Le persone guarite sono 2.941, 192 in più di ieri. Le vittime salgono a 2.503 con un incremento di 345 rispetto a ieri. Si trovano in terapia intensiva 2.060 pazienti, 209 in più di ieri. Di questi 879 in Lombardia.

## Coronavirus, Borrelli: "26.062 positivi, 2.503 morti (+345)". Bergamo senza più posti in intensiva

*Sale ancora il numero dei contagi, dei guariti, ma anche dei decessi. Il numero dei casi totali (compresi guarigioni e decessi) si attesta questa sera a 31.506. Preoccupa la situazione della Bergamasca*

[Redazione]

Condividi 17 marzo 2020 In Italia si contano 26.062 malati di coronavirus (+2.989 su ieri), cui si aggiungono 2.941 guariti (+192) e 2.503 decessi (+345), le persone in isolamento sono 11.108, le persone in terapia intensiva 2.060. E' quanto illustrato dal commissario all'emergenza Angelo Borrelli nel punto stampa di oggi. Il numero di casi totali balza a 31.506, una crescita di 3.526, superiore a quella di ieri. Prossima settimana dati riferiti a misure adottate Il dato di oggi sul contagio da coronavirus in Italia "è nel trend dei dati che stiamo vivendo in questo periodo. La prossima settimana potremo avere dei dati più adeguati, soprattutto in relazione alle misure adottate". "Una settimana fa le condizioni erano diverse, c'era un'area molto ristretta nella quale c'era una zona rossa e nel resto d'Italia c'era libera circolazione. Le ultime misure ci fanno sperare che si possano sortire gli effetti sperati. Mi auguro che non si arrivi a vedere numeri importanti come questi e tutto dipende dalla nostra attenzione a tenere comportamenti corretti", Contagi al Sud E' ancora "premature fare delle previsioni sulle diffusioni del virus al sud e per poter esprimere dei giudizi". Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli ribadendo che "quello che è importante è limitare la mobilità e stare più possibile a casa, perché questo è l'unico modo che ci permette di ridurre" la diffusione del virus. A Bergamo finiti i posti di terapia intensiva "L'ospedale da campo degli alpini sarà installato a Bergamo. Sarà dislocato presso l'Ente Fiera di Bergamo. Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli durante la conferenza stampa alla Protezione Civile. Intanto Sono tutti occupati gli 80 letti di terapia intensiva riservati ai pazienti ricoverati in gravi condizioni per il Coronavirus all'ospedale Papa Giovanni XXII di Bergamo, la zona più colpita dall'epidemia. La drammatica situazione, confermata da fonti ospedaliere, è stata registrata in queste ore. Per i malati che avranno bisogno di ventilazione ed ossigeno si farà ricorso alla rete delle terapie intensive italiane. Nel frattempo all'ospedale Papa Giovanni XXII di Bergamo sono stati predisposti 12 nuovi posti letto riservati ai pazienti con coronavirus che vengono sottoposti a forme di ossigenoterapia meno invasive, con l'ausilio dei "caschi". E' quanto si apprende da fonti ospedaliere. Già da diversi giorni gli 80 posti in terapia intensiva sono esauriti, circostanza che ha portato l'ospedale ad avvalersi delle rete nazionale delle terapie intensive a cui vengono destinati i pazienti che non possono essere accolti. Morto il primo medico di famiglia Proprio a Bergamo è morto il primo medico di famiglia contagiato da Covid-19. Mario Gioviata, 65 anni, era stato ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII nei giorni scorsi. Le sue condizioni di salute, stando a quanto si è appreso, sono peggiorate rapidamente e il decesso è avvenuto per le complicanze del Coronavirus. A Bergamo i medici di famiglia contagiati sono 100, dicono dalla federazione medici di medicina generale (Fimmg), di cui alcuni in gravi condizioni. Collasso pompe funebri Le onoranze funebri di Bergamo sono allo stremo a causa delle continue richieste di intervento per i decessi causati dal coronavirus. Molte agenzie hanno potenziato il servizio di centralino per soddisfare alle numerose chiamate che arrivano. La media di richieste giunte alle agenzie funebri è di oltre dieci telefonate all'ora. Alcune degli operatori non nascondono che la situazione è arrivata a un "punto di non ritorno" e molto spesso "non si riescono a fronteggiare le decine di richieste che ci arrivano". Numerose anche le bare che si trovano nella chiesa del cimitero in attesa di cremazione, con una lista d'attesa che sfiora i sette giorni. Al cimitero le sepolture si svolgono a ritmo sostenuto, e da alcuni giorni vengono fatte anche la domenica. 4.682 volontari al lavoro Sono 4682 i volontari impegnati sul fronte dell'emergenza Coronavirus: 581 in più rispetto a ieri, cui si aggiunge il personale sanitario, le forze dell'ordine e le forze armate. E' il dato fornito dal commissario Angelo Borrelli durante la conferenza stampa sull'emergenza Covid-19 alla protezione civile. "Le tende del pre triage abbiamo ulteriori 22 tende e siamo arrivati a 622 tende e 122 negli

istituti penitenziari". Alla Lombardia il 32,5% di tutte le mascherine"Ala Lombardia abbiamo consegnato mascherine ffp2 e ffp3 pari al 32,5 per cento del totale, il 40 per cento dei guanti e l'80 per cento degli indumenti protettivi". Lo dice il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in conferenza stampa. Consegne in corso Per quanto riguarda la distribuzione dei materiali sanitari "registriamo oggi la consegna di 366 ventilatori, un milione e 400 mila mascherine chirurgiche, 50 mila occhiali protettivi". "Con l'entrata in vigore del nuovo decreto, presto avremo aziende italiane in grado di produrre e commercializzare mascherine". Giovedì inizia sperimentazione Tocilizumab "Giovedì scorso abbiamo approvato la prima sperimentazione clinica con un nuovo antivirale, questo protocollo è già attivo. Sul tocilizumab ci sono dati promettenti, lo studio partirà giovedì prossimo e ha lo scopo di valutare rapidamente il possibile impatto del farmaco". Lo ha detto Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, nel corso della conferenza stampa presso il Dipartimento della Protezione Civile per fare il punto sull'emergenza coronavirus.

## **VIDEO | Coronavirus, Provenzano: "Con il decreto prepariamo il dopo emergenza"**

*Il ministro fa un appello al Mezzogiorno: "Restate a casa, ci serve tempo"*

[Redazione]

ROMA Rispetto alla gravità e alla serietà della situazione noi abbiamo il dovere di mettere in campo tutto il possibile è necessario. Il messaggio di fondo del decreto varato oggi per fronteggiare emergenza è sostenere la Protezione civile, il Servizio sanitario nazionale, aiutare le famiglie, le imprese e i lavoratori a reggere impatto economico e sociale della crisi. Ma soprattutto è iniziare a preparare il dopo, cercando di essere all'altezza della sfida, della responsabilità del sacrificio che stanno facendo gli italiani. Lo dice il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, in una intervista all'agenzia Dire. Poi, prosegue: Mi riferisco soprattutto a chi è in trincea in queste ore: negli ospedali, nei presidi sanitari per combattere il virus. ma anche al contributo che stanno dando tutti gli italiani con grande senso civico e grande responsabilità restando in casa, rispettando le regole, le disposizioni delle autorità competenti per provare a contenere il dilagare del contagio. Questo decreto, assicura Provenzano, riguarda tutta Italia, però per fortuna al Sud abbiamo qualche giorno di tempo in più per preparare le regioni ad affrontare il contagio. Serve, aggiunge, la responsabilità di tutti: scene come quelle di persone in fuga dal nord non sono una buona idea. È stato un comportamento in molti casi irresponsabile dice- che ha messo a repentaglio le famiglie. Io non giudico, anche perché conosco la condizione dei fuori sede, questo è il momento di attenersi scrupolosamente alle indicazioni delle autorità competenti, di fare autoisolamento fiduciario dove è necessario. Infine, un appello al Meridione: Restate tutti a casa perché il senso della gravità delle misure che abbiamo assunto la scorsa settimana serve proprio a questo, a impedire che il contagio dilaghi anche nel Mezzogiorno e metta in crisi un servizio sanitario, che è più debole, in modo da avere più tempo per attrezzarci.

## Coronavirus, come donare online evitando truffe, i consigli dell'esperto

*L'intervista all'avvocato Andrea Lisi, esperto di diritto digitale e presidente di Anorc Professioni*

[Redazione]

ROMA Lodevoli raccolte fondi che si scopre, poi, essere nient altro che trappole di qualche malintenzionato che prova ad arricchirsi approfittando dell'altrui buona fede. E questo purtroppo un tema che ricorre ad ogni emergenza di grande portata, perché col moltiplicarsi delle iniziative di solidarietà diventa altissimo il rischio di truffe, soprattutto online. Insidie sparse qua e là tra social network, mail e siti web che si possono però evitare seguendo alcune semplici regole. Lo spiega all'agenzia Dire avvocato Andrea Lisi, esperto di diritto digitale e presidente di Anorc Professioni. Avvocato Lisi, in questo momento il rischio di essere truffati aderendo a iniziative di solidarietà? Il rischio è altissimo, come in tutti i casi di emergenza. Ci sono state in passato truffe on-line a seguito di terremoti o altre emergenze di questo tipo. Ovviamente anche adesso arrivano truffe con raccolte fondi inesistenti, legate a conti correnti non attribuibili realmente a ospedali o Asl, ma invece a persone e per di più in Paesi esteri dove poi è anche difficile recuperare il denaro versato. Purtroppo il web si presta benissimo per sviluppare questo tipo di tentativi di truffa e i malintenzionati non perdono occasione. Quali attenzioni deve avere un cittadino prima di effettuare un versamento? Le donazioni tendenzialmente è bene farle sui siti istituzionali. Questa è la prima accortezza. È chiaro che se vado sul sito della Croce Rossa o della Protezione Civile e trovo un conto corrente sul quale fare una donazione, posso stare sicuro che questa andrà a buon fine. Per questo approfitto di questa intervista per invitare tutti a lanciare due hashtag, #attentialetruffe e #donacontroilvirus, indicando nei post questo link ufficiale dove poter fare una donazione in favore di chi sta combattendo ogni giorno per noi una difficile lotta, la Croce Rossa Italiana: <https://www.cri.it/emergenza-coronavirus>. Per quanto riguarda i casi di raccolta fondi a partire da iniziative private, bisogna verificare sempre la trasparenza. Cioè capire bene se quel sito web si presenta bene, chiese dietro, se un comitato organizzatore, così possiamo verificarne la serietà. Dove si possono verificare le informazioni? Ci sono delle norme europee che impongono ai titolari di app e siti web di essere trasparenti quindi bisogna andare a vedere le privacy policy del sito o le note legali e capire se quel determinato sito web è attribuibile a chi viene dichiarato. Se viene indicato sul sito un conto corrente istituzionale (intestato ad esempio alla Presidenza del Consiglio, a un ospedale o una Asl) dove effettuare un versamento e poi intestazione del sito e sotto un altro nome, è quantomeno da avere qualche sospetto. Questo vale anche in generale per i siti di e-commerce. Quindi le iniziative che non hanno nulla da nascondere dovrebbero fare particolare attenzione alla trasparenza proprio per distinguersi dai fake? Sì, ultimamente mi sono imbattuto in un'iniziativa sicuramente seria e lodevole che si chiamava Italia chiama patrocinata da Mibact e partecipata da giornalisti, cantanti e celebrità di ogni tipo. Si tratta di un'iniziativa lo ripeto senz'altro importante, ma non posso non notare che è stata sviluppata in maniera un po' discutibile, soprattutto agli occhi di una persona esperta come me, perché non è facile dal sito web della stessa capire chi la porta avanti. Sarebbe un'iniziativa della Protezione Civile, quindi istituzionale, poi guardando l'intestazione del sito si scopre che il titolare del trattamento è il signor Oscar Badoino, sicuramente una persona altrettanto seria, ma che in questo caso ha trascurato alcuni fattori di trasparenza se ha portato avanti da solo come sembrerebbe questa raccolta fondi. Ed è proprio l'intestazione dei siti web uno degli elementi che dovrebbe invece aiutarci a distinguere immediatamente un sito affidabile da un sito sospetto. Tra siti web, spam e app, su quali canali corrono di più le truffe? Corrono via mail prima di tutto perché è facile creare degli account fasulli. Poi naturalmente si diffondono sui social perché è semplicissimo sui social organizzarsi e sviluppare iniziative fasulle. E anche facilissimo confezionare app o siti web truffa proprio per occasione. Oggi realizzare un sito web è semplice a maggior ragione se si tratta di un sito di poche pagine e costruito appositamente per lanciare un'iniziativa. I social network non sono tenuti a garantire sulle iniziative che fanno circolare? I social

provider non possono andare a verificare nel dettaglio tutti i contenuti postati dai loro utenti perché di iniziative di questo tipo ce ne sono tantissime. In casi sospetti si devono dunque fare delle segnalazioni perché si innesca così un meccanismo di verifica, e in questo caso il titolare del social network è tenuto ad intervenire perché ha una responsabilità indiretta proprio in quanto provider. Secondo un decreto legislativo del 2003, infatti, loro potrebbero avere questo tipo di responsabilità e in realtà anche secondo il GDPR, (quindi le regole europee sulla protezione dei dati personali). Tali norme europee infatti impongono a colui che è intermediario di servizi un'azione generale di sorveglianza sui contenuti postati che si attiva in caso di evidenze di illecito segnalate dagli utenti/interessati o ovviamente in caso di provvedimenti di un'autorità competente. Quindi se ricevono una denuncia di un'iniziativa falsa devono intervenire.

## **Smog e coronavirus, lo studio italiano: "L'inquinamento accelera il contagio"**

*Elevati livelli di particolato sarebbero in grado di fornire un supporto vitale alla sopravvivenza del virus, creando delle vere "autostrade del contagio"*

[Redazione]

ROMA Una solida letteratura scientifica descrive il ruolo del particolato atmosferico quale efficace carrier, ovvero vettore di trasporto e diffusione per molti contaminanti chimici e biologici, inclusi i virus. Il particolato atmosferico, oltre ad essere un carrier, costituisce un substrato che può permettere al virus di rimanere nell'aria in condizioni vitali per un certo tempo, nell'ordine di ore o giorni. Il gruppo di ricercatori coinvolti nella ricerca ha esaminato i dati pubblicati sui siti delle ARPA le Agenzie regionali per la protezione ambientale relativi a tutte le centraline di rilevamento attive sul territorio nazionale, registrando il numero di episodi di superamento dei limiti di legge (50 microg/m<sup>3</sup> di concentrazione media giornaliera) nelle province italiane. Parallelamente, sono stati analizzati i casi di contagio da COVID-19 riportati sul sito della Protezione Civile. Si è evidenziata una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni di PM<sub>10</sub> registrati nel periodo 10-29 febbraio e il numero di casi infetti da COVID-19 aggiornati al 3 marzo (considerando un ritardo temporale intermedio relativo al periodo 10-29 febbraio di 14 gg approssimativamente pari al tempo di incubazione del virus fino alla identificazione della infezione contratta). In Pianura padana si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di 2 settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico, che hanno esercitato un'azione di boost, cioè di impulso alla diffusione virulenta dell'epidemia. Le alte concentrazioni di polveri registrate nel mese di febbraio in Pianura padana hanno prodotto un boost, un'accelerazione alla diffusione del COVID-19. L'effetto è più evidente in quelle province dove ci sono stati i primi focolai, afferma Leonardo Setti dell'Università di Bologna. Gli fa eco Gianluigi de Gennaro, dell'Università di Bari: Le polveri stanno veicolando il virus. Fanno da carrier. Più ce ne sono, più si creano autostrade per i contagi. Ridurre al minimo le emissioni e sperare in una meteorologia favorevole. Alessandro Miani, presidente della Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA), aggiunge: l'impatto dell'uomo sull'ambiente sta producendo ricadute sanitarie a tutti i livelli. Questa dura prova che stiamo affrontando a livello globale deve essere di monito per una futura rinascita in chiave realmente sostenibile, per il bene dell'umanità e del pianeta. In attesa del consolidarsi di evidenze a favore dell'ipotesi presentata, in ogni caso la concentrazione di polveri sottili potrebbe essere considerata un possibile indicatore o marker indiretto della virulenza dell'epidemia da Covid19. Grazia Perrone, docente di metodi di analisi chimiche della Statale di Milano, conclude: Il position paper è frutto di un studio no-profit che vede insieme ricercatori ed esperti provenienti da diversi gruppi di ricerca italiani ed è indirizzato in particolar modo ai decisori.



## Conte: "Mai come adesso l'Italia sia unita"

[Redazione]

ROMA Mai come adesso l'Italia ha bisogno di essere unita. Sventoliamo orgogliosi il nostro Tricolore. Intoniamo fieri il nostro Inno nazionale. Uniti, responsabili, coraggiosi. Lo scrive su facebook il premier Giuseppe Conte, in occasione della Festa dell'unità italiana. Oggi stiamo affrontando una nuova prova. Difficilissima. Sono tanti gli italiani che in queste ore versano lacrime per la perdita di un familiare, che vivono angosciati di un ricovero, che soffrono per la lontananza dei propri cari, per la chiusura della propria attività commerciale, per l'incertezza del futuro. Ebbene, che tutti sappiano che lo Stato è al loro fianco, non li lascerà soli. Lo Stato non è solo strutture e istituzioni. Lo Stato siamo noi: 60 milioni di cittadini che lottano insieme, con forza e coraggio, per sconfiggere questo nemico invisibile. Grazie a coloro che stanno donando il sangue. Grazie ai medici e agli infermieri, ai volontari della protezione civile, ai vigili del fuoco, alle donne e agli uomini delle forze armate e delle forze dell'ordine, per gli sforzi straordinari che stanno compiendo - aggiunge il presidente del Consiglio -. Grazie ai farmacisti, a chi continua ad andare in fabbrica, a chi lavora nei supermercati, grazie ai tassisti che in queste ore accompagnano gratuitamente i medici in ospedale. Grazie a chi rispetta le regole. 159 anni fa veniva proclamata l'unità italiana - ricorda Conte -. Da allora il nostro Paese ha affrontato mille difficoltà, guerre mondiali, il regime fascista. Ma gli italiani, con orgoglio e determinazione, hanno sempre saputo rialzarsi e ripartire. A testa alta.

## **Coronavirus, lo studio del Cnr: "Previsto calo di contagi al Nord, al Sud aumento dovuto all'esodo"**

*Per i modelli del Cnr le misure del lockdown sono efficaci, ma al sud la situazione peggiora per i rientri dei giorni scorsi*

[Redazione]

ROMA In questi ultimi giorni, una ricerca dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), condotta da Giovanni Sebastiani in collaborazione con Marco Massa dell'Imperial College di Londra, sta analizzando su base giornaliera l'evoluzione della diffusione dell'epidemia di COVID-19 in Italia. I dati utilizzati sono quelli ufficiali resi disponibili dalla Protezione Civile. I principali risultati ottenuti analizzando i dati fino al 16 marzo hanno permesso di rilevare negli ultimi giorni una seppur modesta diminuzione del tasso di crescita della frazione di contagiati osservati in Lombardia - spiega una nota Cnr-Iac - A livello di provincia, questo accade per cinque delle sei più colpite: Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Milano, mentre per Pavia non è ancora evidente una diminuzione del tasso. Inoltre, tra 6 o 7 giorni ci aspettiamo di vedere una significativa riduzione del tasso di crescita, dovuto alle misure di limitazione della mobilità contenute nel decreto "Io resto a casa" del 11 marzo, aggiunge la nota. Stesse considerazioni, prosegue la nota dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), possono essere fatte a partire dai risultati delle regioni del centro Italia non confinanti con la Lombardia: Toscana, Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo. Per le regioni del Sud, invece, escluse Basilicata e Molise, dove i numeri sono ancora ridotti, si osserva un aumento del tasso di crescita avvenuto dopo una precedente diminuzione. Tale aumento è purtroppo avvenuto 3-4 giorni dopo l'esodo dal Nord al Sud dell'8 marzo, giorno dell'approvazione del decreto che istituiva la zona rossa in Lombardia. Insomma, probabilmente, gli effetti dell'esodo hanno influito negativamente sul contagio. Infine, analizzando i dati disponibili finora secondo il primo approccio, si stima che la stabilizzazione della frazione dei contagiati si avrà in un intervallo compreso tra il 25 marzo e il 15 aprile. Queste stime, sottolinea l'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), sono soggette a grande incertezza a causa di vari fattori in gioco e vanno ricalibrate di continuo a seconda dei dati disponibili e dei cambiamenti nei comportamenti individuali a seguito dei decreti governativi. La strategia adottata prevede lo studio del fenomeno di diffusione del contagio attraverso modelli e metodi matematici e statistici di diverso tipo. Il primo approccio utilizza modelli parametrici e, in particolare, quello geometrico e quello logistico, che caratterizzano tipicamente l'evoluzione delle epidemie. In alternativa, è stato considerato un modello matematico a compartimenti, usualmente utilizzato in epidemiologia. Alle tradizionali categorie, i suscettibili di essere infettati, gli infetti, i guariti e i deceduti, si affiancano ora i portatori sani, non rilevabili dai dati, ma ben presenti sul territorio. Per questi due approcci, i dati aggregati a livello di provincia a disposizione sono sufficienti per stimare i parametri dei modelli ed effettuare previsioni sulle principali caratteristiche del fenomeno di diffusione dell'epidemia, ad esempio la durata, la percentuale di infetti e di morti, aggiunge il Cnr-Iac.

## **Coronavirus, lo studio del Cnr: "Previsto calo di contagi al Nord, al Sud aumento dovuto all'esodo"**

*Per i modelli del Cnr le misure del lockdown sono efficaci, ma al sud la situazione peggiora per i rientri dei giorni scorsi*

[Redazione]

ROMA In questi ultimi giorni, una ricerca dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), condotta da Giovanni Sebastiani in collaborazione con Marco Massa dell'Imperial College di Londra, sta analizzando su base giornaliera l'evoluzione della diffusione dell'epidemia di COVID-19 in Italia. I dati utilizzati sono quelli ufficiali resi disponibili dalla Protezione Civile. I principali risultati ottenuti analizzando i dati fino al 16 marzo hanno permesso di rilevare negli ultimi giorni una seppur modesta diminuzione del tasso di crescita della frazione di contagiati osservati in Lombardia - spiega una nota Cnr-Iac - A livello di provincia, questo accade per cinque delle sei più colpite: Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Milano, mentre per Pavia non è ancora evidente una diminuzione del tasso. Inoltre, tra 6 o 7 giorni ci aspettiamo di vedere una significativa riduzione del tasso di crescita, dovuto alle misure di limitazione della mobilità contenute nel decreto "lo resto a casa" del 11 marzo, aggiunge la nota. Stesse considerazioni, prosegue la nota dell'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), possono essere fatte a partire dai risultati delle regioni del centro Italia non confinanti con la Lombardia: Toscana, Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo. Per le regioni del Sud, invece, escluse Basilicata e Molise, dove i numeri sono ancora ridotti, si osserva un aumento del tasso di crescita avvenuto dopo una precedente diminuzione. Tale aumento è purtroppo avvenuto 3-4 giorni dopo l'esodo dal Nord al Sud dell'8 marzo, giorno dell'approvazione del decreto che istituiva la zona rossa in Lombardia. Insomma, probabilmente, gli effetti dell'esodo hanno influito negativamente sul contagio. Infine, analizzando i dati disponibili finora secondo il primo approccio, si stima che la stabilizzazione della frazione dei contagiati si avrà in un intervallo compreso tra il 25 marzo e il 15 aprile. Queste stime, sottolinea l'Istituto per le applicazioni del calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), sono soggette a grande incertezza a causa di vari fattori in gioco e vanno ricalibrate di continuo a seconda dei dati disponibili e dei cambiamenti nei comportamenti individuali a seguito dei decreti governativi. La strategia adottata prevede lo studio del fenomeno di diffusione del contagio attraverso modelli e metodi matematici e statistici di diverso tipo. Il primo approccio utilizza modelli parametrici e, in particolare, quello geometrico e quello logistico, che caratterizzano tipicamente l'evoluzione delle epidemie. In alternativa, è stato considerato un modello matematico a compartimenti, usualmente utilizzato in epidemiologia. Alle tradizionali categorie, i suscettibili di essere infettati, gli infetti, i guariti e i deceduti, si affiancano ora i portatori sani, non rilevabili dai dati, ma ben presenti sul territorio. Per questi due approcci, i dati aggregati a livello di provincia a disposizione sono sufficienti per stimare i parametri dei modelli ed effettuare previsioni sulle principali caratteristiche del fenomeno di diffusione dell'epidemia, ad esempio la durata, la percentuale di infetti e di morti, aggiunge il Cnr-Iac.

## Sciame sismico in Calabria, la gente in strada tra la paura del terremoto e del coronavirus

[Redazione]

ROMA Sciame sismico in Calabria. Le scosse di magnitudo tra i 2.5 e i 3.8, che sono state più di 20, hanno interessato la costa calabro nord occidentale e ha interessato le province di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio di Calabria. Non sono giunte al momento alle sale operative dei Vigili del fuoco richieste di soccorso e segnalazioni di danni. La paura però si registra nella preoccupazione delle persone che non sanno se scendere in strada viste le restrizioni dovute all'emergenza coronavirus. Siamo sopravvissuti a 23 scosse stanotte e se nessuno di noi ha preso il virus a contatto con gli altri è un doppio successo, twitta un utente. Solo il #Terremoto ci mancava. Facciamo a gara a chi muore prima e per cosa?, e ancora: Alla prima scossa ho anche presa bene paura e tachicardia sotto controllo. Poi è arrivata la seconda e mi sono lasciata sopraffare dall'ansia, sono corsa fuori in pigiama, senza scarpe né giacca. Mi tranquillizzo, torno su, 4 scossa, torno giù. Ho paura. Quando dentro non ci puoi stare perché è il #terremoto ma fuori non puoi uscire perché è un'epidemia, si legge sui social. Letto che ha ballato, serranda che tremava e cani del vicinato che a loro loro volevano avvertirci abbaiando a più non posso! Una notte insonne e un'alba che sembrava non arrivasse mai. E infine: Letto che ha ballato, serranda che tremava e cani del vicinato che a loro loro volevano avvertirci abbaiando a più non posso! Una notte insonne e un'alba che sembrava non arrivasse mai.

## Il mondo del volontariato

[Redazione]

Sembra retorica, ma va sempre ricordato. Nei momenti di difficoltà è un mondo che si mette in movimento: è quello del volontariato. È un mondo che arriva dove normalmente non arrivano le istituzioni, che si regge spesso su contributi privati e sull'abnegazione di persone animate dal desiderio di fare qualcosa di utile per il prossimo. Lo vediamo ogniqualvolta viviamo uno stato di bisogno. Come questo che stiamo attraversando ora. I Comuni, che sono gli enti più prossimi ai cittadini, non ne possono prescindere. Soprattutto dopo i numerosi tagli dei trasferimenti statali, che è difficile e inopportuno compensare con aumenti della imposizione fiscale locale in un momento di recessione economica. Non è un fenomeno solamente italiano e va detto anche per non scadere in melensi luoghi comuni privi di fondamento. Nel Regno Unito, ad esempio, è sorprendente constatare il numero delle associazioni di volontariato e il loro livello di specializzazione, che arrivano a interessare ogni possibile situazione di fragilità, dalle ragazze madri ai senzatetto, dalle vittime di violenza ai ragazzi disadattati. In Italia è frequente che gli organismi di volontariato affianchino il settore pubblico, come avviene ad esempio per la sanità. Nelle regioni del nord, dove il volontariato è più diffuso ed è una occupazione anche per tanti anziani dopo la pensione, i volontari sono presenti massicciamente negli ospedali e nelle case di riposo. Grazie a contributi economici (più privati che pubblici) riescono a garantire i trasporti per i bisognosi di trattamenti chemioterapici tramite ambulanze autofinanziate. Moltissimi Comuni non potrebbero garantire servizi essenziali se non esistessero i volontari della Protezione civile. Spesso non ce ne accorgiamo, perché si attivano solo in presenza di calamità, ma loro sono sempre lì, pronti a intervenire in caso di bisogno. E non solo in presenza di terremoti o alluvioni. In questo periodo in molti Comuni i volontari della Protezione civile consegnano le medicine al domicilio agli anziani e agli invalidi. E lo fanno con il sorriso e con tanta gentilezza. Oppure si offrono per consegnare la spesa a chi non può uscire di casa perché è anziano o invalido. Spesso sono ragazzi che scelgono di impiegare così il loro tempo anziché dedicarlo al divertimento. Piccole e grandi cose, che ci fanno sentire più vicini gli uni agli altri.

## Europa e virus: l'assassinio del fantasma

[Redazione]

Si può ammazzare un fantasma? In linea logica non si potrebbe, essendo un fantasma la proiezione metapsichica di un essere umano già defunto. Sarebbe dunque illogico indagarne la morte. Neanche la letteratura gotica è arrivata a tali picchi horror. Tuttavia, impossibile è divenuto reale grazie al Coronavirus. Qualche giorno fa abbiamo scritto che uno spettro si aggirava per Europa: Unione europea. Oggi possiamo affermare che quello spettro è stato accoppato dal virus maledetto. O meglio, il cadavere che abbiamo davanti è ectoplasma esanime dell'idea di un'Europa unita e solidale. All'ennesima emergenza esile impalcatura, che reggeva la falsa rappresentazione di un'Unione coesa, è crollata miseramente. Non esiste nella sciagura alcuna compenetrazione sentimentale tra Paesi che sulla carta dovrebbero essere una cosa sola. Solidarietà: kaputt. Come sempre la prima a provare sulla propria pelle la disperante verità è stata l'Italia. Abbiamo avuto il contagio che sta progredendo con una rapidità degna di una blitzkrieg. Avremmo avuto bisogno di una grossa mano dagli altri Stati dell'Unione per fermarne la diffusione. E cosa abbiamo ottenuto? Che per prime Francia e Germania hanno bloccato alle frontiere le forniture sanitarie destinate all'Italia. Soltanto dopo forti pressioni del Commissario Ue al Mercato interno, Thierry Breton, il materiale medico richiesto, tra cui le famigerate mascherine protettive, arriverà da noi. Berlino e Parigi volevano tenere per loro le attrezzature sanitarie, poi hanno dovuto cedere. Alla faccia della solidarietà! Ma non sono sole nella gara per stabilire chi sia più egoista in Europa. In un articolo scritto per Politico Eu lo scorso 10 marzo, ambasciatore Maurizio Massari, rappresentante permanente italiano presso Unione europea, ha fotografato con crudo realismo il grado dei rapporti tra Paesi Ue. Scrive Massari: Italia ha già chiesto di attivare il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea per la fornitura di attrezzature mediche per la protezione individuale. Ma, sfortunatamente, non un solo Paese dell'Ue ha risposto all'appello della Commissione. Solo la Cina ha risposto bilateralmente. Certamente, questo non è un buon segno di solidarietà europea. È trascorsa una settimana ma riguardo all'Europa non è cambiato granché. Al contrario, ottuso burocratismo che è la dominante nelle dinamiche della struttura organizzativa dell'Unione europea, ha generato un'ennesima follia. Nell'intento di varare un'iniziativa per dare denaro fresco ai Paesi membri impegnati a fronteggiare l'epidemia, la Commissione europea ha annunciato con grande enfasi un piano da 25 miliardi di euro denominato Corona response Fund. Di là dall'esiguità della cifra stanziata, è stata una manovra truffaldina. In pratica, Bruxelles non scuce un euro. Si limita ad autorizzare i Paesi interessati dal Coronavirus a trattenere nelle proprie casse i residui non spesi dei Fondi europei strutturali e di coesione che avrebbero dovuto restituire all'Unione. La generosità si è tradotta in un bizzarro gesto caritatevole a offrire denari che già spettavano ai destinatari. Con esiti che sfiorano il ridicolo. Già, perché il meccanismo consente all'Italia, con i suoi 23.073 positivi al Coronavirus e 2.158 morti, di beneficiare di 853 milioni di euro, mentre alla Spagna, con 8.744 casi di contagiati in totale e 297 persone decedute per Covid-19, vanno 1,16 miliardi. Per non parlare dell'assurdo di Polonia e Ungheria che ottengono rispettivamente 1,12 miliardi di euro e 855 milioni (due più dell'Italia) a fronte di 68 contagiati e 2 decessi registrati in Polonia a venerdì 13 marzo e in Ungheria di 39 casi segnalati e un morto. Una governance europea intelligente e attenta avrebbe dovuto applicare un diverso criterio di distribuzione delle risorse, più aderente alle reali esigenze dei Paesi effettivamente attaccati dal virus. Ma tant'è. Stendiamo poi un velo pietoso sull'allucinante dichiarazione della presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, circa il disinteresse dell'Istituto centrale nel frenare gli spread tra i titoli del Debito sovrano degli Stati Ue. Dichiarazione che, per inciso, ha fatto andare a gambe all'aria Piazza Affari la scorsa settimana. I media nostrani, sempre zelanti quando è da dare notizia delle bacchettate che Bruxelles e cancellerie europee infliggono al groppone italiano, diventano improvvisamente taciturni quando a raccontare la verità sul tenore dei rapporti tra l'Italia e l'Unione europea siano prestigiosi giornali di Oltreoceano. È il caso di un articolo comparso su Foreign Policy, magazine del gruppo editoriale del Washington Post, lo scorso 14 marzo

dal titolo: Ue sta abbandonando l'Italia nell'ora del bisogno, a firma di Elisabeth Braw. autrice non è una pericolosa sovranista ma una giornalista esperta di studi strategici e di politica estera. Ricercatrice senior del Royal United Services Institute (Rusi), il più antico think tank al mondo in materia di Difesa e Sicurezza internazionale, Elisabeth Braw dirige per l'Istituto il progetto Modern Deterrence. Si direbbe dalle nostre parti: una che ne capisce. E cosa scrive di noi la Braw che, ribadiamo, non è la versione femminile di Matteo Salvini? L'Italia è in blocco. Le scuole e le università sono chiuse, le partite di calcio sospese e le visite ai ristoranti vietate nel mezzo di una rapida diffusione del nuovo coronavirus nel Paese. Solo i negozi di alimentari e le farmacie sono autorizzati a rimanere aperti e solo i viaggi assolutamente necessari sono consentiti. Si potrebbe pensare che i Paesi membri dell'Unione Europea... inviino ai loro amici italiani alcuni rifornimenti vitali, specialmente dal momento che gli italiani lo hanno chiesto. Non hanno inviato nulla. La vergognosa mancanza di solidarietà dei Paesi dell'UE con gli italiani indica un problema più grande: cosa farebbero i Paesi europei se uno di loro dovesse affrontare una crisi ancora maggiore? Eppure, come ricorda la stessa Braw, per gli altri, nel momento del bisogno, gli italiani ci sono stati. Quando tutto sarà passato qualche domanda sul significato di Europa unita dovremo pur porcela. Quel che è certo è che con questo profilo di organizzazione sovranazionale non si va da nessuna parte. Diranno i patiti di iper-europeismo: tali obiezioni conducono a concludere che occorre più Europa proprio per eliminare i guasti e gli egoismi che si sono palesati in questi ultimi tempi. In teoria forse è così, ma la realtà è altra cosa. I patti tra Stati, soprattutto quelli in cui è prevista una cessione di quote di sovranità nazionale, sono impegnativi ma non sono molto diversi, concettualmente, dall'istituto matrimoniale. Ora, due coniugi possono promettersi eterno amore e ripetere all'infinito di volere una famiglia numerosa e unita, ma se poi un coniuge riempie tutte le sere la casa di gente per fare festa mentre l'altro vorrebbe starsene tranquillo tra le mura domestiche; se il marito staziona in permanenza al bar con gli amici e la moglie con il pretesto della gita con le amiche passa giorni lontana da casa con amante, i voti scambiati davanti al prete il giorno delle nozze e le promesse reiterate a ogni riconciliazione seguita a un litigio restano parole vuote buttate al vento: il matrimonio è finito e niente lo sana. Come alla coppia in crisi, ugualmente ai Paesi membri Ue non rimane che scegliere tra due strade alternative. La prima. Si resta insieme per salvare le apparenze agli occhi del mondo, ma si vive da separati in casa. La seconda: preso atto dell'incompatibilità caratteriale e del divario incolmabile di interessi e di gusti, si decide civilmente di andare ciascuno per la propria strada senza farne un dramma e magari cercando di restare amici, per il bene dei figli. Dimenticate per un attimo dei guai di casa vostra e scegliete quale delle due soluzioni sia auspicabile per l'Italia.

## Infettitalia

[Redazione]

Oggi sono in vena di massime. Dunque voglio introdurre un caposaldo politico del quale me ne attribuisco la paternità e per il quale se non dovessi passare alla storia, se non altro qualcuno se ne ricorderà: nonè niente di più funesto di un tecnico che voglia fare il politico (Girolamo Sirchia o Giampaolo Di Paola) e di un politico che voglia fare il tecnico (Giuseppe Conte e Roberto Speranza). Ma quelli che proprio mi fanno schifo sono gli incompetenti che cercano di trasformare la loro incompetenza in successo politico: che purtroppo oggi coincidono con i secondi. Capita dunque che la Politica (che dopo la prima Repubblica e dopoavvento dei grillini è un ricettacolo di trombati della società civile senza né arte né parte) cerchi di trasformare in un successo da salutare con orgoglio i frutti del suo lassismo e della sua incompetenza nel non aver saputo adottare in tempo utile dei provvedimenti efficaci e praticabili come la quarantena, provvedimento tanto più efficace quanto più precoce. E come lo fa? Perculando un elettorato che per definizione è emotivo, non sa nulla di dinamiche politiche ma ha una voglia irrefrenabile di essere protagonista di qualcosa di epico sì, ma che non rompa troppo le balle: un epico low-cost. Un virus viene trattato nell immediato con la quarantena. La quarantena non è una cosa epica o una scelta politica come ha messa giù Giuseppi, ma è un presidio sanitario obbligatorio e necessario che non ha nulla di eroico. Eroico, per intenderci, è Teseo Tesei che ha spolettato a tempo zero nel porto della Valletta. Noi siamo obbligati a guardare sul divano le serie di Netflix. Giuseppi però punta alla gratificazione della fetta anonima della società, quella tutta odio odio e attenta aa règazzina che ha la vita scandita dal pupo da prendere, la riunione di condominio, il sabato dalla mamma di lei e il pranzo la domenica dalla mamma di lui. E la compatta in maniera da renderla una poltiglia indistinta da soddisfare con due ciance e dalla quale trarre consenso non a vantaggio dell esecutivo (che già nel suo essere pataccaro assumerebbe una ragione politica, seppur di bassa lega), ma suo personale: e lo fa per sopravvivere a sé stesso. Giuseppi si è avvicinato alla politica come avvocato del popolo e cerca di sopravvivere ad essa facendo dell Italia un enorme palco mediatico che manco Adriano Panzironi con Life 120. Il Panzironi del popolo, insomma. Quindi dopo aver deluso gli eroici dei flashmob su balcone, degli andrà tutto bene o i bella zio che pensavano di essere parte di una grande storia che ci fa sentire tutti uniti (salvo poi fottersi quando le cose saranno passate) e visto che di tempo ne abbiamo, io vi farei una premessa. La conoscete la storiella del pediatra? No? Ve la dico io, Tenetela a mente questa storiella perché influenza è un virus al pari del Covid-19 ed ha dunque le stesse dinamiche. Quando il bambino ha i primi sintomi dell influenza i genitori chiamano in tutta fretta il pediatra. Quello viene, visita il piccolo paziente e fa la ricetta. Passa un giorno ed il bimbo non migliora, anzi peggiora. E allora i genitori chiamano un altro pediatra il quale ripete i passaggi del collega precedente. Ma il bimbo ancora peggiora. E se ne chiama un terzo, che ripete i passaggi dei due colleghi precedenti: ma questa volta il bambino guarisce. Lo sapete quale risulta essere agli occhi dei genitori il pediatra migliore? Il terzo. Perché i genitori ignorano che influenza è un virus e come tale ha una fase di incubazione, di crescita, un picco ed una fase discendente. Ma per le diverse implicazioni sulla salute pubblica e sulla sicurezza nazionale necessita che venga trattato con la massima tempestività da uno Stato degno di questo nome. Fatta questa premessa, distinguiamo inoltre tra dinamiche domestiche e dinamiche nazionali. Le prime hanno ripercussioni circoscritte (il bimbo ha influenza, non deve rimanere indietro con le lezioni, devo prendere ferie, devo disdire la palestra). Le seconde invece possono incidere pesantemente sulla salute pubblica e sulla sicurezza nazionale, non ultimo sottoaspetto economico. E dunque cominciamo con ordine e passiamo al setaccio le gesta di questo esecutivo di eroi. Fase per fase. Dicembre dello scorso anno lo potremmo definire il periodo dell incubazione: si comincia a sentire di uno strano virus che viene dalla Cina. Data la globalizzazione e aggressiva strategia geopolitica del Dragone, uno ci si aspetterebbe un contingency plan, un piano di emergenza e cioè soffrire un mese ora per non soffrirne 4 dopo. Dunque uno si sarebbe aspettato un mese di chiusura totale a dicembre-gennaio ed un controllo capillare delle



vie di ingresso e di uscita dal Belpaese, di modo tale che la salute nazionale non sarebbe stata messa in pericolo e l'economia non avrebbe dovuto soffrire per un tempo maggiore delle sue capacità. Messa giù ignorante, a quest'ora forse sarebbe tutto passato e ci staremmo solo rompendo le scatole pensando a quante uova comprare e a chi regalarle. Invece la strategia dell'esecutivo e dei suoi dottorini (loro si definiscono intellettuali) è minimizzare: sono tutte cazzate, meno male che è la paura del coronavirus così si viaggia più larghi. Nicola Zingaretti prima minimizzava in chiave anti-sovranista, salvo poi riscoprirsi un ce la faremo quando bisogna ossequiare la narrativa della celebrazione delle scelte coraggiose e tempestive dell'esecutivo. Nello specifico Giuseppe e Speranza danno un'interpretazione politica di un presidio sanitario come la quarantena (che non può essere interpretata in chiave politica e derubricata a forma di repressione o razzismo). Ovviamente le chiacchiere sono chiacchiere e il virus te lo dimostra. Il virus contagia ampie zone della Lombardia, del Veneto, Liguria e Piemonte. Dunque il nostro Giuseppe, che avrebbe dovuto prevenire, si affanna a rincorrere un provvedimento che giunge tardivo e come tale inefficace. Inefficace dal punto di vista sanitario, dato che il distanziamento sociale non è totale, il tempo gioca a sfavore, il provvedimento avrebbe dovuto essere operativo da gennaio e l'Italia è già in ritardo di un paio di mesi su una scala tarata sul mero buon senso della nonna. Inefficace dal punto di vista economico dato che se ci fosse stato un intervento precoce, avremmo limitato il disastro economico non tanto dei lavoratori dipendenti (che tanto lo stipendio il 27 del mese arriva puntuale) quanto delle partite Iva, il cui ventaglio di opzioni è morire di corona virus o morire di fame. Ma non solo. Cosa fa l'esecutivo? Fa trapelare i contenuti del decreto non ancora firmato provocando al Nord una sorta di esodo di massa di gente del Sud che si affretta a tornare. Quindi una sorta di convention di untori o potenziali untori che si riuniscono alla stazione di Milano per un allegro ritorno col patrocinio di Palazzo Chigi. E siamo dunque ad un passo dal picco. Di qui il provvedimento di chiusura (quasi) totale. Giuseppe non ha ancora imparato la lezione ma ha imparato a fare ospitate da Barbara Durso, a criticare i medici che sono gli unici che si fanno il mazzo per mettere una pezza alle sciocchezze di questo piazzista in pochette e a fare discorsi che hanno come target la componente benzodiazepinica della collettività parlando alla componente ansiosa del Paese. Lui fa. Non importa se la realtà è che raccoglie tardivamente e male i suggerimenti dei presidenti di Regione Veneto e Lombardia. importante è che dia la percezione che lui faccia, abbia delle idee anche non sono sue e per giunta copiate tardi e copiate male. Lui ha peggiorato un problema che si sarebbe risolto comunque dopo tanti sforzi e ha dato l'impressione di averlo appropinquato lui, a petto nudo e con la spada sguainata. Lui e lui solo: lui e la popolazione (i diazepam di cui sopra). Altra parte dopo le cazzate sulla repressione Speranza è come la temperatura di Campobasso: non pervenuta. Giorni fa ha annunciato la scelta del supercommissario da affiancare alla Protezione civile: Domenico Arcuri. Credo che sia stata una scelta obbligata: Guido Bertolaso e Gianni De Gennaro gli hanno dato picche. A questo punto Arcuri è rimasto col cerino in mano. E gli hanno fatto vedere che come in Matrix lui sia il prescelto. Ma magari potrebbe anche essere: dato che non rischia di fare ombra a nessuno. E intanto la telenovela dei decreti a ripetizione va avanti ogni sera.

## I contagi superano quota 26mila Aifa: Test sul farmaco antiartrite

[Simona Musco]

. 4 i n. Td.J.. l. 4. 4 M.. i.; U IJIIJ?; i SIMONA MUSCO \_\_ 11 numero dei contagi è I nel trend dei dati che stiamo vivendo in questo periodo, assicura il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, secondo cui nella prossima settimana si avranno dei dati più adeguati, in relazione delle misure adottate. È quanto emerge dal bollettino quotidiano nocciola i numeri delle ultime 24 ore: sono 192 le persone guarite, 2.941 in totale, mentre i nuovi casi sono stati 2.989, cifra che fa schizzare a 26.062 il numero di positivi. E rimane stabile anche il numero dei decessi: 345 quelli registrati tra lunedì e martedì, per un totale di 2.503. Numeri ancora molto alti in Lombardia, dove sono 1971 i casi in più rispetto a lunedì, per un totale di 16.620 positivi e 1640 vittime. Nel corso della conferenza stampa Ranieri Guerra, vice direttore dell'Oms, ha replicato al governatore del Veneto, Luca Zaia che chiedeva tamponi a tappeto: dal punto di vista dell'Oms ha sottolineato - non sono raccomandati gli screening di massa. Rimane ferma la raccomandazione a garantire i test a tutti i casi sospetti e a tutti i loro contatti, per identificare le persone esposte al rischio evitando di amplificare la diffusione del virus. Guerra ha anche chiesto misure comuni per tutta l'Europa. Non è un virus che si ferma ai confini - ha sottolineato -, tanto più è unita e unificata la risposta tanto migliore può essere la difesa della popolazione. Presente alla conferenza stampa anche Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, che ha annunciato la volontà di centralizzare, con le misure contenute nel decreto "Cura Italia", il percorso di approvazione degli studi. Giovedì scorso è stata approvata la prima sperimentazione clinica con un nuovo antivirale, il Remdesivir - ha spiegato Magrini - con due studi sperimentali, randomizzati e comparativi e anche un uso compassionevole del farmaco. Ma non solo: il direttore Aifa ha anche annunciato un ulteriore studio sul farmaco anti artrite reumatoide, il Tocilizumab, che inibisce le reazioni infiammatorie, su cui ci sono dati promettenti. Impostato, dunque, un ampio studio di fase due per valutarne l'efficacia e la sicurezza su 330 pazienti: i test partiranno giovedì prossimo con lo scopo di valutare rapidamente il possibile impatto del farmaco, già usato da diverse centinaia di pazienti. L'Italia è sicuramente alla frontiera delle sperimentazioni più innovative - ha aggiunto Magrini -, sia per i farmaci sia per i vaccini, e questi dati si concretizzeranno nelle prossime settimane. -tit\_org-

## Da Agnelli a Recordati, è pioggia di donazioni

[Norberto Manassero]

Da Agnelli a Recordati^ è pioggia di donazioni di Norberto Manassero Dalla famiglia Agnelli a Silvio Berlusconi, da Francesco Gaetano Caltagirone ai Recordati passando per i Barilla. Il gotha dell'imprenditoria italiana ha voluto dare un segno di solidarietà per affrontare la pandemia del coronavirus. Nel dettaglio Caltagirone ha donato 1 milione a favore degli ospedali Spallanzani e del Gemelli di Roma, mentre Berlusconi ha messo a disposizione 10 milioni, come contributo per il nuovo ospedale in costruzione alla ex Fiera di Milano. A titolo personale Andrea Recordati, ad del gruppo farmaceutico, e la moglie Any a hanno fatto una donazione di 700 mila euro in favore di vari ospedali lombardi, tra Milano e Pavia. Mentre la famiglia Agnelli e le sue società hanno messo in campo una serie di misure, in coordinamento con la Protezione Civile. La famiglia torinese ha disposto un contributo di 10 milioni, inoltre la sua holding Exor e le sue controllate (tra cui Fca, Ferrari e Cnh Industriali), alle quali si sono aggiunte anche Ermenegildo Zegna e Fondazione Pesenti, hanno individuato e stanno acquistando da vari fornitori esteri un totale di 150 respiratori oltre a materiale medico-sanitario. Leasys (parte di Fca Bank) ha messo a disposizione della Croce Rossa Italiana e altre associazioni di volontariato una flotta di mezzi per la distribuzione di alimenti e medicinali nelle città italiane a malati. Giuseppe Caprotti, erede della famiglia che controlla Esselunga, ha reso noto di aver creato un fondo, dotato del capitale di 10 milioni, a sostegno di iniziative terapeutiche in Lombardia, che sarà realizzato in coordinamento con Regione Lombardia e Comune di Milano. Anche Monder è scesa in campo e donare 10 milioni per l'ospedale all'interno della Fiera, come avvia il progetto promosso dalla Regione Lombardia per realizzare ospedale con oltre 400 posti di terapia intensiva all'interno della Fiera di Milano. Così come Snam, tramite Fondazione Snam ha donato 20 milioni per iniziative a sostegno del sistema e del terzo. Il gruppo Caleffi ha donato 1 milione destinando due strutture: l'Ospedale SS. Trinità di Borgomanero e l'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, per procurare alcuni macchinari indispensabili per rispondere all'emergenza sanitaria ma anche impiegare per le cure mediche e assistenza necessarie ai pazienti e alla ricerca contro il virus. Mentre il gruppo Mapei ha scelto devolvere 750 mila euro agli ospedali San Raffaele, Policlinico Luigi Sacco. Infine Barilla ha fatto una donazione di oltre 2 milioni a favore dell'Ospedale Maggiore di Parma e la Fondazione Vodafone ha deciso di sostenere Fondazione Buzzi e Croce Rossa Italiana (una donazione di 500 mila euro. (riproduzione riservata) -tit\_org-

## Coronavirus: i contagi rallentano, per il Veneto tamponi a tappeto | Oggi

[Edoardomontolij]

Coronavirus: rallenta la curva di contagi e il Veneto fa tamponi a tappeto. Europa chiude le frontiere 17 marzo 2020

Condividi 0 0 0 2 Italia deserta ai tempi del coronavirus, le immagini esclusive di OggiFoto | Video Sfiati i 28mila contagi, la curva di moltiplicazione del virus sembra rallentare. Il governo vara le misure per famiglie, imprese e dipendenti. Ma la guerra non è finita: i contagi da coronavirus salgono a 27.980, con un incremento di 3.233 casi, ma in percentuale il 13,1% in più, come se il virus stesse rallentando la propria corsa. I morti sono 2.158, in terapia intensiva sono ricoverate 1.851 persone e anche i guariti continuano a crescere a 2.749 (ex) pazienti FOTO ESCLUSIVE | VIDEO Aldo Grasso, accusa alla Rai: Col coronavirus poteva passare alla storia e invece GUARDA'); LE MASCHERINE PRODOTTE IN ITALIA - emergenza mascherine che attanaglia soprattutto la Lombardia sarà risolta all'interno. Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli dice infatti: A breve si avvierà la produzione nazionale di mascherine, che è prevista anche nel decreto Cura Italia. Ricevo richieste di tantissime aziende che si propongono di produrle, spiega Borrelli. Basterà la sola autorizzazione dell'Iss e mascherine filtranti non sanitarie saranno acquistate direttamente da Regioni o dal commissario Domenico Arcuri. - SPECIALE CORONAVIRUS BLOCCATI I COLLEGAMENTI CON LA SICILIA - Intanto sono stati bloccati i collegamenti con la Sicilia, sia in ingresso che in uscita, tranne che per le merci o per le consuete comprovate esigenze di lavoro, salute o necessità. Video in evidenza Rita Dalla Chiesa rilancia il commovente messaggio di Fabrizio Frizzi: "Non spegnete la speranza!". Guarda il video Guarda Rita Dalla Chiesa rilancia il commovente messaggio di Fabrizio Frizzi: "Non spegnete la speranza!". Guarda il video Guarda Coronavirus, Tom Hanks e la moglie Rita Wilson: Siamo positivi, eccoci in isolamento GUARDA DECRETO DA 25 MILIARDI - Ma a tenere banco è il decreto ribattezzato Cura Italia. Spiega il premier Giuseppe Conte: Abbiamo approvato il decreto con le misure economiche da 25 miliardi, è una manovra poderosa: si attivano 350 miliardi di flussi. Cosa significhi quest'ultima frase lo scopriremo forse nei prossimi giorni. Intanto ciò che più che altro emerge con maggior evidenza è la dilazione nel tempo (breve) dei pagamenti allo Stato. Il Medica Group di Roma mette a disposizione della Regione Lazio 20 posti in terapia intensiva GUARDA IMPRESE E PROFESSIONISTI - Per autonomi, imprese e professionisti fino al 31 maggio sono sospesi tributi, ritenuti, contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria. È riconosciuto agli esercenti un credito imposta del 60% dell'ammontare del canone di marzo, e moratorie per mutui e prestiti, oltre al fatto che le aperture di credito a revoca non possano essere revocate fino al 30 settembre. Ammortizzatori di 600 euro per gli autonomi. Io, positivo al coronavirus, lasciato solo dai medici in isolamento a casa. La denuncia choc da Crema ESCLUSIVO STOP AL FISCO - Anche l'agenzia della Riscossione concede una tregua fino alla stessa data, bloccando cartelle e pignoramenti e lasciando slittare sempre al 31 maggio le scadenze di fine marzo della rottamazione ter. Coronavirus: gli appuntamenti con arte, musica e teatro ora sono sul web GUARDA CASSA INTEGRAZIONE E DIPENDENTI - Cassa integrazione fino a 9 settimane per chi necessita fino al 31 agosto, congedi parentali pagati al 50% per chi ha figli fino a 12 anni se entrambi lavorano, bonus di 100 euro per chi a marzo lavora in sede e ha un reddito fino a 40mila euro. La quarantena verrà pagata come malattia. I licenziamenti sono bloccati per i prossimi due mesi, compresi i lavoratori domestici. Dato che si sospetta che le misure non basteranno, ad aprile potrebbe essere emanato un decreto di rinforzo. Coronavirus, Eleonora Brigliadori e la folle teoria del complotto: È colpa dell'America! - LEGGI | FOTO IL CASO VENETO - Sul fattore prevenzione, infine, il Veneto ha deciso di andare per la propria strada, stabilendo di fare tamponi a tappeto sulla popolazione, per quanto la comunità scientifica sia perplessa: Anche se trovo un solo positivo, significa che avrò 10 contagiati in meno. Così spiega il Governatore Luca Zaia al Corriere della Sera, aggiungendo che i costi sono a carico della Regione: Del bilancio mi importa poco, vale sempre meno della vita dei miei concittadini. Non mi faccia dire che me ne frego dei soldi, ma insomma ci siamo capiti. Dalla sua parte ha imprese e

singole persone che contribuiscono alla causa e tecnici di laboratorio in grado di preparare autonomamente i tamponi. Ogni sanità è un modello e una storia a sé. Un abito sartoriale per la propria comunità. E poi noi abbiamo avuto l'esperimento di Vo Euganeo. Quando ho deciso il doppio tampone per tutti a distanza di due settimane, apriti cielo. Mi hanno detto di tutto ma è stato fondamentale. Su tremila tamponi, abbiamo trovato un cluster di 66 positivi più altri diciotto che non erano del paese ma avevano avuto contatti con persone infette. Quasi tutti asintomatici. Dopo la quarantena, ne abbiamo fatto un altro. E siamo rimasti con solo sei positivi. Se non avessimo fatto i tamponi a tutti, a Vo ci sarebbe stata una epidemia. Se per assurdo fai il test a una intera popolazione, quanto meno hai una istantanea di chi è necessario isolare. Coronavirus, la zona rossa vista dall'alto: le immagini choc di Codogno e dintorni ESCLUSIVO IL PARERE DELL'OMS - Al momento, sono state sottoposte a tampone 40 mila persone trovate in contatto con persone positive asintomatiche: Mi sembra fondamentale e determinante anche per noi la voce autorevole dell'OMS, che ha appena detto che servono tamponi per tutti. Quanto al parere perplesso degli esperti italiani, Zaia non le manda a dire: Massimo rispetto per tutti, davvero. Ma è lo stesso mondo che non ci ha dato alcuna indicazione mentre il Coronavirus stava arrivando. Molti suoi membri dicevano che era una semplice influenza. Altri che la mascherina va portata solo dalla persona sintomatica. Comunque la si pensi, difficile dargli torto. Bianca Balti in lacrime per la sua Lodi infettata dal coronavirus: guarda il video, ha la voce rotta dal pianto VIDEO e.m.

## L'epidemia tira dritto e ci sono più multe per chi esce a zonzo

*Contagi oltre 30.000. con 2.503 decessi. Paziente guarito a Torino rimane positivo. Aumentano le violazioni del decreto*

[Fabio Amendolara]

L'epidemia tira dritto e ci sono più multe per chi esce a zonzo. Contagi oltre 30.000, con 2.503 decessi. Paziente guarito a Torino rimane positivo. Aumentano le violazioni del decreto di FABIO AMENDOLARA. Ha superato i 30.000 contagiati, guariti e morti compresi, l'avanzata del coronavirus in Italia. Il dato preciso è stato reso noto ieri dal capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, durante il consueto bollettino delle 18. Ben 31.506 italiani hanno contratto il Covid-19 da quando è cominciata l'emergenza. Per stemperare, Borrelli parte dai pazienti guariti: 2.941, 192 in più di lunedì. Mentre il paziente di Torino, che era stato dichiarato guarito ed era in via di dimissione, è sempre positivo ed è tornato in isolamento. 1 morti positivi al coronavirus alla conta di ieri, invece, erano 2.503 i decessi totali. I nuovi contagiati, invece, sono 2.989 su un totale di 30.000. È nel trend del periodo, spiega Borrelli, la prossima settimana avremo dati più adeguati in relazione alle misure adottate. Ma gli italiani sembra che le disposizioni del governo per arginare la diffusione del virus le abbiano sopportate solo pochi giorni. Lunedì, stando ai dati diffusi dal Viminale, 7.890 soggetti (su 172.720 cittadini controllati) sono stati denunciati, poiché beccati in giro senza una giusta causa o perché hanno fornito false dichiarazioni ai pubblici ufficiali. Per avere un'idea della crescita di controlli e denunce basta considerare che il 12 marzo, il giorno dopo l'entrata in vigore del decreto, erano state denunciate 2.162 persone, e i controlli erano stati 106.659. Ieri a Roma, per esempio, i carabinieri hanno denunciato una coppia che cercava un po' di relax nel parco delle Sabine con tanto di chitarra. In Toscana invece c'è chi, come due fratelli albanesi poco più che ventenni, è partito da Montelupo per andare al centro di Firenze solo per comprare un pacchetto di sigarette. Oppure chi è stato beccato ad amareggiare in auto in sosta. È accaduto a Milano, in zona Mecenate. I protagonisti dell'incontro: una donna tunisina di 40 anni e un egiziano di 23. E proprio in Lombardia continuano a crescere i positivi: con i 1.971 di ieri si è arrivati a quota 16.620.1 morti sono 1.640 (220 in più rispetto a lunedì). Le province più colpite: Bergamo e Brescia, il numero di contagiati è comunque cresciuto in tutta Italia: in Emilia Romagna è arrivato a 3.404; a 1.764 in Piemonte; 1.302 nelle Marche; 1.024 in Toscana; 661 in Liguria; 347 in Friuli Venezia Giulia; 368 nella provincia autonoma di Trento e 282 nella provincia autonoma di Bolzano. È ancora prematuro fare delle previsioni sulle diffusioni del virus al Sud e per poter esprimere dei giudizi, spiega Borrelli. Attualmente la situazione è questa: i pazienti contagiati sono 550 nel Lazio; 423 in Campania; 320 in Puglia; 226 in Sicilia; 216 Abruzzo e 192 in Umbria. Hanno da poco superato i 100 positivi la Calabria (112) e la Sardegna (115). Non perde occasione per ricordare che quello che è importante è limitare la mobilità e stare più possibile a casa. Per questo crescono i paesi in quarantena. La Codogno calabrese è Montebello Jónico, 6.000 abitanti in provincia di Reggio Calabria. Lì qualche giorno fa è morto un dipendente comunale. La causa: complicazioni da coronavirus. Si aggiunge ai cinque comuni della Campania (Polla, Sala Consueta, Atena Lucana e Caggiano in provincia di Salerno e Ariano Irpino in provincia di Benevento) chiusi, per l'elevata presenza di contagiati dal governatore Vincenzo De Luca. E al comune della Basilicata, Moliterno, provincia di Potenza, che è in isolamento perché il 25% dei tamponi positivi lucani proviene da lì. Un intero ospedale, quello di Villa d'Agri, è stato chiuso ieri per permettere la sanificazione dopo che un medico è stato trovato positivo. Accadde già a Schiavonia, in provincia di Padova, quello che registrò la prima vittima italiana di coronavirus e che per questo venne chiuso due settimane. Ora, annuncia Regione Veneto, diventerà un Covid hospital. In Veneto i ricoverati in ospedale sono 770, di cui 177 in terapia intensiva. Ma la Regione ha reso Covid hospital ben sei nuove strutture e il governatore Luca Zaia ha annunciato: Siamo pronti all'onda d'urto. E mentre le regioni stanno cercando di recuperare posti letto per i malati di coronavirus, in Molise il sindaco di Vasto, Francesco Monna, alza le barricate ed è pronto a

ogni azione legale per impedire che l'ospedale San Pio diventi un Covid hospital. Complessivamente i casi positivi in Molise sono 19, oltre ai due trasferiti da Bergamo. In totale i pazienti trasferiti ieri da Bergamo, Brescia, Melzo, e Crema sono 48 (tendenzialmente sono finiti tutti in strutture lombarde del settore privato accreditato). La situazione resta comunque drammatica dall'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che nella sola giornata di ieri ha registrato 39 ricoveri e finito i posti in terapia intensiva. **È IL RIGORE** Un vigile urbano milanese effettua controlli [Ansa] -tit\_org- L'epidemia tira dritto e ci sono più multe per chi esce a zonzo

## Procedure regolari Consip loda i bandi finiti deserti

[Mario Giordano]

...! Genile direttore, in merito all'articolo di Mario Giordano del 16 marzo, dal titolo Boirelli poteva sbugiardare i d'illucina ma conia le bare ed è appeso a Consip, ai sensi della legge 47/1948. Consip chiede la parziale rettifica del contenuto pubblicato, in quanto: O Le procedure di acquisto Consip (ventilatori, dispositivi di protezione individuale, lampi, kit diagnostici) sono state concluse in soli quattro giorni, i rispettivi fornitori già contrattualizzati e gli ordinativi in fase di consegna. Solo pochi lotti dei dispositivi di protezione individuale non hanno ricevuto offerte per la complessiva situazione dei mercati di approvvigionamento, a tal proposito sono state avviate nuove specifiche misure di acquisto. Consip, inoltre, ricorda che nell'ambito delle proprie attività sull'emergenza Covid-19, sta operando in stretto raccordo con la Protezione civile e il commissario straordinario - nel pieno rispetto delle procedure vigenti che consentono tempi brevi, sicurezza, qualità dei prodotti, che iniziative in deroga non potrebbero ottenere in settori così complessi e delicati. Tutte le forniture per l'emergenza sanitaria sono quindi completamente sicure, provengono da fornitori verificati e rispettano le specifiche tecniche elaborate dalle istituzioni sanitarie competenti. Comunicazione Consip La parziale smentita non smentisce un beato nulla. Del resto che potrebbe smentire? Il 13 marzo scorso, infatti, la Consip è stata costretta a riaprire i termini della procedura negoziata d'urgenza per la fornitura di protezione individuale e apparecchiature elettromedicali dispositivi e servizi connessi all'emergenza sanitaria. Il motivo? Semplice: la Consip con quel bando (Id 2282) non era riuscita a comprare ciò che era urgente comprare. Per 8 dei 18 lotti (precisamente: 7,8,10,11,12,13,16 e 18 l'offerta era insufficiente. E per cinque sub lotti (precisamente il 12.1,12.3, il 16.1, il 16.2 e il 16.3) l'offerta era inesistente. Infatti queste ultime gare sono andate deserte. Stiamo parlando di acquisti di visiere protettive, occhiali protettivi, guanti impermeabili, tutti materiali cioè essenziali per la sopravvivenza degli operatori sanitari. Sfido Consip a smentire tutto questo dal momento che sta scritto nei suoi documenti ufficiali, firmati dall'amministratore delegato, ingegner Cristiano Cannarsa. Il quale, se anziché perdere tempo con le precisazioni che non precisano nulla, si muovesse per evitare di mandare medici e infermieri in prima linea disarmati forse farebbe una figura migliore. Noi continuiamo a pensare che, in circostanze come queste, ciò che serve per l'emergenza non dovrebbe passare attraverso simili meccanismi burocratici; vedere morire oltre 300 persone al giorno e nello stesso tempo vedere la Consip che rivendica con orgoglio gare andate deserte ci sembra una follia. Ma forse saremo strani noi. Mario Giordano -tit\_org-